BILANCIO CONSUNTIVO 2015

APPROVATO DAL
COMITATO DI INDIRIZZO
DEL 29 APRILE 2016

ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE

BILANCIO DI ESERCIZIO 2015

Volume I - Bilancio

Volume II - Allegati

Indice - Volume I

01	Organi Statutari	5
02	Comunicazione del Presidente	11
03	Relazione sulla gestione	15
	Relazione economico finanziaria	18
	Bilancio di Missione	43
04	Proposta al Comitato di Indirizzo	111
05	Schemi di bilancio	115
06	Nota integrativa	121
07	Relazione del Collegio dei revisori	199
08	Relazione della Società di revisione	209
09	Iconografia	213

01

Organi Statutari

ALLA DATA
DI APPROVAZIONE
DEL BILANCIO

Consiglio di Amministrazione

Presidente
TOMBARI Umberto

Vice Presidente
ROSSI FERRINI Pierluigi

Consiglieri
BERNI Giancarlo
CARMI Donatella
CARRAI Marco
COLONNA RIMBOTTI Maria Vittoria
FOSSI Giovanni
NAPOLEONE Raffaello
ROGANTINI PICCO Giuseppe
SISI Carlo
SPERANZA Jacopo
TRAINA Duccio Maria

Collegio dei Revisori
CORSI Francesco (Presidente)
CASAGNI Stefano
MORACCI Adriano

GALLI Corrado (Supplente)
URSO Giuseppe (Supplente)

Direttore Generale
GORI Gabriele

Comitato di Indirizzo

BIANCHI Alberto
DE PIETRO Alfonso
de RENZIS SONNINO Nicola Leone
GIUSTINIANI Paolo
GONDI Bernardo
LASTRUCCI Gianpaolo
LUCHERINI Luigi
MALENCHINI Luigi
MARCHI Francesco
MARINELLI Augusto
NALDINI Maurizio
NEGRINI Roberto
NICCOLINI di CAMUGLIANO Lorenzo
PETRETTO Alessandro
POGGI Giacomo
PUCCI di BARSENTO Laudomia
ROGARI Sandro
SALVADORI Luigi
SEBREGONDI Ludovica
SIMONCINI Andrea
TORRICELLI Andrea
VIVIANO Enrico

Assemblea dei Soci

ACIDINI Cristina
ALOISI de LARDEREL Francesco
ANTINORI Albiera
ARECCHI Fortunato Tito
ASCHENGREEN PIACENTI Kirsten
ASSO Paolo
BALDASSERONI CORSINI Barbara
BANCI Lucia
BARBOLANI di MONTAUTO Federico
BARCALI Sandro
BARTOLINI BALDELLI Luigi
BARTOLINI SALIMBENI Uberto
BARUCCI Piero
BASSILICHI Marco
BENEDETTI Aureliano
BERNABEI Ettore
BERNI Giancarlo
BINI SMAGHI Lorenzo
BLASI Paolo
BOCCA Bernabò
BOMPANI Aldo
BONECHI Giampaolo
BORETTI Romano
BUSI Giovanni
BUYET Sandra
CAMPAIOLI Paolo
CANGIOLI Carlo
CAPPONI Neri
CAPPUGI Luigi
CARMI BARTOLOZZI Donatella
CARRAI Marco
CARREGA BERTOLINI Raffaele
CASINI Carlo Eugenio
CECCUTI Cosimo
CECCUZZI Sergio
CERRINA FERONI Ginevra
CORSI Francesco
CORSINI Filippo
D'AYALA VALVA Giuseppe
de RENZIS SONNINO Nicola Leone
ESCLAPON Dr. Riccardo
FABRI CORIGLIANO Elisabetta
FAZZINI Marcello
FOLONARI Ambrogio
FOSSI Giovanni
FRATI GUCCI Laura
FRATINI Corrado
FRESCO Paolo
FRESCOBALDI Lamberto
FRESCOBALDI Vittorio
GABBRIELLI MARZILI Elena
GALEOTTI FLORI Lorenzo
GALEOTTI FLORI Mario Alberto
GALGANI Vasco
GALLI Corrado
GALLUZZI Paolo
GENTILE Giovanni
GIANNOZZI Luca
GINORI CONTI Ginolo
GINORI LISCI Lionardo
GIUSTINIANI Paolo
GONDI Bernardo
GREGORI Guglielmina
GREMIGNI Michele
GROSSI Paolo
GUICCIARDINI CORSI SALVIATI Roberto
LE DIVALEC Micaela
GUICCIARDINI Ferdinando
LIVI BACCI Massimo
LOMBARDI Fernando
LUCCHESI Franco
LUSSU Lucio
MALENCHINI Luigi
MANNONI Stefano
MARACCHI Gian Piero
MARCHI Francesco
MARGANI Franco
MARGIOTTA BROGLIO Francesco
MARINELLI Augusto
MARINESI Mario
MARTELLI CALVELLI Marco
MARTINI BERNARDI Neri
MAZZEI Jacopo
MENY Yves
MIARI FULCIS Francesco
MILETTI FERRAGAMO Wanda
MILIANTI Carlo
MOCENNI Carlo
NALDINI Maurizio
NAPOLEONE Raffaello
NESI Carlo
NICCOLINI di CAMUGLIANO Lorenzo
PAGLIAI Mauro
PANCRAZI Vittorio
PANDOLFINI Niccolò
PAOLOZZI STROZZI Beatrice
PAOLUCCI Antonio
PECCI Alberto
PIMPINELLI Nicola
PONTELLO Ranieri
PRIMICERIO Mario
PUCCI di BARSENTO Laudomia
PUCCIONI Cesare
RICASOLI FIRIDOLFI Giovanni
RICCI ARMANI Antonio
RIMBOTTI Giovanni
ROGANTINI PICCO Giuseppe
ROGANTINI PICCO Luigi
ROGARI Sandro
ROGGI Piero
ROSSELLI DEL TURCO Niccolò
ROSSI FERRINI Pierluigi
RUSSO Pasquale
SACCONI Marco
SALVADORI Luigi
SAMOGGIA Franco
SARTORI Giovanni
SCARAMUZZI Franco
SEBREGONDI Ludovica
SERRA Francesco
SILIANI Pier Luigi
SISI Carlo
SPERANZA Jacopo
STANCANELLI Giuseppe
STANGHELLINI Lorenzo
STROZZI GUICCIARDINI Girolamo
TANINI Francesco
TOGNOZZI MORENI Giuseppe
TOMBARI Umberto
TORRICELLI Andrea
TORRIGIANI MALASPINA Vieri
TRAINA Duccio Maria
UNGAR Andrea
VARVESI Gianfranco
VECCHIONI Federico
VERDON Timothy
VIVIANO Enrico
ZANARDI LANDI Antonio
ZANIERI Carlo
ZILERI DAL VERME Clemente

02

Comunicazione del Presidente

Il 2015 è stato l'anno in cui hanno trovato attuazione importanti decisioni degli Organi della Fondazione.

Innanzitutto le prime operazioni di cessione della partecipazione nelle banche conferitarie: nel giugno del 2015 la vendita delle quote di Banca CR Firenze, seguita da quella di due rilevanti *tranches* di Intesa SanPaolo, la prima in agosto e l'altra ad inizio dicembre.
Scelte strategiche che iniziano a lasciare un segno profondo nella storia dell'Istituzione e che porteranno ad una sua profonda trasformazione.

Inoltre è stata di recente approvata dagli organi istituzionali la modifica della nostra denominazione sociale: non più Ente Cassa di Risparmio di Firenze, ma Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze.
Volontà di cambiamento, quindi, ma certamente anche desiderio di mantenere viva la tradizione della banca originaria, fondata nel 1829 con lo scopo anche di sostenere e favorire le categorie socialmente deboli.

Siamo oggi chiamati a reinterpretare i nuovi bisogni della società civile, alla luce delle tendenze dell'economia reale e dei mercati finanziari. Per questo intendiamo mantenere il ruolo di motore socio-economico del nostro territorio, non più come azionista della banca di riferimento, ma in modo innovativo, cercando di sviluppare modelli di intervento "partecipati" che siano in grado di attrarre risorse alternative da parte di soggetti che sanno apprezzare la ricchezza del nostro paese.
Con l'avvio del mio mandato abbiamo provato a immaginare una Fondazione che, traendo spunto e insegnamento dall'esperienza passata, fosse pronta a ridisegnare il suo ruolo, la sua strategia e il suo modo di operare, con l'obiettivo di incrementare il supporto al territorio e, nello stesso tempo, di aumentare la sua resilienza anche in contesti avversi.

Trascorso anche questo anno possiamo ritenere di aver gettato le basi per il cambiamento che troverà chiara definizione nell'anno 2016 e completa attuazione nel triennio 2017-2019.
La nostra Fondazione si trova per la prima volta a misurarsi con complesse scelte che afferiscono

all'investimento patrimoniale, decisioni rese ancora più critiche dallo scenario non florido che oggi caratterizza l'economia e i mercati finanziari. Il patrimonio rappresenta l'elemento fondante della nostra Istituzione, tanto che, in sintesi, si usa definire una fondazione come "un patrimonio per uno scopo".
Il patrimonio deve essere preservato, quindi: una missione necessaria per dare un orizzonte di lungo periodo al nostro ruolo.
In questa prospettiva garantire adeguati rendimenti al patrimonio investito – in un contesto di tassi di interesse vicini allo zero – è un compito particolarmente impegnativo, ma necessario per generare adeguate risorse da destinare al territorio di riferimento. Per converso, sarà indispensabile attuare una nuova programmazione che sappia intercettare i bisogni principali dei nostri interlocutori, promuovendo azioni mirate allo sviluppo di sinergie volte alla progettazione di iniziative condivise in grado di creare un effetto di leva finanziaria, senza dimenticare il tessuto ricco e capillarizzato delle associazioni che operano sul campo in ogni settore di intervento.

In quanto non più azionisti della banca del territorio, dobbiamo collocarci in maniera diversa nel substrato economico locale, sperimentando forme e obiettivi di investimento compatibili con la nostra missione che svolgano una duplice funzione, da un lato facendosi motore della crescita economica e sociale, dall'altro garantendo una remunerazione adeguata del capitale investito che potrà essere anche inferiore a quella di mercato a patto che diventi il mezzo per perseguire gli obiettivi statutari designati.

La cosiddetta "Finanza di Impatto", che rappresenta un modello innovativo verso il quale si stanno indirizzando i più importanti investitori, parte dal presupposto che l'investimento generi non solo frutti diretti, ma anche esternalità positive, "impatti" sulla comunità in termini di benefici sociali, ambientali, occupazionali, educativi. Tale modello attiene al dibattito filosofico in base al quale gli economisti stanno cercando di misurare la crescita e la ricchezza di una paese non solo in termini di PIL, ma anche in funzione dei livelli di benessere e di qualità della vita.
In quest'ottica si profilano all'orizzonte i cosiddetti "*Mission Related Investment*", già ampiamente sperimentati dalle fondazioni americane, supportate da un quadro normativo giuridico e fiscale molto strutturato, volto a favorire quei soggetti che, operando con finalità non profit, svolgono un indiscutibile ruolo nello sviluppo del benessere, della ricerca e della qualità della vita.
Tale modello di investimento distingue tra i *Market Rare Mission Related Investments* e i *Below-market Mission Related Investments*. Con i primi si perseguono finalità sociali senza rinunciare ad un'adeguata remunerazione del capitale investito. Con i secondi le fondazioni americane, operando nell'ambito di un programma specifico denominato *Program Related Investments*, riescono ad attribuire il minor rendimento ottenuto al 5% di spesa annua sul patrimonio che devono erogare per soddisfare i requisiti del regime fiscale di totale esenzione.

Mentre la normativa americana in questo ambito vanta già da anni un contesto molto strutturato e ben definito, in Italia è oggi in via di conclusione la riforma del Terzo Settore e, nonostante il fatto che essa non interesserà direttamente le fondazioni di origine bancaria, speriamo che contribuisca a fare chiarezza sui ruoli che possono assumere i soggetti privati che operano per interesse pubblico e utilità sociale.
Se da un punto di vista fiscale, le fondazioni bancarie restano gravate da aliquote importanti che fanno attestare l'onere fiscale ad una misura equiparabile agli interi costi di gestione, sul fronte dei soggetti profit, invece, ricordo quanto introdotto con la Legge di Stabilità 2016 che fa dell'Italia tra i primissimi paesi che stanno cercando di replicare l'interessante esperienza americana, attraverso l'approvazione della nuova disciplina delle società benefit (B-Corp) con la quale è possibile formalizzare l'affiancamento di obiettivi sociali alle finalità lucrative tipiche delle imprese.
Il pensiero degli economisti che aspirano a trasformare il concetto classico di capitalismo, infatti, sta alla base del fermento che si osserva soprattutto oltreoceano nello sviluppo di strumenti e tecniche finanziarie innovative.

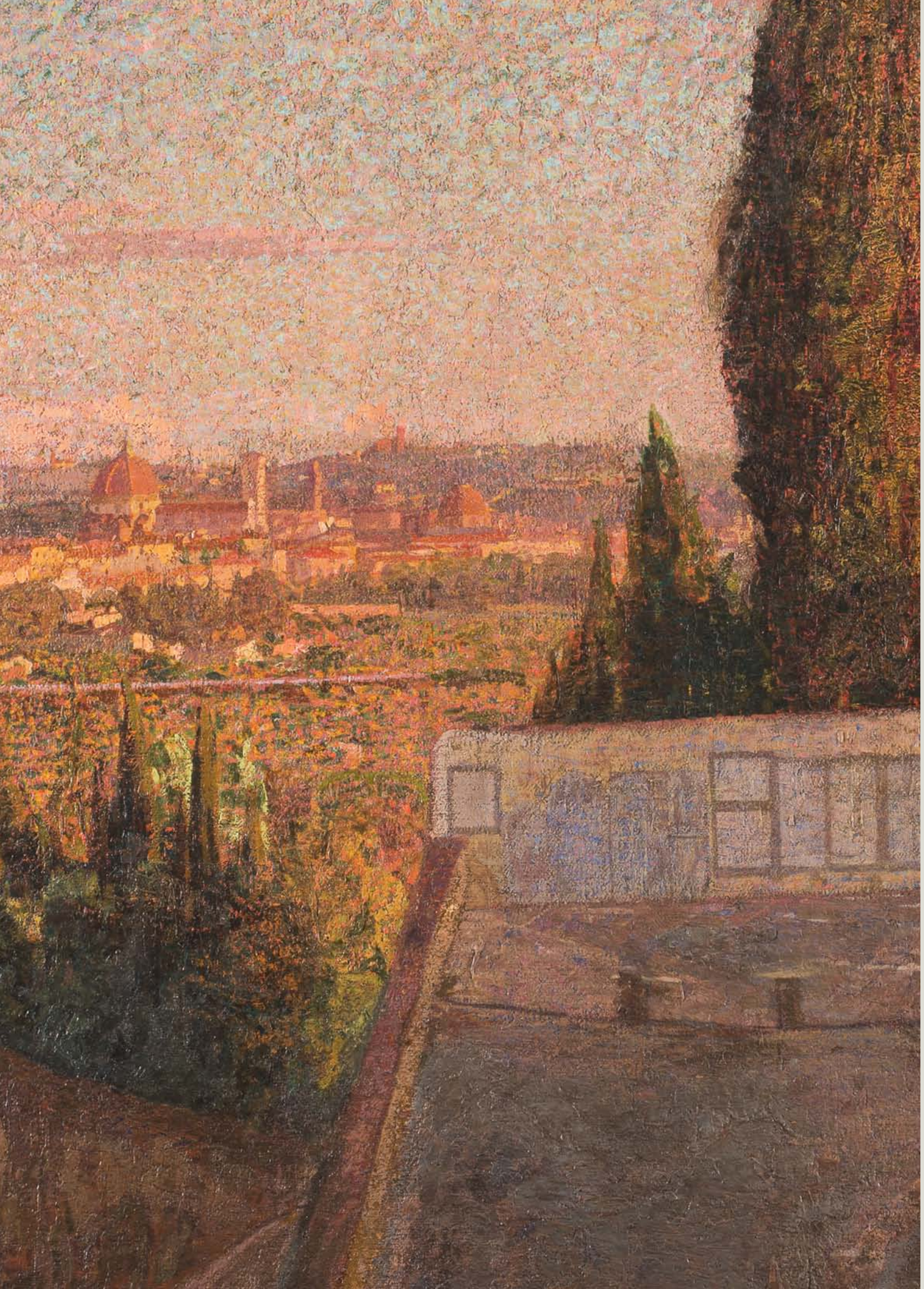
Fiduciosi nelle future opportunità che anche in Italia potranno presentarsi per affermare davvero il forte ruolo delle fondazioni bancarie nello sviluppo del Paese, avvieremo in modo spontaneo e – uso ancora la stessa parola – "sperimentale" progetti strategici che impegneranno anche le risorse del patrimonio.
In questo senso non dobbiamo dimenticare quali sono stati, nel mondo americano e anglosassone, i fattori principali dello sviluppo delle fondazioni: il pluralismo, che connota la condotta sociale e politica, e lo spirito filantropico. Da un lato, quindi, un diffuso associazionismo e la capacità di autorganizzarsi sulla base di un sentire comune.

Dall'altro l'ideale filantropico senza il quale difficilmente le fondazioni avrebbero potuto svilupparsi nel mondo in maniera così efficace, rivelandosi come il mezzo principale per utilizzare, nel modo più proficuo, le risorse disponibili a fini altruistici. Questa storia deve essere guardata con attenzione dal nostro Paese per rinnovare l'ormai superato modello di intervento delle fondazioni bancarie che ha già compiuto 25 anni.
In attesa di procedere lungo questo cammino, gli Organi della nostra fondazione, con il supporto della struttura organizzativa interna, stanno maturando una volontà tesa a politiche di apertura e di rinnovamento verso nuovi modelli operativi che si fondino sulle collaborazioni con partner nazionali ed internazionali, capaci di condividere la finalità di sviluppo della nostra realtà di riferimento, così ricca di eccellenze e di peculiarità uniche al mondo.

03

Relazione sulla gestione

REDATTA DAL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE



Premessa

Il Bilancio Consuntivo ha lo scopo di dare conto, in modo completo e trasparente, dell'attività svolta nel corso dell'anno. Il documento si compone di una Relazione sulla Gestione, redatta dagli Amministratori, che è suddivisa in due sezioni:

Sezione I - Relazione Economica e Finanziaria
Sezione II - Bilancio di Missione

Nella Relazione Economica e Finanziaria vengono illustrati la situazione economica e finanziaria e lo stato patrimoniale della Fondazione, l'andamento della gestione e i risultati conseguiti, la strategia d'investimento adottata, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione economica e finanziaria.

Nel Bilancio di Missione, invece, vengono descritti gli obiettivi istituzionali perseguiti dalla Fondazione nei settori in cui ha operato nell'anno, oltre che gli interventi e le iniziative realizzati; si descrivono le metodologie adottate, gli strumenti utilizzati ed i risultati ottenuti con riguardo anche alle diverse categorie di destinatari.

Il bilancio si compone inoltre degli Schemi, del Conto economico e dello Stato patrimoniale, della Nota integrativa e degli Allegati.

Quadro normativo e regolamentare
Il Decreto Legislativo n. 153 del 19 maggio 1999, fra le altre cose, dispone che il Bilancio Consuntivo debba essere redatto nel rispetto delle disposizioni impartite dall'Organo di Vigilanza delle Fondazioni di origine bancaria (Ministero dell'Economia e delle Finanze) con un apposito regolamento finalizzato ad assicurare la conformità dei bilanci ad un nuovo ordinamento previsto nel decreto medesimo e successive modificazioni.
Il regolamento in questione, non è stato ancora emanato, con la conseguenza che anche questo bilancio consuntivo 2015 viene redatto, come per gli scorsi esercizi, seguendo, per quanto possibile, le indicazioni dell'Atto di Indirizzo adottato dal competente Ministero il 19.4.2001 per il Bilancio 1999/2000. Vengono applicate anche le disposizioni emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro – in materia di accantonamenti alla Riserva obbligatoria. Inoltre vengono osservati gli Orientamenti contabili in tema di bilancio approvate da ACRI nel luglio del 2014.

A questo proposito si ricorda che nel mese di aprile 2015 le fondazioni bancarie, rappresentate da ACRI, hanno sottoscritto un Protocollo di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze finalizzato a disciplinare gli aspetti economico patrimoniali e quelli legati alla loro *governance* interna.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Relazione economico finanziaria

Quadro di riferimento

Nel 2015 il contesto di riferimento delle fondazioni bancarie è stato caratterizzato dall'approvazione dell'Accordo ACRI-MEF, avvenuta in data 22 aprile. Il Protocollo d'intesa segna un ulteriore passo rilevante nella definizione del ruolo delle fondazioni quali soggetti attivi e autonomi operanti in modo sussidiario nel terzo settore.

La cornice offerta dall'accordo ha creato le premesse per l'avvio del processo di diversificazione dell'investimento del patrimonio finanziario abbinato all'adozione di modelli sempre più strutturati di *governance* nella gestione del patrimonio. D'altro canto, man mano che procede il distacco dal mondo bancario, va sempre più affermandosi l'anima non profit delle fondazioni bancarie, quali corpi intermedi protagonisti della società civile nel solco della "sussidiarietà", principio sancito dall'art 118 della Costituzione.

La progressiva diminuzione delle risorse a disposizione delle Istituzioni pubbliche e la conseguente contrazione della spesa dello Stato chiamano le fondazioni bancarie ad assumere un ruolo sempre più rilevante nella società civile e nell'economia del paese.

Il processo di diversificazione del patrimonio della Fondazione si rende quindi sempre più necessario in un contesto in cui i mercati finanziari stanno vivendo una fase che può essere definita "atipica" rispetto al passato, con interventi importanti da parte delle Banche Centrali che hanno dimostrato di influenzare, anche in modo significativo, l'andamento dei mercati.

Importante quindi iniziare a valutare diverse tipologie di investimenti a livello globale. Tale processo era stato peraltro già avviato autonomamente dalla Fondazione antecedentemente all'approvazione dell'accordo ACRI-MEF, anche in virtù del livello di concentrazione delle partecipazioni strategiche (Banca CRF e Intesa Sanpaolo) sul totale degli attivi, che nel complesso, a fine 2014, era pari a ca. il 67%.

Inoltre, considerando quanto registrato sui mercati nel corso del 2015, anno in cui i rendimenti sul mercato obbligazionario, soprattutto nei Paesi dell'Area Euro, hanno continuato la fase di discesa attestandosi a dei livelli molto bassi (a fine 2015 il rendimento a scadenza offerto dal governativo italiano con scadenza a 10 anni era pari a +1,6% annuo) o addirittura

negativi (a fine 2015 il rendimento a scadenza offerto dal governativo italiano con scadenza a 2 anni era pari a -0,04% annuo), tale processo di diversificazione risulta sempre più importante al fine di generare un livello di redditività adeguata per far fronte ai flussi di cassa in uscita.

La remunerazione della liquidità è negativa ed è il frutto delle ulteriori manovre di "Quantitative Easing" operate dalla BCE, che hanno portato la parte a breve della curva dei i tassi "in territorio" negativo. I suddetti interventi hanno nel complesso favorito per l'Italia la riduzione di quello che dagli operatori di mercato è percepito come "rischio Paese", con lo spread fra Italia e Germania sul titolo decennale che si è ridotto nell'anno di circa 30 punti base, attestandosi a fine anno poco sotto i 100 punti base.

I mercati azionari europei hanno invece segnato nel 2015 un buon risultato, con performance superiori al 10%; in questo contesto il mercato italiano si è distinto positivamente segnando una variazione di poco superiore al 15% (dividendi inclusi). I principali listini azionari dei Paesi non appartenenti all'Area Euro hanno registrato risultati positivi grazie anche alla svalutazione della valuta comune; al netto di questa componente, infatti, i valori non sono stati particolarmente significativi (e.g. il mercato americano[1] nel 2015 ha segnato una variazione pari al +1,4% in dollari usa e del +12,9% in euro).
Il contesto economico particolarmente critico di questi ultimi anni, unito a eventi anche di natura geopolitica (come ad esempio il peggioramento della crisi nel Medio Oriente, attacchi terroristici in Europa) hanno comportato alternate fasi di nervosismo sui mercati, con livelli di volatilità che, in alcuni casi, hanno toccato livelli molto alti con variazioni apprezzabili (positive e negative) per i vari mercati.

Il quadro di riferimento per l'attività di gestione del patrimonio della Fondazione è quindi piuttosto sfidante in quanto le classiche modalità di impiego (liquidità e obbligazioni), in passato ritenute prive di rischio, offrono rendimenti bassi o negativi, accompagnate da livelli di volatilità maggiore rispetto alle medie storiche.

I proventi derivanti dalla partecipazione strategica restano interessanti ma, in termini prospettici, la realizzazione degli indirizzi presenti nel protocollo tra l'ACRI - MEF, comporta una revisione della suddetta componente a vantaggio di investimenti differenti, con una maggiore diversificazione a livello globale elaborata avendo un approccio di medio/lungo periodo in funzione degli obiettivi della Fondazione e del quadro economico e finanziario.

Il contesto macro del resto continua a presentare luci e ombre e gli interventi delle Banche Centrali lo confermano. I temi di fondo sono la crescita economica e l'inflazione. Nel 2015, a livello globale, si è assistito ad un processo di assestamento della crescita per i Paesi sviluppati e di rallentamento per i Paesi emergenti con questi ultimi che hanno sofferto il drastico calo delle quotazioni petrolifere e il rafforzamento del biglietto verde sul mercato valutario. In modo particolare, nell'area Euro si son visti i primi segnali positivi sul fronte della ripresa economica.

[1] Indice S&P500

Coerentemente con quanto visto a livello di Paese e di comunità europea, nel corso del 2015 anche in Toscana l'economia ha confermato i segnali di stabilizzazione del ciclo che erano stati evidenziati nella seconda parte del 2014, consolidando il quadro di moderato ottimismo sul superamento della fase più acuta della crisi e sulle aspettative di ripresa. Per quanto riguarda l'indice di natalità e di mortalità delle imprese iscritte ai registri delle Camere di Commercio regionali, il tasso di crescita registrato in Toscana supera di poco la media nazionale (+0,7%) ed è inferiore solo a quello della Lombardia (+0,9%).

Purtroppo, gli incoraggianti segnali provenienti sul fronte della ripresa economica non sono stati accompagnati da buoni dati sull'inflazione che, nel corso del 2015, è ulteriormente calata, attestandosi su valori intorno allo zero (+0,1% a/a per l'Italia a fine 2015). Gli interventi della BCE (ma anche di altre Banche Centrali come, ad esempio, quella giapponese) sono mirati a riportare il tasso di inflazione intorno al 2% ma il rischio di deflazione resta ancora vivo e riguarda le principali aree sviluppate, ormai non solo il Giappone.

Primi e timidi segnali di recupero si osservano anche per l'occupazione nei vari Paesi dell'Area Euro mentre negli Stati Uniti il tasso di disoccupazione è molto basso e ormai attestato intorno al 5%. A livello regionale, secondo i dati della "Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat", l'occupazione è cresciuta dell'1,2% nel primo semestre del 2015; l'aumento si è concentrato nel settore dei servizi (+3,0%), che aveva mostrato una riduzione sin dall'inizio del 2013.

Attività dell'esercizio 2015

L'esercizio 2015 è stato segnato dall'avvio del processo di dismissione delle partecipazioni nelle banche conferitarie.

Nel giugno è stata ceduta tutta la partecipazione residua di Banca CR Firenze a Intesa Sanpaolo ("ISP") e nell'agosto è stato messo a gara con un intermediario internazionale la vendita di un blocco di 100 milioni di azioni ISP. Tali cessioni straordinarie hanno dato luogo ad un afflusso di risorse finanziarie complessivo di € 531,5 milioni, realizzando plusvalenze di circa € 250 milioni.

Con queste due operazioni la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze può considerarsi una delle prime fondazioni bancarie in Italia ad aver dato concreto corso alle indicazioni di diversificazione dell'investimento patrimoniale previste dal citato Protocollo d'intesa con il MEF. Obiettivo delle decisioni degli organi è stato la riduzione della concentrazione del rischio degli *Asset* patrimoniali.

Nel corso dell'anno questa scelta strategica ha determinato la necessità di un forte adattamento della struttura di gestione operativa, culminato a fine anno con l'inserimento di una risorsa dedicata alla gestione del patrimonio finanziario.

Il notevole flusso di liquidità in entrata è stato gradualmente reimpiegato in base ad un piano di investimento approvato dagli organi con l'assistenza di una *advisor* specializzato secondo un profilo di rischio e rendimento atteso definiti. La necessità di un supporto professionale per la diversificazione del patrimonio da parte di un *advisor* specializzato era stata già manifestata dagli organi della Fondazione alla fine del 2014 ed è culminata nel mese di aprile con una gara vinta da Cambridge Associates ("CA"), tra i principali *advisor* indipendenti a livello internazionale a supporto di Fondazioni e enti no profit.

Considerato il particolare momento di sviluppo e di transizione, l'*Asset Allocation* elaborata con il supporto di CA e approvata dagli organi della Fondazione è temporanea e scalabile in vista della definizione di un'*Asset Allocation* di carattere più strategico e in linea con gli obiettivi di medio/lungo termine dell'Ente. Mentre è in corso questo progressivo posizionamento sugli *Asset* definiti dall'organo di indirizzo, d'altro canto si sta ancora svolgendo il lavoro di ridefinizione dell'architettura di *governance* della gestione del patrimonio, con conseguente adeguamento della struttura operativa, che sfocerà anche in uno specifico regolamento.

Un processo di rinnovamento complessivo sta pervadendo la struttura della Fondazione anche in connessione al lavoro scaturito parallelamente all'approvazione dell'impianto complessivo della D. Lgs. 231/2001. Al di là di questo quadro formale - Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in materia di "Disciplina della Responsabilità Amministrativa delle Persone Giuridiche" - costituito dai protocolli, dal codice etico e da tutti quanti i documenti connessi alla 231, la Fondazione ha compiuto alcuni importanti progressi in termini di organizzazione interna, di controllo di gestione e di dotazione di nuovi strumenti e procedure informatiche.

Il Modello, alla cui stesura ha collaborato una Società di consulenza del settore, è stato approvato dagli organi della Fondazione nel mese di ottobre 2015.

È stato altresì nominato un Organismo di Vigilanza ("OdV"), composto da 3 componenti, per vigilare, appunto, sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello. L'OdV è composto da un primario professionista esterno, dal presidente del Collegio dei revisori e dal responsabile della Segreteria generale.

La Fondazione in questo anno ha potenziato pertanto la propria struttura organizzativa tramite l'apporto di un paio di unità ed ha visto, inoltre, impegnare rilevanti risorse in spese per consulenze soprattutto connesse alla straordinarietà dei fatti gestionali che hanno segnato l'esercizio.

Il 30 settembre 2015 il Consiglio ha approvato il nuovo Organigramma della Fondazione, che prevede una ripartizione tra attività "*core*" ed attività di staff più funzionale rispetto alla complessità operativa che si è andata via via concretizzando, sia in conseguenza della più ampia articolazione progettuale legata all'attività istituzionale, sia per il dovuto supporto all'implementazione di una diversa composizione dell'attivo patrimoniale conseguente alla progressiva riduzione degli investimenti nella conferitaria. Si segnala inoltre la creazione di una unità funzionale completamente dedicata allo studio e alla realizzazione di Progetti strategici che avrà il compito di dare attuazione ai nuovi indirizzi.
Esaminando gli schemi di bilancio si nota che i valori di conto economico e patrimoniale rivelano e rappresentano in modo evidente la "straordinarietà" dei fatti gestionali che hanno segnato il 2015.

Questo anno l'avanzo di esercizio è stato di € 89.807.622, contro i € 33.378.263 registrati nel 2014. Parallelamente i valori patrimoniali sono incrementati di € 209 milioni rispetto al precedente esercizio; osserveremo più avanti anche l'incremento delle riserve per l'integrità del patrimonio (circa € 190 milioni), della riserva obbligatoria (circa € 17 milioni) e dei Fondi per l'attività istituzionale.

Oltre a un importante rafforzamento patrimoniale, le risorse straordinarie hanno reso possibile un accantonamento di circa € 19 milioni al Fondo Stabilizzazione Erogazioni e di complessivi € 49 milioni ai fondi per l'attività istituzionale nei settori rilevanti, di cui € 20 milioni sono destinati ad un nuovo Fondo per i progetti strategici nei settori rilevanti che sarà utilizzato nel prossimo periodo 2017-2019.

I motivi dell'importante rafforzamento delle disponibilità per le erogazioni da un lato mira a costituire la premessa per dare attuazione al piano strategico del prossimo Documento Programmatico Pluriennale e dall'altro intende costituire le fondamenta per mantenere costante l'impegno della Fondazione nel proprio territorio di riferimento anche di fronte ad eventuali shock dei mercati finanziari che dovessero impattare significativamente sui rendimenti e, conseguentemente, sull'Avanzo di uno o più esercizi futuri.

Consapevoli della difficile congiuntura dei mercati la Fondazione ha inteso mettere in atto una politica di bilancio con una prospettiva almeno di medio periodo. Infatti, se la diversificazione del portafoglio mitiga i rischi di conto economico legati al "*single stock*", è vero anche che essa allunga necessariamente l'orizzonte temporale entro il quale va impostata la programmazione dell'attività ed entro cui occorre formulare le previsioni.

Pertanto, grazie agli accantonamenti deliberati in questo esercizio, la Fondazione disporrà di € 31 milioni per le erogazioni nei settori rilevanti da utilizzare nel 2016, di un Fondo Stabilizzazione Erogazioni di € 60 milioni con la funzione di garantire la copertura minima dell'attività istituzionale per un triennio – in condizioni di mercato negative tali da non far maturare idonei proventi per le erogazioni – e di una disponibilità iniziale di € 20 milioni per avviare il processo di rinnovamento strategico del triennio 2017/2019, che il Presidente Tombari ed il Consiglio tutto intendono stimolare nel corso del mandato.

Nel 2015 è stato, inoltre, completato il processo di revisione dei valori della collezione di opere d'arte in funzione dei valori attuali di mercato, con una svalutazione di circa € 13 milioni che incide sul conto economico per € 8 milioni (grazie all'utilizzo di un accantonamento praticato lo scorso anno) e comprime il totale dei proventi ordinari dagli € 51,5 milioni del 2014 agli € 45 milioni del 2015.

Altra operazione di significativa rilevanza è stata l'estinzione del residuo debito per un mutuo ipotecario ammontante a circa € 55 milioni, operazione che ha determinato la diminuzione dei Debiti iscritti in bilancio dagli € 71,9 milioni nel 2014 agli € 22,4 milioni al 31 dicembre di questo esercizio (essenzialmente verso l'Erario e di natura operativa, come specificato nella Nota Integrativa). Per effettuare questa operazione sono state utilizzate le risorse ricavate dalla vendite dei titoli obbligazionari strutturati emessi da Unicredit al momento della sottoscrizione del mutuo e da parte della liquidità generata dalla vendita di ISP. Le ipoteche sui principali immobili della fondazione sono state cancellate.

I costi di gestione ordinaria nel loro complesso subiscono una leggera flessione, da € 13,5 milioni a € 12 milioni; nella sezione della nota integrativa sono riportati i dettagli e le variazioni delle singole voci in modo analitico.

Rilevante nel Conto economico della fondazione sono le Imposte, ammontanti a € 12,4 milioni, per effetto dell'incremento dell'aliquota applicata ai dividendi dall'1,38% al 21,38% (Legge di stabilità 2015) e nel 2015 a seguito dell'imposta sostitutiva pagata per la rivalutazione fiscale della partecipazione in Banca CR Firenze (circa € 3 milioni).

Altra componente significativa di costo è stato l'ammortamento sugli immobili – circa € 2,9 milioni contro gli € 0,9 milioni del 2014 - applicato da questo anno su tutti i cespiti di questa categoria di *Asset* allo scopo di tenere gradualmente conto della flessione dei valori del mercato degli immobili.

Nella sezione del "Bilancio di missione" viene dato ampio spazio alle notizie e ai dati sull'attività istituzionale realizzata nel corso del 2015. In sintesi, in questa sezione si osserva che le erogazioni deliberate ammontano complessivamente a € 27.989.600 e che la Fondazione, con tali risorse, ha potuto continuare a dare rilevante supporto alla collettività di riferimento dando avvio ad oltre 630 progetti; gli effetti di questi progetti e iniziative hanno impattato sul territorio dove interviene la fondazione e hanno dato attuazione agli obiettivi contenuti nel Documento Previsionale Annuale 2015 - secondo anno della programmazione pluriennale "Documento Programmatico Pluriennale 2014-2016".

Come previsto dagli indirizzi programmatici, nel 2015 è stata avviata una nuova operatività con i "bandi finalizzati". Tale modalità di intervento, oltre a permettere il perseguimento di obiettivi specifici stimolando la capacità propositiva degli interlocutori del territorio, sembra essere particolarmente efficace in termini di raggiungimento di risultati programmati; consente una più efficiente comparazione delle proposte progettuali da sostenere aprendo un dialogo con la comunità di riferimento e offre allo stesso tempo alla Fondazione un significativo strumento di comunicazione e di possibile progettazione partecipata.

I Bandi avviati nel 2015, "PINS" (bando per progetti per l'innovazione didattica nelle scuole) e "Malattie rare" (bando per promuovere la ricerca nel campo delle malattie rare) rappresentano una prima esperienza destinata a svilupparsi ulteriormente nei prossimi anni, come anche auspicato in seno al protocollo ACRI-MEF.

Intorno al ruolo della Fondazione quale soggetto attivo e promotore di iniziative si ricorda l'avvio dello studio di un modello di progettazione basato su partenariati di livello nazionale e internazionale, che permettano di promuovere iniziative incentrate sulla città di Firenze e che facciano leva sulle sue più rilevanti eccellenze. Tale studio è ancora in via di conclusione nel 2016 e dovrà ispirare la programmazione per il triennio 2017-2019.

In questo quadro, che proietta la Fondazione verso la ricerca di modalità di intervento innovative, non è venuto meno il sostegno delle proposte di terzi; ancora una volta, la Fondazione ha privilegiato un'accurata selezione delle iniziative, allo scopo di sostenere le proposte degli interlocutori capaci di generare una reale ricaduta positiva e durevole, oltre a toccare le situazioni di effettivo bisogno, basate su una logica di cofinanziamento o addirittura di auto sostentamento in termini prospettici. Sono stati assegnati € 16.083.600 per il finanziamento di 591 proposte presentate da terzi.

Nel Bilancio di missione sono meglio illustrati i dettagli della differente articolazione dell'attività istituzionale svolta nel 2015.

Questo processo di rinnovamento delle modalità di intervento, di focalizzazione di obiettivi e di migliore definizione delle missione - che troverà esplicitazione nel DPP 2017/2019 - passa prima attraverso l'analisi del fabbisogni, delle priorità e delle emergenze del territorio di riferimento, per poi trovare il "*matching*" con gli obiettivi strategici declinati dagli organi della Fondazione. Per questo gli organi della stessa sono già stati impegnati in un lavoro preliminare di studio e di dialogo che traccerà l'architettura per il prossimo piano triennale.

L'attenzione preminente della Fondazione continua ad essere rivolta al sollievo delle situazioni di disagio sociale ed alle realizzazioni in grado di costituire volano di sviluppo, in particolare per il supporto all'impiego giovanile ed alle iniziative promosse da giovani imprenditori. Non manca ovviamente la consueta e tradizionale attenzione ai settori della ricerca, dell'arte e dell'ambiente.

Le disponibilità straordinarie accantonate in chiusura del presente esercizio sono la premessa per dare futura attuazione ad una nuova strategia che mira a rafforzare il ruolo della Fondazione attraverso la realizzazione di progetti di forte impatto territoriale che possano, a loro volta, contribuire alla riqualificazione della città proiettandola su una dimensione anche internazionale.
Allo scopo è stato avviato un percorso di studio e comprensione del cosiddetto "*impact investing*" che vedrà impegnata la Fondazione nella sua prossima implementazione, ritenendolo un metodo più opportuno per la misurazione dell'efficacia di modalità più innovative di supporto al territorio.

Gli investimenti del patrimonio

In conseguenza a quanto disposto dal D. Lgs. N° 153/1999 lo Statuto della Fondazione stabilisce all'art. 6 che "Il patrimonio dell'Ente è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi istituzionali ed è gestito secondo principi di trasparenza, economicità e moralità. L'Ente, nell'amministrare il patrimonio osserva criteri prudenziali di rischio, conserva e tende ad accrescerne il valore ed a ottenere una redditività adeguata."
In applicazione delle sopra indicate disposizioni, anche nel corso dell'esercizio 2015 la Fondazione ha posto la massima attenzione nella gestione delle proprie disponibilità finanziarie attenendosi a criteri di prudenza per ottenere, pur nella costanza di un mercato che riconosce bassi rendimenti, la migliore redditività dagli investimenti operati.

Tanto in considerazione del raggiungimento degli obiettivi di diversificazione previsti nel Protocollo ACRI - MEF quanto ai fini di una maggiore diversificazione del patrimonio, la Fondazione ha venduto nel corso dell'anno una parte delle Partecipazioni Strategiche presenti in portafoglio (vale a dire la quota residua di Banca CRF e 100 milioni di azioni ISP) che hanno generato, nel complesso, una liquidità pari a oltre € 530 milioni. Le suddette operazioni hanno determinato una prima significativa diminuzione della concentrazione nei confronti di ISP, passata dal 67% al 43% (a valori di bilancio).

Tenuto conto di diversi elementi (Protocollo ACRI-MEF, sfidante contesto dei mercati finanziari, necessità di elaborare un piano di investimenti coerenti con gli obiettivi della Fondazione), nel 2015 la Fondazione, grazie anche al supporto del nuovo *advisor* finanziario (Cambridge Associates), ha approvato l'"*Asset Allocation* Strategica" delle nuove disponibilità finanziarie, prevedendone l'implementazione frazionata nel tempo al fine di smorzare gli effetti della volatilità presente sul mercato.
Il piano di investimenti, del quale si riporta l'*Asset Allocation* strategica nel grafico seguente, prevede, con un orizzonte temporale di medio termine (3-5 anni), un approccio complessivamente prudente e corroborato da un adeguato livello di diversificazione volto a limitare i rischi di perdite rilevanti ed a conseguire adeguati ritorni rapportati ad un rischio "target" contenuto (volatilità non superiore al 5-6%).[G1]

Il percorso avviato nel 2015 nella gestione del patrimonio presenta delle novità importanti rispetto alla modalità di gestione del passato, pur mantenendo ben saldi gli obiettivi e i principi generali. Nello specifico, il quadro di riferimento per l'attività di gestione del patrimonio della Fondazione è piuttosto difficile in quanto le classiche modalità di impiego (liquidità e obbligazioni), in passato ritenute prive di rischio, offrono rendimenti bassi o addirittura negativi e con volatilità maggiore rispetto alle medie storiche e questo, insieme al rispetto della normativa, obbliga ad un cambio rispetto alla passata modalità di gestione.
La gestione del patrimonio prevede pertanto le seguenti linee guida:
- raggiungimento degli obiettivi della Fondazione in termini di redditività su un orizzonte temporale di medio/lungo termine;
- diversificazione per mercati e strumenti a livello globale, con un processo di ottimizzazione volto a:
  - contenere la volatilità;
  - investire in diverse tipologie di investimenti (anche illiquidi) che possono generare valore a medio termine;

• puntare sempre più a strumenti/prodotti che garantiscano adeguati livelli di decorrelazione;

– necessità di affidarsi sempre più a gestori specializzati sui vari mercati che, per la Fondazione, si traduce in:
  • aumento del ricorso a soluzioni di risparmio gestito;
  • necessità di avere un supporto specialistico, in termini di consulenza, per l'analisi, la selezione e il monitoraggio dei gestori;
– limitare a non più di € 55-60 milioni l'investimento in un singolo prodotto/gestore, con l'eccezione dei Fondi/prodotti "passivi".

La definizione dell'*Asset Allocation* strategica caratterizzata da un profilo complessivamente prudente e dalla presenza prevalente di *asset class* tradizionali, implementata con il supporto tecnico di CA, rappresenta il primo passo di un percorso che vedrà nel 2016 ulteriori evoluzioni.
L'attuale contesto rende sempre più importante, inoltre, provare a sfruttare diverse soluzioni di investimento per ottimizzare il rendimento complessivo del portafoglio. Tra queste soluzioni è opportuno ricomprendere quelle c.d. di "*yield enhancement*" attuate mediante la vendita di Opzioni Call con sottostante le partecipazioni presenti in portafoglio. Nel corso del 2015 tale strategia, previa autorizzazione ad operare da parte dell'Autorità di Vigilanza, è stata avviata, contribuendo a migliorare la redditività complessiva del patrimonio.

Come già esposto, la diversificazione dell'investimento patrimoniale ha determinato una diminuzione della percentuale delle Partecipazioni nelle Banche conferitarie a circa il 43% contro il 67% del 2014, con un notevole flusso di liquidità che ha trovato graduale impiego negli Strumenti finanziari non immobilizzati, cresciuti da € 243 milioni circa del 2014 a € 576 milioni del 2015 (alla chiusura il 34% contro il 16% dello scorso anno) e temporaneo collocamento nelle Disponibilità liquide, cresciute da € 10 milioni a € 210 milioni.
In merito al patrimonio immobilizzato non finanziario si osserva una flessione delle Immobilizzazioni materiali e immateriali dagli € 165,8 milioni del 2014 agli € 151,9 milioni del 2015, in seguito alla sopra citata rettifica dei valori dei Beni mobili d'arte per oltre € 13 milioni.

Al 31/12/2015, gli immobili rappresentano il 6,8% dell'attivo patrimoniale, mentre nel precedente esercizio rappresentavano il 7,8%.

In relazione a quanto sopra, la Fondazione continua a seguire con particolare attenzione l'andamento del titolo ISP, anche in relazione agli obiettivi da perseguire ex Protocollo ACRI-MEF, nonché gli impegni assunti nella sottoscrizione dei Fondi Chiusi, nel contesto dell'operatività di amministrazione del patrimonio e di monitoraggio dei rendimenti conseguiti. Relativamente a quest'ultimo punto la Fondazione ha avviato una riflessione complessiva sul possibile riequilibrio dei propri investimenti nelle attività patrimoniali "immobilizzate" rispetto alle altre componenti del patrimonio, con un'attenta analisi del rischio di concentrazione nel settore.

L'obiettivo è quello di avere un maggior frazionamento del rischio – a parità di *asset class* – e quindi di una minore dipendenza dalle performance di un singolo prodotto/gestore. A tal proposito la Fondazione ha definito una regola interna per la quale non è possibile investire più di € 55-60 milioni su un singolo prodotto/gestore a meno che non si tratti di uno strumento passivo.

Le attività di gestione del patrimonio "libero" sono state caratterizzate da maggiore dinamicità, avvalendosi anche dell'*advisor* finanziario, nonché dell'opera costante della Commissione Patrimonio, istituita allo scopo dal Consiglio di Amministrazione.

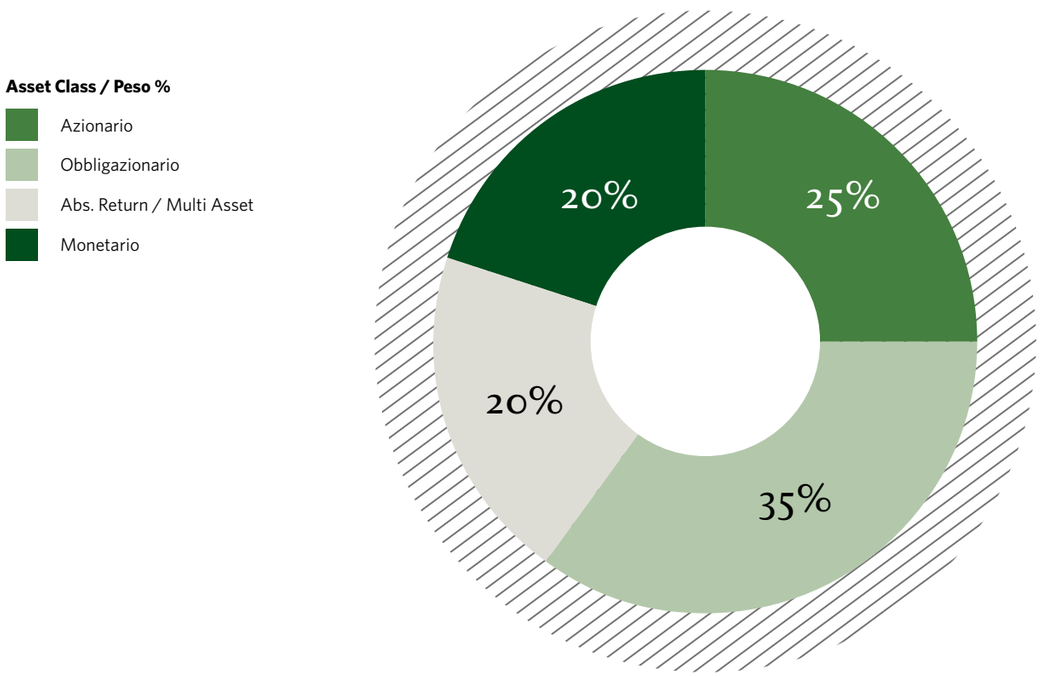
Al 31 Dicembre 2015 il Patrimonio netto dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze ammontava complessivamente a € 1.526.208.192 (€ 1.317.497.954 alla chiusura dell'esercizio precedente) ed era investito in:

– **Immobilizzazioni finanziarie**
– **Strumenti finanziari non immobilizzati**
– **Immobilizzazioni materiali**

Attivi di cui si dà notizia specifica nei seguenti paragrafi e chiara esplicazione nella Nota Integrativa.

G1 - Grafico 1

ASSET ALLOCATION STRATEGICA



Immobilizzazioni finanziarie

Sono iscritte in bilancio al 31/12/2015 al valore di carico per complessivi € 739.064.167 (€ 1.063.917.387 al 31/12/2014). La variazione rispetto al precedente esercizio, di € 324.853.220 deriva essenzialmente da tre fattori: lo spostamento di 90.000.000 azioni - per il valore di € 157.750.654 - alle Azioni non immobilizzate, in seguito ad autorizzazione del MEF richiesta dagli Organi; la vendita 85.876.948 azioni di Banca CR Firenze per un valore di € 97.883.042; la vendita di obbligazioni Unicredit per € 38.000.000.

Per quanto riguarda Banca CR Firenze SpA, nel giugno 2015 è stato concluso l'accordo di cessione dell'intero pacchetto azionario di Banca CR Firenze a Intesa Sanpaolo; in base a questo accordo è stata ceduta l'intera partecipazione residua del 10,26% ca (n° az. 85.276.948) detenuta nella Banca conferitaria "originaria" al prezzo di € 182,5 milioni, a fronte di un valore iscritto nel bilancio di € 97,9 milioni circa. Corollario della vendita l'impegno assunto da ISP di mettere a disposizione nel triennio un importo complessivo di € 2 milioni per lo sviluppo di progetti concordati con la Fondazione e indirizzati allo sviluppo del territorio.
Come conseguenza della vendita la Fondazione ha eliminato dal proprio dettato statutario la previsione del mantenimento di una partecipazione, ancorché di minoranza, in Banca CRF.
L'operazione era già stata illustrata nel bilancio dello scorso anno ed era stato data informazione anche in merito alla connessa fiscalità. La cessione ha permesso di realizzare una plusvalenza di circa € 84 milioni.
Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite dai sottoelencati titoli.

PARTECIPAZIONI AZIONARIE

a) Intesa Sanpaolo SpA

Al 31/12/2015 la quota azionaria della Fondazione in Intesa Sanpaolo SpA (ISP) comprende 413.703.747 azioni ordinarie, pari al 2,61% del capitale sociale ordinario della stessa per un valore complessivo di € 725.368.851 (tra la parte immobilizzata e quella non immobilizzata), con una plusvalenza potenziale al 31/12/2015 di oltre € 552 milioni, tuttavia considerevolmente diminuita nei primi mesi del corrente anno a causa della forte volatilità che ha interessato le quotazioni del sistema bancario.
Dando seguito alle decisioni già assunte per una riduzione dell'investimento complessivo in azioni della conferitaria Intesa Sanpaolo e soggetti ad essa riconducibili e tenendo conto delle previsioni del Protocollo ACRI – MEF, di cui si dava conto in chiusura della relazione al Bilancio 2014, il Comitato di Indirizzo ed il Consiglio di Amministrazione hanno attivato un piano di dismissione di parte della partecipazione che dovrà portare ad allinearsi alle previsioni del Protocollo stesso entro il triennio previsto, riducendo l'esposizione verso il soggetto ISP a non più di un terzo dell'attivo patrimoniale, calcolato al *fair value*.
Tale piano ha trovato una prima attuazione nella:

- vendita - attuata in data 3 agosto 2015 – di n° 100.000.000 di azioni per un prezzo a fermo di € 3,495 per azione;
- stipula - in data 2 dicembre 2015 - di un contratto di vendita a termine per un quantitativo ulteriore di n° 90.000.000 di azioni, al prezzo di € 3,22 per azione, compresi i dividendi maturati, che verranno incassati dalla Fondazione e che verrà regolato, con pagamento del prezzo e trasferimento delle azioni, in data 30 giugno 2016.

I termini delle operazioni stesse sono stati negoziati, col supporto di un *advisor* in precedenza prescelto (Nextam Partners), in base alle migliori condizioni al momento attivabili sul mercato.
Con l'esecuzione della vendita "a termine", la partecipazione della Fondazione al capitale ordinario di ISP si ridurrà, in base ai dati attuali, al 2,05% circa.
Per effetto di tali vendite l'incidenza "pro forma" di ISP nel totale attivo di bilancio calcolato ai valori storici (e cioè non a "fair value"), scenderebbe dall'attuale 43% al 37% circa, dando spazio agli Organi della Fondazione di poter ottimizzare il timing delle possibili operazioni in un arco temporale molto ampio.
La tabella seguente riporta i valori di bilancio al 31 dicembre 2015. L'evidenza dell'operazione di vendita a termine risulta nei conti d'ordine e troverà effettivo rilievo contabile nel bilancio 2016.[1]

La partecipazione è, quindi, iscritta in bilancio per € 725.368.851 di cui 562.390.231 tra le Partecipazioni immobilizzate e € 162.978.620 tra le Azioni non immobilizzate. Il valore nominale del titolo è di € 0,52. Il prezzo medio unitario di carico è pari ad € 1,753.
La remunerazione della partecipazione è stata anche per quest'anno di € 0,07 per azione. Dividendo generato dalle riserve, in quanto il bilancio consolidato di ISP si è chiuso in negativo in forza della severa politica di prudenziali rettifiche di valori per attività intangibili approvata dal Consiglio di Sorveglianza. La Fondazione ha percepito per la propria quota complessiva dividendi per € 36.025.865, che corrispondono ad un rendimento lordo del 3,97% della partecipazione stessa (al libro al momento dello stacco dividendi per € 908.446.490 totali).

b) Cassa Depositi e Prestiti SpA

Nel corso del 2015 non vi sono state operazioni straordinarie sul titolo azionario CDP e non sono stati effettuati acquisti o vendite. Pertanto i valori restano immutati rispetto all'esercizio precedente.[2]
La partecipazione è iscritta in bilancio al 31 dicembre 2015 per € 62.853.778, considerando il costo storico e tutti gli oneri relative alle operazioni straordinarie effettuate nei precedenti esercizi.
Il dividendo percepito nel 2015 è stato di € 6.010.110, corrispondente ad € 2,92 per azione applicato al numero di azioni ordinarie sopra riportato, possedute al momento della distribuzione dei dividendi ed è pari ad un rendimento del 9,56% del capitale investito.

1

	N° azioni ordinarie	Valore nominale	Capitale sociale e quota detenuta
Totale Intesa Sanpaolo SpA	15.846.089.783	€ 0,52	€ 8.239.966.687
di cui Ente CR Firenze	413.703.747	€ 0,52	2,61%

2

	N° azioni	Valore nominale	Capitale sociale e quota detenuta
Cassa Depositi e Prestiti SpA	296.450.000	Nessuno*	€ 3.500.000.000
di cui Ente CR Firenze	2.058.257	Nessuno*	0,694%

**a norma di statuto*

c) Toscana Aeroporti SpA

A seguito della fusione fra Aeroporto di Firenze SpA e SAT SpA (Aeroporto Galilei di Pisa) deliberata nel febbraio 2015, con la creazione di una nuova società denominata Toscana Aeroporti SpA, la fondazione è venuta a detenere n° 1.225.275 azioni della nuova SpA, pari al 6,58% circa del capitale sociale. Non sono state effettuate operazioni di acquisto o vendita di titoli, e quindi la partecipazione è stata movimentata per la sola operazione di fusione descritta.

La Società sta ancora attendendo la definitiva autorizzazione da parte delle competenti autorità per la realizzazione di una nuova pista dello scalo aeroportuale di Firenze, tale da aumentarne significativamente le potenzialità.

L'Assemblea dei Soci convocata per il 27 aprile 2016 sarà chiamata ad approvare il bilancio 2015 che si chiude con un utile di € 8,5 milioni circa e la proposta di distribuzione di un dividendo per azione pari a € 0,424, corrispondente al 3% lordo circa del valore di carico.[3]

La partecipazione azionaria è iscritta in bilancio della Fondazione per € 16.974.502.

La società, ancora AdF al tempo dello stacco, ha distribuito sui risultati del bilancio 2014 un dividendo di € 0,326 per azione, pari a € 412.346 che, a valori di bilancio, corrisponde ad un rendimento dello 2,43%.

d) F2i – Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR SpA

È rimasta invariata la partecipazione nel capitale della F2i SGR SpA, avente ad oggetto il servizio di gestione collettiva del risparmio attraverso fondi comuni di investimento mobiliari chiusi specializzati nel settore delle infrastrutture.

La consistenza della partecipazione è schematicamente rappresentata come segue[4]

La partecipazione è iscritta in bilancio per € 403.670 corrispondente al prezzo di acquisto.

TITOLI DI DEBITO

Al 31/12/2015 non sono più presenti i titoli di debito immobilizzati già costituiti da obbligazioni Unicredit e ceduti nel corso del 2015 con una plusvalenza di € 2.287.200 – il titolo trentennale per nominali € 30.000.000 ceduto a € 107.60 e l'obbligazione con scadenza a 7 anni per nominali € 8 milioni ad un prezzo di € 100.12. Le obbligazioni nel 2015 hanno fruttato interessi per € 725.122 fino al momento in cui sono rimaste in portafoglio.

ALTRI TITOLI

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono inoltre iscritte le azioni delle seguenti società, per totali € 31.322.824:

- Generali SpA: consistono in n° 645.960 azioni iscritte in bilancio al 31.12.2015 per € 10.929.643, valore adeguato ai prezzi di mercato alla chiusura dell'esercizio (€ 16,92 ad azione) con una rettifica per una perdita durevole di valore di € 1,2 milioni. Nel 2015 si sono incassati dividendi (€ 0,60 per azione) per € 387.576 con un rendimento lordo di circa 3,2%.
- Enel SpA: consistono in n° 5.239.769 azioni iscritte in bilancio per € 20.393.181. La consistenza dell'investimento è diminuita nel corso del 2015 per la vendita di 3.730.231 azioni, che hanno generato plusvalenze per € 0,9 milioni. Anche questo titolo è stato svalutato per la sussistenza di una perdita durevole di valore rispetto ai prezzi di mercato al prezzo unitario di € 3,892, per una svalutazione di € 1,1 milioni circa. Nel 2015 è stato incassato un dividendo di € 1.190.000 per un ammontare unitario di € 0,14.

FONDI CHIUSI

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono inoltre iscritte i valori di € 65.119.162 relativi alle quote relative ai Fondi di investimento chiusi, già in portafoglio, la cui scadenza ha ancora una prospettiva di medio-lungo periodo.[5]

Rispetto all'esercizio precedente si segnalano tre nuove posizioni per un impegno complessivo di ulteriori € 18 milioni che hanno dato luogo fino alla chiusura del bilancio a richiami totali per € 4.382.035. Nella Nota integrativa tali valori sono meglio analizzati.

3

	N° azioni	Valore nominale	Capitale sociale e quota detenuta
Totale az. Toscana Aeroporti SpA	18.611.966	prive val. nominale	€ 30.709.743,90
di cui Ente CR Firenze	1.225.275	prive val. nominale	6,58 %

4

	N° azioni	Valore nominale	Capitale sociale e quota detenuta
Totale az. F2i SGR SpA	9.380	€ 1.000,00	€ 9.380.000
di cui Ente CR Firenze	247	€ 1.000,00	2,633%

5

Fondi investimento chiusi immobilizzati	Impegno sottoscritto	Carico
Primo Fondo F2i- F2i SGR	60.000.000	36.183.343
Secondo Fondo F2i - F2i SGR - quote classe A	40.000.000	10.931.657
Secondo Fondo F2i - F2i SGR - quote classe C	100.000	28.761
Fondo Toscana Innovazione – SICI SGR	1.730.000	1.608.500
Fondo Atlante – IMI SGR	10.000.000	5.767.000
Fondo Global Value – Partners Group SGR	6.000.000	3.593.774
Fondo Asia Pacific – Partners Group SGR USD	4.000.000	2.624.092
Fondo Panakès	3.000.000	43.800
Fondo Ver Capital Credit Partners	5.000.000	4.338.235
Fondo Housing Toscano	10.000.000	
Totale	**139.830.000**	**65.119.162**

Strumenti finanziari non immobilizzati

Una quota delle attività finanziarie della Fondazione, pari a € 575.667.250, è investita in strumenti finanziari non immobilizzati. Il valore esposto in bilancio in chiusura del 2015 mostra un incremento di € 332.824.399 rispetto al precedente esercizio (€ 242.842.851 a fine 2014), dovuto:

1) all'inserimento di una porzione della partecipazione di ISP tra le Azioni non Immobilizzate – come già accennato nel precedente paragrafo – e

2) all'investimento della massa di liquidità generata dalle cessioni che ha trovato prevalentemente impiego in quote di nuovi Fondi comuni di investimento secondo *l'Asset Allocation* di portafoglio tracciata dall'*advisor* finanziario CA.

Tale categoria dell'attivo finanziario è destinata a crescere in attuazione al graduale piano di investimenti che la Fondazione sta attuando. Nella Nota integrativa viene fornito il dettaglio di degli incrementi e delle nuove posizioni assunte.

Al 31 dicembre 2015 la consistenza degli Strumenti Finanziari non immobilizzati è la seguente:

Strumenti finanziari quotati

Ammontano ad € 521.837.388 (€ 233.434.605 nel 2014) e sono investiti:

1) in titoli di capitale per € 163.072.245, tra cui le azioni ISP non immobilizzate per 162.978.620 e le azioni SAIPEM per € 93.625, in seguito ad una svalutazione per adeguare il titolo al prezzo di mercato di € 7,49 ad azione

2) in Fondi comuni di investimento (parti di OICR) per € 294.093.600, anch'essi svalutati per complessivi € 1.581.748 per adeguare le posizioni minusvalenti ai prezzi di mercato, la dove inferiori al prezzo di carico.

Strumenti finanziari non quotati

Ammontano complessivamente a € 53.829.862 (€ 9.408.246 a fine 2014) di cui € 3.828.947 per la parte non immobilizzata dei Fondi chiusi giunti a scadenza, e la parte restante per un'operazione di "Pronti contro termine" a titolo di impiego temporaneo della liquidità. Nel 2015 il portafoglio non immobilizzato ha prodotto un risultato di € 4.875.083.

Rendimento complessivo degli Investimenti finanziari a valori di bilancio

La tabella di cui alla pagina precedente riporta il risultato degli investimenti, sia immobilizzati che non, ed il confronto con il precedente esercizio[6]

Il rendimento totale dell'investimento del patrimonio finanziario nel 2015 è stato del 3,9% "ante svalutazioni" e del 3,6% "post-svalutazioni".

Si noti che il rendimento è indicato al lordo di tutte le imposte finanziarie. Non sono computate le imposte sui dividendi, la cui incidenza è aumentata di 20 punti percentuali. Si ricorda inoltre che rispetto allo scorso esercizio non è riconosciuto alcun credito di imposta (ex Legge stabilità 2015) con un effetto di reddito negativo di circa € 8 milioni.

Il valore del rendimento netto si ottiene calcolando anche gli oneri finanziari direttamente riferibili al complesso del patrimonio finanziario investito.

Sono successivamente indicate le svalutazioni per determinare anche il valore del rendimento al netto di queste scritture di valutazione prudenziale.

Dai valori della tabella si osserva un incremento di 40 *basis points* (0,40% circa) del rendimento netto totale tra il 2014 e il 2015.

6

Risultato conseguito	2015	2014	Variazione
da Immobilizzazioni Finanziarie	43.790.715	31.877.330	11.913.385
da Strumenti finanziari non immobilizzati	16.115.207	13.472.452	2.642.755
Totale risultato lordo	59.905.923	45.349.782	14.556.141
Patrimonio finanziario immobilizzato	739.064.168	1.063.917.387	324.853.219
Patrimonio finanziario non immobilizzato e liquidità	785.074.494	252.862.650	532.211.844
Rendimento lordo patrimonio immobilizzato	5,9%	3,0%	2,9%
Rendimento lordo patrimonio non immobilizzato e liquidità	2,1%	5,3%	-3,3%
Commissioni negoziazione, oneri gestione e interessi passivi	612.264	789.979	- 177.715
Totale risultato netto	59.293.659	44.559.803	14.733.856
Rendimento netto totale	3,9%	3,4%	0,5%
Svalutazioni patrimonio immobilizzato	2.261.337	2.570.342	- 309.005
Svalutazioni patrimonio non immobilizzato	2.020.111		2.020.111
Rendimento netto totale post svalutazioni	**3,6%**	**3,2%**	**0,4%**

Immobilizzazioni materiali

Oltre alle disponibilità finanziarie sopra esposte, il patrimonio della Fondazione comprende le immobilizzazioni materiali e immateriali per un valore complessivo di bilancio di 151.945.565 che rappresentano circa l'8,7 % dell'attivo patrimoniale. Sono costituite da:

Beni Immobili

Articolati nelle categorie Immobili strumentali e Immobili non strumentali, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza.

Complessivamente sono iscritti in bilancio per € 114.717.786 (€ 116.489.012 nel 2014) e sono costituiti da:

- un immobile posto in Firenze, via Bufalini n° 6 adibito in parte a sede della fondazione e allo svolgimento di attività istituzionali e in parte posto a reddito attraverso la locazione alla Banca CR Firenze e all'Istituto Europeo del Design ("IED"); le porzioni dell'immobile, la prima strumentale la seconda non strumentale, sono valorizzate in bilancio rispettivamente a € 36.929.582 e a € 40.550.308.
- un immobile non strumentale posto in Firenze, Via Curtatone n° 1, denominato "Villa Favard", sede della scuola di formazione Ent Art Polimoda, con contratto di affitto di durata novennale e valorizzato in bilancio per € 30.068.546;
- porzioni di un immobile posto in Firenze, Via Montebello, iscritte tra gli immobili non strumentali. Le porzioni immobiliari di cui si compone la proprietà della fondazione sono state locate alla Fondazione Franceschini ed alla SISMEL (Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino), entrambe istituzioni di eccellenza nello studio del Medioevo, che vi hanno trasferito la propria sede, prima situata in alcuni locali nel complesso mo-

numentale della Certosa di Firenze; la porzioni immobiliari di proprietà attualmente sono valorizzate in bilancio per € 2.874.989.
- un immobile strumentale (di interesse storico ma non "notificato"), dal valore di bilancio di € 4.294.360, posto in Firenze, via Folco Portinari, adibito a sede di manifestazioni connesse con l'attività istituzionale. Anche nel corso dell'esercizio l'immobile è stato utilizzato per numerose iniziative culturali, convegni, seminari ed eventi. Una piccola porzione dell'immobile è stata locata, con contratto della durata di sei anni, all'Associazione Amici dei Musei Fiorentini.

Dall'esercizio 2015 viene applicato l'ammortamento su tutti gli immobili indipendentemente che si tratti di immobili strumentali o meno. Tale scelta prudenziale tiene conto di un normale deprezzamento degli stessi derivante dal loro sfruttamento nonché dalla recente evoluzione del mercato immobiliare e delle sue generali tendenze, nonostante il fatto che la Fondazione non abbia in programma alcuna variazione circa la proprietà dei beni.

Nel corso del 2015 sono stati completati i lavori avviati l'anno precedente relativi al secondo piano dell'ala est dell'immobile di Via Bufalini, in cui è potuta divenire operativa la Fondazione per le Biblioteche della Cassa di Risparmio di Firenze, che gestisce un patrimonio librario di oltre 65.000 volumi.
Nella seconda parte dell'anno e nei primi mesi del 2016 sono stati avviati e portati a termine gli interventi per l'ammodernamento degli impianti e degli arredi dell'area che ospita la sala Consiglio e le sale riunioni, provvedendo fra l'altro a dare una collocazione organica, con logica e criteri museali, alle principali opere pittoriche di proprietà della fondazione. Contemporaneamente è stato allestito un deposito delle opere d'arte che non sono inserite in tale contesto, ma che rappresentano comunque un patrimonio considerevole, dotandolo di un sistema di allarme e di impianti specifici all'avanguardia.

Ugualmente nella seconda parte dell'anno è stato attivato un progetto che prevede la sostituzione degli impianti centrali di condizionamento e riscaldamento, con rifacimento anche di parte della distribuzione nei vari locali, con l'obiettivo, oltre che di dare sicurezza di funzionamento rispetto all'apparato attuale, vecchio di decenni, anche di conseguire significativi risparmi sotto il profilo energetico.
Nel corso del 2015 sono stati effettuati numerosi interventi di manutenzione straordinaria degli immobili che hanno dato luogo ad una capitalizzazione del costo sostenuto a tale titolo e a un corrispondente incremento del valore di bilancio per € 881.235.

Nella Nota integrativa trovano esplicazione i dettagli delle operazioni suddette ed anche del calcolo dei relativi ammortamenti.

I Fitti attivi percepiti dalla Fondazione per il complesso dei beni immobili messi a reddito ammonta a € 2.144.393. Anche in merito a questa voce si trova ulteriore esplicazione analitica nella Nota integrativa. Nell'esercizio 2015 la Fondazione ha sostenuto per gli immobili imposte IMU per € 442.976.

Beni Mobili d'Arte
Sono iscritti in bilancio per complessivi € 35.938.257. Rispetto all'anno scorso la voce ha subito una diminuzione netta di € -13.119.557 in conseguenza di nuove acquisizioni di dipinti per € 40.000 e per la svalutazione complessiva di € 13.159.557 effettuata in seguito alla perizia che ha sottoposto a valutazione l'intera collezione, facendo emergere la necessità di rettificare il valore di bilancio a causa della forte flessione intervenuta nel mercato dell'arte, determinando una perdita durevole di valore della posta dell'attivo.
Ulteriori informazioni sono fornite nel Bilancio di missione e nello specifico paragrafo delle Nota integrativa.

Andamento della Gestione

Anche nel 2015 la linea seguita nell'impiego delle risorse patrimoniali non immobilizzate e delle disponibilità liquide si è orientata a minimizzare gli effetti della volatilità dei mercati ed a seguire, ove possibile, gli effetti di un *trend* positivo degli stessi che si stava lentamente affermando, al fine di ottimizzare i rendimenti complessivi, mantenendo un profilo di rischio basso o medio-basso, utilizzando anche, in misura ridotta, operazioni in derivati, ugualmente a basso profilo di rischiosità e coerenti con le regole ministeriali di non arrecare perdite patrimoniali, che consentono l'ottenimento di utili marginali positivi.

Come detto, è stato avviato il graduale processo di reinvestimento della liquidità generata dalla cessione delle partecipazioni nelle banche conferitarie, processo che è ancora in corso che viene guidato dall'*advisor* finanziario "Cambridge Associates".

Il totale dei proventi ordinari conseguiti dall'investimento del patrimonio, attività finanziarie ed immobiliari è stato pari ad € 58.012.801, cui si aggiungono le svalutazioni per adeguamenti ai prezzi di mercato degli *asset* finanziari per € 4.281.448 e la porzione di rettifiche sulle opere d'arte, transitata in conto economico, per € 8.659.557, valori negativi che hanno compresso il risultato dei ricavi ordinari a € 45.071.797 a fronte di un totale di costi ordinari per €-12.039.715.
In relazione alle operazioni "non ricorrenti" vanno inoltre evidenziati 70.049.376 per proventi straordinari e € -871.110 per costi straordinari. Il rilevante valore dei proventi straordinari è determinato principalmente dalla porzione delle plusvalenze delle cessioni delle banche conferitaria avvenute nel 2015 e imputate a conto economico e non direttamente contabilizzate al patrimonio netto.

Le imposte incidono in modo rilevante sul conto economico e assumono una dimensione equiparabile ai costi complessivi della gestione ordinaria, ovvero circa € 12 milioni. L'onere fiscale complessivo assomma anche le imposte finanziarie già applicate dagli intermediari per oltre € 2 milioni, attestandosi quest'anno a circa € 14 milioni. La significatività dell'aumento della tassazione sugli utili percepiti dagli enti non commerciali consegue all'art. 1 comma 655 Legge di stabilità 2015, che ha determinato un aumento della base imponile ai fini IRES dal 5% al 77,74%.

Il valore dell'Avanzo d'esercizio ammonta, pertanto, nel 2015 a € 89.807.622 (nel 2014 era stato di 33.378.263). Come già evidenziato tale aumento è relativo alla componente dei proventi straordinari.

Le maggiori risorse sono state destinate agli accantonamenti per la riserva obbligatoria quanto a € 17.961.524 e per il volontariato, quanto a € 2.394.870, come previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari.

Inoltre, come previsto dal Documento Programmatico Annuale del 2016, il Fondo per le erogazioni è stato portato alla consistenza prevista di € 29 milioni, a cui si sono aggiunti € 2 milioni per un programma di iniziative in collaborazione con il gruppo Intesa e € 20 milioni per la creazione di un Fondo per i progetti strategici finalizzato alla nuova programmazione (ex "DPP 2017-2019"), con un accantonamento complessivo di € 49.643.570.

In via straordinaria è stato effettuato anche un accantonamento al Fondo Stabilizzazione Erogazioni per € 19.010.412, per portare la consistenza a complessivi €

7

Fornitore	Tipologia dell'intervento	Importo netto fatturato 2015 (netti IVA)
Lavori		
Palchetti & C. srl – Firenze	Opere impiantistiche meccaniche ed idrauliche e manutenzione ordinaria continuativa su immobili di proprietà	571.673
Tecnoproject srl – Firenze	Opere impiantistiche elettriche e manutenzione ordinaria continuativa su immobili di proprietà.	523.345
IRIS Costruzioni srl - Firenze	Interventi di restauro e manutenzione edile straordinaria sul complesso di Via Bufalini, 6 Firenze.	556.803
Edil DGM srl – Firenze	Interventi di restauro e manutenzione edile straordinaria vari immobili di proprietà.	348.045
A4 Sicurezza srl – Firenze	Opere impiantistiche sicurezza immobili di proprietà. Manutenzione impianti.	77.223
Servizi e Forniture		
McKinsey & Company Inc. Italy	Servizi professionali di consulenza per impostazione progettualità istituzionale strategica	650.000
PriceWaterhouseCoopers Advisory S.p.A.	Consulenza finanziaria per operazione straordinaria	298.500
Cambridge Associates Limited	Consulenza impostazione portafoglio di investimento	293.132
CVA Trading srl – Chatillon (AO)	Forniture energia elettrica (in parte da ripartire con condomini)	222.230
Nextam Partners SIM S.p.A.	Consulenza finanziaria operazioni straordinarie e servizi di R.T.O.	210.390
Corpo Vigili Giurati spa – Firenze	Sorveglianza a immobili continuativa e nel corso di manifestazioni o eventi specifici. Servizi di portierato.	188.082
Edifir Edizioni srl – Firenze	Edifir Edizioni srl – Firenze	169.935
Fondazione TEMA	Servizi di gestione e manutenzione hw e sw e tlc	118.000
Chiomenti Studio Legale	Assistenza legale operazioni straordinarie	108.800
Associazione MUS.E	Realizzazione materiale comunicazione	90.164
Polistampa Srl. Firenze	Edizioni librarie e forniture varie	85.640
La Tecnica srl	Fornitura attrezzature specialistiche deposito opere d'arte	73.000
KPMG Advisory	Consulenza organizzativa	71.136
MA Arredamenti srl	Mobili ed arredi di ufficio	68.185
Studio Hydea spa - Firenze	Progettazione e direzione lavori edili/ impiantistici.	63.000
Publiacqua spa - Firenze	Forniture idriche (in parte da ripartire con altri condomini)	63.300
Constanter (Pulinova) srl – Arezzo	Pulizie ordinarie e straordinarie immobili	52.916

60 milioni (disponibilità minima necessaria a garantire la copertura essenziale all'operatività di un triennio anche nel caso di assenza prolungata di avanzi di esercizio per effetto di teorici "crash" dei mercati). Sono stati inoltre previsti altri accantonamenti agli altri fondi per attività di istituto per un valore di € 797.246 per far fronte agli impegni assunti con ACRI a livello nazionale e per altre finalità di missione.

Le delibere per erogazioni assunte nell'esercizio ammontanti a € 27.989.600 sono state coperte – in applicazione al principio del "maturato" - dall'utilizzo del fondo per le erogazioni, la cui consistenza era stata alimentata dall'accantonamento in chiusura 2014 e da un trasferimento di € 2 milioni dal fondo stabilizzazione erogazioni deliberato dal Comitato di indirizzo in corso d'anno.

Tutto il Bilancio di Missione, Sezione II della Relazione sulla gestione, è dedicato ad analizzare l'attività istituzionale dell'anno 2015 sia in termini di delibere per erogazioni che di pagamenti per delibere già assunte, che, infine, in termini di risultati raggiunti.

Il Protocollo ACRI – MEF prevede che sia data evidenza degli appalti affidati dalla Fondazione di importo superiore agli € 50.000. La Fondazione peraltro, con delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 19 settembre 2013, aveva già stabilito, in ossequio a principi di trasparenza, di dare notizia a consuntivo degli appalti affidati dall'Ente per importi netti superiori a € 200.000 per lavori ed € 50.000 su base annua per servizi e forniture.

Si comunica quindi che nell'anno 2015 sono stati fatturati all'Ente i seguenti importi netti che sono pari o superiori all'importo di € 50.000 (arrotondati all'€uro) sia per lavori appaltati che per forniture.[7]

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I principali fatti di rilevo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2015 sono i seguenti.

Organi Societari

In data 15 marzo scorso l'Assemblea dei Soci ha approvato all'unanimità la conferma nell'incarico di 4 componenti del Comitato di Indirizzo di nomina assembleare giunti a scadenza del loro primo mandato, nelle persone dei Signori M.se Lorenzo Niccolini di Camugliano, Avv. Nicola de Renzis, Avv. Andrea Torricelli e Prof. Augusto Marinelli.

Nel contempo alcune istituzioni del territorio a cui spetta statutariamente la designazione di componenti il Comitato di Indirizzo hanno provveduto a tali designazioni in sostituzione dei membri prima indicati e giunti a loro volta a conclusione del mandato. Il Sindaco del Comune di Firenze ha designato l'Avv. Alberto Bianchi, il Sindaco del Comune di Arezzo l'Ing. Luigi Lucherini, il Sindaco del Comune di Grosseto il Prof. Alfonso De Pietro, il Sindaco del Comune di Empoli il Dott. Giampaolo Lastrucci, il Presidente della CCIAA di Firenze il Prof Alessandro Petretto.
Pertanto la composizione del Comitato di Indirizzo risulta quella riportata in apertura del presente bilancio.

È stato tributato un sentito ringraziamento ai Signori Arch. Cesare Cantucci, Dott. Fernando Lombardi, Dott. Luca Mantellassi, Comm. Bruno Cavini e Dott. Giovanni Lamioni che hanno concluso il loro compito quali componenti del Comitato di Indirizzo, per il contributo fornito negli anni ai lavori dello stesso ed all'attività della Fondazione.

Modifiche statutarie

In data 22 marzo scorso il Comitato di Indirizzo, su proposta del Consiglio di Amministrazione e dopo

avere raccolto il parere favorevole dell'Assemblea dei Soci, ha varato il testo delle modifiche introdotte nello Statuto dell'Ente per adeguarlo, tra l'altro, alle previsioni del Protocollo siglato fra MEF ed ACRI il 22 aprile 2015 ed a cui la nostra Fondazione ha aderito.

Tra le modifiche, particolarmente significativa quella del cambio della denominazione dell'istituzione da "Ente Cassa di Risparmio di Firenze" a "Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze", modifica introdotta, come ha motivato lo stesso Comitato di Indirizzo, per un allineamento coi nomi adottati fin dall'origine anche dalle altre Fondazioni di origine bancaria, che ci renderà meglio distinguibili come soggetto pienamente di diritto privato e non ingenererà equivoci o necessità di comprovare la nostra natura giuridica, come spesso avviene attualmente, soprattutto con controparti non fiorentine.

Il testo delle modifiche è stato trasmesso al MEF nella sua qualità di Organo di Vigilanza per le Fondazioni di origine bancaria e diverrà definitivo una volta ottenuto da questo il necessario nulla osta.

Andamento dei mercati

La complessità gestionale derivante dal cambio di strategia nella composizione del portafoglio si sta assommando alla complessità dei comportamenti dei mercati finanziari mondiali, connessa anche ad un contesto di tassi e previsioni per il rischio straordinariamente bassi e mai visti prima.

La somma dei due fattori ha – come già detto – portato gli Organi della Fondazione a selezionare un primario Advisor finanziario indipendente e di standing mondiale, onde poter affrontare i rischi ed i pericoli connessi a tali scelte in modo strutturato e organico. La definizione degli obiettivi di medio periodo, del rischio accettabile (il c.d. "*risk appetite*") e delle regole di *governance* a ciò associate rappresenta la sfida del 2016, come noto partito in modo estremamente negativo e con picchi di volatilità precedentemente visti solo in contesti di mercato molto delicati (2009-2011).

Il potenziamento della capacità e della struttura è solo l'inizio di un percorso pluriennale che ci vedrà sempre più impegnati nel sano "contraddittorio" tra Advisor – Gestori e Organi nonché nell'affinamento delle più moderne tecniche di *risk management*.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'anno 2016 si presenta per l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze particolarmente significativo ai fini della maturazione e della definizione delle scelte strategiche che sorreggeranno l'impalcatura programmatica del prossimo triennio 2017/2019.

La nuova *governance* intende imprimere al prossimo Documento Programmatico Pluriennale un forte segno innovativo e in vista della sua approvazione entro l'ottobre 2016, gran parte dell'anno viene dedicata alla elaborazione di una nuova policy.

Come detto, la Fondazione ha già messo in moto un ampio rinnovamento e rafforzamento della gestione del patrimonio, sia per ciò che attiene ai ruoli di indirizzo, decisionali e di controllo, sia in termini di organizzazione e di processi. Tale percorso, che viene assistito dalla consulenza di CA, troverà completamento nel corso dell'anno 2016, dando completa attuazione ad un processo di diversificazione e di sofisticazione dello stesso.

Se da un lato la crisi economica e sociale rende più pressanti le istanze che il territorio esprime, dall'altro la forte diminuzione dei tassi di interesse e la elevata volatilità dei mercati rende sempre più complesso e sfidante l'obiettivo di ottenere adeguati rendimenti in presenza di livello di rischio accettabili tenuto conto della natura stessa della Fondazione. Ecco farsi sempre più articolata la pianificazione della gestione della Fondazione che dovrà mantenere una prospettiva almeno di medio periodo e monitorare costantemente il proprio andamento.

Tra le sfide che la Fondazione ha voluto cogliere, vi è inoltre lo studio commissionato a McKinsey per lo sviluppo di un processo che mira a individuare idee progettuali di forte richiamo e impatto sul territorio, in grado di generare una spinta nel reperimento delle risorse finanziarie. Nel 2016 troveranno forma tali idee progettuali la cui realizzazione è prevista nel triennio 2017/2019.

Il sistema di controllo e di formalizzazione delle procedure, nonché di definitiva approvazione dei regolamenti troverà completamento nel corso del 2016.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio di Missione

Il Bilancio di Missione illustra l'attività istituzionale svolta nel corso dell'esercizio.
Questa sezione della Relazione sulla gestione conclude il ciclo dell'attività annuale attraverso l'analisi dei principali progetti e l'elaborazione di alcuni aggregati significativi atti ad evidenziare i risultati conseguiti.
Le disponibilità assegnate in sede di programmazione, gli obiettivi perseguiti, gli interventi realizzati ed i risultati ottenuti vengono analizzati al fine di completare le informazioni contenute nelle altre sezioni del bilancio.
In sintesi, questa sezione verifica il perseguimento da parte della Fondazione della propria "missione".
L'attività nell'esercizio 2015 si è svolta in cinque settori d'intervento, come stabilito dal Comitato di indirizzo. Pertanto il Documento Programmatico Annuale del 2015, in conformità a quanto tracciato nel piano pluriennale, ha previsto i seguenti settori di intervento:

- **Arte, attività e beni culturali**
- **Ricerca scientifica e tecnologica**
- **Protezione e qualità ambientale**
- **Crescita e formazione giovanile**
- **Beneficenza e filantropia**

Dal 1° gennaio al 31 Dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, a valere sul 2015, lo stanziamento di contributi per un importo complessivo di € 27.989.600, riferibili a 637 iniziative, la cui ripartizione è indicata nella tabella che segue.[8]

Oltre all'attività erogativa, la Fondazione sta sempre più delineando una politica di intervento che si concretizza anche attraverso gli investimenti di missione. Come recita lo Statuto, "... nel rispetto di criteri di trasparenza e verifica dei risultati e nel perseguimento degli obiettivi sia di sviluppo economico – sociale del territorio, sia di conservazione e valorizzazione del patrimonio, può riservare una quota non superiore al 5% dello stesso a impieghi che costituiscano realizzazione degli scopi statutari, anche se a scarsa redditività, può effettuare investimenti e può detenere partecipazioni in enti e società, ma non può averne il controllo ai sensi del D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153 art. 6, commi 2 e 3, se non in quelle che abbiano per oggetto esclusivo l'esercizio di imprese strumentali."
Nondimeno nei Documenti di programmazione si trovano esplicitati gli obiettivi da perseguire attraverso questa modalità di intervento che impegna il patri-

monio della Fondazione. Attraverso tali investimenti la Fondazione, rinunciando ad una quota del rendimento del capitale investito, ha la possibilità di contribuire al sostegno dello sviluppo del territorio soddisfacendo le finalità statutarie di missione. Il minor rendimento percepito può essere equiparato ad una erogazione deliberata.

L'*housing* sociale è un tema che già è stato affrontato da altre fondazioni bancarie con diverse modalità di intervento: tramite iniziative che hanno dato luogo alla costituzione di soggetti giuridici dedicati pubblico/privati, con la partecipazione a fondi d'investimento immobiliare; attraverso l'acquisizione e la gestione diretta di immobili.
La finalità di soddisfare la domanda abitativa di fasce sociali deboli offrendo alloggi a prezzi calmierati è particolarmente avvertita anche nel nostro territorio di riferimento.
In questa prospettiva, nel corso del 2015, la Fondazione ha assunto un impegno per un valore complessivo di € 10 milioni per la sottoscrizione di quote di un fondo chiuso – Fondo Housing Toscano, FHT - che investe nell'*housing* sociale in Toscana. Tale investimento, non ha ancora dato luogo ad alcun richiamo di capitale e verrà finanziato con il patrimonio. Il rendimento obiettivo del fondo è del 3%.
Nel settore della formazione giovanile, considerato rilevante per la Fondazione, è classificato come investimento *mission related,* la Villa Favard, immobile già sede della Facoltà di Economia, attualmente sede della scuola di formazione nel campo della moda "Polimoda". La Villa venne acquistata dall'Università di Firenze, nel 2008, per garantire il mantenimento della finalità formativa. Dopo rilevanti lavori di ristrutturazione e di adeguamento degli impianti il complesso è stato reso disponibile in locazione all'Associazione Polimoda, di cui l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze è socio fondatore. Annualmente la Fondazione percepisce un affitto calmierato di circa € 600.000 per una superfice di oltre 6.000 mq. Il Polimoda, scuola internazionale di fashion design e marketing, è un centro di eccellenza italiano, riconosciuto a livello internazionale per l'alta qualità dell'offerta didattica orientata al settore. È frequentata da oltre 1.000 allievi e rappresenta un punto di riferimento internazionale nel settore della formazione della moda.
Il quadro dei *Mission Related Investment* (MRI) è destinato ad arricchirsi nei prossimi anni se prenderanno corpo le idee progettuali che sono adesso in fase di sviluppo e che mirano a riqualificare importanti nuclei immobiliari della città.
Questo nuova modalità di intervento si innesta in una capacità di sostegno del territorio con ricadute anche in termini di sviluppo sul tessuto cittadino.

8

Contributi deliberati per settore	Importo
Arte, attività e beni culturali	9.194.600
Ricerca scientifica e tecnologica	5.561.000
Protezione e qualità ambientale	1.195.000
Crescita e formazione giovanile	2.077.500
Beneficenza e filantropia	9.961.500
Totale	**27.989.600**

Programmazione dell'attività

Dal processo di programmazione che permette di far emergere le priorità e di focalizzare gli obiettivi individuati per l'esercizio deriva anche l'assegnazione delle risorse disponibili per l'attività istituzionale e per i singoli settori d'intervento. Grazie a esso è inoltre possibile indirizzare la valutazione e la selezione dei progetti.
L'attività dell'esercizio si è ispirata agli indirizzi contenuti nel Documento Programmatico Annuale 2015 approvato nell'ottobre 2014 dal Comitato di Indirizzo.

Le risorse programmate

Il Documento Programmatico Annuale del 2015 ha definito le risorse da destinare all'attività erogativa in base alle risorse maturate nel precedente esercizio. Sono stati inizialmente destinati a detta attività erogativa € 26 milioni, valore che l'Organo di Indirizzo ha integrato con ulteriori € 2 milioni, attingendo dal Fondo stabilizzazione erogazioni, forti della solidità delle previsioni positive dei rendimenti (delibere del 30 ottobre 2014 e successiva delibera del 30 giugno 2015 del Comitato di Indirizzo).
Come prescritto dallo statuto, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze interviene per:

- la promozione della qualità della vita e dello sviluppo civile ed economico sostenibile
- la valorizzazione delle identità comunitarie locali, della loro storia e dei loro beni culturali, storico-artistici e del contesto paesaggistico
- il potenziamento degli studi, della ricerca scientifica e delle innovazioni tecnologiche applicate
- il mantenimento della tradizionale filantropia della originaria Cassa di Risparmio di Firenze mediante la creazione ed il miglioramento di strutture e strumenti operativi per le categorie sociali più deboli e in genere di significative opere di interesse sociale
- il sostegno alla crescita giovanile attraverso iniziative formative e di promozione atte a sostenere l'occupazione.

Le risorse complessive, ammontanti a € 28 milioni, e finalizzate all'attività erogativa nel 2015 non sono state articolate in relazione ad una destinazione specifica per fondi, ma sono rimaste genericamente assegnate ai settori come esposto nella seguente tabella.[9]
Nell'articolazione della previsione delle risorse all'interno dei settori si osserva nel 2015 un incremento del valore percentuale del settore della Beneficenza e filantropia e una flessione della percentuale dell'Arte.

Le linee strategiche e gli obiettivi intersettoriali

Le linee strategiche tracciate nel Documento Programmatico Pluriennale 2014-2016, confermate poi nel DPA 2015, hanno guidato l'attività della Fondazione nel corso dell'esercizio; esse pongono l'accento sui problemi legati all'emergenza sociale e sono rivolte a sostenere lo sviluppo economico del territorio di competenza. Di seguito si evidenziano i principali criteri – o obiettivi generali - che risultano esplicitati nei documenti di programmazione:

- intervenire nella logica della sussidiarietà rispetto alle finalità istituzionali degli enti pubblici
- estendere quanto più possibile gli interventi, in modo equilibrato e differenziato, su tutto il territorio di riferimento
- limitare la frammentazione delle risorse
- favorire progetti che attivano un meccanismo "moltiplicatore" di energie sociali, scientifiche e culturali
- favorire, per quanto possibile, lo *start up* di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi
- coniugare la tradizione con l'innovazione
- salvaguardare e sviluppare le comunità locali e le iniziative della società civile
- favorire interventi con effetti duraturi
- rivolgere una particolare attenzione ai giovani e alle iniziative che favoriscono il coinvolgimento delle nuove generazioni
- privilegiare, per le iniziative progettate e realizzate da soggetti esterni, quelle sostenute da altri cofinanziamenti
- favorire la realizzazione di programmi e non di singoli progetti, affinché il perseguimento degli obiettivi risulti maggiormente efficace per la soluzione delle esigenze rilevate.

Lo sviluppo di sistemi di valutazione comparativa dei progetti, inoltre, viene auspicato per garantire migliore efficacia all'intervento della Fondazione in una fase congiunturale di contenuta disponibilità di risorse. In questa prospettiva si inseriscono i primi due bandi che sono stati promossi nel corso dell'esercizio.

9

Contributi programmati per settore	%	Importo
Arte, attività e beni culturali	28%	7.840.000
Ricerca scientifica e tecnologica	22%	6.160.000
Protezione e qualità ambientale	5%	1.400.000
Crescita e formazione giovanile	6%	1.680.000
Beneficenza e filantropia	39%	10.920.000
Totale		**28.000.000**

L'attività svolta nell'esercizio

I principi e i criteri essenziali che guidano l'operatività della Fondazione oltre ad essere ispirati a quanto sopra esposto, trovano fondamento nell'attuale normativa delle fondazioni di origine bancaria, nell'Atto di Indirizzo diramato il 5/8/1999 dal Ministero del Tesoro e nello statuto.
Nel corso dell'anno l'attività si è, quindi, ispirata alle strategie e agli specifici obiettivi tracciati in sede di programmazione, privilegiando i progetti e le iniziative in grado di soddisfare maggiormente le finalità prioritarie indicate.

Il confronto dei valori registrati nell'esercizio 2015 con l'esercizio precedente mostra come la Fondazione riesca a far fronte alla missione statutaria a cui è chiamata sul territorio di riferimento, nonostante il trend negativo del ciclo economico, la diminuzione dei tassi di interesse e il significativo aumento del carico fiscale abbiano indebolito alcuni suoi valori economici, garantendo, tuttavia, un adeguato flusso di risorse per l'attività istituzionale e per gli accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto.

10

	2015	2014
AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	**89.807.622**	**33.378.263**
Accantonamento alla riserva obbligatoria	17.961.524	6.675.653
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-	-
Accantonamento al fondo per il volontariato	2.394.870	890.461
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	69.451.228	25.812.523
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	19.010.412	2.618.862
b) al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	49.643.570	21.951.080
c) al fondo per progetti strategici nei settori rilevanti	20.000.000	0
d) altri fondi	797.246	1.242.581
AVANZO (disavanzo) RESIDUO	**-**	**-**

11

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	
Dotazione iniziale per accantonamento 31/12/2014	26.000.000
Integrazione disponibilità (delibera C.I. 30 giugno 2015)	+ 2.000.000
Delibere per erogazioni 2015	- 27.989.600
Accantonamento per re introiti e revoche (Delibera 15 dicembre 2015)	+ 1.346.030
Accantonamento in chiusura di esercizio	+ 29.643.570
Dotazione finale al 31/12/2015	**31.000.000**

Le risorse dell'esercizio e la movimentazione dei fondi per l'attività istituzionale

Dal Conto economico dell'esercizio si ricavano informazioni specifiche sui valori economici più significativi relativi all'attività istituzionale del 2015.
Il prospetto seguente, ottenuto estrapolando la parte conclusiva dello schema di Conto economico, mette, infatti, a confronto i dati dell'esercizio con quelli dell'esercizio precedente, fornendo subito alcuni spunti di riflessione in relazione alle risorse maturate e alla loro destinazione. Si tenga presente che in Conto economico non sono evidenziate le Erogazioni deliberate a fronte di risorse già accantonate ai Fondi per l'attività; infatti secondo lo schema di conto economico delle fondazioni bancarie e le indicazioni del MEF, trovano collocazione solo le Erogazioni a fronte di risorse maturate nell'esercizio.
Stante il fatto che dal 2014 la Fondazione assume delibere a fronte di risorse già accantonate, anche in questo conto economico il valore delle Erogazioni risulta pertanto uguale a zero, in quanto quelle deliberate nel 2015 sono imputate all'utilizzo del Fondo già accantonato.[10]

Il confronto tra le due annualità mostra valori ampiamente più significativi nel 2015 rispetto ai dati registrati nel 2014. L'Avanzo di esercizio supera gli € 89 milioni, contro i 33 dello scorso esercizio. L'Accantonamento alla Riserva obbligatoria si attesta a € 17,9 milioni circa a fronte di € 6,7 milioni del 2014. Così il Volontariato sfiora € 2.4 milioni contro i circa € 900.000 del passato.
Nella chiusura dell'esercizio 2015 è stato effettuato un accantonamento straordinario ad un nuovo Fondo finalizzato alla realizzazione di Progetti strategici; tale assegnazione straordinaria di risorse è stata possibile grazie al parziale utilizzo delle risorse affluite in seguito alle plusvalenze per le cessioni delle banche conferitarie. Questa disponibilità è destinata ad essere utilizzata negli esercizi futuri per l'attuazione di un nuovo piano di intervento che gli Organi approveranno in seno al prossimo DPP 2017-2019.

Per avere il quadro complessivo della gestione dell'Attività istituzionale è utile rappresentare la movimentazione dei Fondi per l'attività istituzionale (Fondo Stabilizzazione erogazioni e Fondo Erogazioni) avvenuta in seguito alle delibere degli Organi, anche in relazione alle operazioni di Reintroito e Revoca delle iniziative scadute effettuate nel 2015. Nella sezione della Nota Integrativa l'argomento trova tuttavia ulteriore esplicazione.

Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

Nel Fondo sono iscritte le disponibilità per l'attività istituzionale utilizzate per le Erogazioni deliberate nell'esercizio 2015 e le risorse accantonate per le erogazioni del prossimo esercizio.[11]

Nella movimentazione esposta in tabella si nota che le disponibilità totali dell'esercizio sono state pari a € 28 milioni e le disponibilità accantonate per il prossimo anno sono maggiori di € 3 milioni rispetto al 2015. Tali maggiori risorse derivano in parte da una delibera di reintroito[2] avvenuta a fine anno e dal maggiore accantonamento effettuato in chiusura, reso possibile dai proventi straordinari registrati nel 2015. Le Erogazioni deliberate (utilizzo del Fondo) sono allineate con quanto previsto dalle delibere del Comitato di Indirizzo.
Nel 2015 è stato inoltre costituito un Fondo per i progetti strategici nei settori rilevanti, che troverà utiliz-

[2] In merito alle erogazioni re introitate e revocate si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha dato comunicazione ai beneficiari delle delibere già assunte, della revoca del contributo loro assegnato in seguito ad un processo istruttorio degli uffici che hanno constato che erano trascorsi più di 3 anni dal termine di un anno previsto per l'utilizzo dell'Erogazione e che il beneficiario non aveva chiesto proroghe o fornito notizie sull'avvio delle attività

zazione nel corso della programmazione del triennio 2017/2019. La consistenza del fondo ammonta a € 20 milioni.

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il Fondo Stabilizzazione erogazioni è previsto dall'Atto di Indirizzo del 19/4/2001 ed ha la finalità di consolidare e uniformare l'attività istituzionale nel medio lungo periodo, contenendo la variabilità delle erogazioni.[12]

In chiusura dell'esercizio 2015 è stato previsto un accantonamento straordinario al fondo stabilizzazione. Tale scelta è stata resa possibile dalle risorse straordinarie affluite in seguito alle cessioni delle banche conferitarie ed ha lo scopo di impostare la programmazione dell'attività istituzionale in funzione dell'orizzonte temporale previsto per la programmazione strategica della gestione del patrimonio. L'obiettivo è stato adeguare in modo prudenziale il Fondo Stabilizzazione Erogazioni ad una consistenza tale da coprire le esigenze minime dell'attività istituzionale per un intero triennio, stimate in € 60 milioni, nel caso dello scenario peggiore legato ad uno *shock* del mercato finanziario. La creazione di un Fondo in grado di coprire l'attività di un orizzonte temporale corrispondente al Piano Triennale potrà consentire agli Organi di dare attuazione alle politiche che verranno deliberate per il triennio 2017-2019.

Altri fondi per l'attività d'istituto

Questa voce contiene fondi con finalizzazioni specifiche derivanti da impegni assunti dalla Fondazione in seno ad ACRI per iniziative nazionali e fondi per la copertura dell'acquisto di opere d'arte.

La tabella, evidenziando le variazioni intervenute nell'esercizio in esame, elenca i fondi che permettono lo svolgimento di specifiche finalità istituzionali legate ad alcuni impegni assunti a livello nazionale con ACRI.[13]

Nel corso del 2015 sono infatti stati erogati alla Fondazione con il Sud € 784.333 per il sostegno dell'attività istituzionale della Fondazione.

Le altre movimentazioni sono relative ad accantonamenti effettuati in chiusura di esercizio per prossimi impegni, meglio illustrati in nota integrativa.

Le Erogazioni deliberate nel 2015 che non trovano esposizione nel Conto economico, hanno trovato totale copertura attraverso l'utilizzo delle consistenze già presenti del Fondo per le erogazioni, per un importo di € 27.989.600. Nel prospetto in calce sono evidenziati tali valori.[14]

La tabella successiva confronta, invece, i valori dei Proventi, con quelli delle Erogazioni deliberate e degli Accantonamenti facoltativi registrati nel Conto economico nell'ultimo quinquennio, evidenziando anche la variazione intervenuta nel rapporto tra le Erogazioni deliberate ed i Proventi maturati.[15]

I valori dell'esercizio 2015 mostrano un forte incremento dei Proventi rispetto all'esercizio precedente, che si traduce, come già esposto, in un significativo aumento delle risorse accantonate ai fondi per l'attività istituzionale.

Risulta qui evidente la volontà della Fondazione di utilizzare una parte, comunque contenuta, delle risorse maturate in occasione delle cessioni delle conferitarie per costituire fondi utili allo sviluppo e al consolidamento dell'attività futura. Il valore delle erogazioni

12

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	
Dotazione iniziale al 1/1/2015	42.989.588
Utilizzo per integrazione fondo erogazioni (delibera C.I. 30 giugno 2015)	-2.000.000
Accantonamento in chiusura di esercizio 2015	19.010.412
Dotazione finale al 31/12/2015	**60.000.000**

13

Altri fondi per l'attività di istituto	**2015**	**2014**	**Variazione**
Fondazione SUD	750.000	919.681	-169.681
Fondi-Riserva future assegnazioni Volontariato	640.735	640.735	0
Fondo nazionale iniziative comuni	149.999	149.999	0
Altri Fondi per l'attività d'Istituto	3.182.593	3.000.000	182.593
Totale	**4.723.328**	**4.710.415**	**12.913**

14

Erogazioni deliberate nell'esercizio	
Erogazioni deliberate	27.989.600
Utilizzo Fondo per Erogazioni	-27.989.600
Erogazioni deliberate a fronte di risorse maturate nell'esercizio	0
Totale	**27.989.600**

15

Esercizio	**Totale proventi**	**Erogazioni deliberate**	**Erogazioni del. / tot. proventi**	**Accantonamenti facoltativi**
2013	39.067.745	24.014.585	61,47%	24.333.439
2014	52.736.076	24.944.741	47,30%	25.828.070
2015	113.529.317	27.989.600	24,65%	68.653.962

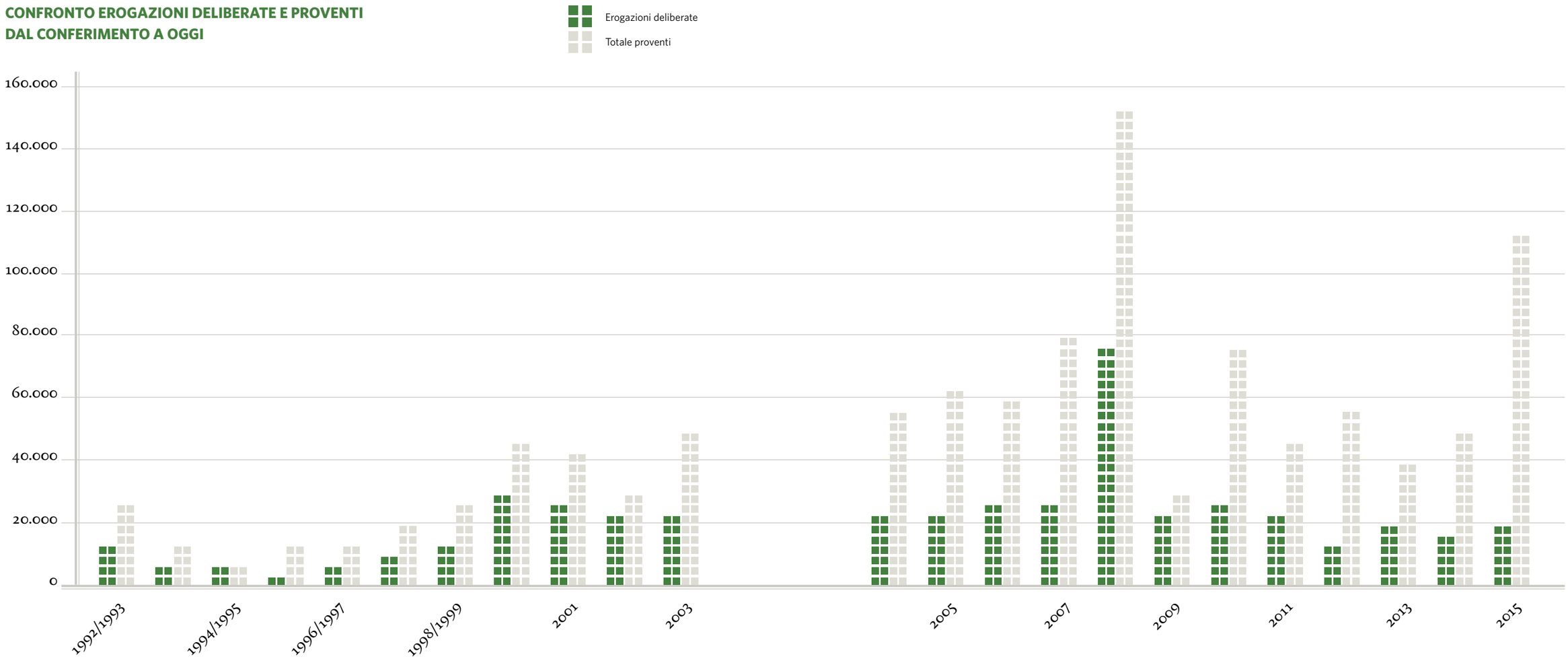
deliberate è rimasto allineato a quanto deliberato dall'Organo di Indirizzo.
Il valore complessivo delle erogazioni deliberate dalla Fondazione dal conferimento ad oggi ammonta a oltre € 599 milioni a fronte di proventi per € 1,1 miliardo circa. Il grafico in calce mostra il trend dei valori assunti dalle Erogazioni deliberate e dai Proventi dal 1992 ad oggi.[G2]

Si osserva un incremento dei valori dal momento in cui è stato avviato il processo di diversificazione dell'investimento del patrimonio. La politica degli investimenti attuata dal 2000 in poi, ha garantito in questo intervallo temporale anche e soprattutto il mantenimento dell'integrità del patrimonio stesso. La successiva flessione avvenuta nei mercati dopo il 2001 aveva fatto segnare una diminuzione nei proventi conseguiti. Dal bilancio del 2003 i proventi ordinari hanno invece registrato una forte ripresa che si è mantenuta fino al 2005, con una leggera flessione nel 2006. Nel 2007, invece, riprende un andamento tendenzialmente positivo nel valore totale dei proventi. Nel 2008 il valore dei dividendi percepiti dalle azioni ISP ha fatto innalzare significativamente il valore totale registrato. Il 2009 registra una flessione conseguente alla generale crisi economica e finanziaria. Dal 2010 ad oggi il valore dei proventi ha mostrato un andamento altalenante. Nel 2015 la forte incidenza della componente straordinaria ha fatto registrare valori molto elevati.

Le disponibilità straordinarie maturate nel 2015 sono state destinate a rafforzare i fondi per l'attività istituzionale futura: circa € 19 milioni alla Stabilizzazione erogazioni e € 20 milioni per lo sviluppo di progetti strategici. In sintesi, a fronte della permanente crisi

G2 - Grafico 2

CONFRONTO EROGAZIONI DELIBERATE E PROVENTI DAL CONFERIMENTO A OGGI



economica e forte volatilità dei mercati, è stato necessario operare consistenti accantonamenti per rafforzare il patrimonio, per garantire l'operatività futura e per avviare a realizzazione una progettualità strategica di mandato.

Criteri generali di valutazione e attività delle commissioni consultive

Nel 2015 sono stati esaminati i progetti e le iniziative presentati nel periodo compreso tra il 1° maggio ed il 30 giugno 2014. Tutte le proposte di terzi sono state candidate attraverso una procedura di invio *on line*.
Le iniziative pervenute per l'esercizio 2015 sono state 1.228, dato lievemente superiore all'anno precedente (1.187).[16]
Si osserva, nella tabella, l'incidenza del settore dell'Arte, attività e beni culturali sia in termini di costo iniziativa che di importo richiesto. Il valore più basso di rapporto tra importo richiesto e costo iniziativa si registra nel settore della Beneficenza e filantropia; ciò esprime un maggior livello di autonomia del settore rispetto ad esempio a quelli della Protezione e qualità ambientale e della Ricerca scientifica.

Come visto nel 2015 sono stati approvati 637 progetti a fronte dei 1.228 pervenuti. Il valore totale richiesto delle iniziative in esame ammonta a € 76 milioni a fronte di un costo complessivo di € 164,4 milioni. L'importo deliberato totale di € 27.989.600 rappresenta circa il 37% del totale richiesto.

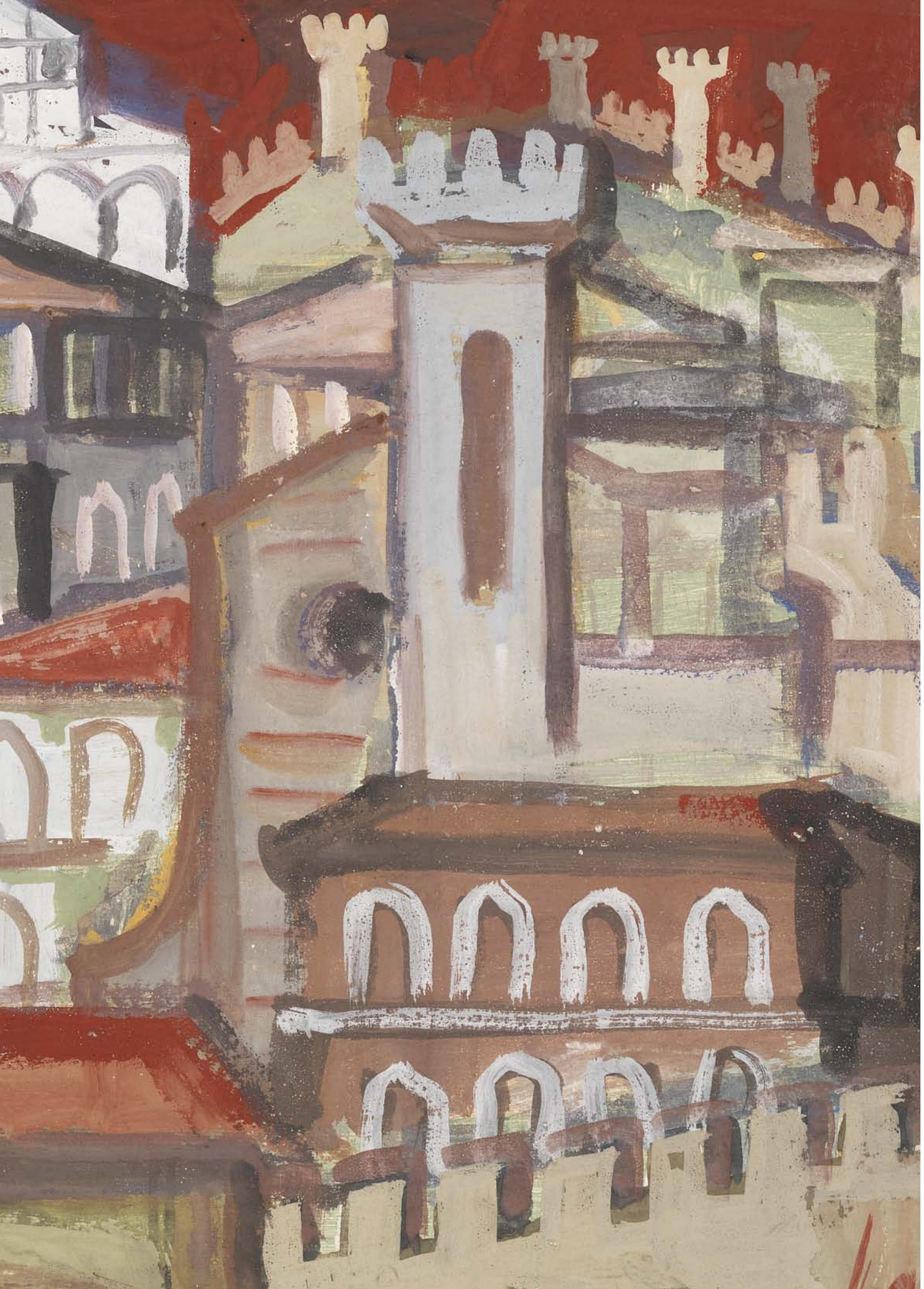
L'attività delle Commissioni Consultive, composte da esperti nelle varie discipline, è stata di supporto per il processo decisionale dell'Organo di Amministrazio-

16

Richieste pervenute per settore	n.	Costo iniziative	Importo richiesto	Importo richiesto/ costo iniziative
Arte e attività culturali	438	63.298.856	27.913.864	44,10%
Ricerca scientifica e tecnologica	296	26.644.732	14.357.657	53,89%
Protezione e qualità ambientale	70	9.167.949	6.321.675	68,95%
Crescita e formazione giovanile	103	9.360.519	4.447.299	47,51%
Beneficenza e filantropia	321	55.940.589	22.982.943	41,08%
Totale	**1.228**	**164.412.645**	**76.023.438**	**46,24%**

17

Esito pratiche	n.	Costo iniziativa	Importo richiesto
Archiviate	47	6.510.917	5.135.794
Decadute	3	55.875	30.875
Non accoglibili	4	0	0
Respinte	537	62.677.477	23.612.210
Deliberate	637	95.168.376	47.244.560
Totale	**1.228**	**164.412.645**	**76.023.439**



ne. Il lavoro propedeutico compiuto dal personale impegnato nell'analisi dei progetti è stato indispensabile per la verifica dei requisiti e dei criteri di valutazione. Le proposte deliberate nel 2015 erano state istruite ed esaminate dagli Uffici e dalle Commissioni negli ultimi mesi del 2014.

Il processo di istruzione e valutazione delle proposte esaminate ha tenuto conto dei criteri generali contenuti nello Statuto e delle priorità previste nei documenti di programmazione.
Dopo l'accertamento dei casi di ammissibilità generale (rispetto dei termini per la presentazione delle proposte e completezza dei dati forniti), dei casi di esclusione soggettiva (relativi alla natura e forma giuridica delle organizzazioni proponenti), dell'oggetto e delle finalità dell'attività proposta, i progetti sono stati analizzati tenendo conto di:

- aderenza ai settori statutari e agli obiettivi programmatici
- affidabilità dell'organizzazione proponente
- appartenenza all'area territoriale
- chiarezza del progetto e coerenza con gli obiettivi perseguiti
- rilevanza nell'ambito di riferimento
- valore innovativo/tradizionale
- benefici per la collettività
- rapporto costi/benefici
- sostenibilità degli effetti
- presenza di cofinanziamento

Per agevolare la valutazione comparativa da parte degli organi competenti, gli Uffici hanno provveduto ad analizzare ed ordinare i progetti e le iniziative in gruppi omogenei in riferimento ai settori e ai sotto-settori o finalità, corredandoli di relazioni istruttorie.
Come previsto dallo Statuto, i progetti più rilevanti, muniti dei documenti istruttori e delle analisi valutative, sono stati sottoposti all'esame delle commissioni specialistiche che hanno espresso pareri consultivi, e solo successivamente il Consiglio d'Amministrazione ha assunto le relative delibere.
Il Consiglio d'Amministrazione ha approvato 637 progetti, respingendone 537. Nel 2014 le proposte non accolte erano state 540, contro 647 accolte.
Il prospetto riepiloga le proposte e i progetti esaminati nel corso del 2015 in relazione all'esito.[17]
Si osserva che, a fronte di un totale richiesto di € 76 milioni, € 47 milioni richiesti per le 637 iniziative accolte rappresentavano il 62% dell'importo totale richiesto. Il 31% dell'importo totale richiesto si colloca tra le iniziative respinte (€ 23.6 milioni), mentre il restante 7% rappresenta un valore di dispersione fisiologica.
In termini di numero di iniziative, il 52% circa è stato accolto, mentre il 44% del numero di proposte è stato respinto.
Oltre alle 637 richieste deliberate, nel 2015 si sono registrate 4 proposte "non accoglibili" perché non in possesso dei requisiti di ammissibilità formale. A queste devono essere aggiunte 47 proposte che sono state archiviate, o perché riferite ad iniziative i cui termini di presentazione non erano compatibili con il processo istruttorio, oppure perché in ambiti d'intervento al di fuori del territorio di tradizionale riferimento della Fondazione.
La tabella seguente espone i valori di alcuni semplici indici che tengono conto del numero di proposte deliberate e di quelle respinte rispetto al numero complessivo: confrontando gli indici nel periodo 2013-2015 si nota un ridimensionamento del numero percentuale delle richieste accolte rispetto al numero totale.[18]

18

	2015	2014	2013
Indice di accoglimento (n. deliberate/totale)	51,87%	54,51%	46,98%
Indice di non accoglimento (n. respinte/totale)	43,73%	42,04%	48,24%
Indice di decadenza (n. altre negative/totale)	4,40%	3,45%	4,78%

La tabella seguente evidenzia invece, il confronto tra gli importi richiesti e gli importi deliberati per settore di intervento nel corso dell'esercizio 2015.[19]
Come visto, il valore complessivo dell'importo deliberato nel 2015 rappresenta circa il 36% del valore totale richiesto delle istanze di contributo presentate e dei progetti diretti in essere. Il grafico seguente mette a confronto i valori specifici di ogni settore.[G3]
Si noti come il rapporto tra l'importo deliberato e l'importo richiesto tra i settori assume valori assai differenziati.
Nel settore della Protezione e qualità ambientale si è registrata la più forte riduzione delle risorse deliberate rispetto al valore dell'importo richiesto. Mentre nel settore della Crescita e formazione giovanile si riscontra la percentuale più alta di risorse deliberate rispetto alla domanda.

Gli interventi deliberati

I dati dell'attività della Fondazione, che vengono rendicontati, tengono conto delle aggregazioni introdotte dall'art. 1, della Legge Tremonti (L.448/2001) che ha definito i "settori ammessi" per le fondazioni di origine bancaria.
Il grafico seguente riporta la distribuzione di tutti gli interventi deliberati secondo l'importo all'interno dei settori di intervento.[G4]
I dati registrati quest'anno confermano il forte impegno della Fondazione nel settore della Arte, attività e beni culturali, con circa il 33% sul totale dell'importo deliberato, valore allineato a quello registrato lo scorso anno. Una flessione si nota nel settore della Ricerca scientifica, dove invece il valore è intorno al 20%, contro il 26% dell'anno 2014. Il settore della Beneficenza e filantropia torna ad assumere valori significativi, attestandosi a quasi il 36% contro il 27% circa dello scorso anno. Sia la Protezione e qualità ambientale che la Crescita e formazione giovanile registrano una marginale flessione rispetto allo scorso anno.
I dati evidenziano la volontà degli Organi decisionali della Fondazione di riequilibrare l'impegno verso il settore della Beneficenza e filantropia in accoglimento alle forti istanze che il tessuto sociale del proprio territorio ha espresso.

La tabella in calce[20] confronta l'assegnazione delle risorse deliberate nell'esercizio 2015 ai settori di intervento rispetto alle disponibilità programmate: il totale deliberato nell'esercizio 2015 è stato sostanzialmente pari a quello delle risorse indicate nel budget annuale con una differenza di soli € 10.400 in meno.
Si nota, inoltre, un impegno maggiore nel settore prevalente dell'Arte, attività e beni culturali, rispetto a quanto era stato previsto nella fase di programmazione, circa il 33% contro il 28% previsto. Tale sensibile variazione deriva da una revisione degli organi della Fondazione conseguentemente ai molti tagli effettuati dagli altri interlocutori istituzionali in questo settore che avrebbero penalizzato il tessuto culturale cittadino. Anche nella Crescita e formazione giovanile si nota un incremento di 1,5 punti percentuali rispetto a quanto programmato. Nel settore della Beneficenza e filantropia i valori deliberati corrispondono al 35.6% circa contro il 39% programmato. Un residuo non utilizzato del budget è presente anche nel settore della Ricerca scientifica e nella Protezione e qualità ambientale.[G5]

19

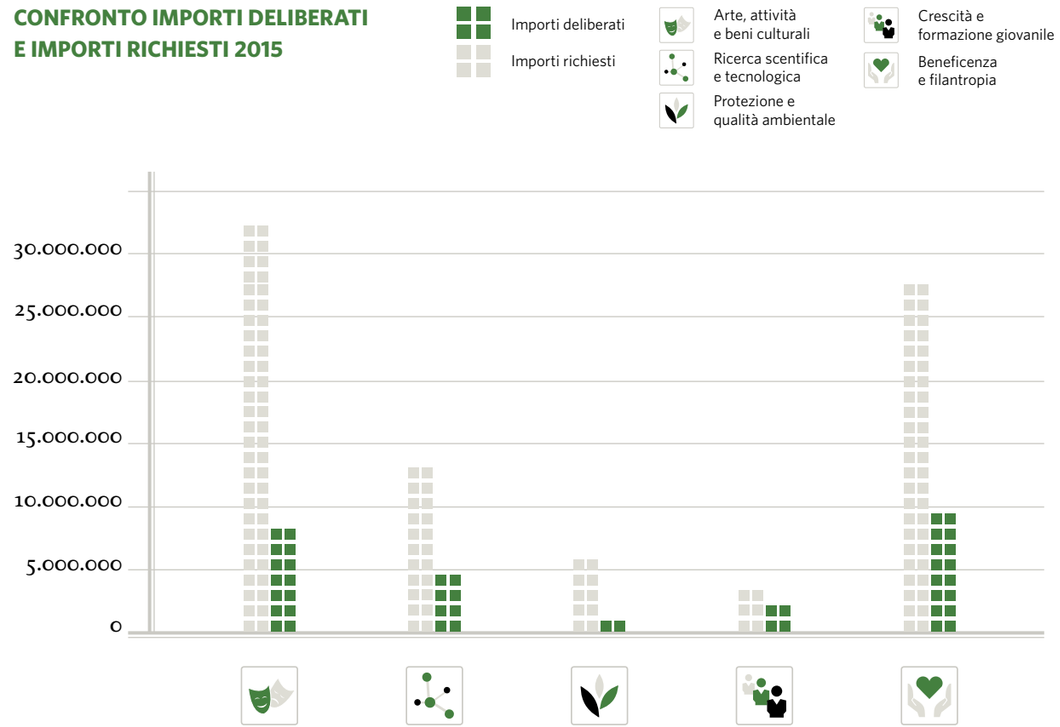
Settore	n.	Importo richiesto	n.	Importo deliberato	% importo	% numero
Arte e attività culturali	438	27.913.864	206	9.194.600	32,94	47,03
Ricerca scientifica e tecnologica	296	14.357.657	156	5.561.000	38,73	52,70
Protezione e qualità ambientale	70	6.321.675	20	1.195.000	18,90	28,57
Crescita e formazione giovanile	103	4.447.299	64	2.077.500	46,71	62,14
Beneficenza e filantropia	321	22.982.943	191	9.961.500	43,34	59,50
Totale	**1.228**	**76.023.438**	**637**	**27.989.600**	**36,82**	**51,87**

20

Settore	DPA 2015		Deliberato		Scostamento
	Euro	%	Euro	%	Euro
Arte, attività e beni culturali	7.840.000	28,0	9.194.600	32,9	1.354.600
Ricerca scientifica e tecnologica	6.160.000	22,0	5.561.000	19,9	-599.000
Protezione e qualità ambientale	1.400.000	5,0	1.195.000	4,3	-205.000
Crescita e formazione giovanile	1.680.000	6,0	2.077.500	7,4	397.500
Beneficenza e filantropia	10.920.000	39,0	9.961.500	35,6	-958.500
Totale	**28.000.000**	**100,0**	**27.989.600**	**100,0**	**-10.400**

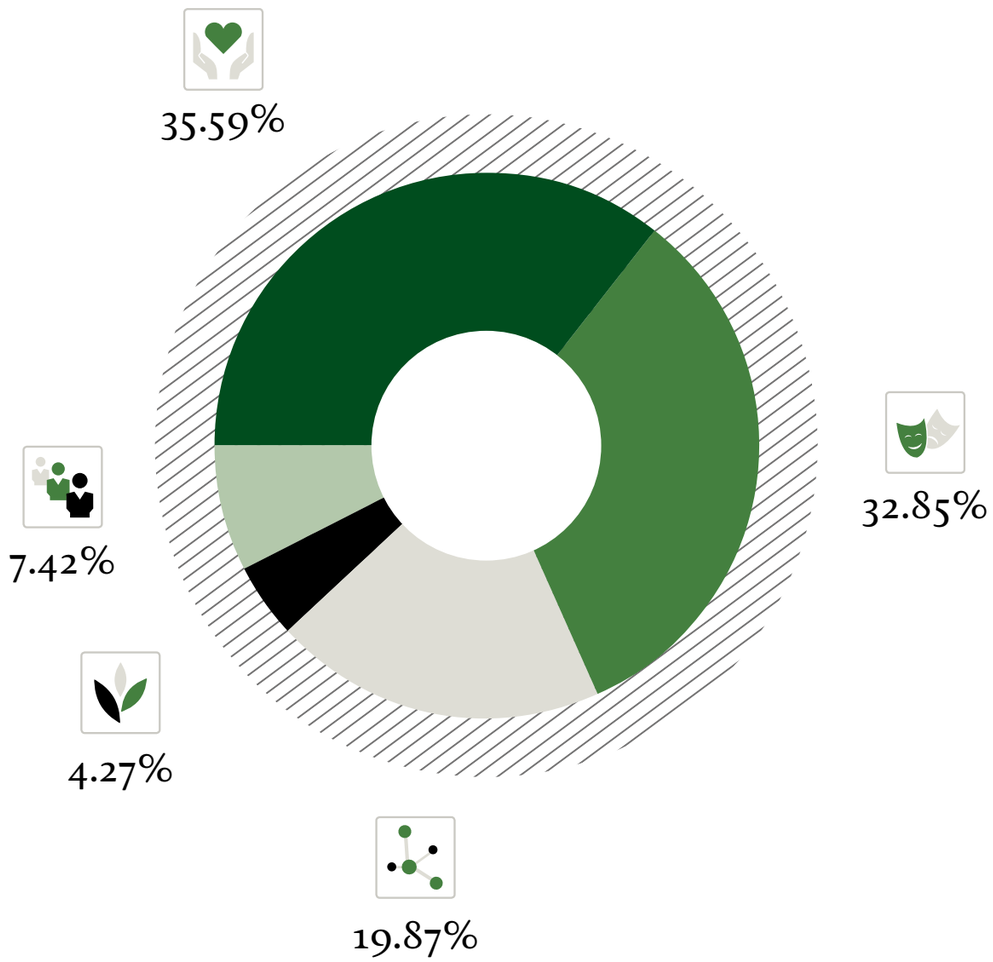
G3 - Grafico 3

CONFRONTO IMPORTI DELIBERATI E IMPORTI RICHIESTI 2015



G4 - Grafico 4

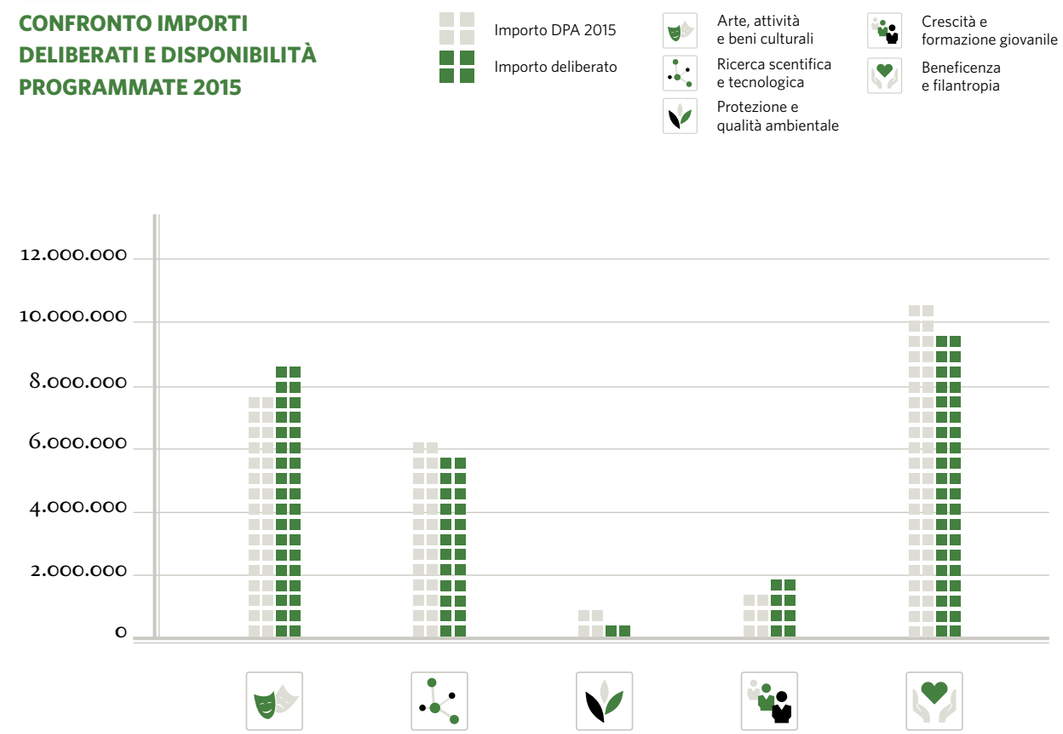
DISTRIBUZIONE DEGLI IMPORTI DELIBERATI PER SETTORE



- Arte, attività e beni culturali
- Ricerca scentifica e tecnologica
- Protezione e qualità ambientale
- Crescità e formazione giovanile
- Beneficenza e filantropia

G5 - Grafico 5

CONFRONTO IMPORTI DELIBERATI E DISPONIBILITÀ PROGRAMMATE 2015



Il confronto di tali valori percentuali del deliberato con il *benchmark* espresso dal dato pubblicato da ACRI nel ventesimo Rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria (Ed. 2015 – Dati 2014), consente di posizionare l'intervento della Fondazione nel panorama nazionale delle fondazioni italiane. La tabella seguente offre un immediato confronto sui settori specifici di intervento[3] nei quali opera la nostra Fondazione rispetto al sistema complessivo delle fondazioni.[21]

Il confronto dei dati generali del 2015 con quelli registrati nel precedente esercizio evidenzia un incremento del valore assoluto deliberato e una lieve flessione in termini di numero. Conseguentemente il valore medio di importo deliberato per iniziativa è cresciuto.[22]

La tabella accanto fornisce invece una disaggregazione di tali valori tra i cinque settori di intervento.[23]

Rispetto all'esercizio precedente si nota un incremento del valore medio degli interventi nel settore della Beneficenza e filantropia. Il settore Protezione e qualità ambientale presenta ancora l'importo medio più elevato. La mediana degli interventi si trova nel settore dell'Arte, attività e beni culturali. Per una riflessione più approfondita si rimanda al paragrafo dedicato al settore specifico.

I grafici seguenti mostrano l'andamento assunto dalle erogazioni deliberate nei vari settori nel corso del triennio 2013-2015, per importo deliberato e per numero interventi.[G6-G7]

L'esame dei grafici nel triennio evidenzia una ripresa del settore della Beneficenza e filantropia, dell'Arte, attività e beni culturali e della Crescita e formazione giovanile, a fronte della flessione del settore Ricerca scientifica e tecnologica.

La tabella in calce espone i valori delle erogazioni deliberate in relazione alle classi di importo: tale articolazione permette di cogliere alcune peculiarità degli interventi finanziati dalla Fondazione.[24]

Si osserva per esempio, che nella categoria tra 5.001 e 25.000 si concentra il maggior numero di interventi, rappresentando la categoria "tipica", statisticamente definibile moda. Nella categoria degli interventi superiori a € 100.001 si concentra il valore più significativo di risorse deliberate. Infatti, il 54% delle risorse è assorbito dai progetti superiori a € 100.000, che corrispondono a neppure il 7.8 % del numero degli interventi deliberati. La categoria degli interventi inferiori o uguali a € 5.000 assorbe una parte minima delle risorse (meno del 2 % circa) a fronte di un frazionamento elevato del numero (circa 120, ovvero circa il 23% del numero totale). Ciò dimostra che le risorse destinate a mantenere il rapporto con gli interlocutori portatori di istanze "tradizionali" – a minor contenuto progettuale specifico - non impegnano una quota importante del budget complessivo e consentono, invece, di rispondere ad un numero elevato di sollecitazioni ed esigenze, assicurando la continuità dell'operato tradizionale della Fondazione, in particolare nei campi della solidarietà e del volontariato ma anche dell'arte e delle attività culturali, come evidenziato nel grafico seguente.

Viene rappresentato il confronto tra la percentuale del numero degli interventi deliberati all'interno delle 4 classi di importo prese in considerazione in ciascun settore, confermando quanto già evidenziato circa le peculiarità dei vari settori.[G8]

21

Settori di intervento	Acri (*)	Ente CRF
Arte, attività e beni culturali	29.9 %	32.9%
Ricerca scientifica e tecnologica	12.5 %	19.9%
Protezione e qualità ambientale	2.0 %	4.3%
Crescita e formazione giovanile	4.7%	7.4 %

(*) Fonte: XX Rapporto ACRI Fondazioni Bancarie

22

Importo medio deliberato	2015	2014
Importo deliberato	27.989.600	24.944.741
Numero interventi deliberati	637	647
Importo medio	**43.940**	**38.632**

[3] Non è possibile confrontare i dati del settore Beneficenza e Filantropia con i valori a livello nazionale, perché presentano una diversa articolazione

23

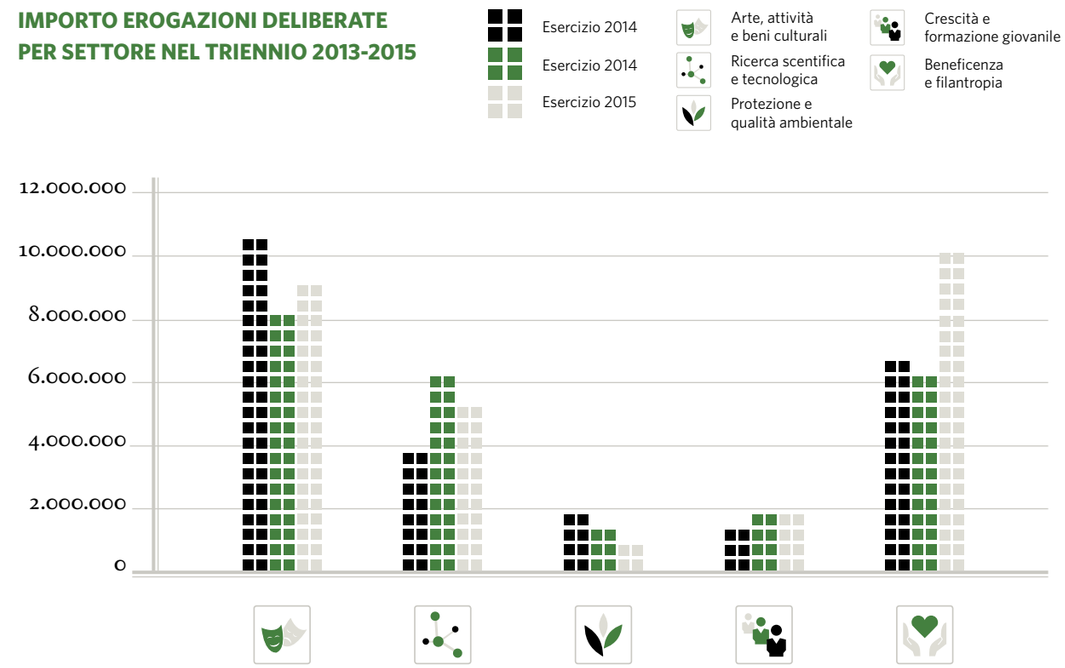
Importi medi deliberati per settore	Interventi		Importo deliberato		Valore medio
	n.	%	Euro	%	Euro
Arte, attività e beni culturali	206	32,3	9.194.600	32,8	44.634
Ricerca scientifica e tecnologica	156	24,5	5.561.000	19,9	35.647
Protezione e qualità ambientale	20	3,1	1.195.000	4,3	59.750
Crescita e formazione giovanile	64	10,0	2.077.500	7,4	32.461
Beneficenza e filantropia	191	30,0	9.961.500	35,6	52.154
Totale	**637**	**100**	**27.989.600**	**100**	**43.940**

24

Classi di importo	Importo deliberato		Interventi	
	Euro	%	n.	%
Fino a 5.000	551.000	1,97	146	22,92
Da 5.001 a 25.000	5.106.600	18,24	298	46,78
Da 25.001 a 100.000	7.319.000	26,15	143	22,45
Oltre i 100.000	15.013.000	53,64	50	7,85
Totale	**27.989.600**		**637**	

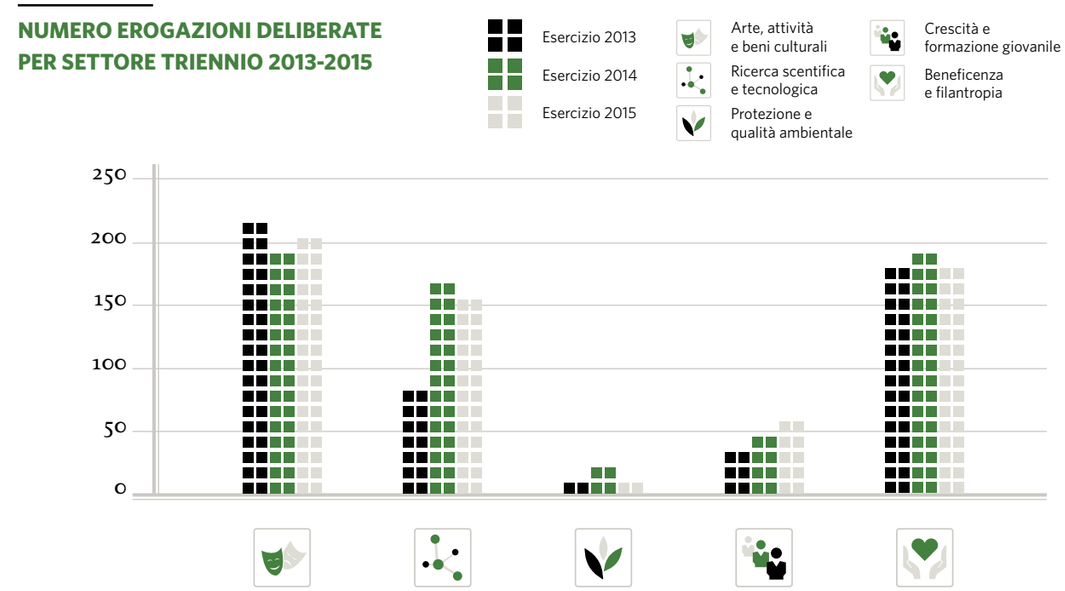
G6 - Grafico 6

IMPORTO EROGAZIONI DELIBERATE PER SETTORE NEL TRIENNIO 2013-2015



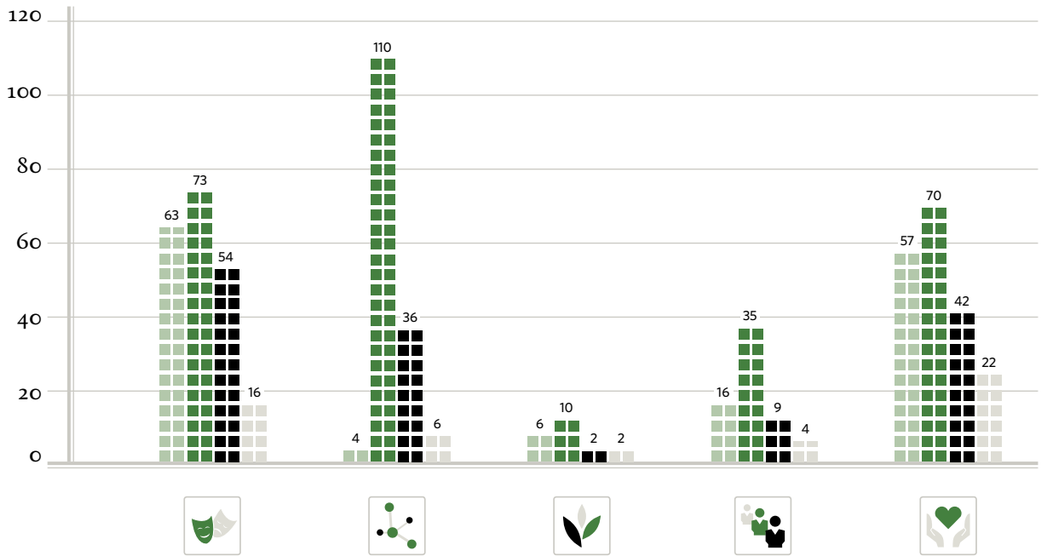
G7 - Grafico 7

NUMERO EROGAZIONI DELIBERATE PER SETTORE TRIENNIO 2013-2015



G8 - Grafico 8

NUMERO INTERVENTI DELIBERATI PER CLASSI DI IMPORTO



Arte, attività e beni culturali
Ricerca scentifica e tecnologica
Protezione e qualità ambientale
Crescità e formazione giovanile
Beneficenza e filantropia

Fino a 5.000
Da 5.001 a 25.000
Da 25.001 a 100.000
Oltre i 100.000

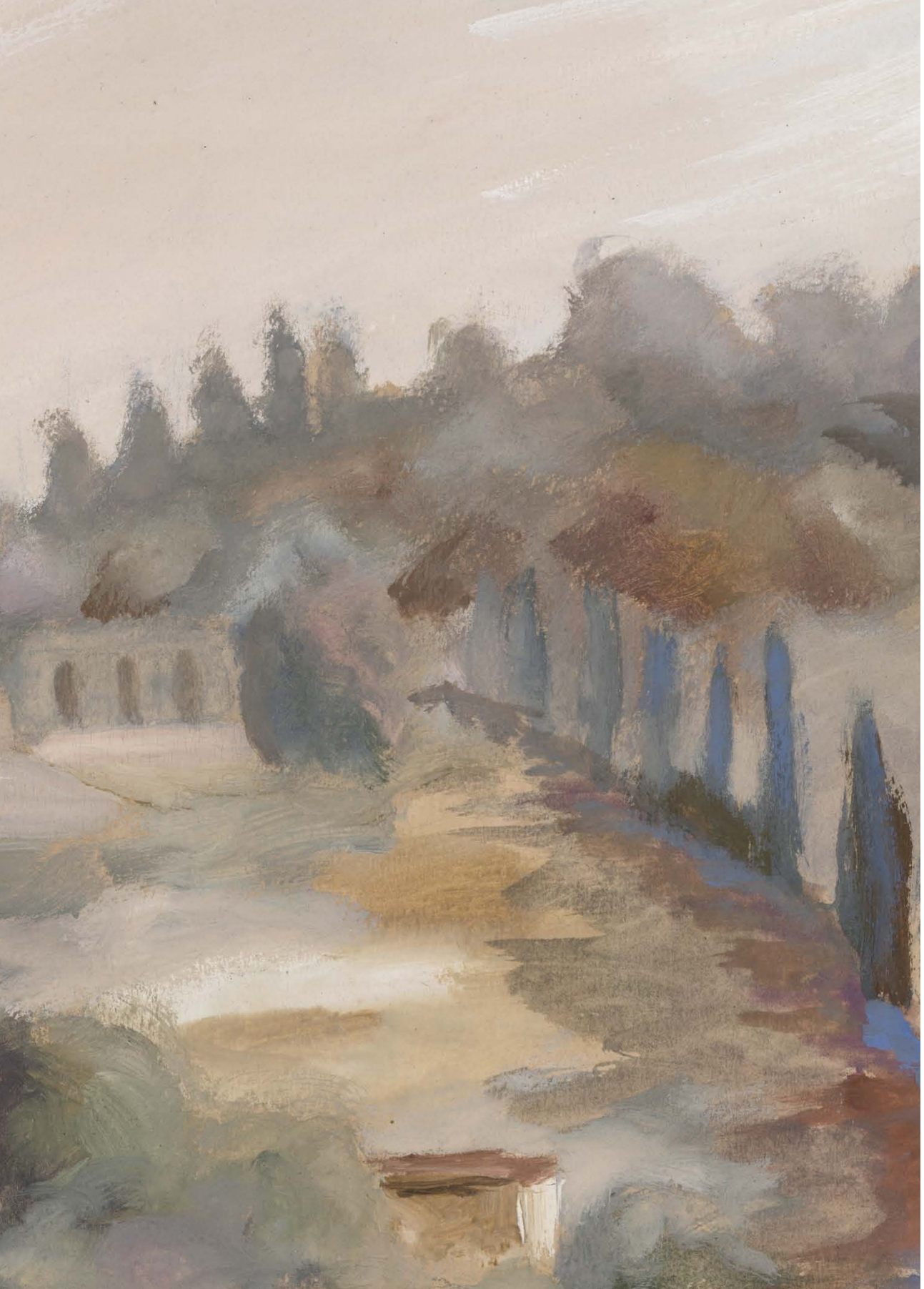
Un ulteriore aspetto da indagare per completare l'analisi dei dati relativi all'attività dell'esercizio riguarda la distinzione dei Fondi per progetti sviluppati e realizzati internamente[4] (sia direttamente che per il tramite di Fondazioni strumentali e/o degli Osservatori) e di quelli per iniziative su proposta di terzi, che a loro volta si articolano in iniziative afferenti all'area metropolitana e a quelle del territorio extrametropolitano.
Dai dati registrati nel 2015 si osserva che l'incidenza dei progetti interni in termini di risorse si è consolidata a livelli importanti e che la numerosità degli interventi si concentra nei fondi per progetti di terzi del territorio metropolitano.

Le tabelle seguenti esplicitano tali dati con ulteriore dettaglio.[25]
Qui viene evidenziata l'articolazione tra i cinque settori di intervento.[26]
Oltre il 40% delle erogazioni deliberate è stato destinato a progetti interni e alle fondazioni strumentali. Da ciò si trae conferma che la fondazione intende, sempre più, intervenire con programmi di ampio respiro, per contribuire in maniera più rilevante ed incisiva alle esigenze locali, affermando anche il proprio ruolo di soggetto attivo che studia, progetta e realizza iniziative di particolare rilevanza sul territorio di riferimento.
La tabella seguente riporta i valori delle erogazioni deliberate nel triennio 2013-2015 articolati per Progetti interni e Proposte di terzi.[27]
Nell'intervallo di tempo in esame si nota un crescente rafforzamento dei Fondi per progetti interni sia in termini di valori assoluti che relativi. Il grafico che segue ne da rappresentazione.[G9]
Per completare l'indagine sull'attività dell'esercizio si esaminano i dati relativi ai progetti e alle iniziative deliberate secondo le tipologie d'intervento; queste categorie, codificate negli archivi, fanno riferimento alle diverse possibilità di attuazione delle iniziative.
La tabella che segue riporta i valori totali nell'esercizio 2015.[28]
Si nota come la tipologia di intervento che prevale è quella relativa alla Realizzazione di progetti specifici – cioè quei progetti che comportano una serie coordinata di attività difficilmente riconducibili a una sola categoria - sia in termini di risorse assegnate che di numero, con valori corrispondenti a circa un quarto del totale per numero e a oltre un terzo in termini di importo. La tipologia prevalente riguarda la Costruzione e ristrutturazione di immobili con quasi € 8 milioni deliberati destinati essenzialmente a strutture socio assistenziali.
Il grafico seguente mette in evidenza i valori dei dati percentuali rilevati nel periodo 2013-2015 risultato degli importi deliberati per tipologia d'intervento.[G10]

25

Fondi	**Iniziative**		**Importo deliberato**	
	n.	%	Euro	%
Fondo progetti interni e Fondazioni strumentali	46	7,22	11.906.000	42,54
Fondo progetti di terzi	591	92,78	16.083.600	57,46
Fondo territorio extra metropolitano	516	81,00	14.628.600	52,26
Fondo territorio metropolitano	75	11,77	1.455.000	5,20
Totale	**637**		**27.989.600**	

[4] Sono quelli che la fondazione realizza per propria determinazione e autonoma scelta attraverso la promozione diretta di progetti propri, anche con soggetti strumentali, o partecipando, in modo determinante, alla definizione ed alla realizzazione di progetti suggeriti da terzi.



26

Progetti interni	Importo deliberato	%	n.	Media
Arte, attività e beni culturali	4.696.000	39,4	20	234.800,00
Ricerca scientifica e tecnologica	1.420.000	11,9	8	177.500,00
Protezione e qualità ambientale	4.110.000	34,5	11	373.636,36
Crescita e formazione giovanile	950.000	8,0	3	316.666,67
Beneficenza e filantropia	730.000	6,1	4	182.500,00
Totale	**11.906.000**	**100,0**	**46**	**258.826,09**

Territorio extra metropolitano	Importo deliberato	%	n.	Media
Arte, attività e beni culturali	948.000	65,2	36	26.333,33
Ricerca scientifica e tecnologica	0	0,0	0	0
Protezione e qualità ambientale	469.000	32,2	36	13.027,78
Crescita e formazione giovanile	3.000	0,2	1	3.000,00
Beneficenza e filantropia	35.000	2,4	2	17.500,00
Totale	**1.455.000**	**100,0**	**75**	**19.400,00**

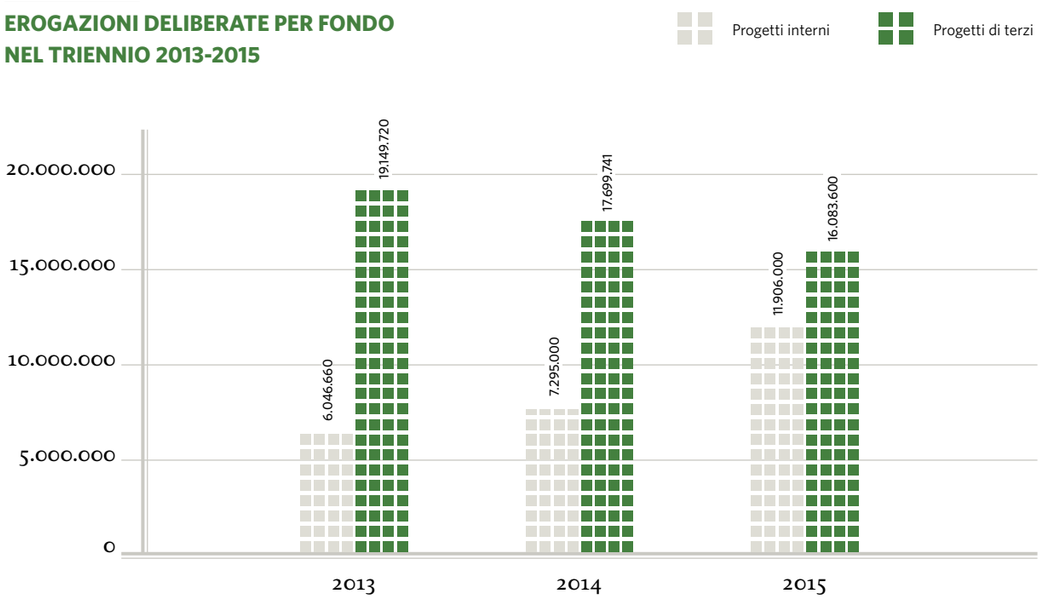
Territorio metropolitano	Importo deliberato	%	n.	Media
Arte e attività culturali	3.550.600	24,3	150	23.670,67
Ricerca scientifica e tecnologica	4.141.000	28,3	148	27.979,73
Beneficenza e filantropia	5.382.500	36,8	144	37.378,47
Protezione e qualità ambientale	242.000	1,7	16	15.125,00
Crescita e formazione giovani	1.312.500	9,0	58	22.629,31
Totale	**14.628.600**	**100,0**	**516**	**28.350,00**

27

Erogazioni deliberate per fondo *nel triennio*	2014	2013	2012
Fondo progetti interni e fondazioni strumentali	11.906.000	7.295.000	6.046.660
Fondo iniziative su richiesta (territorio metropolitano e extrametropolitano)	16.083.600	17.699.741	19.149.720
Totali	**27.989.600**	**24.994.741**	**25.196.380**

G9 - Grafico 9

EROGAZIONI DELIBERATE PER FONDO NEL TRIENNIO 2013-2015

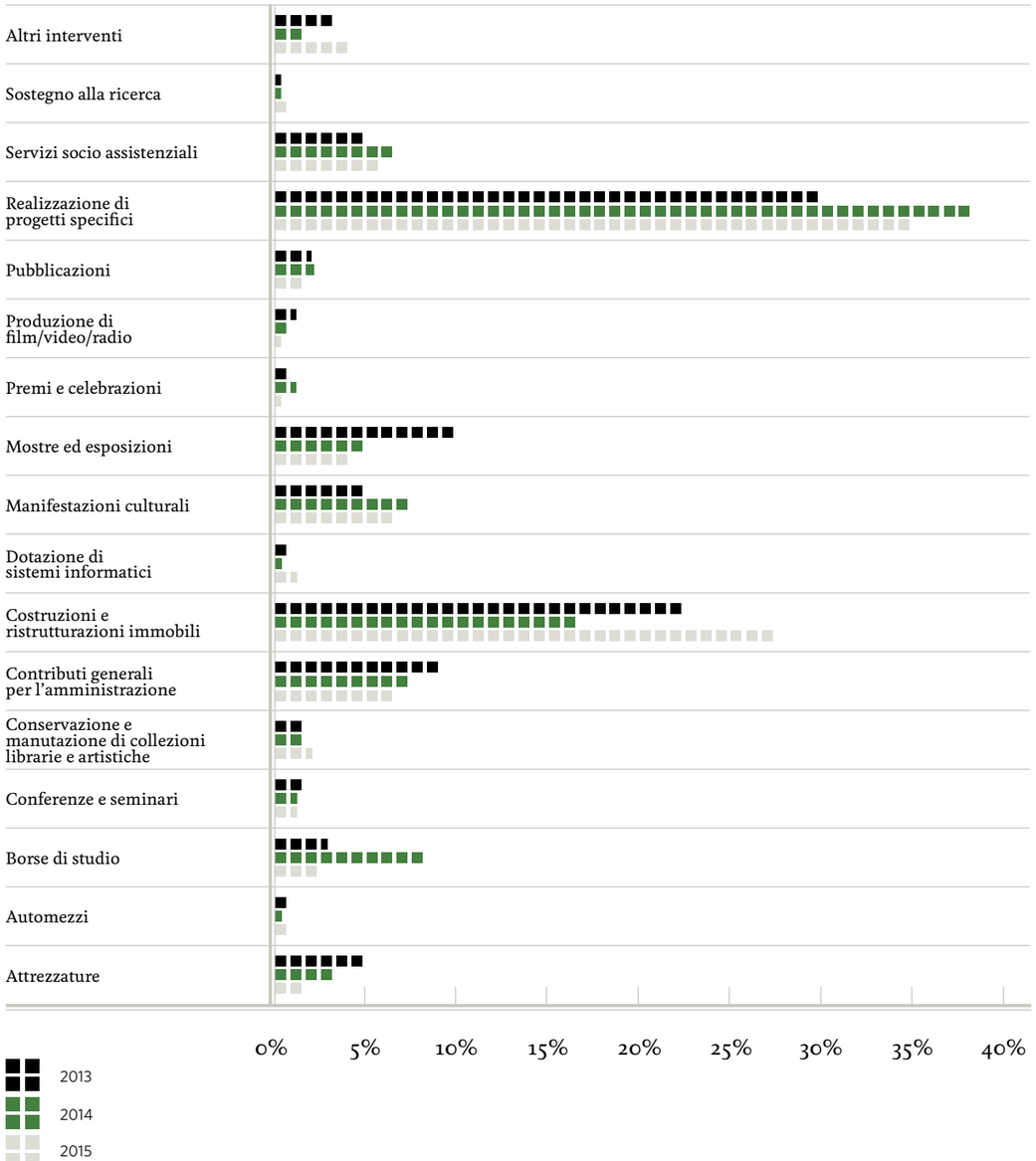


28

Tipologia di intervento	n.	Importo deliberato	%
Attrezzature	23	289.000	1,03
Automezzi	4	94.000	0,34
Borse di studio	10	571.000	2,04
Conferenze e seminari	12	156.000	0,56
Conservazione e manutenzione di collezioni librarie e artistiche	16	546.000	1,95
Contributi generali per l'amministrazione	3	1.920.000	6,86
Costruzioni e ristrutturazioni immobili	75	7.936.000	28,35
Dotazione di sistemi informatici	6	207.500	0,74
Manifestazioni culturali	72	1.772.600	6,33
Mostre ed esposizioni	16	1.268.000	4,53
Premi e celebrazioni	4	42.000	0,15
Produzione di film/video/radio	3	35.000	0,13
Pubblicazioni	16	201.500	0,72
Servizi socio assistenziali	56	1.596.500	5,70
Sostegno alla ricerca	1	150.000	0,54
Altri interventi	17	811.000	2,90
Realizzazione di progetti specifici	303	10.393.500	37,13
Totale	**637**	**27.989.600**	**100,00**

G10 - Grafico 10

CONFRONTO % IMPORTI DELIBERATI PER TIPOLOGIA D'INTERVENTO NEL TRIENNIO 2013-2015



29

	Arte, attività e beni culturali		Ricerca scientifica e tecnologica		Protezione e qualità ambientale		Beneficenza e filantropia		Crescita e formazione giovanile	
	n.	Importo deliberato	n.	Importo deliberato	n.	Importo deliberato	n.	Importo deliberato	n.	Importo deliberato
Acquisizione collezioni librarie e artistiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri interventi	3	157.000	-	-	4	467.000	-	-	10	187.000
Attrezzature	1	20.000	-	-	-	-	22	269.000	-	-
Automezzi	-	-	-	-	-	-	4	94.000	-	-
Borse di studio	1	15.000	3	446.000	-	-	-	-	6	110.000
Conferenze e seminari	6	68.000	4	23.000	1	50.000	-	-	1	15.000
Conservazione e manutenzione di collezioni librarie e artistiche	16	546.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi generali per l'amm.	3	1.920.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Costruzioni e ristrutturazioni immobili	30	1.966.000	-	-	-	-	45	5.970.000	-	-
Dotazione di sistemi informatici	4	82.500	1	25.000	-	-	1	100.000	-	-
Manifestazioni culturali	71	1.472.600	-	-	-	-	1	300.000	-	-
Mostre ed esposizioni	16	1.268.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Premi e celebrazioni	4	42.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Produzione di film/video/radio	3	35.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Pubblicazioni	14	171.500	-	-	-	-	2	30.000	-	-
Realizzazione di progetti specifici	34	1.431.000	147	4.917.000	15	678.000	60	1.602.000	47	1.765.500
Servizi socio assistenziali	-	-	-	-	-	-	56	1.596.500	-	-
Sostegno alla ricerca	-	-	1	150.000	-	-	-	-	-	-
Totale	**206**	**9.194.600**	**156**	**5.561.000**	**20**	**1.195.000**	**191**	**9.961.500**	**64**	**2.077.500**

La tabella seguente mostra, infine, la disaggregazione dei dati in esame all'interno dei settori d'intervento della Fondazione.[29]

I valori sopra indicati mostrano che, a parte il settore dell'Arte, attività e beni culturali dove ricorrono quasi tutte le tipologie di intervento, gli altri settori risultano maggiormente specializzati in alcune tipologie più ricorrenti. Nel settore della Beneficenza e filantropia si rilevano maggiormente le Costruzioni e ristrutturazioni di immobili e i Servizi socio assistenziali. Nella Ricerca scientifica e tecnologica predominano le Borse di studio e la Realizzazione di progetti specifici. Si noti che quest'ultima tipologia d'intervento riguarda tutti i settori trasversalmente, perché, come riportato sopra, questa categoria comprende progetti che sommano una serie coordinata di attività non riferibili ad un unico gruppo.

L'indagine sull'attività dell'esercizio si arricchisce di ulteriori spunti di riflessione se si analizzano le erogazioni deliberate in base alla categoria del soggetto proponente. La tabella che segue fornisce una quadro completo di quanto deliberato in relazione ai diversi beneficiari.[30]
Emerge una predominanza degli interventi a favore di accademie, fondazioni e istituzioni culturali, che percepiscono, a parte la categoria degli Interventi diretti, la quota di risorse più rilevante; seguono, in termini numerici, Università, facoltà, dipartimenti e istituti di ricerca e successivamente i Comuni.
Alla voce Interventi Diretti sono riferiti i progetti che la Fondazione ha promosso e realizzato autonomamente e che non hanno dato luogo ad una erogazione a un soggetto esterno, ma un impiego diretto di risorse con finalità istituzionali.
La tabella successiva riepiloga i valori delle macrocategorie con i relativi valori percentuali: i soggetti con finalità culturali occupano oltre il 27% in termini di risorse deliberate.[31]
L'analisi dei dati secondo la categoria del soggetto proponente è di estremo interesse per la fase di programmazione e per la formulazione di indagini mirate a rilevare i bisogni di specifici destinatari.

30

Categorie dei Beneficiari	n.	Importo deliberato
IST. AMMINISTRAZIONE CENTRALE	**9**	**237.000**
Ministeri	-	-
Soprintendenze	6	200.000
Camere di Commercio	-	-
Altri ist. amministrazione centrale	3	37.000
IST. AMMINISTRAZIONE LOCALE	**15**	**1.032.000**
Comuni	15	1.032.000
Province	-	-
Regione	-	-
Comunità montane	-	-
Altri ist. amministrazione locale	-	-
IST. ED ENTI ECCLESIASTICI	**53**	**2.599.500**
Diocesi	6	212.500
Parrocchie	28	1.470.000
Monasteri, conventi, abbazie	5	300.000
Congregazioni comunità ordini	14	617.000
IST. ED ENTI DI ASSISTENZIALI	**78**	**5.256.000**
Assistenza ai minori	14	333.000
Assistenza anziani	4	106.500
Assistenza disabili	20	748.000
Assist. emarginati tossicodipendenti	17	476.500
Opere caritative d'apostolato	15	3.409.000
Ass. umanitarie e cooperazione internazionale	8	183.000
IST. ENTI CON FINALITÀ DIDATTICA	**30**	**1.001.500**
Asili nido scuole materne	2	170.000
Scuole medie inferiori	4	60.000
Scuole medie superiori e di formazione	8	189.500
Collegi e scuole religiose	9	292.000
Distretti scolastici e direzioni didattiche	2	85.000
Scuole di formazione e specializzazione	5	205.000
Scuole elementari	-	-
IST. UNIVERSITARIE ENTI RICERCA	**165**	**4.515.000**
Università, facoltà, dipartimenti e istituti	135	3.652.000
Cliniche mediche universitarie		
Altri istituti centri ricerca	30	863.000

Categorie dei Beneficiari	n.	Importo deliberato
ISTITUZIONI ED ENTI SANITARI	**38**	**1.109.500**
Aziende sanitarie locali	9	263.000
Associazione lotta malattie assistenza malattia	16	394.500
Soccorso volontariato sanitario	13	452.000
IST. ED ENTI FINALITÀ CULTURALI	**146**	**6.537.100**
Biblioteche	1	50.000
Musei e associazioni museali	14	540.000
Teatri e associazioni teatrali	13	193.600
Istituzioni, associazioni e scuole musicali	30	1.898.000
Accademie, associazioni, fondazioni	88	3.855.500
IST. ED ENTI DIVERSI	**80**	**1.444.000**
Associazioni naturalistiche	3	12.000
Associazioni sportive amatoriali	10	119.000
Associazioni di servizio e categoria	7	238.000
Associazioni varie e comitati	59	1.070.000
Associazioni combattentistiche	1	5.000
INTERVENTI DIRETTI	**23**	**4.258.000**
Totale	**637**	**27.989.600**

31

Macro Categoria Beneficiari	Iniziative		Importo deliberato	
	n.	%	Euro	%
Istituzioni amministrazione centrale	9	1,42	237.000	0,85
Istituzioni amministrazione locale	15	2,36	1.032.000	3,69
Istituzioni ed enti ecclesiastici	53	8,33	2.599.500	9,29
Istituzioni ed enti assistenziali	78	12,26	5.256.000	18,78
Istituzioni ed enti con finalità didattiche	30	4,72	1.001.500	3,58
Istituzioni universitarie e di ricerca	165	25,94	4.515.000	16,13
Istituzioni ed enti a carattere sanitario	38	5,97	1.109.500	3,96
Istituzioni ed enti con finalità culturali	146	22,96	6.537.100	23,36
Istituzioni ed enti con finalità diverse	80	12,42	1.444.000	5,14
Interventi diretti	23	3,62	4.258.000	15,22
Totale	**637**	**100**	**27.989.600**	**100**

A questo riguardo è interessante anche l'analisi dell'attività relativamente al territorio di riferimento. La seguente tabella mostra la suddivisione degli interventi deliberati nel 2015 nei comuni e nelle province. I dati sono confrontati anche con la popolazione di ogni comune (dati ISTAT).[32]

La quasi totalità degli interventi è riferita al territorio regionale. Circa il 96% del deliberato afferisce alla provincia fiorentina ed il 70% incide sul Comune di Firenze, per il quale si registrano delibere per € 22 milioni circa. Dati significativi si rilevano nel comune di Sesto Fiorentino, con € 1.4 milioni, dove ha sede il Polo scientifico dell'Università di Firenze.

Il Comune dove si registra il valore pro-capite più elevato è quello di Fiesole, con € 66,79, a cui segue Firenze con € 60,87. Inoltre, scorporando gli interventi extra regionali, si determina un valore medio di intervento pro capite (sulla popolazione dei comuni dove si registrano contributi) pari a € 15,9.

Tra le altre province della Regione Toscana, oltre a quella di Firenze, prevale Grosseto, area, insieme a quella di Arezzo, in cui non sono presenti altre fondazioni bancarie, con valori di risorse deliberate corrispondenti rispettivamente al 1,5 % e 1,4 % del totale.

Al di là del tradizionale legame dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze con la città, l'inevitabile concentrazione di risorse sul contesto cittadino è riferibile anche alla presenza di un elevato numero di associazioni ed organizzazioni che animano il tessuto socio culturale di Firenze. Inoltre la ricchezza del patrimonio artistico, la presenza di grandi istituzioni e un rinnovato fermento intorno alle attività di ricerca giustificano l'intenso operato della Fondazione sulla città.

Il forte radicamento degli interventi con il proprio territorio tradizionale di riferimento è alla base delle politiche di tutte le fondazioni di origine bancaria, come si osserva, oltre che nelle previsioni statutarie, nei fatti e nell'eloquenza dei dati consuntivi dei bilanci. Gli interventi al di fuori del territorio regionale, infatti, rappresentano un'eccezione e sono riferiti a rare iniziative di valenza nazionale o anche a soggetti che hanno sede legale fuori dal territorio di riferimento ma che operano essenzialmente su di esso. Di seguito il dettaglio delle iniziative deliberate e dei rispettivi importi in ciascuno dei comuni interessati.

32

Comune/Provincia	Iniziative		Importo deliberato		Popolazione	Importo pro capite
	n.	%	Euro	%	n.	Euro
BAGNO A RIPOLI	11	1,7	475.000	1,7	25.767	18,43
BARBERINO VAL D'ELSA	1	0,2	5.000	0,0	4.204	1,19
BORGO SAN LORENZO	2	0,3	7.000	0,0	17.748	0,39
CALENZANO	3	0,5	145.000	0,5	15.877	9,13
CAMPI BISENZIO	5	0,8	443.600	1,6	41.642	10,65
CAPRAIA E LIMITE	1	0,2	20.000	0,1	6.843	2,92
SCANDICCI	7	1,1	138.000	0,5	49.562	2,78
CASTELFIORENTINO	2	0,3	92.000	0,3	17.813	5,16
CERTALDO	2	0,3	6.000	0,0	16.242	0,37
DICOMANO	1	0,2	40.000	0,1	5.585	7,16
EMPOLI	7	1,1	263.000	0,9	46.854	5,61
FIESOLE	10	1,6	943.000	3,4	14.119	66,79
FIGLINE VALDARNO	2	0,3	19.000	0,1	16.732	1,14
FIRENZE	455	71,4	22.200.000	79,3	364.710	60,87
FUCECCHIO	1	0,2	5.000	0,0	22.668	0,22
GREVE IN CHIANTI	1	0,2	281.000	1,0	14.087	19,95
IMPRUNETA	5	0,8	62.000	0,2	14.840	4,18
INCISA IN VAL D'ARNO	3	0,5	9.000	0,0	6.070	1,48
LASTRA A SIGNA	2	0,3	3.000	0,0	19.232	0,16
LONDA	1	0,2	30.000	0,1	1.839	16,31
MARRADI	1	0,2	20.000	0,1	3.365	5,94
PALAZZUOLO SUL SENIO	2	0,3	5.000	0,0	1.246	4,01
REGGELLO	1	0,2	10.000	0,0	15.652	0,64
RIGNANO SULL'ARNO	3	0,5	95.000	0,3	8.371	11,35
RUFINA	4	0,6	64.000	0,2	7.488	8,55
SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	2	0,3	15.000	0,1	16.966	0,88
SESTO FIORENTINO	39	6,1	1.397.000	5,0	47.087	29,67
TAVARNELLE VAL DI PESA	2	0,3	70.000	0,3	7.427	9,43
FIRENZE	576	90,4	26.862.600	96,0	965.388	27,83
AREZZO	16	2,5	297.000	1,1	97.493	3,05
BIBBIENA	1	0,2	3.000	0,0	12.574	0,24
BUCINE	1	0,2	5.000	0,0	9.907	0,50
CAVRIGLIA	1	0,2	3.000	0,0	9.117	0,33
CORTONA	2	0,3	90.000	0,3	22.901	3,93
SAN GIOVANNI VALDARNO	1	0,2	2.000	0,0	17.125	0,12
TALLA	1	0,2	1.000	0,0	1.186	0,84
AREZZO	23	3,6	401.000	1,4	333.385	1,20
SINALUNGA	1	0,2	5.000	0,0	12.635	0,40
RADDA IN CHIANTI	1	0,2	40.000	0,1	1.748	22,88
SARTEANO	1	0,2	30.000	0,1	4.769	6,29
SIENA	4	0,6	47.000	0,2	53.881	0,87
SOVICILLE	1	0,2	2.000	0,0	9.326	0,21
SIENA	8	1,3	124.000	0,4	260.882	0,48
CIVITELLA PAGANICO	1	0,2	5.000	0,0	3.128	1,60
GROSSETO	10	1,6	285.000	1,0	78.823	3,62
MAGLIANO IN TOSCANA	2	0,3	70.000	0,3	3.724	18,80
MASSA MARITTIMA	1	0,2	15.000	0,1	8.772	1,71
PITIGLIANO	1	0,2	50.000	0,2	4.008	12,48
GROSSETO	15	2,4	425.000	1,5	218.159	1,95

Comune/Provincia	Iniziative		Importo deliberato		Popolazione	Importo pro capite
	n.	%	Euro	%	n.	Euro
ALTOPASCIO	1	0,2	3.000	0,0	14.777	0,20
LUCCA	1	0,2	3.000	0,0	379.117	0,01
PISTOIA	2	0,3	40.000	0,1	89.418	0,45
SERRAVALLE PISTOIESE	1	0,2	2.000	0,0	11.209	0,18
PISTOIA	3	0,5	42.000	0,2	277.028	0,15
LIVORNO	1	0,2	5.000	0,0	160.949	0,03
LIVORNO	1	0,2	5.000	0,0	330.739	0,02
PISA	2	0,3	10.000	0,0	87.461	0,11
PISA	2	0,3	10.000	0,0	394.101	0,03
CARMIGNANO	1	0,2	5.000	0,0	13.530	0,37
POGGIO A CAIANO	1	0,2	1.000	0,0	9.482	0,11
PRATO	1	0,2	20.000	0,1	185.603	0,11
PRATO	3	0,5	26.000	0,1	238.826	0,11
ROMA	1	0,2	10.000	0,0	2.718.768	0,00
ROMA	1	0,2	10.000	0,0	3.706.457	0,00
NAPOLI	2	0,3	70.000	0,3	973.132	0,07
NAPOLI	2	0,3	70.000	0,3	3.092.859	0,02
TORINO	1	0,2	5.000	0,0	908.263	0,01
TORINO	1	0,2	5.000	0,0	2.236.941	0,00
BOLOGNA	1	0,2	6.000	0,0	372.256	0,02
BOLOGNA	1	0,2	6.000	0,0	944.297	0,01
Totale	**637**	**100**	**27.989.600**	**100**	**6.726.001**	

I principali interventi realizzati e la verifica degli obiettivi all'interno dei settori

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

In questo settore sono stati stanziati contributi per la realizzazione di 206 progetti e iniziative per un totale di € 9.194.600, pari a circa il 33% sul totale deliberato - con un aumento dell'importo finanziato nell'ordine dell' 11% rispetto allo scorso esercizio - ed a fronte di un ammontare complessivo di richieste di circa 28 milioni di euro per un totale di istanze presentate di 438. Il valore medio degli interventi deliberati ammonta a circa € 44.634. La tabella riporta alcuni dati registrati nel triennio 2013-2015 in questo settore.[33]

L'analisi generale evidenzia che la Fondazione con il proprio impegno è riuscita a far fronte alle forti istanze espresse dagli interlocutori di questo settore. Da un lato ha teso al consolidamento di interventi avviati negli esercizi precedenti e al sostegno di quelli caratterizzati da una maggiore ricaduta in termini di qualificazione dell'offerta culturale; dall'altro ha favorito la realizzazione di grandi eventi espositivi di carattere internazionale, cercando di contribuire a quelle attività culturali, che, anche indirettamente, possono generare un indotto economico sul territorio. Numerose iniziative finanziate sono state proposte da organizzazioni con le quali la Fondazione ha stabilito già da alcuni anni un duraturo dialogo.

Il settore Arte e Beni Culturali ha seguito, come negli anni precedenti, le strategie delineate dai documenti programmatici che hanno permesso di ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione, al fine di favorire adeguate ricadute sociali ed economiche sul territorio. L'obiettivo principale è stato quello di promuovere e incrementare il ruolo della Fondazione quale catalizzatore di risorse attraverso il rafforzamento delle collaborazioni con i partner locali e come promotore di reti con uno slancio oltre i confini nazionali. Perciò, accanto agli impegni che si sono cristallizzati nel tempo a favore di soggetti di rilevanza nazionale nel campo della cultura, quali il Teatro della Pergola e Il Teatro dell'Opera di Firenze, si è sviluppata una sempre maggiore progettazione diretta.

Per rispondere in maniera efficace alle esigenze emerse nel contesto territoriale la Fondazione ha perseguito specifiche linee indirizzo che prediligono:

- lo sviluppo di progetti che avvicinino i giovani al teatro, alla danza e in particolare alla musica attraverso attività che spingano i bambini all'ascolto e alla conoscenza attraverso laboratori didattici o azioni utili in tal senso;
- la connessione dell'offerta culturale con quella turistica affinché la cultura divenga moltiplicatore di ricchezza con conseguente beneficio dell'economia locale anche attraverso il sostegno a tutte quelle attività che contribuiscano al mantenimento e alla creazione di posti di lavoro e di educazione dei giovani;
- il sostegno a iniziative che, stabilendo un rapporto diretto con i cittadini, favoriscano la loro partecipazione nei processi di fruizione dell'offerta culturale in modo consapevole.

33

Arte, attività e beni culturali	2015	2014	2013	Totale triennio
Interventi n.	206	202	226	634
Interventi %	32,34	31,22	40,36	34,38
Importo deliberato €	9.194.600	8.313.342	10.730.411	28.238.353
Importo deliberato %	32,85	33,26	42,59	36,12
Importo medio deliberato €	**44.633,98**	**41.155,16**	**47.479,70**	**44.539,99**

In quest'ottica e tenendo presente la grande offerta culturale data dalle molteplici organizzazioni musicali e teatrali operanti sul territorio fiorentino e della necessità di adeguarsi agli indirizzi europei sulla distribuzione delle risorse in campo culturale, la Fondazione, nel perseguimento dei propri scopi statutari, ha ritenuto utile concentrarsi su interventi che coinvolgano innanzitutto i giovani al fine di formare un nuovo pubblico, disseminare cultura, aumentare il numero degli spettatori agli eventi di *performing arts*. A tal fine la Fondazione, per favorire l'accesso alla cultura di un pubblico ampio e più variegato, ha perseguito tipologie di progetti diversificati e interdisciplinari caratterizzati dalla trasversalità e dall'ibridazione con altri settori quali il sociale, l'istruzione, la formazione giovanile, già in parte perseguiti ma sicuramente da potenziare nel corso dei prossimi anni.

Attraverso la professionalità e collaborazione con la **Scuola di Musica di Fiesole**, oltre al consueto sostegno all'attività di formazione musicale, è stato varato l'importante progetto didattico/culturale di educazione all' ascolto e pratica musicale svolto nelle periferie cittadine a favore dei ragazzi delle scuole primarie attraverso il "metodo Abreu". Il progetto ha raccolto in sé una tripla finalità: creare un importante sistema di inclusione e integrazione sociale per ragazzi meno fortunati o economicamente svantaggiati; sopperire al problema dell'abbandono delle periferie cittadine, varato anche dal Comune di Firenze su indicazione del Governo; contribuire al superamento del fenomeno legato all'abbandono scolastico. In tal senso la Fondazione ha potenziato in modo costruttivo l'offerta culturale e didattica nelle scuole di zone cittadine difficili. Il sostegno alla Scuola di Musica di Fiesole è stato complessivamente di € 540.000.

Nell'intento di valorizzare non solo gli spazi ma anche l'organo, la Fondazione ha realizzato il programma dei "**Mercoledì musicali**" consistente di una serie di concerti per organo, presso la Sala Folco Portinari, realizzato con la collaborazione delle maggiori associazioni musicali sostenute dalla Fondazione. L'iniziativa, avviata nel 2005, è ormai consolidata e apprezzata dal pubblico non solo cittadino. L'importo deliberato è stato pari ad € 40.000.

Al fianco del sostegno che la Fondazione ha dato alle principali strutture teatrali della città, si vuole quest'anno ricordare il contributo per i teatri che insistono sul territorio metropolitano. Infatti al fine di coinvolgere le realtà teatrali in modo costruttivo, sostenendone l'attività e sfruttandone al tempo stesso le potenzialità a favore dei giovani, si è sviluppata un'interessante collaborazione con il **Teatro Dante Carlo Monni** e le scuole del Comune di Campi Bisenzio: presso le scuole della zona è stata promossa la stagione teatrale con l'acquisto di abbonamenti speciali per i ragazzi con l'obiettivo di sensibilizzare e fidelizzare gli studenti agli spettacoli di prosa. Questo progetto è stato sostenuto con un contributo pari a € 29.800.
In questo filone si inserisce anche il **Teatro delle Donne di Calenzano,** con un cartellone nel segno della femminilità, e il **Teatro della Limonaia Sesto Fiorentino,** luogo della nuova drammaturgia internazionale e italiana grazie all'ormai collaudata organizzazione del Festival Intercity e alla sua stagione teatrale dedicata alla sperimentazione dei linguaggi e a quanto di

meglio esprime il teatro d'autore nazionale. Il sostegno a entrambi i teatri, pari a € 5.000 ciascuno, ha permesso di valorizzare e contribuire in modo significativo alle relative attività, favorendone la funzione come spazi non solo di produzione della cultura, ma anche di inclusione e aggregazione sociale per la popolazione dei territori di riferimento.

Sul tema della divulgazione musicale ed in particolare dell'opera lirica, un progetto di grande rilievo è "**All'Opera**", che da anni la Fondazione sostiene insieme al comune di Firenze e al Teatro dell'Opera, basato sull'esperienza dell'Associazione Venti lucenti e rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado del comune di Firenze. Grazie a un protocollo di intesa a cui partecipano anche il Comune e l'Opera di Firenze è stato possibile realizzare, da ormai 10 anni, un progetto che rappresenta una vera eccellenza, apprezzata anche a livello internazionale e che offre ai ragazzi un'opportunità di partecipazione e coinvolgimento unica. Circa 900 ragazzi sono coinvolti nella rappresentazione di un'opera lirica ridotta, dopo un lungo percorso didattico e laboratoriale. Le famiglie e le altre scuole partecipano come spettatori del ciclo di rappresentazioni che viene messo in scena con i musicisti e le maestranza del teatro dell'Opera. Grazie al contributo della Fondazione è stato possibile arricchire l'offerta formativa dell'iniziativa con la realizzazione di campi estivi per le scuole. L'importo deliberato è stato pari ad € 40.000.

È proseguita la consolidata collaborazione con la **Fondazione Palazzo Strozzi** con la produzione della mostra *Potere e Pathos. Bronzi del mondo ellenistico*: attraverso eccezionali esempi di statue bronzee l'esposizione ha raccontato gli sviluppi artistici dell'età ellenistica (IV-I secolo a. C.) in tutto in bacino del Mediterraneo e oltre, dalla penisola iberica alle regioni caucasiche passando per l'Italia, la Grecia, il Nord Africa. Inoltre, grazie ad approfonditi studi scientifici sulle opere, il progetto ha portato a notevoli scoperte archeologiche e ha contribuito alla realizzazione di importanti restauri come quello della *Testa di Cavallo Medici Riccardi*. La mostra, organizzata con la collaborazione del Paul Getty Museum e la National Gallery of Art di Washington e con il contributo della Soprintendenza per i beni Archeologici della Toscana, ha riscosso un enorme successo ed è stata consacrata come la più importante mostra di scultura in Italia del 2015: aperta dal 14 marzo al 21 giugno 2015 ha registrato circa 80.000 visitatori con un indice di gradimento del 93%. Le attività didattiche hanno coinvolto circa 10.000 persone fra famiglie, bambini e adulti, soddisfacendo anche quella funzione educativa dell'arte che rientra fra gli scopi principali della Fondazione. L'importo destinato all'iniziativa è stato pari a € 1 milione.

Il progetto triennale "**fUNDER35"**, un fondo per l'impresa culturale giovanile promosso in seno all'ACRI, è nato con l'obiettivo di promuovere e sostenere la nuova imprenditoria giovanile nel settore dell'Arte e della Cultura. Nato da un'idea della Commissione per le Attività e i Beni Culturali dell'Acri, mira ad accompagnare le imprese culturali gestite in maggioranza da giovani di età compresa fra i 18 e i 35 anni, nell'acquisizione di modelli gestionali e di produzione tali da garantirne un migliore posizionamento sul mercato e una maggiore efficienza e sostenibilità. Si tratta di un'iniziativa sperimentale attorno alla quale hanno stabilito di concentrare le proprie risorse oltre 10 fondazioni aderenti all'ACRI, a cui si è aggiunta la Fondazione con il Sud per cercare di contribuire allo sviluppo delle imprese giovanili che operano nell'arte e nella cultura anche nelle regioni del meridione d'Italia. Obiettivo del progetto è quello di rendere più solide e stabili le migliori imprese culturali giovanili. Il progetto prevede la pubblicazione per tre anni di un bando rivolto a imprese giovanili, di natura privata, aventi sede ed operanti da almeno due anni nei territori di riferimento delle fondazioni che partecipano alla costituzione del fondo. Le imprese selezionate sono destinatarie di iniziative di monitoraggio periodico e di supporto connesse alle tematiche organizzative, gestionali e di innovazione tecnologica, con l'obiettivo di accompagnarne il processo di miglioramento. Il supporto formativo si concentra, quindi, su attività di orientamento relative a tematiche fiscali, amministrative, di raccolta fondi a livello nazionale e internazionale, in modo da offrire agli enti finanziati spunti per l'ottimizzazione delle proprie risorse.
La Fondazione partecipa in modo diretto alla selezione dei progetti con particolare riferimento a quelli che producono ricadute sul proprio territorio di competenza. Il fondo annuale complessivo ammonta a 1 milione di euro e la Fondazione contribuisce alla costituzione di questo con un importo pari a circa € 130.000 per i prossimi tre anni.

L'**OAC - Osservatorio per le Arti Contemporanee** è lo strumento pensato e realizzato dalla Fondazione per garantire la continuità, lo sviluppo e l'innovazione in ambito della produzione culturale contemporanea. L'osservatorio per l'Arte Contemporanea, oggi al suo nono anno di attività, nasce con lo scopo di incrementare e favorire lo sviluppo delle nuove produzioni artistiche contemporanee attraverso il sostegno, il monitoraggio e il coordinamento di quelle realtà cittadine che già operano nel settore della creatività. Inoltre l'OAC progetta, realizza e produce autonomamente importanti eventi di arte contemporanea, fatto che valorizza e favorisce lo sviluppo dell'attività della Fondazione in questo particolare settore anche al di fuori della Toscana, collegando così l'illustre passato della nostra regione con fatti, temi e protagonisti del tempo presente.
L'attività dell'ultimo anno si è concentrata sulla collaborazione con il Museo Marino Marini ravvisando in esso un luogo di studio e ricerca in grado di favorire la convergenza di progetti che coinvolgessero e promuovessero altre istituzioni operanti nel settore dell'arte contemporanea. Per questo sono stati promossi e realizzati eventi espositivi di artisti emergenti che hanno messo in collegamento giovani talenti locali che si sono confrontati in nuove forme di espressione artistica. Inoltre le pubblicazioni e i cataloghi realizzati in occasione delle mostre a cui si riferivano hanno ampliato i propri contenuti divenendo vere e pubblicazioni di arte contemporanea. L'importo destinato all'OAC è stato pari a € 170.000.

L'attività di conservazione e valorizzazione dei beni culturali promossa dalla Fondazione è stata sempre più orientata verso la regia e il coordinamento di progetti integrati in un sistema di rete con le Istituzioni locali.
Esempio di tale indirizzo è stato il progetto sul **Complesso monumentale della SS Annunziata**, realizzato in convenzione con il Comune di Firenze, gestore degli interventi di manutenzione della Basilica e proprietario della Piazza. Partendo dall'identificazione della zona, di forte interesse per la città di Firenze e punto di riferimento di molti investimenti dal 1998 ad oggi, la Fondazione ha elaborato un documento contenente le analisi delle criticità sulle quali intervenire e le linee guida del restauro, con il dettaglio di priorità, costi, competenze e tempi di realizzazione. Tale strategia progettuale ha indotto il Comune di Firenze ad operare i primi interventi di risanamento della Basilica (eliminazione umidità) propedeutici al restauro vero e proprio, ha sollecitato il FEC - Fondo per gli Edifici di Culto del Ministero degli Interni, proprietario della Basilica, a mettere a disposizione un primo contributo per la messa in sicurezza dell'impianto di illuminazione, fino ad arrivare alla firma di una convenzione triennale col Comune.
Le modalità d'intervento calibrate sull'area della SS Annunziata individuano una metodologia progettuale applicabile in qualsiasi altro contesto monumentale da recuperare, consentendo alla Fondazione di avere un ruolo progettuale definito e attivo. Per questo intervento sono stati deliberati € 350.000.

Iniziativa di notevole valore filologico mirato a restituire le opere d'arte agli ambienti di originaria destinazione e di grande successo di pubblico è stato il progetto "**Restauro in diretta**" che ha visto il recupero conservativo di due grandi dipinti di proprietà delle

Gallerie Fiorentine che, fino al 1866, erano parte integrante del patrimonio della chiesa di Santa Maria di Candeli a Firenze, oggi unica chiesa in Italia regolarmente officiata e dedicata alla patrona dell'Arma dei Carabinieri: la Virgo Fidelis. La formula ormai consolidata dell'iniziativa vede l'allestimento di un cantiere di restauro presso gli spazi a pian terreno della Fondazione stessa, ambientato in quinte allusive alle pareti di originaria collocazione dei dipinti. Le opere oggetto dell'intervento di restauro sono state *San Niccolò in gloria, San Giovanni da San Facondo, San Tommaso da Villanova e angeli*, eseguita dal fiorentino Francesco Botti (Firenze 1640 –1710) per la chiesa di Candeli nel 1703, e *Cristo crocifisso tra i ladroni con la Madonna, San Giovanni Evangelista, Santa Maria Maddalena e una pia donna*, anch'essa eseguita nel 1703 dal fiorentino Alessandro Gherardini (Firenze 1655 – Livorno 1726), entrambe da molti anni giacenti nei depositi della Soprintendenza e ricollocate dopo il restauro nella sede originaria della Chiesa di Santa Maria di Candeli, insieme al terzo dipinto restaurato *La Madonna e il Bambino consegnano la cintola a Sant'Agostino e Santa Monica* del fiorentino Francesco Soderini (Firenze 1673 – 1736) proveniente da Badia di San Pietro a Cerreto (Gambassi Terme). Il contributo all'iniziativa è stato pari a € 20.000.

Altro intervento di cui occorre fare menzione riguarda il restauro della volta, affrescata da Matteo Bonechi (1669-1756), della **Chiesa di sant'Egidio** di proprietà della ASL 10 per il quale la Fondazione ha stanziato € 50.000. Il valore del patrimonio artistico appartenente alle strutture ospedaliere è considerato in tutta Europa un bene da conservare e valorizzare anche nella veste di efficace sussidio al percorso sanitario.

La Fondazione, in linea con l'attuale filosofia di intervento che la vede impegnata in progetti coordinati e funzionali, strettamente correlati alle reali necessità del contesto di riferimento, ha contribuito al restauro delle pareti e al recupero funzionale della sala del Cenacolo del Ghirlandaio costituente l'antico refettorio della **Badia a Passignano** nel comune di Tavarnelle Val di Pesa. Oltre al restauro degli intonaci originali, affrescati con i ritratti dei Santi vallombrosani sulle restanti tre pareti e del soffitto della sala, sono stati effettuati lavori di manutenzione della porzione del tetto nella zona fra la torre e i corridoio noviziati, costituito da due tratti che coprono le celle sovrastanti gli affreschi del cenacolo. L'intervento di recupero e valorizzazione degli ambienti dell'Abbazia, patrimonio di inestimabile valore, si pone come primo passo verso il recupero e la valorizzazione di un complesso artistico - architettonico che segna la storia della nostra cultura territoriale. Il contributo per il progetto è stato pari a € 70.000.

Fra le iniziative che la Fondazione ha realizzato direttamente, frutto di una programmazione interna nell'ambito della valorizzazione del patrimonio storico artistico, è proseguito anche nel 2015 il progetto di marketing culturale territoriale "**PGM - Piccoli Grandi Musei",** svolto in collaborazione con la Regione Toscana, consolidando così il partenariato pluriennale dell'iniziativa che va avanti dal 2005. Già per il 2014, nel quale si è svolto lo studio di fattibilità dell'iniziativa, ma ancora di più per il 2015 il Progetto ha visto inoltre il partenariato con le 10 FOB toscane (Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara, Fondazione Livorno, Fondazione Banca del Monte di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e di Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra). La X edizione del progetto intitolata *Toscana '900 – Musei e percorsi d'arte*, dedicata alla realizzazione di una nuova infrastruttura culturale sulle arti toscane del XX secolo, ha goduto del patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed ha stabilito delle convenzioni di promozione e/o *fund raising* per i settori cultura, turismo, commercio con i Comuni di Borgo San Lorenzo, Capalbio, Carrara, Firenze, Follonica, Grosseto, Livorno, Lucca, Pescia, Pietrasanta, Pisa, Pistoia, Poggio a Caiano, Pontedera, Prato, San Gimignano, San Giovanni Valdarno, San Miniato, Seggiano, Siena, Viareggio, Volterra.
Il progetto ha coinvolto 109 musei del Novecento (suddividi in sei categorie: musei, case museo, musei d'impresa, parchi, progetti ambientali e collezioni) e censito 7 itinerari culturali turistici (*Antico moderno nella Firenze del Novecento*, *Le vie del marmo*, *I parchi nel sud della Toscana*, *Le case museo e le case d'artista*, *Musei di moda e design nel cuore della Toscana*, *La grafica tra Pisa e Lucca*, *I musei dei materiali)*. Il lavoro è confluito nella realizzazione di una guida in italiano e in inglese e in un'app (scaricabile gratuitamente dai principali *market place*) in lingua italiana, inglese, cinese e russa. La rete di valorizzazione ha coinvolto in special modo i 22 musei capofila diffusi nelle 10 province territoriali regionali, attraverso la realizzazione di 14 mostre, 11 volumi scientifici pubblicati, 1 ciclo di conferenze, 1 programma di concerti, 1 percorso nell'architettura del '900 in Toscana e 18 eventi collaterali. Il progetto PGM è stato, inoltre, selezionato dalla Regione Toscana tra le iniziative presentate a EXPO 2015 come esempio di "filiera dei beni culturali" del territorio. Al convegno hanno partecipato i rappresentanti istituzionali degli enti coinvolti dal progetto (comuni, soprintendenze, fondazioni bancarie, musei) oltre che studiosi, storici dell'arte e ricercatori presso le principali Università italiane. Nell'ambito della Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, è stato inoltre organizzato presso il Museo Correr di Venezia il convegno "Presenze toscane alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia", in collaborazione con Fondazione Musei Civici di Venezia e le università di Udine e Padova , Roma Tre, Ca' Foscari di Venezia, IUAV di Venezia, Politecnico di Milano, New York University.
È stata inoltre realizzata un'infrastruttura digitale ricchissima di contenuti attraverso il portale www.toscana900.com, costantemente aggiornato con gli eventi legati ai musei convolti e di volta in volta, promossi anche attraverso newsletter e canali social (Facebook, Twitter, Google+, Instagram, Pinterest e YouTube).
L'edizione del progetto per il 2015 ha reso possibile una raccolta fondi pari € 467.000 coinvolgendo per l'esecuzione delle attività n. 47 imprese della filiera Beni Culturali alle quali sono stati attribuiti incarichi pari a € 396.450. Gli esercizi commerciali convenzionati con circuito del *ticketing* in rete sono stati 98; il numero di visitatori complessivo è stato di 214.000 e 6.630 quello dei fruitori delle attività didattiche dedicate a scuole e famiglie. Oltre 450 articoli sono stati raccolti nella rassegna stampa dedicata.
Il contributo deliberato per l'iniziativa è stato pari a € 150.000.

In questo settore è proseguita l'attività del progetto **OMA - Osservatorio dei Mestieri d'Arte**, che ha consolidato per il decimo anno il coordinamento e l'attività redazionale della Rivista OMA, compartecipata per l'anno 2015, anche da 17 Fondazioni bancarie italiane. All'Osservatorio, insieme alla Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, si deve l'ideazione e la progettazione del portale www.italia-sumisura.it che ha visto la selezione delle candidature dei migliori atelier che in tutta Italia portano avanti la grande eredità e il patrimonio dei mestieri d'arte. Il progetto, in costante aggiornamento anche per la sezione news, è cofinanziato da 20 fondazioni bancarie italiane.
Per l'ottavo anno consecutivo OMA garantisce lo svolgimento dei tirocini a bottega, svolgendo la preselezione dei candidati, individuando le botteghe artigiane ospitanti e coordinandosi con gli uffici della Città Metropolitana per la redazione della modulistica, offrendo un contatto costante con aziende e tirocinanti per il supporto nella risoluzione di problemi come l'individuazione di percorsi di consolidamento del rapporto lavorativo. Sempre per quanto riguarda il settore della formazione è proseguito il supporto formativo triennale da parte di esperti di docenti universitari alla Scuola d'Arte Sacra nelle materie inerenti il restauro ligneo, l'oreficeria e il vetro.
È proseguita, inoltre, l'esperienza decennale di OMA nella didattica per ragazzi con i progetti "Let's Work Artisans! Juniors" e "Artigianato e Inglese" con la re-

alizzazione di laboratori e attività linguistiche per 15 classi primarie di primo e secondo grado del Comune di Firenze per un totale di 430 bambini coinvolti. Il percorso didattico è stato studiato per familiarizzare con la lingua inglese attraverso la lavorazione dei manufatti e la creazione di originali oggetti di artigianato artistico. In occasione della mostra *EQUILIBRIUM* del Museo Ferragamo, OMA ha realizzato un ciclo di laboratori gratuiti presso il Museo Salvatore Ferragamo, rivolti ai bambini dai 5 ai 10 anni con l'intento di condurli alla scoperta e sperimentazione di tecniche artigianali ed all'apprendimento della lingua inglese. OMA ha inoltre organizzato l'evento di fine anno dedicato alle chiavi della città del Comune di Firenze. Molti studenti che hanno realizzato manufatti hanno partecipato al concorso "Un fiorino Oggi per Mille fiorini domani e Una cornice per".

OMA ha pubblicato il volume di Stefano Follesa dal titolo *"Storie di Terre e di Progetti"*, edito da Polistampa. Nato da un ciclo di incontri a cui hanno partecipato progettisti, ceramisti e ricercatori, il volume è una raccolta di testimonianze e riflessioni intorno al progetto ceramico. Si è inoltre resa necessaria la ristampa del volume della collana "Quaderni di artigianato" dal titolo *La porcellana a Firenze. Storia e tecnica tra artigianato e industria* a cura di Laura Casprini (ristampa Collana "I mestieri d'arte" – OMA).

È stata realizzata la mostra *CERAMICA. Manifatture fiorentine 1880 – 1920* a cura di Anita Valentini presso lo Spazio Mostre della Fondazione dal 15 aprile al 15 luglio 2015: l'esposizione di ceramiche otto-novecentesche di manifatture fiorentine provenienti da un'unica collezione portata in essere da Bruno Caini, fra il 1990 e il 2010, e continuata oggi dalla figlia con l'intenzione di favorire ai visitatori un *excursus* nell'arte ceramica fiorentina tra i due secoli.

Il Premio Artigiano OMA "Enjoy handicraft" ha rappresentato la terza edizione del premio qualità che l'Osservatorio consegna dal 2010 alle migliori realtà artigianali locali. La consegna delle 200 targhe in ceramica OMA è avvenuta attraverso una cerimonia ufficiale celebrata al Teatro Goldoni il 15 giugno 2015. L'evento è stato accompagnato dalla stampa del volumetto *Enjoy handicraft* che per l'occasione è stato distribuito in 1000 copie gratuitamente a tutti gli artigiani come strumento di promozione.

Con la collaborazione dell'OMA alcuni artigiani fiorentini hanno partecipato all'inaugurazione del nuovo outlet Florentia Village di Shangai il 22 gennaio 2015: artigiani selezionati dei settori oreficeria, calzatura su misura e borse e accessori hanno esposto nella sezione artigianato artistico fiorentino nel nuovo store cinese.

La mostra *Source. Self made-design* è giunta nel 2015 al suo terzo anno di programmazione insieme a OMA con l'intento di dare un nuovo spazio alla creatività e ai giovani a Firenze, usando come mezzo di comunicazione una mostra sul design autoprodotto e fornendo lo spunto per dibattiti, conferenze, workshop, incontri, lezioni finalizzate ad offrire al pubblico un quadro piuttosto ampio sui possibili scenari produttivi futuri. L'iniziativa dà spazio a circa quaranta creativi – italiani e internazionali – che partecipano presentando da uno a tre oggetti ciascuno. A compendio della mostra è stata organizzata una settimana di workshop, incontri e convegni nella sede della Limonaia di Villa Strozzi.

Infine OMA insieme a IED Firenze e a Make Tank ha progettato e realizzato un corso di studi presso l'Istituto Europeo di Design per stimolare un dibattito sulle tre figure professionali – l'artigiano, il designer e il maker – attraverso un unico tema, il design. Il corso, che ha visto l'adesione di 10 studenti affiancati da designer e artigiani, tra cui il noto ceramista Alessio Sarri e il maker coordinatore di Fab Lab Fiore Basile, ha consentito di realizzare un prototipo *PURE* presentato a Milano EXPO 2015 che coniuga artigianato tradizionale, tecnologia e sperimentazione: una particolare brocca che, grazie alle proprietà filtranti di una pianta acquatica (Azolla) mista a fibre di cocco, micro scarti di ceramica e carbone vegetale, consente di bere acqua potabile pur mantenendo la funzione estetica di oggetto decorativo di design da esporre a tavola.

Il contributo deliberato per le attività dell'Osservatorio è stato pari a una cifra complessiva di € 150.000.

RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

In questo settore, a fronte di 296 richieste presentate per un valore complessivo di circa 14 milioni di euro, sono stati finanziati 156 progetti con uno stanziamento di fondi pari a € 5.561.000, registrando una flessione di circa il 5% rispetto a quanto deliberato lo scorso anno. Il valore totale predisposto per questo settore ammonta a circa il 25% del totale complessivo. Il valore medio degli interventi deliberati ammonta a € 35.600 circa.[34]

Il settore si è connotato per una forte concentrazione di risorse nella categoria dei Progetti specifici, che hanno assorbito fondi per circa 4,9 milioni di euro. Inoltre esso è caratterizzato anche da una significativa complessità e articolazione delle azioni degli interventi finanziati, che porta spesso alla necessità di dare un sostegno pluriennale ai soggetti richiedenti per garantire il raggiungimento delle ambiziose finalità progettuali. Interlocutore privilegiato continua ad essere l'Università degli Studi di Firenze a cui è stato diretto complessivamente circa il 60% del totale assegnato e circa il 70% dei progetti deliberati.

In linea con gli obiettivi programmatici e nel rispetto degli impegni derivanti da iniziative pluriennali avviate negli anni precedenti, il settore Ricerca scientifica e innovazione tecnologica ha contribuito alla realizzazione di progetti volti al sostegno dei centri di eccellenza della ricerca fiorentina e alla formazione dei ricercatori.

Gli ambiti scientifici in cui la fondazione ha investito maggiori risorse sono quelli tradizionali della medicina e biotecnologie, della ricerca di base, fiore all'occhiello della Toscana, del campo agroalimentare e delle energie alternative. Non è mancato il sostegno a progetti di area economica e giuridica che fotografano i fenomeni di trasformazione della società e approfondiscono dinamiche e novità del sistema paese. L'innovazione tecnologica appare una tematica trasversale ai vari campi delle scienze su cui la fondazione concentra l'attenzione. Un altro importante filone di intervento è quello del sostegno al trasferimento tecnologico, quella terza missione della ricerca per cui le idee si trasformano in progetti di impresa e vedono applicazione diretta nel tessuto produttivo.

Anche nel 2015 la Fondazione ha rinnovato il sostegno al **CIRMMP - Consorzio Interuniversitario Risonanze Magnetiche Metalloproteine** finalizzato all'upgrade delle sofisticate attrezzature del centro di ricerca che premetteranno al CERM di mantenere il livello di eccellenza internazionale. Il sostegno della Fondazione ha contribuito in maniera significativa al miglioramento delle performance del centro e dunque della competitività delle industrie locali biotecnologiche, farmaceutiche e di quelle operanti in ambito agroalimentare, dei materiali e dell'innovazione tecnologica. Il contributo stanziando è stato pari a € 500.000.

La tradizionale attenzione mostrata sulle ricerche inerenti la sostenibilità ambientale e l'innovazione nell'ambito agroalimentare ha spinto la Fondazione a favorire la realizzazione del progetto "**JellyFish Barge**" proposto dal Dipartimento delle Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente dell'Università di Firenze. Il progetto estremamente innovativo ha permesso nel 2014 di costruire un prototipo di serra a bassissimo impatto ambientale dotata di autonomia nell'approvvigionamento idrico, grazie ad un innovativo processo di dissalazione dell'acqua marina basato sul principio della dissalazione solare. Il dispositivo imita il processo traspirativo delle piante ed è in grado di produrre acqua dolce da acqua salata, salmastra o inquinata, solo sfruttando l'energia del sole. Nell'idea dei progettisti, la serra potrà dare risposta ai problemi di alimentazione del pianeta, aggravati dalla scarsità di acqua e di terreni disponibili per l'agricoltura, problemi destinati a crescere coi cambiamenti climatici. La JellyFish Barge è stata selezionata dalla Commissione Economica delle Nazioni Unite per l'Europa (UNECE) su circa 150 proposte giunte da 25 Paesi e ha ottenuto il secondo premio alla selezione finale che si è tenuta presso il Palazzo dell'ONU a Ginevra nell'aprile 2015. Il progetto è nato come *spin off* dell'Incubatore Universitario Fiorentino, il cui gruppo di ricerca ha costituito la start up innovativa Pnat che, grazie al finanziamento della Fondazione, ha realizzato questo prototipo che ha costituito uno dei fiori all'occhiello della Regione Toscana per Expo 2015. Importo finanziato € 75.000.

Terza annualità per il progetto "**IRIS"** dell'Istituto di Chimica dei Composti Organometallici del CNR, per cui la Fondazione aveva già stanziato un primo contributo nel 2013 di € 100.000 e un secondo di € 50.000 nel 2014, per lo sviluppo di tecniche e materiali per l'ambiente e l'energia alternativa. Fra le risorse rinnovabili e "pulite", l'energia solare appare molto attraente: la disponibilità di energia è di gran lunga superiore al consumo energetico globale della Terra, è del tutto gratuita, non è inquinante ed è inesauribile. Il progetto di ricerca riguarda lo studio di nuovi materiali da usare in celle fotovoltaiche sensibilizzate a colorante (DSSC), una tecnologia innovativa e complementare rispetto a quella tradizionale basata sul silicio. Le Celle offrono una prospettiva di alta efficienza, bassi costi di produzione, flessibilità, trasparenza e facilità di integrazione architettonica. Il progetto, per le sue importanti ricadute applicative, ha registrato l'interesse e la collaborazione della Regione Toscane e del Comune di Firenze. Importo deliberato € 50.000.

Sempre il CNR è stato destinatario di un contributo volto alla realizzazione del progetto "**Firenze HydroLab2"**. Esso ha proseguito il percorso sviluppato nel Polo di Sesto Fiorentino sullo studio dell'idrogeno ampliandone gli obiettivi, fino a comprendere ricerche, sia applicative che fondamentali, le cui acquisizioni sono ancora assolutamente necessarie per il superamento dei punti critici del percorso verso l'indipendenza energetica dalle fonti fossili. Il progetto cerca di coinvolgere quanto più possibile l'industria ed il mondo produttivo in genere, soprattutto rivolgendosi a quelle realtà imprenditoriali che operano in ambito locale e regionale. Il progetto Firenze HydroLab ha consentito di riunire in un'unica struttura vari gruppi di eccellenza che internamente al Polo scientifico svolgevano attività non coordinata nel settore idrogeno e, più in generale, in quello energetico. Molti e di assoluto valore sono i risultati scientifici e le ricadute che il progetto ha avuto sul tessuto scientifico fiorentino, maturando una massa critica adeguata e un background di assoluta eccellenza, fino a imporsi come importante punto di riferimento nel panorama scientifico nazionale e internazionale che si occupa di energia e di risorse rinnovabili. Importo deliberato € 70.000.

La Fondazione prosegue l'impegno a favore del trasferimento tecnologico e dell'innovazione del mondo delle imprese. In particolare nel 2015 è stato avviato il progetto **"TeTraLab**", un Laboratorio per il trasferimento tecnologico realizzato in collaborazione con la Fondazione Ricerca e Innovazione, partecipata dell'Università di Firenze e della Città metropolitana.

34

Ricerca scientifica e tecnologica	2015	2014	2013	Totale triennio
Interventi deliberati n.	156	170	87	413
Interventi deliberati %	24,49	26,28	15,54	22,40
Importo deliberato	5.561.000	6.551.099	3.738.119	15.850.218
% importo deliberato	19,87	26,21	14,84	20,27
Importo medio	35.647,44	38.535,88	42.966,89	38.378,25

Il progetto si configura come un'azione di sistema per allineare tutte le attività finalizzate a legare il mondo accademico con quello delle imprese, un tentativo di creare un circuito virtuoso di collaborazione continua, nell'ottica di configurare un ecosistema dell'innovazione. Una delle iniziative di TeTraLab è "Impresa Campus", un supporto a una diretta valorizzazione economica, sociale e culturale della conoscenza creata dall'università. Tra le attività lo *scouting* e la promozione di idee di impresa da studenti , laureati recenti e dottorandi, il tutoraggio e la formazione per la verifica dell'idea e l'eventuale passaggio all'impresa, l'eventuale premio/ impresa da parte dell'Ateneo. Un percorso di quattro mesi di accompagnamento verso la creazione di una start up per giovani laureandi, neolaureati, assegnisti, dottorandi e dottori di ricerca recenti portatori di idee di impresa innovativa. Il progetto, intrapreso congiuntamente da Incubatore Universitario Fiorentino e O.J.P. (Servizi di orientamento al lavoro e *job placement)*, ha previsto un *training* collettivo e un tutorato individuale che permettono agli aspiranti imprenditori di verificare la fattibilità del loro progetto e li supportano nella definizione del modello di business, nella messa a punto di un *pitch* di presentazione e nella scrittura di un *business plan*. Sono stati coinvolti in "Impresa Campus" i Dipartimenti dell'Università di Firenze, la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione, il CNR area di Firenze, e una serie di altri soggetti economici ed istituzionali, fra cui i Comuni di Firenze e Sesto Fiorentino, la Camera di Commercio di Firenze. Contributo stanziato € 100.000.

Nel 2015 si sono conclusi anche i due progetti, realizzati in collaborazione con gli organismi di ricerca fiorentini che ne erano i destinatari, finalizzati allo sviluppo e alla valorizzazione delle competenze e specificità degli stessi enti di ricerca. In particolare i progetti **"Ricerca & Servizi"** e **"Vincere in Europa"** sono nati in seno alla struttura in seguito alla individuazione, insieme agli stakeholder, di problemi e criticità organizzative e manageriali del sistema ricerca. Entrambi i progetti, che hanno previsto la formazione di esperti in progettazione europea e in servizi di marketing per i centri di ricerca fiorentini che offrono servizi alle aziende, hanno prodotto incoraggianti risultati tra cui la creazione di due centri di competenza che sviluppino progetti e servizi per le strutture di ricerca del territorio. Il contributo deliberato per ciascun progetto è stato pari a € 50.000.

Iniziativa conclusasi nel 2015 è anche il progetto **"Ritratto"** realizzato in collaborazione con 5 dipartimenti dell'ateneo fiorentino e OMA. Il progetto ha inteso realizzare uno studio sulle imprese artigiane fiorentine e immaginare delle linee di sviluppo delle stesse soprattutto in termini di innovazione di prodotto e di processo. L'interdisciplinarietà del progetto ha sicuramente rappresentato un valore aggiunto per gli stessi ricercatori e per le imprese che si sono confrontate con il mondo accademico che ha proposto misure in termini di valorizzazione, promozione, commercializzazione e internazionalizzazione del comparto artigiano. Contributo deliberato € 115.000.

Nel 2015 la Fondazione ha sperimentato per la prima volta lo strumento del bando finalizzato, attraverso l'emissione di due bandi, uno destinato alla ricerca sulle malattie rare pediatriche, l'altro al sostegno dei giovani ricercatori di talento dell'ateneo fiorentino.
A favore del **Bando per la Ricerca sulle malattie rare** è stato deliberato un contributo di € 150.000 e sono pervenute alla Fondazione 29 domande. Il **Bando Giovani Ricercatori Protagonisti** è invece stato emesso congiuntamente con l'Università degli Studi di Firenze e lo stanziamento è stato pari a € 400.000. La Fondazione ha inteso in questo modo sollecitare la creatività dei giovani ricercatori under 35 con dottorato di ricerca. A disposizione 8 assegni biennali per svolgere ricerche inerenti materie di interesse della Fondazione ritenute strategiche per l'ateneo fiorentino. A fronte della disponibilità di 8 assegni messi a bando sono pervenute all'ateneo, delegato a gestire anche le procedure di valutazione attraverso *referee* esterni anche di ambito internazionale, 143 richieste.

PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

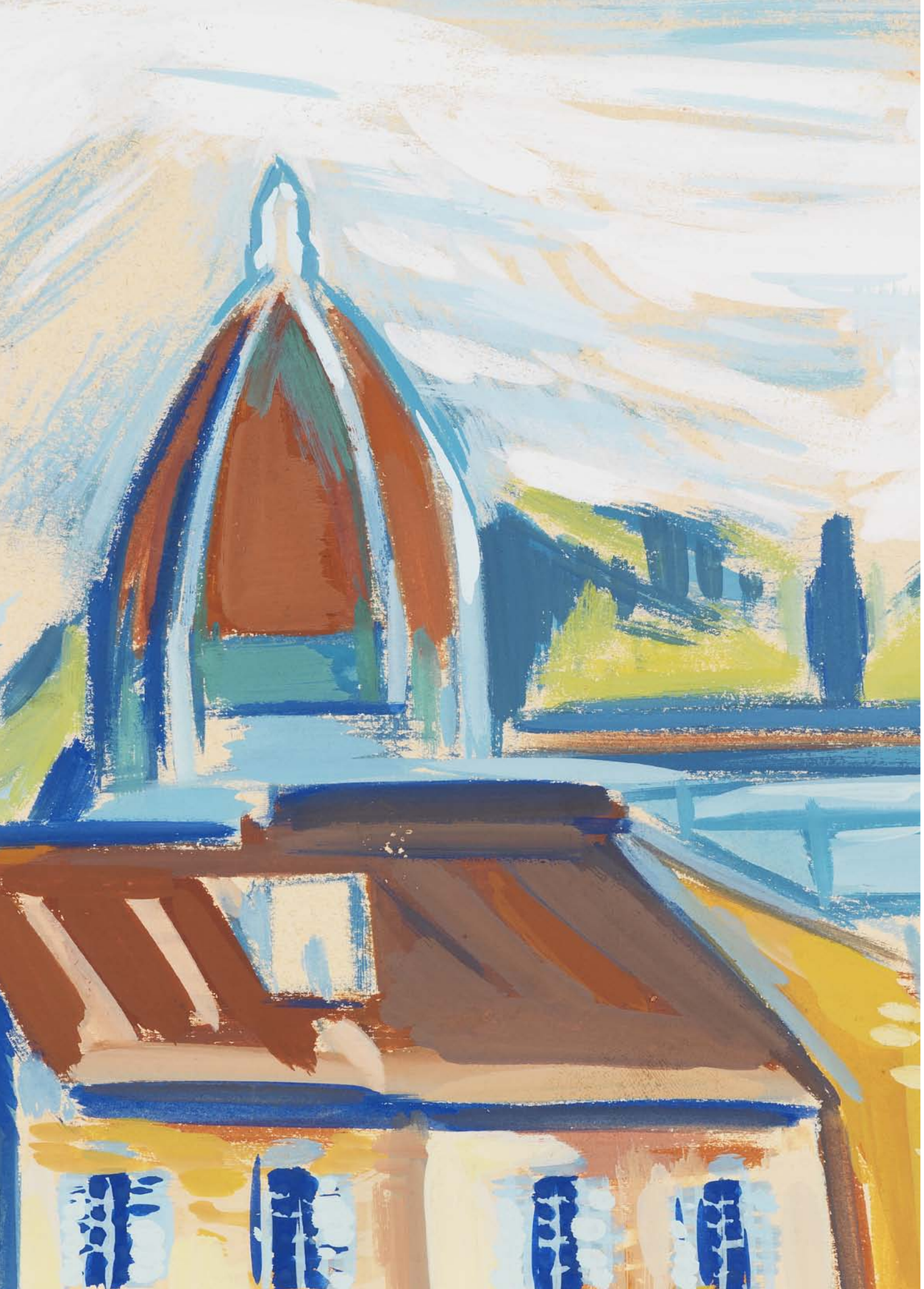
In questo settore sono stati finanziati 20 progetti, a fronte dei 70 presentati per un totale richiesto di oltre 6 milioni di euro. L'importo complessivo deliberato ammonta a € 1.195.000, pari a circa il 4,2% del totale, con una lieve flessione rispetto a quanto deliberato lo scorso esercizio. Il valore medio degli interventi nella Protezione e qualità ambientale, il più alto registrato tra i settori, è pari a più di € 59.000.[35]
Le iniziative sostenute nel 2015 confermano gli orientamenti già intrapresi nel settore ovvero la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali con particolare attenzione alla scala locale che appare essere la più idonea a formulare iniziative orientate alla sostenibilità e allo sviluppo del territorio.
È noto che l'approccio preventivo al governo dell'ambiente -incentrato su interventi ex ante anziché su azioni ex post - ed il concetto di sviluppo sostenibile - inteso come riconciliazione tra sviluppo ed ambiente attraverso un equilibrio tra miglioramento complessivo della qualità della vita e capacità di carico degli ecosistemi - oltre ad essere presenti nelle politiche nazionali, costituiscono i cardini della politica ambientale comunitaria. Ecco perché nell'individuazione delle iniziative da sostenere la Fondazione ha dato priorità ad iniziative di informazione ed educazione ambientale, a progettualità tese a promuovere forme di produzione, consumo e gestione delle risorse più sostenibili, ad attività di ricerca ed applicazione legate alla salvaguardia della qualità dei prodotti alimentari in un ottica di maggiore sicurezza delle filiere.

Di particolare rilievo è stato l'intervento in favore dell'**Università degli Studi di Firenze - Dipartimento GESAAF** per la realizzazione del progetto "Ibionet", un osservatorio internazionale sulle biomasse. Il progetto, parzialmente cofinanziato dal programma di cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia "Marittimo" 2007-2013 nell'ambito del progetto "biomass+", ha lo scopo di favorire lo sviluppo di filiere locali biomassa forestale – energia nei territori di Toscana, gestite secondo modalità sostenibili, trasparenti e non speculative. L'osservatorio rende trasparenti le attività delle filiere delle biomasse e controlla la sua corretta gestione al fine di contrastare l'instaurarsi di situazioni estreme quali: nascita di impianti energetici speculativi (pubblici e privati) che vedono nelle biomasse lo strumento per ottenere incentivi pubblici; nascita di comitati locali e movimenti ambientalisti che non conoscendo a fondo gli effetti positivi generati da filiere locali sostenibili attuano azioni di dissenso alla loro realizzazione. Contributo deliberato € 23.000.

Altro progetto di rilievo è stato quello realizzato dall' **Università degli Studi di Firenze - CRIACIV** che ha portato alla realizzazione del Centro di Ricerca Interuniversitario Aerodinamica Costruzione e Ingegneria del Vento. Il progetto intende sfruttare la fonte di energia, naturale e rinnovabile, costituita dal "vento" per la produzione di energia elettrica, in modo alternativo ri-

35

Protezione e qualità ambientale	2015	2014	2013	Totale triennio
Interventi deliberati n.	20	27	16	63
Interventi deliberati %	3,14	4,17	2,86	3,42
Importo deliberato €	1.195.000	1.294.300	1.822.500	4.311.800
Importo deliberato %	4,27	5,18	7,23	5,52
Importo medio	**59.750,00**	**47.937,04**	**113.906,25**	**68.441,27**



spetto al classico eolico ed adatta ai mercati di piccola e media scala. Contributo deliberato € 20.000.

Degna di menzione è, infine, l'iniziativa sviluppata dal **Centro di Studi e Documentazione sul Castagno** di Marradi (FI) attraverso il progetto sulla divulgazione delle conoscenze sul castagno e realizzazione di moderni impianti dimostrativi in alternativa alla castanicoltura tradizionale. Contributo deliberato € 20.000.

CRESCITA E FORMAZIONE GIOVANILE

Gli orientamenti intrapresi nell'ambito di questo settore hanno confermato da una parte l'attenzione allo sviluppo di competenze in linea con le vocazioni più autentiche del territorio e dall'altra hanno valorizzato quelle iniziative di orientamento, qualificazione professionale e accompagnamento al lavoro che sono oggi strategiche per sostenere la creazione di nuova occupazione.
La domande presentate sono state 103 con una crescita del 50% rispetto allo scorso esercizio a conferma della crescita dei bisogni espressi dal territorio. Le domande accolte sono state 64, per una valore deliberato totale di € 2.077.500 contro gli oltre 4 milioni richiesti. L'incidenza delle risorse destinate a questo settore rispetto al totale è dell' 7,42%, in leggera flessione a quanto registrato lo scorso anno. Il valore medio degli interventi ammonta a circa € 32.460.[36]
Al fine di ottimizzare le risorse ampio spazio è stato assicurato a forme di alternanza scuola-lavoro, tirocini, borse lavoro, stage e corsi professionalizzanti.
Gli orientamenti intrapresi nell'ambito del settore hanno confermato da una parte l'attenzione allo sviluppo di competenze in linea con le vocazioni più autentiche del territorio e dall'altra hanno valorizzato quelle iniziative di orientamento, qualificazione professionale e accompagnamento al lavoro che sono oggi strategiche per sostenere la creazione di nuova occupazione.
Per rispondere in maniera concreta ad alcune emergenze ed esigenze espresse dal territorio la fondazione è intervenuta attraverso la realizzazione di progetti diretti.

In questo ambito di particolare rilevanza è stato il progetto "**Orienta-Drop out**", un approccio di welfare preventivo e curativo nei confronti dei ragazzi che abbandonano gli studi prima di aver conseguito un diploma o una laurea o titoli equivalenti nell'ambito della formazione professionale, fenomeno conosciuto con il termine *drop-out* (letteralmente "caduti fuori"). La Toscana ha una media di abbandono scolastico superiore a quella nazionale. La dispersione è un problema molto serio che segnala non soltanto la difficoltà scolastica del minore ma un suo disagio più vasto che riguarda spesso l'ambiente sociale e familiare in cui vive. L'iniziativa si pone come progetto di prevenzione e intervento al fine di rafforzare quelle competenze, abilità ed attitudini ritenute chiave nel processo di costruzione del percorso professionale e

36

Crescita e formazione giovanile	2015	2014	2013	Totale triennio
Interventi deliberati n.	64	51	39	154
Interventi deliberati %	10,05	7,88	6,96	8,35
Importo deliberato €	2.077.500	2.061.000	1.734.500	5.873.000
Importo deliberato %	7,42	8,25	6,88	7,51
Importo medio	**32.460,94**	**40.411,76**	**44.474,36**	**38.136,36**

di vita degli studenti delle scuole adottando un approccio di "contenimento" del fenomeno della dispersione e dell'abbandono scolastico fin dalle origini. Gli esiti attesi del progetto potranno fornire indicazioni ai vari soggetti istituzionali e privati nel comporre le linee di indirizzo per la costruzione di approcci maggiormente in grado di incidere sul ciclo scolastico che dalle scuole primarie giunge sino alle secondarie di secondo grado. Per ogni ordine scolastico sarà stilato un manuale di intervento, costituito da materiali e strumenti, diretto a studenti ed insegnanti (con relativi strumenti e indicatori per la valutazione e l'autovalutazione) che sarà reso fruibile attraverso la rete e divulgato mediante il sistema istituzionale scolastico. Contributo deliberato € 200.000.

Nell'ambito del settore assume un particolare valore l'iniziativa, sviluppata con l'Istituto Universitario Europeo di Fiesole (FI), che ha visto la costituzione della **"Florence School of Banking e Finance"**. Il fine è quello di creare, nell'arco di cinque anni, la piattaforma leader in Europa in tema di formazione, confronto politico di alto livello e ricerca sulla regolazione e la supervisione del settore bancario e finanziario dell'Unione Europea. In particolare la Scuola si porrà i seguenti obbiettivi: costituire una fucina europea di pensiero critico e indipendente e di dibattito informato, grazie all'incontro di esponenti del mondo accademico e delle diverse realtà di settore; aiutare i professionisti a mantenersi aggiornati sugli sviluppi europei in un settore a rapida evoluzione, contribuendo altresì a creare un linguaggio comune nel campo della regolazione e della supervisione bancaria e finanziaria; rendere fruibile un patrimonio di scibile accademicamente solido e praticamente rilevante da una prospettiva multidisciplinare. Contributo deliberato € 250.000.

Di particolare rilievo sono state le attività del progetto **"Si può fare!"** gestito da Formazione Co&So: interventi di formazione e inserimento lavorativo per giovani disoccupati e inoccupati e per operatori del sociale impiegati nei servizi di incontro domanda/offerta di lavoro. Il progetto si delinea come un sistema integrato di azioni che intervengono sui processi di inserimento lavorativo attraverso una serie di interventi che operano sia a sostegno di giovani disoccupati e/o inoccupati in condizione di esclusione sociale segnalati dai servizi sociali del comune di Firenze, sia di rafforzamento delle competenze di operatori del sociale impiegati nei servizi di incontro domanda/offerta di lavoro. L'intervento ha ricadute anche sulle aziende in quanto sono previsti incontri in loco per informare i tutor aziendali sulle varie tipologie contrattuali e favorire i processi di inserimento. Il progetto, grazie alla presenza nel partenariato di agenzie formative accreditate, comprende percorsi formativi certificabili che consentono ai destinatari di acquisire competenze professionali richieste dal mercato del lavoro. Contributo deliberato € 130.000.

Nell'ambito della formazione professionale rivolta ai giovani va segnalato il progetto della **FISM- Federazione Italiana Scuole Materne** dal titolo "Formare", volto alla formazione per l'acquisizione di competenze nel settore della macelleria: corso di formazione professionale con rilascio di qualifica e inserimento in azienda. Grazie al corso sono stati formati giovani nella figura professionale "addetto alla lavorazioni dei prodotti e alla commercializzazione dei prodotti di carne e salumi" in grado di svolgere tutte quelle attività dell'intero processo di preparazione e lavorazione delle carni di diversa origine, dalla prima lavorazione e taglio al confezionamento e predisposizione dei prodotti ottenuti, nei banchi espositivi, seguendo precise regole di *visual merchandising* fino al processo di vendita. La figura professionale formata avrà una conoscenza dei principi di lavorazione, conservazione e commercializzazione delle carni e principi gastronomici di base. Contributo deliberato € 70.000.

Sempre nello stesso ambito rientra l'iniziativa in favore dell'**IPSSEOA A. Saffi** di Firenze attraverso il progetto "Accademia dell'Enogastronomia e dell'Ospitalità", master post diploma di un anno indirizzato ai migliori allievi della scuola. Il corso si prefigge lo scopo di formare giovani professionisti che sappiano inserirsi all'interno di un'azienda ristorativa con autonomia e conoscenze tecnico pratiche utili a organizzare e coordinare il lavoro, assumere decisioni sapendo motivare le scelte fatte, assicurando standard di qualità elevati e tenendo sotto controllo gli aspetti economico finanziari. Contributo deliberato € 40.000.

Di particolare rilievo anche l'iniziativa sviluppata dalla **Scuola di Formazione Lavoro Don Giulio Facibeni** di Firenze con il progetto "Pre-occuparsi": azioni preventive e di sostegno per il successo professionale dei giovani. Il progetto è rivolto ai giovani minori in *drop-out* e si compone di 3 linee di intervento: l'attuazione di tre interventi di formazione professionale per rilasciare la qualifica di addetto nei settori elettrico, idraulico e meccanico auto; l'integrazione dei suddetti percorsi con ulteriori capacità e conoscenze specialistiche che facilitino l'inserimento nel mondo del lavoro; l'attuazione di interventi di promozione sociale ed educativa, volti al mantenimento di uno stato di benessere e agio attraverso proposte di stili di vita positivi. Un progetto, quindi, caratterizzato da un approccio strategico e sistemico, che mette al centro il giovane, supportandolo con una serie di "azioni integrate" sia di carattere educativo che di aggiornamento professionale. L'obiettivo generale è quello di recuperare i giovani che hanno abbandonato la scuola utilizzando una metodologia di intervento integrata che oltre al recupero dal punto di vista professionale opera un recupero dal punto di vista umano e sociale. Contributo deliberato € 70.000.

Infine vanno ricordate le attività sviluppate dall'**Associazione l'Altra Città** di Grosseto nell'ambito del progetto "No-neet", teso a comprendere le cause del fenomeno *neet,* acronimo di "Not (engaged) in Education, Employment or Training" (in italiano "né-né") che indica persone non impegnate nello studio, *né* nel lavoro e *né* nella formazione. Il progetto si configura come azione sperimentale, vista anche la relativa "novità" del fenomeno, rivolta ai giovani che non sono inseriti né in percorsi di istruzione, né di formazione né nel mondo del lavoro. Risultano necessarie azioni di tipo orientativo e micro-moduli formativi che assicurino le pre-competenze utili alla definizione di un progetto "su di sé" e alla ricerca di un'occupazione. Il progetto, che integra al proprio interno due iniziative già presentate alla Regione Toscana e sperimentate nei territori di Arezzo e Grosseto, si configura come azione tesa a modellizzare percorsi, procedure e strumenti per la ri-attivazione e il successivo inserimento formativo o occupazionale dei *neet*. Contributo deliberato € 50.000.

BENEFICENZA E FILANTROPIA

Il settore Beneficenza e Filantropia nel corso del 2015 ha preso in esame 321 richieste di contributo per un totale richiesto di quasi 23 milioni di euro. Sono state accolte 191 domande per un totale deliberato pari a quasi 10 milioni di euro, significativamente superiore a quella dello scorso esercizio (incremento di oltre il 45%). Anche il valore dell'importo medio risulta sensibilmente aumentato, dagli € 34.000 del 2014 a € 52.000 di quest anno. Nel settore si osserva, come di consueto, una forte concentrazione del numero dei progetti accolti nelle classi di importo inferiori.[37]
Entrando nell'esame specifico degli interventi deliberati si nota, peraltro, che i dati registrati nel 2015 sono influenzati dalla delibera di un importante intervento a favore della Caritas di Firenze ammontante a 2,5 milioni di euro. In effetti scorporando tale intervento i maggiori valori sopra evidenziati si riallineano all'andamento tradizionale.
Data la particolarità del settore che presenta ambiti d'intervento piuttosto eterogenei, l'Ente CRF ha individuato una serie di macro settori che pongono in risalto l'utente finale al fine di dare una risposta omogenea alle emergenze sociali presenti nel territorio di riferimento.
Per rispondere a particolari tematiche e problematiche emerse nel territorio, la Fondazione in questo esercizio è intervenuta in modo più significativo ri-

spetto al passato attraverso la realizzazione di progetti diretti.

Il primo intervento diretto particolarmente rilevante in questo ambito è stata la realizzazione della copertura del **Complesso Natatorio Paolo Costoli di Firenze**. Il progetto ha permesso la realizzazione di un centro di eccellenza per la disabilità volto al recupero terapeutico-riabilitativo. Lo spazio viene così reso fruibile, anche nei mesi invernali, dalle numerose associazioni che si occupano di svariate disabilità (autismo, non vedenti, disabilità motoria, disabilità psichica, minori). La struttura, utilizzata in convenzione con il Comune di Firenze, offre un servizio qualificato e gratuito all'utenza spesso in condizioni di ristrettezze economiche. Contributo deliberato € 165.000.

A conferma del costante impegno verso le problematiche legate all'emergenza abitativa (*Housing* Sociale) delle classi più povere della società, la Fondazione ha deciso di ristrutturare quindici appartamenti dell'**ERP-Edilizia Residenziale Pubblica** che, una volta rimesse a norma, saranno rese disponibili all'assegnazione per le famiglie in stato di bisogno. L'intervento è supportato dalla collaborazione con la Fondazione Case Indigenti che ha messo a disposizione la sua struttura tecnica per la conduzione dei lavori. È prevista la consegna di 12 alloggi entro l'estate 2016. Contributo deliberato € 300.000.

Per quanto riguarda l'istruzione scolastica è stato realizzato un bando in favore delle scuole primarie di I e II grado, denominato "**PINS: innovazione didattica nelle scuole**", finalizzato all'acquisto di materiale destinato alle scuole per innovare sul piano tecnologico l'offerta formativa. Al bando hanno partecipato 130 scuole di tutto il territorio regionale e sono state premiate 28 di esse. Contributo deliberato € 100.000.

Infine, tra i progetti diretti, è stato finanziato lo studio di fattibilità per la realizzazione del progetto "**Assistenza Domiciliare Assistita**" in favore di persone anziane fragili. Il progetto, attivato in sinergia con Fondazione Cariplo che ne gestisce lo studio su Milano, si propone la sperimentazione e la messa a punto di un servizio di cure domiciliari condivise per persone anziane fragili, in alternativa ai servizi di cura tradizionali, caratterizzato dalla qualità professionale degli interventi dei diversi *caregivers* (professionali e familiari) e da un'alta accessibilità economica dei servizi resi. Tale sperimentazione intende offrire risposte adeguate e sostenibili alle famiglie con persone anziane fragili e non autosufficienti (affette da demenza, Alzheimer, Parkinson, ecc.), con particolare riferimento a quelle residenti nelle aree urbane e metropolitane. Contributo deliberato € 18.000.

Particolare rilievo, anche in considerazione della situazione storico-sociale di questi anni, sono stati gli interventi volti a migliorare le condizioni di vita delle classi più deboli del tessuto sociale attraverso il sostegno ad istituzioni che storicamente operano nei servizi socio-assistenziali. Da segnalare a questo proposito la realizzazione del progetto "La Cittadella della Solidarietà", in favore dell'**Associazione Volontariato Solidarietà Caritas** che prevede la creazione di un condominio solidale, sito in via Corelli a Firenze, destinato a servizi per persone svantaggiate e in disagio sociale. Il condomino solidale sarà costituito da: un Centro diurno per anziani autosufficienti con annessa mensa che consentirebbe di offrire attività sociali agli anziani del quartiere; dodici mini appartamenti destinati a singoli o coppie di anziani soli e autosufficienti (max 24 posti) in accordo con i servizi sociali; una Residenza per 12 donne con minori che completerebbe e amplierebbe il servizio già reso dalla struttura esistente nella suddetta area per 12 donne non madri gestita dalle Suore di Madre Teresa. Contributo deliberato € 2.500.000.

Sempre nell'ambito socio-assistenziale rientra il progetto **"Demetra"**, gestito dalla Cooperativa Sociale il Cenacolo che prevede l'attivazione di azioni di presa in carico socio assistenziale di persone adulte in situazione di disagio e/o con disabilità piscofisica a forte rischio di esclusione sociale. La finalità è quella di favorire il processo di autonomia e di integrazione socio-lavorativa dei destinatari. Il progetto si delinea quindi come un sistema integrato di azioni di supporto per l'inclusione sociale, modulare e fortemente individualizzato. Saranno quindi organizzate attività di accoglienza, assistenza sociale, analisi della domanda/bisogno e orientamento individuale, inserimento socio terapeutico e abitativo, tutto al fine di migliorare il livello di socialità e occupabilità e promuovere, laddove possibile, il graduale affrancamento dalle strutture di riferimento. Contributo deliberato € 170.000.

Tra gli interventi destinati alle persone diversamente abili si inquadra l'intervento in favore dell'**AIABA-Associazione Italiana Assistenza Bambini Autistici** finalizzato alla realizzazione del progetto "Vado a vivere in campagna" per la creazione di una struttura residenziale adibita al "Dopo di Noi" per soggetti autistici. I soggetti autistici malamente si adeguano a situazioni residenziali dove venga fornita una generica assistenza per anziani e disabili (RSA), che, nell'attuale panorama assistenziale toscano, appare l'unico sbocco per i soggetti disabili adulti, non più in grado di stare in famiglia. Questo progetto vuole, attraverso un percorso graduale preparato e costruito con le famiglie, trovare una situazione residenziale che imposti un futuro certo per la vita da adulti non autosufficienti, che garantisca sia a loro che alle loro famiglie il rispetto della qualità della vita e una assistenza adeguata. La struttura è stata realizzata presso il centro di riabilitazione Borgo di Elisa situato a Borgo San Lorenzo (FI). Contributo deliberato € 150.000.

Il sostegno al malato è un altro filone d'intervento prioritario. Tra le delibere di particolare rilievo in questo comparto va ricordato l'intervento realizzato in favore della **FILE-Fondazione Italiana di Leniterapia** finalizzato alla realizzazione del progetto di qualità in cure palliative oncologiche e non oncologiche a domicilio e in *hospice*. Il progetto mira a realizzare una serie di attività, prima fra tutte il consolidamento del progetto di integrazione tra FILE, le quattro unità di cure palliative/leniterapia e i cinque *day hospital* oncologici della ASL 10, attraverso il rafforzamento della continuità di cure allo scopo di migliorare la qualità del servizio ai malati di fine vita volto a garantire la continuità assistenziale e una presa in carico precoce del paziente, riducendo il rischio di abbandono e solitudine che spesso accompagna i malati oncologici. Il progetto sostiene inoltre l'incremento della qualità del servizio ai malati di fine vita all'interno delle tre strutture *hospice* territoriali (Oblate Careggi, "Carlotta Antinori" San Felice a Ema, San Giovanni di Dio) e la formazione di operatori specializzati (medici, infermieri, psicologi, fisioterapisti e volontari) attraverso corsi organizzati sia presso la sede che nelle strutture della ASL 10 su tutto il territorio. Prosegue inoltre l'azione del gruppo di auto-mutuo-aiuto presso la sede del FILE per l'elaborazione del lutto oltre all'offerta di formazione e supporto psicologico per operatori

37

Beneficenza e filantropia	2015	2014	2013	Totale triennio
Interventi deliberati n.	191	197	192	580
Interventi deliberati %	29,98	30,45	34,29	31,45
Importo deliberato €	9.961.500	6.775.000	7.170.850	23.907.350
Importo deliberato %	35,59	27,11	28,46	30,58
Importo medio	**52.154,45**	**34.390,86**	**37.348,18**	**41.219,57**

presenti in RSA che lavorano a contatto con persone anziane e spesso affette da patologie croniche degenerative in fase avanzata. Grazie al contributo della Fondazione FILE continua a portare avanti progetti volti alla divulgazione della cultura e del sostegno al lutto nelle scuole diretti agli insegnanti per il supporto ai bambini e ragazzi che vivono momenti di perdita. Contributo deliberato € 200.000.

Di particolare rilievo l'attenzione posta agli interventi in favore di persone diversamente abili al fine di promuovere la loro autonomia. Tra questi interventi possiamo ricordare l'intervento in favore dell'**Opera Diocesana di Assistenza** per il completamento del progetto "ODA Farm Community Reggello. Dove si coltivano le abilità": struttura riabilitativa destinata a persone affette da disabilità psichica. Il progetto prevede la realizzazione di una struttura che sarà una farm community che ospiterà stabilmente 10 persone con disabilità di tipo diverso insieme a disabili con presenza solo diurna. Quello che si propone è un modello di residenzialità innovativo, attento sia alle risorse che alla qualità dell'assistenza erogata, con un obiettivo riabilitativo e di deistituzionalizzazione. Contributo deliberato € 220.000.

La Fondazione operando tradizionalmente nel settore della solidarietà ha rilevato la necessità di creare sistemi di erogazione di servizi i quali siano in grado di integrare in modo virtuoso le risorse disponibili (non necessariamente solo economiche) sia pubbliche che private, favorendo l'attivazione di tutti i soggetti presenti sui diversi territori, dal non profit ai cittadini, dai governi locali alle aziende. Almeno a livello locale, la creazione di reti che possano favorire la "*governance* comunitaria" dei servizi si è spesso dimostrata come la premessa per lo sviluppo di iniziative di successo, sia in termini di erogazione più efficiente che di risposta efficace ai rischi e bisogni emergenti.
In tale contesto il progetto "**SiamoSolidali**" e la relativa piattaforma digitale www.siamosolidali.it rappresentano un primo passo nel promuovere quel dialogo e quelle aggregazioni tra non profit e volontariato, che rappresenta uno degli elementi chiave per ottimizzare la risposta ai bisogni del territorio. Il portale, attraverso l'ascolto dei bisogni dell'associazionismo e consapevole della frammentazione che spesso caratterizza buona parte dei servizi nel sociale, crea un spazio di confronto condiviso. Quello che viene proposto è in sostanza un cambio di mentalità, la forza dell'insieme per fronteggiare la complessità della domanda sociale, che indubbiamente ha bisogno di tempo ma che nel contesto attuale diventa necessario anche a fronte di una drastica contrazione delle risorse disponibili. Per alimentare questo cambio di tendenza, la piattaforma insiste su momenti di incontro formativi e informativi e su un ampia comunicazione che evidenzi il grande lavoro condotto dal mondo del non profit. Il sito, oltre a rappresentare una vetrina per i progetti delle associazioni, rende fruibile un'informativa al cittadino sui servizi offerti dell'associazionismo che è strategica per orientare le famiglie a individuare il sostegno di cui hanno bisogno. Coloro che vorranno invece proporsi come volontari avranno invece la possibilità di selezionare l'associazione più confacente alle proprie inclinazioni. In una seconda fase di sviluppo della piattaforma, verrà infine offerto un servizio di assistenza tecnico-legale e informativa circa le opportunità di finanziamento sia locale che comunitario, consulenza su raccolta fondi e *crowdfunding*, attività per i giovani e le scuole per sensibilizzarli sul mondo del sociale e per raccogliere le loro idee e infine uno spazio innovazione sociale.
Il sito vuole promuovere la conoscenza di tutto ciò che il non profit offre nel sociale per ampliare l'accesso all'informazione e ai servizi; alimentare lo scambio e la condivisione di esperienze, buone pratiche e servizi tra le varie associazioni per far crescere il livello di competenze e di autonomia delle stesse; potenziare le capacità di networking, gestione e raccolta fondi delle organizzazioni del terzo settore per una maggiore efficacia delle azioni e dei servizi erogati e in un ottica di crescente autonomia dalle tradizionali fonti di finanziamento. Contributo deliberato € 100.000.

Le erogazioni effettuate

L'attività dell'esercizio, oltre alle delibere di contributi per nuove iniziative, ha riguardato anche 669 pagamenti per liquidazione di contributi già deliberati per un importo complessivo di € 22.293.630. Nella tabella in calce vengono evidenziati entrambi gli aspetti[38], mentre lo schema successivo riporta i movimenti relativi alle operazioni di effettivo pagamento dei contributi ai beneficiari avvenute nel corso dell'esercizio 2015.[39]

In particolare si osserva che circa il 44% degli interventi approvati nel corso dell'esercizio è già stato pagato e concluso entro l'esercizio medesimo (nel 2014 il 50%). L'ammontare complessivo delle erogazioni liquidate è di quasi 23 milioni di euro, valore lievemente inferiore ai 24 milioni dello scorso anno.

Il valore delle erogazioni effettuate nel corso del 2015 è riferito ai settori di intervento della Fondazione, come nel dettaglio della tabella che segue.[40]

Il valore delle erogazioni effettuate nell'esercizio 2015 può essere ulteriormente dettagliato tenendo conto, oltre che del settore, anche dell'anno di competenza della delibera, come mostrato nello schema in calce.[41]

La fase erogativa, cioè il pagamento del contributo al beneficiario che è successivo alla fase di deliberazione, è subordinata all'effettiva realizzazione dell'obiettivo di progetto ed alla dimostrazione, attraverso idonei documenti e giustificativi, che l'iniziativa si è conclusa come programmato. Questo implica che il momento della liquidazione deve essere strettamente legato agli adempimenti, cui è tenuto il beneficiario, di realizzazione entro il termine previsto e di rendicontazione. Solo in via di eccezione, in seguito a motivata giustificazione, è possibile procedere al pagamento anticipato del contributo. In tali casi è stata verificata, in una fase successiva, la rendicontazione presentata e l'effettivo svolgimento delle attività finanziate.

38

Confronto Deliberato - Erogato	Importi deliberati	Importi erogati
Arte, attività e beni culturali	9.194.600	8.374.019
Ricerca scientifica e tecnologica	5.561.000	4.248.506
Protezione e qualità ambientale	1.195.000	1.007.299
Crescita e formazione giovanile	2.077.500	1.989.148
Beneficenza e filantropia	9.961.500	6.674.658
Totale	**27.989.600**	**22.293.630**

39

Dettaglio erogazioni per competenze di delibera	
Delibere assunte nell'esercizio	27.989.600
Erogazioni monetarie effettuate nell'esercizio a fronte di delibere dell'esercizio	12.214.916
(Erogazioni monetarie non effettuate nell'esercizio a fronte di delibere assunte nell'esercizio)	(15.774.684)
Erogazioni monetarie effettuate nell'esercizio a fronte di delibere di esercizi precedenti	10.078.714
Totale erogazioni monetarie effettuate nell'esercizio	**22.293.630**

40

Erogazioni 2015	A valere su anno 2015		Esercizi precedenti		Totale erogazioni esercizio 2015	
	n.	Euro	n.	Euro	n.	Euro
Arte, attività e beni culturali	107	6.129.368	119	2.244.651	226	8.374.019
Ricerca scientifica e tecnologica	57	1.165.430	96	3.083.076	153	4.248.506
Protezione e qualità ambientale	7	492.500	15	514.799	22	1.007.299
Crescita e formazione giovanile	29	1.063.500	32	925.648	61	1.989.148
Beneficenza e filantropia	98	3.364.118	109	3.310.540	207	6.674.658
Totale	**298**	**12.214.916**	**371**	**10.078.714**	**669**	**22.293.630**

41

Settori	2015	2014	2013	2012	2011	ante 2011
Arte, attività e beni culturali	6.129.368	1.858.199	342.478	43.974	0	0
Ricerca scientifica e tecnologica	1.165.430	1.631.272	541.981	306.750	57.235	545.838
Protezione e qualità ambientale	3.364.118	2.684.367	264.178	97.614	264.380	0
Crescita e formazione giovanile	492.500	444.000	26.777	0	40.000	4.022
Beneficenza e filantropia	1.063.500	863.648	62.000	0	0	0
Totale	**12.214.916**	**7.481.487**	**1.237.415**	**448.338**	**361.615**	**549.860**

Il monitoraggio delle iniziative

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di monitoraggio e di analisi ex-post degli interventi.
Tale attività si è indirizzata su due fronti: da una lato sono stati verificati il processo con sui si è svolta l'attività e la correttezza formale rispetto alle disposizioni procedurali, dall'altro si è proceduto all'esame di alcuni dei più significativi progetti ed agli effetti da essi prodotti.
L'attività di verifica formale ha interessato le diverse fasi del processo: istruttoria, deliberativa ed esecutiva. In riferimento a questi momenti è stata verificata la documentazione presente, la sua completezza e la correttezza delle archiviazioni informatiche effettuate in relazione allo stato di avanzamento della "pratica".

Nel corso del 2015 l'attività di monitoraggio si è concentrata sui progetti diretti della Fondazione e le iniziative di terzi di importo significativo.
Nell'area riservata a disposizione dei soggetti beneficiari vengono acquisiti informazioni e dati relativi all'avanzamento della pratica e alla realizzazione dei risultati.

Inoltre, per favorire lo sviluppo dell'attività di monitoraggio è stato avviato un processo di analisi specifico su alcuni dei maggiori interventi che si mantengono stabili nel tempo e che derivano da un legame giuridico specifico tra la Fondazione e il beneficiario. In tal caso la verifica ha riguardato, oltre che le finalità specifiche perseguite, anche la gestione nel suo complesso, interessando un'analisi puntuale dei bilanci preventivi e consuntivi. Una commissione consultiva per gli interventi stabili segue l'andamento e l'attività di questi soggetti.

Inoltre, sono stati individuati a campione alcuni progetti del settore Ricerca Scientifica allo scopo di verificare i risultati raggiunti. Il monitoraggio svolto è stato molto utile sia ai fini di una verifica della decisione presa a suo tempo per il sostegno a determinati progetti, che ai fini di una eventuale prosecuzione del sostegno della Fondazione alle iniziative stesse già finanziate. In questo contesto è stato spesso utile avviare una revisione delle finalizzazioni dei contributi.

L'attività di monitoraggio interna si è avvalsa, per le iniziative rilevanti, della consulenza di soggetti esterni che hanno condotto indagini settoriali.
Ovviamente le risultanze di detta attività vengono periodicamente sottoposte all'analisi approfondite a campione da parte del Collegio dei revisori.

Le Fondazioni strumentali

L'Ente Cassa di Risparmio di Firenze opera anche attraverso soggetti strumentali che perseguono finalità conformi ai suoi ambiti e settori di intervento.
Le fondazioni strumentali promosse e finanziate dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze sono:

1. **Fondazione Cesifin Alberto Predieri**
2. **Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron**
3. **Fondazione Tecnologie per i beni culturali e i mestieri d'arte (TEMA)**
4. **Fondazione Biblioteche della Cassa di Risparmio di Firenze**

1. FONDAZIONE CESIFIN ALBERTO PREDIERI

Il contributo deliberato a sostegno della fondazione è stato per il 2015 pari a € 450.000.
La Fondazione Cesifin (Centro per lo Studio delle Istituzioni Finanziarie), costituita nel 1986 dalla Cassa di Risparmio di Firenze, dal giugno 2001 viene finanziata dall'Ente in base ad una convenzione che regola i rapporti tra le due Fondazioni.
La Fondazione Cesifin:

- promuove ed effettua ricerche sulle istituzioni finanziarie, sotto i profili giuridico, economico, sociale e politico;
- collabora con altri organismi, anche comunitari ed internazionali, dando il proprio contributo di studio e documentazione;
- organizza conferenze e seminari per incrementare gli scambi di studio e di esperienze, nei propri settori di attività;
- promuove la pubblicazione di studi e ricerche effettuati dalla Fondazione stessa.

È proseguito nel 2015 l'aggiornamento del Fondo Librario, sia riguardo alle riviste, sia riguardo a monografie e volumi sui settori di interesse per l'attività di studio e di ricerca, con relativa catalogazione.
Le notizie sulle attività e la documentazione, anche multimediale, sulle ricerche promosse da Cesifin e sulle modalità di accesso al Fondo librario, sono aggiornate con continuità sul sito www.cesifin.it.
Inoltre Cesifin nel 2015 ha promosso e organizzato 17 iniziative tra convegni, seminari e incontri, che si elencano qui di seguito.

- Convegno CESIFIN - AIDA Toscana **"**Autoassicurazione e gestione del rischio" e Presentazione dei tre volumi del Trattato "*Il diritto delle assicurazioni*" di Marco Rossetti ed editi da Cedam. Firenze, Palazzo Incontri, venerdì 30 gennaio
- Convegno CESIFIN - AIDA Toscana "Rischi agricoli. Assicurazione e responsabilità". Firenze, Palazzo Incontri, venerdì 6 marzo
- Seminario internazionale italo-argentino "Protezione dei diritti fondamentali e dialogo tra giudici. Sistema interamericano ed europeo a confronto". Firenze, Auditorium Folco Portinari, venerdì 13 marzo
- Convegno CESIFIN - AIDA Toscana "Contratti di assicurazione e Contratti bancari. Intersezioni tra i due mercati". Firenze, Palazzo Incontri, venerdì 17 aprile
- Incontro "L'integrazione delle comunità immigrate e l'imprenditoria straniera", promosso dall'Associazione Neodemos in collaborazione con la Fondazione Niels Stensen. Auditorium Stensen, giovedì 23 aprile
- Convegno "Il contributo della prassi notarile alla evoluzione della disciplina delle situazioni reali", in collaborazione con la Fondazione Italiana per il Notariato. Firenze, Palazzo Incontri, venerdì 8 maggio
- Convegno CESIFIN - AIDA Toscana "Il diritto dei

contratti nella giurisprudenza e nella prassi" e presentazione del "Trattato dei contratti" (Giuffrè Editore) diretto da Vincenzo Roppo con la condirezione di Alberto Maria Benedetti. Firenze, Palazzo Incontri, martedì 19 maggio
- Convegno di Studi "Economia digitale, mercati globali ed evoluzioni dei sistemi fiscali - Digital economy, global markets and fiscal systems development, (Erosione della base imponibile e trasferimento dei profitti (Beps)". Firenze, Palazzo Incontri, venerdì 22 maggio
- Giornata di Studi "Verso i 60 anni dai Trattati di Roma: stato e prospettive dell'Unione Europea". Roma, sabato 23 maggio
- Convegno internazionale "Ambiente, energia, alimentazione. Modelli giuridici comparati per lo sviluppo sostenibile, promosso da Istituto Italo-Iberoamericano di Diritto Costituzionale, Università Unitelma Sapienza di Roma, Accademia dei Georgofili, con il patrocinio dell'Università degli Studi di Firenze, del Dipartimento Giuridico dell'Università di Firenze e di Milano EXPO 2015. Roma 5-6 ottobre, Firenze 7-8 ottobre
- Dibattito "Fonti energetiche rinnovabili" in occasione della Presentazione del volume "Verso una politica energetica integrata. Le energie rinnovabili nel prisma della comparazione" (Napoli, ESI, 2015). Firenze, Palazzo Incontri, lunedì 12 ottobre
- Incontro di studi "Liberalismo e classi dirigenti in Italia: il contributo della Toscana alle élites nazionali", in occasione della Presentazione del 2° volume del "Dizionario del liberalismo italiano" (Rubettino, 2015). Firenze, Fondazione Biblioteche Cassa di Risparmio di Firenze, Via Bufalini 6, martedì 27 ottobre
- Convegno "Magistratura e politica", promosso dall'Associazione Calamandrei Barile in collaborazione con la Scuola Superiore della Magistratura e il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze. Firenze, Aula Magna dell'Università degli Studi, 15 novembre e 6 novembre
- Convegno "Partecipazione e politiche pubbliche nel governo del territorio". Firenze, Palazzo Incontri, venerdì 20 novembre
- Convegno CESIFIN - AIDA Toscana "Diritto dell'ambiente tra pubblico e privato" e Presentazione del "Manuale di diritto civile dell'ambiente" a cura di Mauro Pennasilico (ESI, 2014). Firenze, Palazzo Incontri, 24 novembre
- Convegno "A 150 anni dall'istituzione dell'imposta reddituale sui fabbricati (1865)". Firenze, Palazzo Incontri, venerdì 27 novembre
- Dibattito "Dove va l'Europa?" in occasione della presentazione del volume "Nuova Europa o neonazionalismo?", di Antonio Patuelli (Rubbettino Editore, 2015). Firenze, Palazzo Incontri, mercoledì 9 dicembre.

Tra le pubblicazioni con atti on line disponibili on line ricordiamo:
- *Cambiamenti climatici, catastrofi ambientali e assicurazione* a cura di Sara Landini e Giampiero Maracchi (marzo 2015)
- *Autoassicurazione e Gestione del Rischio Self-Insurance and Risk Management,* a cura di Sara Landini (ottobre 2015)

Fuori collana, inoltre, un e-book realizzato in collaborazione con l'Associazione Neodemos dal titolo "*L'integrazione delle comunità immigrate e l' imprenditoria straniera"* Atti del Convegno del 23 aprile 2015.

Nel corso del 2015 è stato realizzato il restyling e l'aggiornamento della Home Page e di altre modifiche nelle sezioni, del sito della fondazione www.fondazionecesifin.it .

2. FONDAZIONE PARCHI MONUMENTALI BARDINI E PEYRON

Il contributo deliberato a favore della fondazione per il 2015 ammonta a € 725.000 di cui € 400.000 per l'ordinaria gestione, a cui si sono aggiunti € 150.000 per l'organizzazione della mostra *L'Illusione di Sciltian* (3 aprile -6 settembre 2015), oltre a € 145.000 per spese straordinarie ed € 30.000 per altre iniziative culturali e di promozione del complesso.
La Fondazione è stata costituita nel 1998 dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze a seguito del progetto di recupero degli immobili dell'eredità Bardini, dati in concessione all'inizio degli anni '90, e della successiva acquisizione del complesso di Fonte Lucente, di proprietà Peyron.

Gli scopi statutari della Fondazione sono:
- restaurare, attrezzare, valorizzare come spazio museale il parco del complesso Bardini e le sue pertinenze quali la Villa, la Loggia, l'accesso su via dei Bardi e quello su Costa S. Giorgio e quant'altro funzionale alla fruizione di tale parco. La Fondazione intende fare del parco Bardini e delle sue pertinenze, un centro di cultura, in particolare specializzato per la valorizzazione di giardini e spazi verdi, nel quadro di un indirizzo generale volto alla tutela dell'ambiente naturale;
- valorizzare la villa Peyron e il Bosco di Fontelucente, il suo parco e i suoi beni mobili, attraverso la selezione ed esposizione degli oggetti d'arte, la gestione, la conservazione, la manutenzione e la visita del parco e, più in generale, la gestione di tutto il complesso immobiliare;
- progettare, restaurare e gestire immobili, musei e giardini monumentali; realizzare raccolte museali, bibliografiche, archivistiche e scientifiche; organizzare mostre ed esposizioni d'arte e di antiquariato, svolgere attività di studio, ricerca, documentazione, divulgazione nel campo della storia dell'arte e dell'architettura; coordinare ed offrire attività di supporto e organizzazione ad altri Enti ed Associazioni, anche internazionali, che abbiano scopi analoghi o affini a quelli della Fondazione
- progettare e realizzare attività di formazione e di promozione per consentire l'attivazione di corsi di formazione professionale nel settore del restauro di giardini storici.

Nel corso del 2015 è stato ottenuto dalla Regione Toscana l'accreditamento come Agenzia Formativa ed è proseguito l'iter per la certificazione di qualità della fondazione.

Villa e Giardino Bardini

Il complesso Bardini nell'anno 2015 è stato caratterizzato da iniziative ed eventi culturali che hanno avuto un consistente numero di visitatori. L'obiettivo che la Fondazione ha portato avanti anche nel 2015 è stato quello di proporre l'intero complesso, oltre che come prezioso "contenitore" delle testimonianze artistiche del Maestro Pietro Annigoni e delle splendide creazioni di Roberto Capucci, anche come centro espositivo di eventi temporanei d'eccellenza e come luogo d'incontro per giornate di studio, conferenze e convegni e concerti realizzati in collaborazione con il Conservatorio Luigi Cherubini.
L'attività relativa ad eventi e manifestazioni ha visto 151 iniziative (121 nel 2014) fra cui le più significative riguardano la prosecuzione delle conferenze e concerti dedicati a far conoscere il giardino e la villa soprattutto ai fiorentini. Nell'ambito delle iniziative "Un tè a Villa Bardini", ideato dalla d.ssa Buyet, e dei "Sorsi di musica" in collaborazione con il Conservatorio Cherubini, sono stati realizzati, dalla primavera all'autunno e inverno, eventi che hanno incontrato un grande interesse e hanno visto la partecipazione di circa 3.800 persone (3.000 nel 2014). Sono stati realizzati inoltre seminari e visite con la Società Toscana di Orticoltura e con la Fondazione Capucci, oltre che eventi di associazioni ed aziende ospiti, che hanno portato il numero totale di circa 9.021 partecipanti agli eventi (8.300 nel 2014).
I visitatori del giardino sono stati inferiori all'anno precedente: i biglietti venduti direttamente, infatti, sono stati nel corso dell'anno circa 20.000, ma i visitatori totali cioè compresi quelli di passaggio da Boboli, sono stati circa 94.000, rispetto ai 113.000 nel 2014.
Nel 2015 si sono svolte in giardino due importanti mostre di scultura di due artisti contemporanei Lynn Chadwick e Helga Vockenhuber. Lynn Chadwick era

uno scultore inglese del secolo scorso, premiato alla Biennale di Venezia, e le sue opere sono presenti in tutto il mondo. La mostra nel Giardino Bardini è stata realizzata in contemporanea con quella allestita nel Giardino di Boboli, in collaborazione e con il contributo di Firenze Musei. La mostra della scultrice Helga Vockenhuber, austriaca che vive e lavora a Pietrasanta, è stata completamente finanziata dall'artista stessa che con le sue grandi opere ha allestito i punti più panoramici del Giardino Bardini.
Sono stati realizzati, inoltre, eventi organizzati con la collaborazione dello studio dell'arch. Maria Chiara Pozzana, tra cui visite guidate ai fiori ed alle piante del Giardino, ogni prima domenica del mese; un evento con Chelsea Fringe di Londra nel nuovo orto del Giardino Bardini; due caccie al tesoro all'interno del Giardino per bambini e famiglie.
I visitatori totali delle mostre e dei musei della Villa sono stati 22.000 quindi circa 1.000 in più rispetto al 2014.
Nel corso del 2015 sono state svolte le seguenti attività di manutenzione ordinaria per gli impianti idraulici e di irrigazione e per il giardino, nonché rilevanti interventi di manutenzione straordinaria conseguenti ad alcuni eventi atmosferici di particolare intensità.

Villa e Giardino Peyron

Nel corso del 2015 è stata effettuata l'apertura programmata dei fine settimana nel periodo di marzo-ottobre con pausa estiva del mese di agosto. È proseguita la collaborazione con l'amministrazione comunale di Fiesole per la partecipazione alle loro attività istituzionali ("Giardini fiesolani" e "Anpilandia"); con l'associazione Firenze SottoSopra si è svolta una visita animata su tema favolistico, rivolta ai bambini ed adulti. Sono stati accolti due eventi celebrativi ed attività per fotografie di moda. Il numero di visitatori è stato di quasi 2.000 persone.
Anche Villa Peyron è stata oggetto di interventi di manutenzione ordinaria di tutto il parco e gli immobili (con un costo di circa € 70.000) e sono stati realizzati interventi di manutenzione straordinaria necessari per opere idrauliche ed elettriche, per ripristino impianto di pressurizzazione, per la messa in sicurezza dei percorsi nel giardino (per un costo complessivo di circa € 80.000).

3. FONDAZIONE TEMA

Il contributo deliberato a favore di TEMA per il 2015 ammonta a € 270.000.
La Fondazione TEMA, che ha come principale finalità quella di accrescere il livello di innovazione, internazionalizzazione e competitività delle imprese dell'artigianato è la naturale evoluzione della Fondazione Rinascimento Digitale che è stata costituita il 16 dicembre 2004 dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, ottenendo il riconoscimento della personalità giuridica a livello nazionale il 16 maggio 2005.
L'obiettivo principale di Tema è stato, in particolare, quello di accrescere l'innovazione di prodotto, processo e servizio nelle imprese artigiane, al fine di supportare le PMI del settore, attraverso l'attivazione di un sistema virtuoso tra aziende, centri di formazione, giovani e ricerca.
Per i suoi progetti interni TEMA ha lavorato a stretto contatto con diverse realtà nazionali e internazionali tra cui l'MIT MEL – Mobile Experience Laboratory di Boston e lo IED-Sezione di Firenze.
TEMA, inoltre, supporta l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze nelle attività legate al *Web* e ai *Digital Media* dei Progetti interni alla Fondazione e in quelle legate all'attività di OMA – Osservatorio dei Mestieri d'Arte.
I macro obiettivi che TEMA si è posta sono:
- accrescere il potenziale di vendite e internazionalizzazione delle aziende,
- formare i giovani e favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro,
- introdurre innovazioni di processo e di prodotto nelle aziende artigiane.

Tutto questo è stato esplicitato tramite lo sviluppo dei progetti "6 sul web" e "Re/active".
"6 sul web" è stato un progetto pilota volto all'individuazione di un modello unico di strategie di marketing e web marketing applicabile alle aziende artigiane toscane con l'obiettivo di incrementarne la visibilità on-line e il flusso di vendite. Tali strategie sono state testate su 6 aziende selezionate da OMA. Nell'ambito del progetto TEMA ha inoltre attivamente collaborato nella realizzazione del *market place* dedicato agli artigiani e al made in Italy realizzato da Amazon.
"Re/active" è stato invece un progetto orientato alla formazione nell'innovazione di prodotto, processo e servizio nel campo dell'artigianato, attraverso lo sviluppo di competenze legate alla *Digital Fabrication*, affiancate a conoscenze base di marketing e vendite, gestione aziendale, internazionalizzazione, *soft skills*, tendenze in materia di stile e design.
L'obiettivo generale del progetto è stato quello di trasformare le piccole imprese del settore artigianale della Toscana in aziende cosiddette «*runners/high-growth*» e/o «gazzelle» sperimentando un nuovo sistema di formazione che preveda lo sviluppo di competenze tecnico-pratiche in base alle esigenze delle PMI. Nell'ambito del progetto è stato inoltre attivato un *maketon* con l'obiettivo di creare una opportunità di incontro tra il mondo dei "*maker*" (giovani designer che utilizzano le tecnologie digitali) e quello dell'artigianato toscano: un momento di scambio di idee e sperimentazioni per l'innovazione dei prodotti, processi e servizi. Questo è avvenuto in quattro giorni di workshop tra settembre e ottobre 2015, in collaborazione con IED-Firenze, docenti dell'MIT di Boston, sponsor tecnici e 32 studenti divisi in team multidisciplinari (maker, esperto di comunicazione, designer, artigiano).

4. FONDAZIONE BIBLIOTECHE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Il contributo deliberato a favore della fondazione per il 2015 ammonta a € 30.000.
Essa, costituita il 2 aprile 2012 da Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Banca CR Firenze, ha lo scopo di:
- custodire, incrementare e divulgare le raccolte librarie di sua proprietà o che pervengano alla Fondazione per donazioni, per lasciti o per acquisti o che comunque le siano affidate, anche a titolo di comodato, custodia, deposito, adoprandosi affinché tale patrimonio culturale possa essere conosciuto dagli studiosi e dal pubblico, rendendolo accessibile secondo modalità che ne garantiscano comunque la migliore conservazione, valorizzazione e divulgazione;
- collaborare con tutte le istituzioni culturali e con gli Enti pubblici e privati, con cui si ravvisasse la necessità di una cooperazione al fine del conseguimento degli obiettivi fissati dalla Fondazione stessa;
- compiere tutti gli atti e le attività ritenuti opportuni ai fini della migliore conoscenza ed utilizzo a fini scientifici del patrimonio librario ad essa affidato, nonché della migliore conoscenza dell'opera degli studiosi a cui i fondi librari custoditi presso la fondazione sono intitolati, ivi compresa l'erogazione d borse di studio e la realizzazione di pubblicazioni.

Il 2015 è stato un anno decisivo per la conclusione delle attività preliminari alla piena operatività della Fondazione: il 29 settembre 2015, infatti, si è ufficialmente inaugurata la sede e sono stati presentati al pubblico i locali che ospitano i fondi librari della Cassa di Risparmio di Firenze. Qualche mese prima, nel marzo 2015, la fondazione aveva inaugurato la sua attività con l'organizzazione del convegno "Niente fu come prima", in occasione del ricordo dell'ingresso dell'Italia nel primo conflitto mondiale.
Terminati i lavori e resa finalmente operativa la struttura i risultati della Fondazione saranno effettivamente visibili a partire dal 2016.

La collezione di opere d'arte

L'Ente Cassa di Risparmio di Firenze possiede una raccolta d'opere d'arte di significativo pregio, costituita da dipinti di autori vari che coprono un periodo che va dal Trecento al Novecento: dai fondi oro, fra cui due piccoli tondi di Giotto ed una tavoletta di Beato Angelico, ai maestri rinascimentali, come Filippino Lippi e Giorgio Vasari; dai dipinti del Seicento e del Settecento di diversi ambiti, tra cui molte vedute di paesaggi toscani e in special modo fiorentini, fino ai nuclei tematici della pittura macchiaiola e post macchiaiola e del vedutismo.

Questo gruppo di dipinti, che costituisce il nucleo originario della collezione, è stato successivamente incrementato con varie acquisizioni di collezioni di arte moderna e contemporanea come il corpus dei dipinti di Pietro Annigoni e Luciano Guarnieri; la collezione Parronchi, con dipinti, disegni e sculture eseguiti da artisti come Ottone Rosai, Eugenio Montale, Mario Marcucci, Giorgio de Chirico, Venturino Venturi; la collezione Fancelli con opere di artisti contemporanei come Carla Accardi, Michelangelo Pistoletto, Pietro Cascella.

La collezione conserva, inoltre, anche una piccola raccolta di scultura, arazzi del XVI secolo di scuola fiamminga, una coppia di mappamondi del XVII secolo, una collezione di soldatini napoleonici, arredi del XVII secolo e beni librari e archivistici, fra cui un manoscritto di Dino Campana, un carteggio di Telemaco Signorini, un fondo con la collezione di volumi e stampe della casa editrice Centro Di.

Valorizzazione della corporate collection

Il quadro normativo di riferimento impone alle Fondazioni la valorizzazione dei propri patrimoni, fra cui quello storico artistico. A tal proposito la Fondazione, adeguandosi agli standard ACRI, ha avviato un progetto interamente volto alla conservazione e alla fruizione della propria collezione.

Tale programma ha portato al censimento dell'intera collezione e alla realizzazione di un database consultabile *on-line* sul sito *R'Accolte*, un'iniziativa promossa da ACRI con lo scopo di rendere fruibile, nel modo più semplice possibile, le informazioni sull'entità, la natura e la composizione delle raccolte d'arte delle fondazioni bancarie.

Inoltre, sempre in un ottica di valorizzazione del proprio patrimonio artistico, è stato avviato e concluso un importante progetto legato alla realizzazione dei nuovi depositi d'arte, locali ideati e messi appunto secondo una metodologia scientifica che rispetta gli standard ministeriali di riferimento sia per quello che riguarda la sicurezza, che per quanto concerne l'aspetto conservativo e di tutela. Rispetto alla situazione italiana, i depositi della Fondazione rappresentano un'eccezione e un valore non solo in termini patrimoniali, ma a tutti gli effetti un *asset* culturale che potrebbe essere utilizzato anche in funzione di comunicazione per trasmettere la lungimiranza e il senso di responsabilità nei confronti della tutela del patrimonio storico, artistico e culturale fiorentino e, più in generale, italiano.

Contestualmente al progetto di valorizzazione della collezione è in corso anche un programma di allestimento permanente delle opere più importanti che saranno visibili su appuntamento presso la sede della Fondazione, nel pieno del centro storico fiorentino.

04

Proposta al Comitato di Indirizzo

Il Conto economico del bilancio 2015 presentato all'approvazione del Comitato di Indirizzo evidenzia:

- un Avanzo di esercizio di € 89.807.622;
- un Accantonamento alla Riserva obbligatoria di cui all'art.8, primo comma lett. c) del D. Lgs. 153/99, determinato nella misura del 20% come da disposizioni del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e Finanze del 20 Marzo 2015 DT 22.691, per € 17.961.524;
- l'Accantonamento al Fondo per il volontariato determinato nella misura di € 2.394.870, calcolato come previsto al punto 9.7 dell'Atto d'indirizzo del 19/4/2001 del Ministero del Tesoro;
- l'Accantonamento a Fondo di stabilizzazione delle erogazioni per € 19.010.412;
- l'Accantonamento a Fondi per i settori rilevanti per € 49.643.570;
- l'Accantonamento ad altri Fondi per l'attività d'istituto per € 797.246.

Il Consiglio d'Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Organo di Indirizzo il bilancio consuntivo dell'esercizio 2015 con la proposta di effettuare i suddetti accantonamenti.

Firenze, 12 aprile 2016

IL CONSIGLIO
D'AMMINISTRAZIONE

05

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale
Euro

	ATTIVO	2015	2014
1.	Immobilizzazioni materiali e immateriali	151.945.565	165.817.474
	a) beni immobili di cui:	114.717.786	116.489.012
	- beni immobili strumentali	41.223.942	41.290.992
	b) beni mobili d'arte	35.938.257	49.057.814
	c) beni mobili strumentali	404.083	270.648
	d) altri beni	885.439	-
2.	Immobilizzazioni finanziarie	739.064.167	1.063.917.387
	a) partecipazioni in società ed enti strumentali di cui:	-	-
	- partecipazioni di controllo	-	-
	b) altre partecipazioni	642.622.181	898.255.877
	c) titoli di debito	-	38.000.000
	d) altri titoli	96.441.986	127.661.510
3.	Strumenti finanziari non immobilizzati	575.667.250	242.842.852
	a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	-	-
	b) strumenti finanziari quotati di cui:	521.837.388	233.434.605
	- titoli di debito	64.671.543	3.000.000
	- titoli di capitale	163.072.245	188.415.168
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	294.093.600	42.019.437
	c) strumenti finanziari non quotati di cui:	53.829.862	9.408.246
	- titoli di debito	50.000.915	5.000.000
	- titoli di capitale	-	-
	- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	3.828.947	4.408.246
4.	Crediti	15.940.440	11.878.430
	di cui: esigibili entro l'esercizio successivo	6.973.924	6.195.506
5.	Disponibilità liquide	209.408.160	10.019.798
6.	Altre attività	-	-
7.	Ratei e risconti attivi	786.705	201.811
	Totale dell'attivo	**1.692.812.287**	**1.494.677.752**

	PASSIVO	2015	2014
1.	Patrimonio netto	1.526.208.192	1.317.497.954
	a) fondo di dotazione	1.143.630.178	1.143.630.178
	b) riserva da donazioni	-	-
	c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	-	-
	d) riserva obbligatoria	171.333.929	153.372.404
	e) riserva per l'integrità del patrimonio	211.244.085	20.495.372
	f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-	-
	g) avanzo (disavanzo) residuo	-	-
2.	Fondi per l'attività d'istituto	115.723.328	73.700.004
	a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	60.000.000	42.989.588
	b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	51.000.000	26.000.000
	c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
	d) altri fondi	4.723.328	4.710.416
3.	Fondi per rischi e oneri	118.989	8.703.053
4.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	109.502	118.067
5.	Erogazioni deliberate	25.382.634	21.032.694
	a) nei settori rilevanti	25.382.634	21.032.694
6.	Fondo per il volontariato	2.757.914	1.554.908
7.	Debiti	22.408.775	71.889.665
	di cui esigibili entro l'esercizio successivo	17.591.503	13.779.469
8.	Ratei e risconti passivi	102.953	181.407
	Totale del passivo	**1.692.812.287**	**1.494.677.752**

	CONTI D'ORDINE	2015	2014
1.	Impegni di erogazione	-	500.000
2.	Beni presso terzi	5.089.430	2.188.754
3.	Titoli a custodia presso terzi	644.173.752	560.733.448
4.	Impegni su titoli	222.877.126	33.259.693
5.	Garanzie ipotecarie	-	120.000.000
	Totale conti d'ordine	**872.140.308**	**716.681.895**

Conto Economico
Euro

		2015	2014
1.	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	-
2.	Dividendi e proventi assimilati:	44.261.860	33.266.797
	a) da società strumentali	-	-
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	36.995.860	28.076.797
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	7.266.000	5.190.000
3.	Interessi e proventi assimilati:	5.339.068	4.818.069
	a) da immobilizzazioni finanziarie	3.129.596	2.619.509
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.691.262	1.637.869
	c) da crediti e disponibilità liquide	518.210	560.691
4.	Rivalutazione (svalut.) netta strumenti finanziari non immobilizzati	- 2.020.111	- 2.570.342
5.	Risultato della negoziazione di strumenti finanz. non immobilizzati	4.875.083	6.087.470
6.	Rivalutazione (svalutazione) netta di immob. finanziarie	- 2.261.337	-
7.	Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	- 8.659.557	-
8.	Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	-	-
9.	Altri proventi:	3.536.792	9.918.181
	contributi in conto esercizio	-	-
10.	Oneri:	- 12.039.718	- 13.447.884
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	- 1.405.923	- 1.190.850
	b) per il personale	- 2.620.101	- 2.189.353
	di cui: per la gestione del patrimonio	-	-
	c) per consulenti e collaboratori esterni	- 1.290.416	- 266.080
	d) per servizi di gestione del patrimonio	- 434.962	- 51.097
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	- 383.095	- 731.882
	f) commissioni di negoziazione	- 177.302	-
	g) ammortamenti	- 2.912.279	- 998.637
	h) accantonamenti	- 32.306	- 4.853.527
	i) altri oneri	- 2.783.334	- 3.166.458

		2015	2014
11.	Proventi straordinari	70.049.376	2.719.479
	di cui: plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	61.956.294	-
12.	Oneri straordinari	- 871.110	- 133.298
	di cui: minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	-	- 132.648
13.	Imposte	- 12.402.724	- 7.280.209
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	**89.807.622**	**33.378.263**
14.	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 17.961.524	- 6.675.653
15.	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio:	-	-
	a) nei settori rilevanti	-	-
	b) negli altri settori statutari	-	-
16.	Accantonamento al fondo per il volontariato	- 2.394.870	- 890.087
17.	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:	- 69.451.228	- 25.812.523
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	- 19.010.412	- 2.618.862
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	- 49.643.570	- 21.951.080
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-	-
	d) agli altri fondi	- 797.246	- 1.242.581
18.	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	-	-
	Avanzo (disavanzo) residuo	**-**	**-**

06

Nota integrativa

Premessa

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, redatti in unità di euro senza cifre decimali.
Il presente bilancio è stato redatto, secondo gli schemi ed in conformità alle disposizioni dell'atto di indirizzo del 19 aprile 2001, in attesa della regolamentazione prevista dall'art. 9 comma 5 del d.lgs. 153/99 da parte dell'Autorità di Vigilanza.
Inoltre esso tiene conto delle disposizioni emanate con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 8 marzo 2016 DT 23812, che determina l'accantonamento alla Riserva Obbligatoria nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio**.**
Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2014. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti.
Infine, tiene conto di quanto indicato nel documento approvato da ACRI il 7 luglio 2014, "Orientamenti contabili in tema di bilancio". Tale documento è frutto del lavoro della Commissione bilancio di ACRI, in base al provvedimento del Ministero del Tesoro del 19/4/2001 e in base alle indicazioni formulate dal MEF su specifici temi contabili, che ha dato maggiore organicità e ulteriori indicazioni rispetto al quadro contabile di riferimento del precedente esercizio.
Nella valutazione delle poste di bilancio si fa riferimento ai principi desumibili dal D. Lgs. 153/99 e dalle disposizioni contenute nel richiamato provvedimento dell'Autorità di Vigilanza e, in quanto applicabili, dagli articoli dal N° 2421 e seguenti del codice civile e dai principi nazionali definiti dall'OIC, considerato anche quanto stabilito dall'art. 9 bis del D. Lgs 28/2/2005 n. 38, introdotto dal D.L. 24/6/2014 n. 91.
Per consentire una migliore informativa relativa alla situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, è stato inoltre presentato nella Nota Integrativa il Rendiconto Finanziario che illustra le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio.
Il Rendiconto Finanziario, redatto in forma comparativa, è stato presentato secondo il metodo indiretto.

NOTA INTEGRATIVA

Criteri di valutazione

Stato patrimoniale
Voci dell'Attivo

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente, salvo quanto viene esposto successivamente in merito agli ammortamenti sugli Immobili.
I seguenti criteri generali rappresentano il quadro teorico di riferimento – che recentemente ha trovato migliore strutturazione con i suddetti provvedimenti – utile a sistematizzare il metodo contabile e la rappresentazione del bilancio (cfr tabella pag. 106-107). Ciò è particolarmente opportuno in vista degli attesi effetti dell'adesione al protocollo ACRI-MEF.

1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Contenuto della Voce

Nella voce trovano evidenza, in generale, i beni materiali di uso durevole che costituiscono costi la cui utilità si produce su un arco temporale pluriennale destinati a permanere nella Fondazione (art. 2424-bis del codice civile e paragrafo 5.1 del Provvedimento del Tesoro), in quanto trattasi di investimenti patrimoniali o di investimenti destinati a perseguire uno scopo istituzionale.

Criteri di contabilizzazione

Il criterio contabile è quello del costo di acquisto o di costruzione/produzione, come previsto dall'art. 2426, numero 1), del codice civile, dai principi contabili OIC n. 16 (immobilizzazioni materiali) e dal paragrafo 10.4 del Provvedimento del Tesoro.

Criteri di valutazione

Il criterio di valutazione è il costo storico, eventualmente rettificato in presenza di perdite di valore durevoli (p.e. a causa di danneggiamenti) o di riduzione delle condizioni di utilizzo secondo i richiamati principi contabili OIC e paragrafo 10.6 del Provvedimento del Tesoro.

Altre Informazioni

L'eventuale ammortamento delle immobilizzazioni, inclusi gli eventuali diritti reali di godimento, e i relativi criteri sono demandati all'autonoma valutazione degli Amministratori, trovando applicazione i Principi contabili OIC n. 16, nonché il paragrafo 10.5 del Provvedimento del Tesoro. Non rilevano le disposizioni fiscali in materia di ammortamento data la natura non commerciale delle Fondazioni.
Non sono da considerarsi ammortizzabili i terreni, gli immobili di interesse storico e/o artistico e i beni acquisiti con l'intento di perseguire finalità statutarie con l'utilizzo delle risorse destinate all'attività istituzionale.
In caso si trattasse di beni pervenuti per donazione destinati ad accrescimento del patrimonio il valore della liberalità, al netto di oneri e costi accessori (OIC n. 16, par. D.II.d) andrebbe iscritta nel Patrimonio netto alla voce 1.b. "Riserva da donazioni". Nella stessa voce potrà confluire anche il valore del bene donato destinato ad accrescimento patrimoniale sul quale tuttavia insista un onere di destinazione ad atti di liberalità prestabiliti sempreché l'onere gravi sui frutti derivanti dall'investimento del bene. Al contrario, ove l'onere di destinazione gravi anche sul valore del bene donato, quest'ultimo andrà contabilizzato nel Passivo alla voce 2.d. "Altri fondi".
In Nota Integrativa sono indicati i criteri applicati nella valutazione e nelle rettifiche di valore, nonché le movimentazioni della voce di bilancio (rispettivamente paragrafi 11.1 lettere a) e b) del Provvedimento del Tesoro).

a) Beni Immobili

La posta ricomprende gli immobili di cui la Fondazione è titolare, indipendentemente dalla destinazione di uso (sede, immobile a reddito, ad uso strumentale per gli scopi istituzionali).
Per immobili strumentali si intendono gli immobili di cui la Fondazione è titolare e destinati all'esercizio delle attività istituzionali della Fondazione o delle imprese strumentali di cui all'art. 12, comma 4 del d.lgs. n. 153/1999 (inclusa la sede della Fondazione).
A partire da questo esercizio, tuttavia, si effettua l'ammortamento su tutti gli immobili indipendentemente dalla loro destinazione strumentale o non strumentale e si procede parallelamente alla capitalizzazione delle spese di manutenzione straordinaria. Il trattamento contabile adottato è apparso più idoneo alla migliore rappresentazione della voce in esame nell'attuale contesto economico, dove il mercato immobiliare esprime valori commerciali in diminuzione. Gli immobili pertanto sono iscritti al valore del costo di acquisto comprensivi delle capitalizzazioni effettuate in seguito a manutenzioni straordinarie e agli ammortamenti applicati. Ai sensi dell'art. 36 DL 223/2006 per il calcolo dell'ammortamento sugli immobili è stato scorporato dal valore complessivo il costo dell'area determinato, come previsto dalla decreto legge, nella misura non inferiore del 30% rispetto al costo originario di acquisto. Nel caso in cui risulti una perdita di valore le immobilizzazioni sono svalutate con successivo ripristino del valore originario qualora vengano meno i presupposti della svalutazione effettuata.

b) Beni Mobili d'Arte

La posta ricomprende le opere d'arte (quadri, statue, stampe e altri beni) di cui la Fondazione è proprietaria, indipendentemente dalle finalità del bene (investimento patrimoniale, finalità istituzionali) e dalla destinazione di uso (detenzione diretta, utilizzo da parte dell'impresa direttamente esercitata, comodato a terzi, etc.).
I beni mobili d'arte non sono da considerarsi ammortizzabili in quanto vi è la presunzione che non perdano di valore nel tempo, però vengono svalutati in caso di perdita di valore considerata permanente. Per l'acquisto di beni mobili d'arte effettuato utilizzando fondi erogativi è stato costituito un apposito fondo nel passivo alla sottovoce 2 d) "Altri fondi" per l'attività d'istituto di pari importo, considerato quanto già specificato nella voce "Beni immobili strumentali – Altre informazioni".
I beni mobili di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica ove acquisiti come investi-

mento patrimoniale sono soggetti al rispetto dell'art. 7, comma 3-bis del d.lgs. n. 153/1999.

c) Beni Mobili Strumentali

La posta ricomprende di norma i mobili, gli impianti e le attrezzature di cui la Fondazione è titolare. Al costo viene applicato l'ammortamento in funzione della vita utile stimata del bene. I beni durevoli la cui utilizzazione è limitata nel tempo e che abbiano un costo di modesta entità possono non essere iscritti tra le immobilizzazioni e il loro costo è imputato interamente al conto economico.

2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Contenuto della Voce

Nella voce trovano evidenza gli elementi finanziari destinati a permanere durevolmente nella Fondazione (art.2424-bis del codice civile e paragrafi 5.1 e 5.3 del Provvedimento del Tesoro) in quanto trattasi di investimenti patrimoniali duraturi ovvero destinati a perseguire uno scopo istituzionale.

Criteri di contabilizzazione

Il criterio contabile è quello del costo di acquisto, come previsto dall'art. 2426, numero 1) del codice civile, dai principi contabili OIC n. 20 e OIC n. 21 e dal paragrafo 10.4 del Provvedimento del Tesoro.

Criteri di valutazione

Il criterio di valutazione è il costo, rettificato in presenza di perdite di valore durevoli, secondo i principi contabili OIC n. 20 e n. 21 e quanto dispone il paragrafo 10.6 del Provvedimento del Tesoro. La Fondazione ritiene di poter considerare durevole una perdita quando il corso del titolo sarà costantemente inferiore al valore di iscrizione in bilancio per un periodo non inferiore a 18 mesi.
La valutazione al minor valore non può essere mantenuta nei successivi esercizi se sono venute meno le motivazioni della rettifica effettuata. Il processo di ripristino di valore non può superare il costo originario (cfr OIC 20, par 39 e OIC 21, par. 42).

Altre Informazioni

In caso di trasferimento di strumenti finanziari dal comparto non immobilizzato a quello immobilizzato, al momento del trasferimento è necessario adottare il criterio di valutazione previsto dal comparto di provenienza (principio contabile OIC n. 20, par. 53, e n. 21, par. 58). Alla fine dell'esercizio in cui è avvenuto il trasferimento si procede alla valutazione degli strumenti finanziari in base al criterio previsto per la loro nuova classificazione (principio contabile OIC n. 20, par.54). Tale principio contabile è stato innovato da parte dell'OIC nel giugno 2014, con l'approvazione dei due nuovi Principi il n. 20 e il n. 21, riformulando la disciplina relativa ai cambiamenti di destinazione precedentemente contenuta nel principio OIC n. 20 che prevedeva l'utilizzo del criterio del comparto di destinazione.
In Nota Integrativa sono indicati le motivazioni e gli effetti economici e patrimoniali dei trasferimenti e i criteri applicati nella valutazione e nelle rettifiche di valore (rispettivamente paragrafo 5.7 e 11.1 lettera a) del Provvedimento del Tesoro).

b) Altre Partecipazioni

La posta ricomprende le azioni o le quote di partecipazione nel capitale di società, diverse da quelle strumentali, solo se destinate a essere utilizzate durevolmente (es. partecipazione nella società bancaria conferitaria).
Nella posta vanno altresì ricomprese, come richiesto dal paragrafo 5.5 del Provvedimento del Tesoro, le partecipazioni di controllo detenute in conformità alle previsioni normative.
Per la partecipazione nella società bancaria conferitaria si considera come costo di acquisto il valore di conferimento (paragrafo 10.9 del Provvedimento del Tesoro), salvo gli eventuali valori maggiori derivanti dalle successive operazioni di ristrutturazione societaria.

c) Titoli di debito

La posta ricomprende le seguenti attività finanziarie detenute dalla Fondazione, solo se considerate un investimento duraturo:

- obbligazioni e obbligazioni convertibili;
- buoni postali;
- altri titoli di debito.

d) Altri titoli

La posta costituisce una voce residuale che ricomprende in genere gli strumenti finanziari non rappresentati da titoli che costituiscono un investimento patrimoniale duraturo, fra i quali:

- quote di fondi di investimento aperti;
- quote di fondi mobiliari e immobiliari chiusi;
- quote di Società di Investimento a Capitale Variabile;
- quote di altri Organismi di Investimento collettivo in valori Mobiliari;
- polizze "*Unit linked*".

In particolare, i fondi chiusi sono iscritti al valore dei versamenti effettuati, con rilevazione nei conti d'ordine dell'impegno residuo. Le polizze sono contabilizzate al valore di sottoscrizione.

3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Contenuto della Voce

Nella voce trovano evidenza gli strumenti finanziari destinati alla negoziazione che non sono investimenti strategici o duraturi (art. 2424 del codice civile e paragrafo 5.3 del Provvedimento del Tesoro) in quanto finalizzati alla produzione esclusiva del reddito.

Criteri di contabilizzazione

Il criterio contabile è quello del costo di acquisto, come previsto dall'art. 2426, numero 1) del codice civile, dai principi contabili OIC n. 20 e n. 21, par. 7.1, e dal paragrafo 10.4 del Provvedimento del Tesoro. In deroga al principio OIC, che prevede la "capitalizzazione" degli oneri di negoziazione, il Provvedimento del Tesoro richiede che le commissioni di negoziazione delle gestioni patrimoniali e, fatta salva la diversa decisione del Consiglio di amministrazione, delle altre attività finanziarie siano evidenziate separatamente nell'ambito del conto economico a voce propria (Allegato B – Schema di conto economico voce 10.f) Commissioni di negoziazione).
In caso di cessione si applica il paragrafo 4.5 del Provvedimento del Tesoro che fa riferimento al costo medio ponderato.

Criteri di valutazione

Il criterio di valutazione è quello del minore tra il costo di acquisto e il valore presumibile di realizzazione o di mercato (principi contabili OIC n. 20, paragrafo 41, e n. 21, paragrafo 45 e paragrafo 10.7 del Provvedimento del Tesoro). Le svalutazioni possono essere riprese se successivamente sono venuti meno i motivi che le hanno causate.
Per gli strumenti finanziari quotati - ivi compresi i fondi comuni di investimento aperti armonizzati in quanto a essi assimilati e gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale - è prevista la valutazione al valore di mercato (paragrafo 10.8 del Provvedimento del Tesoro), se inferiore al costo.
Le eventuali Commissioni di negoziazione sono contabilizzate separatamente dal costo di acquisto. Gli altri strumenti finanziari sono valutati al minore fra il costo di acquisto ed il valore di mercato puntuale di fine esercizio.
Non sono presenti poste in valuta estera.

Altre informazioni

In caso di trasferimento di strumenti finanziari dal comparto immobilizzato a quello non immobilizzato, al momento del trasferimento si adotta il criterio di valutazione previsto dal comparto di provenienza (principio contabile OIC n. 20, par. 53, e n. 21, par. 58). Alla fine dell'esercizio in cui è avvenuto il trasferimento si procede alla valutazione degli strumenti finanziari in base al criterio previsto per la loro nuova classificazione (principio contabile OIC n. 20, par.54). Tale principio contabile è stato innovato da parte dell'OIC nel giugno 2014, con l'approvazione dei due nuovi Principi il n. 20 e il n. 21, riformulando la disci-

plina relativa ai cambiamenti di destinazione precedentemente contenuta nel principio OIC n. 20 che prevedeva l'utilizzo del criterio del comparto di destinazione. Tale nuova disciplina si applica nel bilancio chiuso a partire dal 31 dicembre 2014.
In nota integrativa sono indicati le motivazioni e gli effetti economici e patrimoniali dei trasferimenti e i criteri applicati nella valutazione e nelle rettifiche di valore (rispettivamente paragrafo 5.7 e 11.1 lettera a) del Provvedimento del Tesoro).
In nota integrativa inoltre sono indicati anche gli effetti economici e patrimoniali derivanti dagli eventuali cambiamenti dei criteri di valutazione (paragrafo 10.2 del Provvedimento del Tesoro).

b-c) Strumenti finanziari quotati e non quotati

La posta ricomprende i seguenti strumenti finanziari, qualora non affidati in gestione patrimoniale, da valorizzare nella sottovoce quotati o non quotati in presenza della loro negoziazione su mercati regolamentati:

- titoli di debito
- titoli di capitale
- quote di organismi di investimento collettivo del risparmio

4. CREDITI

Contenuto della Voce

La voce comprende i rapporti creditori di origine negoziale o normativa. Fra questi figurano, a titolo di esempio, i crediti verso l'erario risultanti dalle dichiarazioni dei redditi o derivanti dagli acconti di imposta versati; i crediti connessi a strumenti finanziari derivati, a operazioni pronti contro termine, a crediti e finanziamenti con obbligo di restituzione verso società o enti strumentali, depositi cauzionali, etc.

Criteri di contabilizzazione

Il criterio contabile è quello del valore nominale (nel caso dei crediti connessi a strumenti finanziari si fa riferimento al costo di acquisto).

Criteri di valutazione

Il criterio di valutazione è quello del presumibile valore di realizzazione (art. 2426, numero 8), del codice civile e dal principio contabile OIC n. 15).

5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Contenuto della Voce

La voce include i depositi bancari e postali, gli assegni, il denaro e i valori in cassa, i sospesi di cassa (uscite già avvenute, ma non ancora registrate).

Criteri di contabilizzazione

Il criterio contabile è quello del valore nominale. La Fondazione non effettua compensazioni tra conti bancari attivi e passivi, anche se della stessa natura e tenuti presso la stessa banca. I saldi di deposito sono comprensivi delle competenze maturate alla data di rendicontazione.

Criteri di valutazione

Il criterio di valutazione per i depositi bancari, postali e assegni è quello del presumibile valore di realizzazione (art. 2426, numero 8), del codice civile e dal principio contabile OIC n. 14). Per il denaro e gli altri valori in cassa, la valutazione è al valore nominale.
Non sono presenti poste in valuta estera.

6. ALTRE ATTIVITÀ

Contenuto della Voce

Nella voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo.
Per le eventuali imprese strumentali direttamente esercitate, la voce rappresenta l'ammontare delle attività destinate alla stessa, il cui dettaglio trova evidenziazione nella relativa situazione contabile.

Criteri di contabilizzazione

Il criterio contabile è quello applicabile alle singole sottovoci che compongono la voce stessa.

Criteri di valutazione

Il criterio di valutazione è quello applicabile alle singole sottovoci che compongono la voce stessa.
Non sono presenti poste in valuta estera.

Altre informazioni

Qualora tale voce risulti di importo apprezzabile, la presente Nota Integrativa, nel seguito, darà il dettaglio di questa voce.

7. RATEI E RISCONTI ATTIVI

Contenuto della Voce

Contiene i proventi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio o esercizi futuri e i costi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno (art. 2424-bis codice civile).

Criteri di contabilizzazione

In base al paragrafo 2.1 del Provvedimento del Tesoro la rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento (come previsto dall'art. 2423-bis del codice civile), e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio.
Il criterio di contabilizzazione deve tenere in considerazioni le finalità e i postulati del bilancio di esercizio, oltre al principio generale di rappresentazione veritiera e corretta (art. 2423 del codice civile, OIC n. 11).

Criteri di valutazione

Il criterio di valutazione è quello della competenza economica.

Stato patrimoniale
Voci del Passivo

1. PATRIMONIO NETTO

Contenuto della Voce

La voce si compone di varie sottovoci che nell'insieme esprimono la consistenza contabile del Patrimonio della Fondazione. Per la sua natura la posta non è soggetta a diretta valutazione delle singole sottovoci, essendo, nell'insieme, il risultato delle valutazioni delle attività e delle passività.

Il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari. Nella sua amministrazione vengono osservati i criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore e ottenerne una redditività adeguata (articoli 5 e 7 del d.lgs. n. 153 del 1999). Esso si incrementa, di norma, degli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio.

a) Fondo di dotazione

Il Fondo è costituito dal valore del conferimento realizzato in attuazione della "legge Amato" (legge n. 218 del 1990 e d.lgs. n. 356/1990), eventualmente incrementato della quota destinata a patrimonio come previsto dai paragrafi 14.4 e 14.5 del Provvedimento del Tesoro. Il Fondo, di norma intangibile, può essere intaccato da eventuali perdite o minusvalenze, anche da valutazione, relative alla partecipazione nella società bancaria conferitaria ex art. 9, comma 4, del d.lgs. n. 153 del 1999, la cui copertura non trovi capienza nelle seguenti riserve patrimoniali evidenziate in ordine di priorità: voci c), e) e d).

d) Riserva obbligatoria

La Riserva obbligatoria di cui all'art. 8 c. 1 lett. c) del D. Lgs. 153/1999 accoglie gli accantonamenti annuali effettuati secondo le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza ed ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. Per l'anno 2015 l'accantonamento è determinato in misura pari al 20% dell'avanzo dell'esercizio, secondo quanto indicato con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

e) Riserva per l'integrità del patrimonio

La Riserva per l'integrità del patrimonio accoglie gli accantonamenti annuali facoltativi effettuati al solo fine di conservare il valore del patrimonio, in misura non superiore al 15% dell'avanzo dell'esercizio, in coerenza alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza.

2. FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

Contenuto della Voce

Le varie sottovoci che compongono la voce principale, accolgono le somme destinate all'attività erogativa, comprese quelle accantonate a fronte di interventi pluriennali.

Tali fondi sono alimentati con gli accantonamenti di quote dell'avanzo di esercizio e vengono utilizzati a seguito delle delibere assunte dagli Organi della Fondazione per la realizzazione degli scopi statutari. Tali fondi, per questo, esprimono le risorse a disposizione della Fondazione per la sua attività istituzionale.

L'utilizzo dei fondi non è rilevato in contropartita del conto economico, ma unicamente come variazione dei fondi stessi.

Le eventuali erogazioni revocate non vengono rilevate in contropartita del conto economico ma sono imputate alla corrispondente voce dei fondi per l'attività istituzionale nei settori rilevanti ovvero negli altri settori in relazione alla riconduzione dell'iniziale delibera fra i settori rilevanti o ammessi con la possibilità che le stesse possano concorrere alle successive allocazioni delle somme per l'attività istituzionale, nel rispetto dell'art. 8, c. 1, lett. d), del d.lgs. n. 153/99.

I criteri adottati per la movimentazione sono indicati nel bilancio di missione.

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Il fondo di stabilizzazione delle erogazioni è finalizzato a contenere la variabilità delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale e viene utilizzato negli esercizi in cui i proventi non siano sufficienti a garantire gli impegni istituzionali assunti o per finanziare interventi non previsti.

b) Fondi per le erogazioni (nei settori rilevanti e negli altri settori statutari)

I fondi per le erogazioni rappresentano le somme disponibili per l'attività erogativa da utilizzare nell'esercizio successivo, come disposto dal Documento di Programmazione Annuale.

d) Altri fondi per l'attività d'istituto

Nella voce sono compresi:

- il fondo di copertura a fronte degli investimenti privi di adeguata redditività e non rientranti nelle tipologie di cui all'art. 7, c. 3-bis, del D. Lgs. 153/1999, 259 in conformità alle indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza con lettera del 24/12/2010;
- il «Fondo nazionale iniziative comuni» che accoglie gli accantonamenti annuali – pari allo 0,3% dell'Avanzo dell'esercizio al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e a copertura di disavanzi pregressi – destinati ad alimentare il Fondo Nazionale per le Iniziative Comuni delle Fondazioni, istituito, in conformità alla delibera assembleare Acri del 4/4/2012, con l'obiettivo di avviare una collaborazione tra le Fondazioni per il perseguimento di scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori ammessi previsti dalla legislazione di riferimento;
- le risorse destinate annualmente alla Fondazione per il Sud;
- le risorse accantonate a presidio dei valori delle Opere d'arte;
- la contropartita di beni e partecipazioni, iscritti nelle voci «Immobilizzazioni materiali e immateriali» e «Immobilizzazioni finanziarie» dell'attivo dello stato patrimoniale, acquistati con fondi per le erogazioni, stante la natura strumentale degli stessi rispetto alle finalità istituzionali della Fondazione.

Qualora le attività acquisite nell'ambito delle risorse affluite nel fondo per finalità istituzionali vengano ad essere cedute a titolo oneroso per un importo superiore a quello di carico, il ricavato per la parte corrispondente alla consistenza del fondo di cui trattasi confluirà negli altri fondi per l'attività d'istituto di cui alle lettere b) e c), procedendo al suo annullamento per pari importo, e per la parte eccedente, costituente la plusvalenza, andrà registrata nel conto economico fra i proventi straordinari. Qualora la cessione avvenga ad un valore inferiore a quello di carico la relativa minusvalenza non costituisce onere di esercizio trovando copertura per pari importo nel fondo in parola che viene così azzerato e le somme incassate confluiscono negli altri fondi per l'attività d'istituto.

Nel caso in cui il bene venga ceduto a titolo gratuito si procederà allo storno del fondo per l'importo dell'investimento.

Nell'ipotesi che il bene acquisito con le risorse per l'attività istituzionale appostate al fondo cambi di destinazione, il relativo fondo si renderà disponibile e confluirà nei fondi per l'attività d'istituto.

3. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Contenuto della Voce

La voce include gli stanziamenti destinati alla copertura di perdite o debiti, di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Criterio di valutazione

Il criterio di valutazione è quello della competenza economica e della prudenza.

4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Contenuto della Voce

La voce accoglie le passività maturate in applicazione delle disposizioni di legge e dei contratti collettivi di lavoro vigenti a favore dei lavoratori dipendenti non impiegate in forme di previdenza integrativa.

Criterio di contabilizzazione

Viene iscritto sulla base delle modalità di calcolo previste dalla normativa di riferimento.
Il Fondo si movimenta in aumento, a seguito degli accantonamenti dell'esercizio e della rivalutazione del fondo già accantonato, e in diminuzione a seguito di cessazioni, di anticipi richiesti dal personale dipendente e del pagamento dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle somme già accantonate.

Criterio di valutazione

Il criterio di valutazione è determinato dalle disposizioni di legge e regolamentari.

5. EROGAZIONI DELIBERATE

Contenuto della Voce

La voce rappresenta un debito per la Fondazione e accoglie il valore residuo delle erogazioni deliberate, e non ancora liquidate, con assunzione di impegno nei confronti del beneficiario (paragrafo 7.3 del Provvedimento del tesoro).
Le erogazioni sono riportate distintamente in relazione al settore di intervento interessato nel Bilancio di Missione: rilevante o altro ammesso.

Criterio di contabilizzazione

Il criterio contabile è quello del valore nominale. Le erogazioni revocate non costituiscono proventi dell'anno, dando origine unicamente ad una riallocazione dell'importo ai fondi per l'attività di istituto.

Criterio di valutazione

La voce non è soggetta a valutazione ed è espressa al valore nominale.

6. FONDO PER IL VOLONTARIATO

Contenuto della Voce

Il fondo, istituito in base all'art.15 della Legge n. 266/1991, accoglie i debiti residui per le somme accantonate nell'esercizio e in quelli precedenti in conformità alle disposizioni ed agli accordi vigenti.

Criterio di contabilizzazione

Il criterio contabile è quello del valore nominale. La voce si movimenta in aumento, a seguito degli accantonamenti deliberati, e in diminuzione a seguito dei pagamenti richiesti dai Comitati di Gestione regionali.

Criterio di valutazione

La voce non è soggetta a valutazione ed è espressa al valore nominale.

7. DEBITI

Contenuto della voce

La voce include i rapporti debitori di origine negoziale o normativa. A titolo esemplificativo, in relazione alla loro origine si possono citare:

- debiti inerenti a costi relativi alla gestione (ad es. debiti verso fornitori, sia di merci che di servizi; debiti verso Enti previdenziali per contributi da versare);
- debiti sorti in relazione a finanziamenti ottenuti (ad es. prestiti concessi da banche o istituzioni finanziarie);
- debiti connessi a strumenti finanziari derivati (ad es. operazioni di vendita di opzioni call che hanno una scadenza a cavallo di due esercizi);
- debiti per le imposte, anche differite.

Criterio di contabilizzazione

Il criterio contabile è quello del valore nominale, con evidenziazione dei debiti con scadenza entro l'anno successivo.

Criterio di valutazione

La voce non è soggetta a valutazione ed è espressa al valore nominale.

8. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Contenuto della voce

Contiene i costi di competenza dell'esercizio la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio o esercizi futuri e i ricavi di competenza di esercizi successivi la cui manifestazione finanziaria è avvenuta nell'anno (art. 2424-bis codice civile).

Criterio di contabilizzazione

In base al paragrafo 2.1 del Provvedimento del Tesoro la rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento (come previsto dall'art. 2423-bis del codice civile), e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio.
Il criterio di contabilizzazione tiene in considerazioni le finalità e i postulati del bilancio di esercizio, oltre al principio generale di rappresentazione veritiera e corretta (art. 2423 del codice civile, OIC n. 11).

Criterio di valutazione

Il criterio di valutazione è quello della competenza economica.

Stato patrimoniale
Voci dei Conti d'ordine

CONTI D'ORDINE

Contenuto della voce

Tale voce, come richiesto dal paragrafo 8.1 del Provvedimento del tesoro e dal principio n. 22 dell'OIC, vengono attivati al fine di evidenziare fatti gestionali che non hanno una immediata rilevanza economica o patrimoniale e vengono articolati in relazione alla categoria cui gli stessi afferiscono in:

- Impegni di erogazione: la posta accoglie gli impegni erogativi pluriennali per le quote relative agli esercizi futuri così come richiesto dal paragrafo 8.2 del Provvedimento del tesoro;
- Beni di terzi: in tale conto trovano evidenza i beni di terzi di cui la Fondazione ha la disponibilità, ad esempio a titolo di comodato, di leasing di beni, di deposito di opere d'arte, di pegno, etc.;
- Impegni per acquisto titoli: vi trovano evidenza gli impegni assunti;
- Garanzie ipotecarie concesse a seguito di finanziamenti ricevuti.

Voci del Conto economico

La numerazione delle voci corrisponde alla scheda di conto economico previsto dal Ministero del Tesoro (cfr tabella pag. 108-109).

2. DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

Contenuto della Voce

La voce accoglie i dividendi e gli altri proventi da partecipazione.

Criterio di contabilizzazione

Il criterio di contabilizzazione è quello desumibile dal principio OIC n. 20, par. II. I dividendi azionari sono contabilizzati nell'esercizio nel corso del quale viene deliberata la loro distribuzione (paragrafo 2.3 del Provvedimento del Tesoro). I dividendi e i proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d'imposta o imposta sostitutiva sono evidenziati in bilancio al netto del carico fiscale (paragrafo 9.1 del Provvedimento del tesoro). Nella nota integrativa vanno indicate le ritenuta subite a titolo d'imposta o come imposta sostitutiva al fine di dare evidenza dell'effettivo carico fiscale.

3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

Contenuto della Voce

Nella voce trovano evidenza gli interessi derivanti:

- dagli investimenti in titoli di debito, afferenti al portafoglio immobilizzato (voce a) e a quello disponibile per la negoziazione (voce b);
- da operazioni di pronti contro termine, da depositi e conti correnti bancari, ecc. (voce c);
- dalle polizze a capitalizzazione.

Criterio di contabilizzazione

Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica; per quanto riguarda gli interessi e gli altri proventi derivanti da titoli si fa riferimento anche al principio OIC n. 20, par. I. Gli interessi ed i proventi assimilati contabilizzati sono esposti in bilancio al netto delle ritenute a titolo di imposta sostitutive applicate (paragrafo 9.1 del Provvedimento del tesoro). Nella Nota Integrativa si forniscono indicazioni circa l'ammontare delle imposte corrisposte con eventuale evidenziazione della tipologia.

4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Contenuto della Voce

La voce rappresenta il risultato della valutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati, fra cui i contratti derivati, e non affidati in gestione patrimoniale (paragrafo 9.2 del Provvedimento del tesoro). Nella medesima voce figurano anche le eventuali componenti economiche che emergono in occasione di una riclassificazione del titolo dall'attivo immobilizzato all'attivo non immobilizzato.

Criterio di contabilizzazione

Il criterio di contabilizzazione tiene in considerazioni le finalità e i postulati del bilancio di esercizio, oltre al principio generale di rappresentazione veritiera e corretta.

5. RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Contenuto della Voce

La voce rappresenta il saldo tra gli utili e le perdite realizzate a seguito della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati e non affidati in gestione patrimoniale individuale (paragrafo 9.3 del Provvedimento del tesoro). Nella stessa trovano evidenza anche i proventi e le perdite derivanti dalla negoziazione di contratti derivati.

Criterio di contabilizzazione

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento, e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio della Fondazione (paragrafo 2.1 del Provvedimento del tesoro). Il risultato contabilizzato è al netto delle imposte applicate (paragrafo 9.1 del Provvedimento del tesoro). Nella Nota Integrativa si forniscono le indicazioni circa l'ammontare delle imposte subite.

6. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI IMMOBILIZZAZIONE FINANZIARIE

Contenuto della Voce

La voce rappresenta il risultato delle valutazioni degli strumenti finanziari immobilizzati. Figurano in essa anche le eventuali componenti economiche che emergono in occasione di una riclassificazione del titolo dell'attivo non immobilizzato e immobilizzato.

Criterio di contabilizzazione

La contabilizzazione deve tenere in considerazione le finalità e i postulati del bilancio di esercizio, oltre al principio generale di rappresentazione veritiera e corretta.

7. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Contenuto della Voce

La voce rappresenta il risultato delle valutazioni (rettifiche e riprese di valore) delle attività non finanziarie, come le immobilizzazioni materiali e immateriali immobilizzati. Figurano in essa anche le eventuali componenti economiche che emergono in occasione di una riclassificazione del titolo dell'attivo non immobilizzato e immobilizzato.

Criterio di contabilizzazione

La contabilizzazione deve tenere in considerazione le finalità e i postulati del bilancio di esercizio, oltre al principio generale di rappresentazione veritiera e corretta.

9. ALTRI PROVENTI

Contenuto della Voce

La voce comprende proventi diversi da quelli indicati nei punti precedenti, purché inerenti all'attività ordinaria.
In via esemplificativa trattasi di:

- proventi derivanti dalla gestione d'immobili o di altri beni di natura patrimoniale, ad esempio i fitti attivi;
- contributi in conto esercizio da parte di terzi.

Qualora la voce contenga importi significativi viene fornita la composizione e l'analisi nella Nota Integrativa (paragrafo 11.1 lettera o) del Provvedimento del tesoro).
Nella voce trova collocazione anche il saldo positivo degli arrotondamenti all'unità di € per l'esposizione in bilancio delle voci.

Criterio di contabilizzazione

Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica.

10. ONERI

a) Compensi e rimborsi organi statutari

Contenuto della Voce

La voce accoglie gli oneri per compensi, comprensivi di IVA e oneri previdenziali/assistenziali ove dovuti, oltre ai rimborsi spese relativi agli organi statutari. Nella Nota Integrativa vengono dettagliate le informazioni ripartite per organo riguardanti i compensi ed i rimborsi spese e vengono indicate il numero dei componenti di ciascun organo (paragrafo 11.1 lettera r) del Provvedimento del Tesoro).

Criterio di contabilizzazione

Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica.

b) Personale

Contenuto della Voce

Rappresenta il costo relativo a retribuzioni, oneri sociali, fondi di previdenza, trattamento di fine rapporto e altri oneri (polizze assicurative, formazione, rimbor-

si spese, ecc.) dei dipendenti della Fondazione, con evidenziazione separata degli oneri relativi al personale dedicato alla gestione diretta del patrimonio.
Nella stessa voce trovano riferimento gli oneri relativi anche al personale interinale e/o distaccato.

Criterio di contabilizzazione
Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica.

c) Consulenti e collaboratori esterni
Contenuto della Voce
La voce comprende le consulenze esterne e il costo delle collaborazioni.

Criterio di contabilizzazione
Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica.

d) Servizi di gestione del patrimonio
Contenuto della Voce
La voce accoglie le somme corrisposte al gestore per l'attività di gestione patrimoniale individuale, nonché gli oneri, anche di carattere professionale, connessi alla gestione diretta del patrimonio.

Criterio di contabilizzazione
Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica.

e) Interessi passivi e altri oneri finanziari
Contenuto della Voce
La voce accoglie gli interessi passivi e altri oneri finanziari.

Criterio di contabilizzazione
Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica.

f) Commissioni di negoziazione
Contenuto della Voce
La voce accoglie le commissioni pagate a fronte della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati gestiti direttamente dalla Fondazione o dati in gestione a soggetti abilitati, nonché le commissioni corrisposte a fronte della cessione degli strumenti finanziari immobilizzati di competenza dell'esercizio calcolati secondo le modalità e i criteri individuati dalla Fondazione.

Criterio di contabilizzazione
Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica.

g) Ammortamenti
Contenuto della Voce
La voce accoglie gli ammortamenti di competenza dell'esercizio calcolati secondo le modalità e i criteri individuati dalla Fondazione.

Criterio di contabilizzazione
Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica.

h) Accantonamenti
Contenuto della Voce
La voce accoglie gli accantonamenti ovvero la contropartita economica dei fondi per rischi e oneri esposti nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Criterio di contabilizzazione
Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica.

i) Altri oneri
Contenuto della Voce
La voce comprende le spese di funzionamento ed oneri vari. La composizione della voce se significativa viene indicata in Nota Integrativa (paragrafo 11.1 lettera o) del Provvedimento del tesoro). Nella voce trovano collocazione anche il saldo negativo degli arrotondamenti all'unità di euro per l'esposizione in bilancio delle voci.

Criterio di contabilizzazione
Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica.

11. PROVENTI STRAORDINARI
Contenuto della Voce
La voce comprende le plusvalenze derivanti dalle dismissioni di attività immobilizzate (materiali, immateriali e finanziarie), gli altri proventi di natura straordinaria, nonché le sopravvenienze attive e le insussistenze del passivo.
Nella voce trovano collocazione anche le eventuali plusvalenze derivanti dalla cessione delle partecipazioni immobilizzate nelle società bancarie conferitarie ove non imputate direttamente a patrimonio, così come previsto dalla quadro normativo di riferimento.
Nella voce trovano evidenza anche gli utilizzi dei fondi patrimoniali autorizzati dall'Autorità di Vigilanza.
La composizione della voce significativa viene indicata in Nota integrativa (paragrafo 11.1 lettera o) del provvedimento del Tesoro.

Criterio di contabilizzazione
Il criterio di contabilizzazione è quello del conseguimento del provento.

12. ONERI STRAORDINARI
Contenuto della Voce
La voce comprende le perdite derivanti dalle dismissioni delle immobilizzazioni finanziarie, le sopravvenienze passive, le insussistenze dell'attivo, gli altri oneri, nonché le spese strettamente connesse ad operazioni patrimoniali di carattere straordinario, come la dismissione delle partecipazioni nella conferitaria. La composizione della voce se significativa viene indicata in Nota Integrativa (paragrafo 11.1 lettera o) del Provvedimento del tesoro).

Criterio di contabilizzazione
Il criterio di contabilizzazione è quello del sostenimento del costo.

13. IMPOSTE
Contenuto della Voce
Vi trovano evidenza l'onere per le imposte dirette (es. IRES e IRAP), le imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione dei redditi, le imposte indirette, diverse dall'IVA, e le tasse di competenza dell'esercizio cui si riferiscono (es. imposta di bollo, IMU e le altre tasse comunali, ecc.).
Nella stessa trovano allocazione anche le eventuali imposte differite e quelle anticipate (OIC n. 25).

Criterio di contabilizzazione
Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica.

Altre informazioni
L'IVA è per la Fondazione un onere ricompreso nel costo dei beni e servizi acquistati.

AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO
Contenuto della Voce
È il risultato della somma algebrica delle precedenti voci di Conto Economico (dalla numero 1 alla numero 13). La voce costituisce l'ammontare delle risorse nette derivanti dall'attività di gestione della Fondazione destinata al rafforzamento del patrimonio e al perseguimento delle finalità statutarie, in conformità a quanto stabilito dall'art. 8 del d.lgs. n. 153 del 1999.
L'eventuale disavanzo viene coperto nei successivi esercizi destinando allo stesso in via prioritaria almeno la quota percentuale degli avanzi annuali stabilita dall'Autorità di vigilanza.

14. ACCANTONAMENTO DELLA RISERVA OBBLIGATORIA
Contenuto della Voce
Quota parte dell'Avanzo di esercizio, al netto dell'eventuale accantonamento a copertura di Disavanzi pregressi, destinata al rafforzamento patrimoniale obbligatorio (art. 8, comma 1, lettera c), del d.lgs. n. 153 del 1999). La misura dell'accantonamento è determinata dall'Autorità di Vigilanza.

15. EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO

Contenuto della Voce

La voce dovrebbe includere le delibere di erogazione a valere sull'Avanzo di esercizio. Tuttavia a partire dal 2014 la Fondazione, come già esposto, ha adottato, quale modalità di rappresentazione della fase erogativa, il criterio cosiddetto "del maturato", procedendo quindi ad accantonare la quota di avanzo dell'esercizio in chiusura da destinare alle erogazioni da deliberare nell'esercizio successivo. Quale conseguenza del criterio adottato, le erogazioni deliberate in corso d'esercizio non vengono rilevate nel conto economico, come sarebbe in base al criterio del "maturando", ma vengono direttamente imputate al Fondo per le erogazioni costituito mediante accantonamento di parte dell'Avanzo dell'esercizio precedente.

La voce in esame, a partire dall'esercizio 2014, non è dunque più movimentata.

Criterio di contabilizzazione

Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica. Vengono indicate le sole delibere per le quali siano stati individuati il progetto, il beneficiario, l'importo e il settore di intervento. Le delibere assunte sono distintamente evidenziate in relazione al settore di riferimento fra:

- i settori rilevanti, individuati nei documenti programmatici ogni tre anni dalla Fondazione in un numero massimo di cinque fra i settori ammessi (art. 1, comma 1, lettere c-bis) e d), del d.lgs. n. 153 del 1999 e agli artt. 172 e 153, comma 21, del d.lgs. n. 163 del 2006);
- gli altri settori statutari, scelti fra i rimanenti settori ammessi.

Come anticipato la voce non viene valorizzata per le delibere assunte a valere sui fondi accantonati negli esercizi precedenti per le attività d'istituto (voce 2 dell'Allegato A Schema dello Stato patrimoniale Sezione Passivo). In questo caso l'ammontare delle erogazioni deliberate trova evidenza nelle informazioni fornite nella Nota integrativa, relativamente alla variazione delle disponibilità dei predetti fondi, e nel bilancio di missione (paragrafo 12.3 del Provvedimento del Tesoro).

16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Contenuto della Voce

La voce accoglie le risorse destinate al sostegno dei Centri di servizio in applicazione dell'art. 15 della legge n. 266 del 1991. La misura dell'accantonamento è determinata in conformità a quanto disposto dal paragrafo 9.7 del Provvedimento del Tesoro.

Criterio di contabilizzazione

Il criterio di contabilizzazione è quello della competenza economica.

17. ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

Criterio di contabilizzazione

Il criterio di contabilizzazione è quello del valore nominale.

a) Accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni

La voce accoglie l'accantonamento della quota di Avanzo finalizzata alla stabilizzazione delle erogazioni in un orizzonte temporale pluriennale.

Nella determinazione dell'accantonamento al fondo di stabilizzazione delle erogazioni e nel suo utilizzo, la Fondazione tiene conto della variabilità attesa del risultato dell'esercizio, commisurata al relativo risultato medio atteso in un orizzonte temporale pluriennale, tenendo conto dei paragrafi 6.2 e 6.3 del Provvedimento del Tesoro. I criteri adottati per la movimentazione del fondo di stabilizzazione delle erogazioni sono illustrati nella sezione "bilancio di missione" della relazione sulla gestione (paragrafo 6.4 del Provvedimento del Tesoro).

b-c) Accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari

La voce comprende gli accantonamenti effettuati a favore dell'attività istituzionale, a valere sull'avanzo dell'esercizio, in applicazione del criterio del "maturato", già illustrato.

Nella posta sono rilevati unicamente gli stanziamenti di risorse per il perseguimento delle finalità istituzionali nei settori rilevanti e negli altri settori statutari. Nel bilancio di missione viene illustrato il programma per l'utilizzo dei fondi accantonati (paragrafo 7.2 del Provvedimento del tesoro).

d) Accantonamento agli altri fondi

La voce accoglie principalmente accantonamenti destinati alla copertura di impieghi diretti di risorse per il perseguimento delle finalità istituzionali e che quindi per loro natura non producono l'adeguata redditività di cui all'art. 7, comma 1, del d.lgs. n. 153 del 1999. Nella stessa voce possono trovare evidenza anche gli stanziamenti effettuati sulla base di protocolli o accordi con altre fondazioni, in attesa di deliberazione (ad esempio il Fondo nazionale iniziative comuni). Nel bilancio di missione viene illustrato il programma per l'utilizzo dei fondi accantonati (paragrafo 7.2 del Provvedimento del tesoro).

NOTA INTEGRATIVA

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Informazioni sulle voci dell'attivo

1. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Immobilizzazioni	2015	2014	Variazione
a) Beni immobili	114.717.786	116.489.012	-1.771.226
b) Beni mobili d'arte	35.938.257	49.057.814	-13.119.557
c) Beni mobili strumentali	404.083	270.648	133.435
d) Altri beni	885.439	-	885.439
Totale immobilizzazioni materiali	**151.945.565**	**165.817.474**	**-13.871.909**

Composizione della voce Immobilizzazioni materiali	Valori di libro	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
Immobili	118.292.094	3.574.308	114.717.786
di cui strumentali	43.094.073	1.870.131	41.223.942
di cui non strumentali	75.198.020	1.704.177	73.493.843
Beni mobili d'arte	35.938.257		35.938.257
Beni mobili strumentali	898.549	494.466	404.083
mobili d'ufficio	510.475	197.133	313.342
macchine elettroniche ed attrezzature	388.074	297.333	90.741
Impianti	1.106.799	221.360	885.439
Totale	**156.235.699**	**4.290.133**	**151.945.565**

Variazioni del 2015	Immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Impianti	Totale
Esistenze iniziali al 01/01/2015	116.489.012	49.057.814	270.648	0	165.817.474
Aumenti	**881.235**	**40.000**	**171.893**	**1.106.799**	**2.199.927**
Acquisti	881.235	40.000	171.893	0	1.093.128
Riprese di valore	0	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	1.106.799	1.106.799
Diminuzioni	**2.652.461**	**13.159.557**	**38.458**	**221.360**	**16.071.836**
Vendite	0	0	0		0
Rettifiche di valore	0	13.159.557	0		13.159.557
Ammortamenti strumentali	948.284	0	38.458	221.360	1.208.103
Ammortamenti non strumentali	1.704.177				1.704.178
Altre variazioni	0	0	0		0
Rimanenze finali al 31/12/2015	**114.717.786**	**35.938.257**	**404.083**	**885.439**	**151.945.565**

a) Beni Immobili

Il valore complessivo della voce ammonta a € 114.717.786, composto per € 41.223.942 da immobili strumentali e per € 73.493.843 da immobili non strumentali.
L'importo dei lavori aventi carattere di ristrutturazione e manutenzione straordinaria viene portato ad incremento del valore di questi beni.
Come precisato nella parte Criteri di valutazione, per le ragioni ivi indicate, tutti gli immobili, a partire da questo anno, vengono indistintamente ammortizzati con un'aliquota del 3%.
La voce Beni immobili è costituita da immobili strumentali e non strumentali situati nel Comune di Firenze come specificato di seguito:

Strumentali

Il valore contabile complessivo degli immobili strumentali ammonta a € 41.223.942.

Immobili strumentali	Valore Fabbricato	Valore Terreno	Valore di libro	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
Bufalini	28.432.186	10.272.209	38.704.395	1.679.494	37.024.901
Folco Portinari	3.177.270	1.212.408	4.389.678	190.637	4.199.041
Totale	**31.609.456**	**11.484.617**	**43.094.073**	**1.870.131**	**41.223.942**

I valori di libro risultano iscritti in bilancio al netto dei Fondi di ammortamento. Gli ammortamenti sono stati calcolati sul valore complessivo dei fabbricati iscritti nel libro cespiti comprendente i costi incrementativi al netto del valore dei terreni determinato nella misura del 30% del costo originario di acquisto come previsto dall'art. 36 DL 223/2006.

Gli ammortamenti sono stati determinati distinguendo il valore di libro degli immobili tra fabbricati e terreni, in un rapporto 70/30 e calcolando la relativa quota solo sul costo del fabbricato. L'ammortamento ammonta al 3% di tale valore ed è determinato nella misura di € 948.284.

- **Immobile in Firenze - Via Folco Portinari**
  Tale immobile è utilizzato dalla Fondazione per manifestazioni culturali e di interesse vario riconducibili alle proprie finalità. È iscritto in bilancio al costo di acquisto (€ 4.389.677) rettificato del valore del Fondo ammortamento ad esso riferibile (€ 190.636), ovvero al 31/12/2015 è pari a € 4.199.041.

- **Immobile in Firenze - Via Maurizio Bufalini**
  Nel 2011 è stata acquisita una porzione dell'immobile di proprietà di Banca CR Firenze, situato in via Maurizio Bufalini, per un importo complessivo di € 74.495.273. Una parte del complesso immobiliare è stata destinata a sede della Fondazione e utilizzata per lo svolgimento di attività istituzionali. Tale porzione è iscritta in bilancio per € 37.024.902. Rispetto al precedente esercizio il costo è incrementato di € 881.234 per opere di straordinaria manutenzione. Il valore è stato inoltre decurtato della quota di ammortamento ad esso riferibile e ammontante a € 852.965.

Non strumentali

Il valore contabile di bilancio ammonta complessivamente a € 73.493.843, così suddivisi:

Immobili non strumentali	Valore Fabbricato	Valore Terreno	Valore di libro	Fondo ammortamento	Valore di bilancio
Bufalini	30.126.306	11.327.791	41.454.097	903.789	40.550.308
Montebello	2.240.918	701.298	2.942.217	67.227	2.874.989
Favard	24.438.707	6.363.000	30.801.707	733.161	30.068.546
Totale	**56.805.931**	**18.392.089**	**75.198.020**	**1.704.177**	**73.493.843**

I valori di libro risultano in bilancio al netto del fondo di ammortamento: come già segnalato, a partire dal 2015, anche gli immobili non strumentali sono sottoposti al processo di ammortamento. Gli ammortamenti sono stati determinati distinguendo il valore di libro degli immobili tra fabbricati e terreni, in un rapporto 70/30. L'ammortamento ammonta al 3% dei saldi attribuiti ai fabbricati e per il 2015 ammonta a € 1.704.177.
Essi sono costituiti dai seguenti beni immobili situati nel Comune di Firenze:

- **Immobile in Firenze - Via Curtatone, denominato "Villa Favard"**
  Nel corso del 2008 è stata acquisita la proprietà dell'immobile dall'Università degli Studi di Firenze, già destinato a sede della Facoltà di Economia e Commercio. L'onere complessivamente sostenuto all'acquisto è stato di € 21.210.000. Tale valore si è da allora incrementato degli interventi di manutenzione straordinaria per renderlo funzionale alla nuova destinazione d'uso. Al 31/12/2015 in bilancio l'immobile figura con un valore pari a € 30.068.546, con un ammortamento praticato di € 733.161.
  Dal mese di maggio 2011 il complesso ospita il centro di formazione dell'Associazione Ent. Art. Polimoda, realtà di rilevanza internazionale nel campo della preparazione professionale nel settore della moda, con contratto di durata novennale rinnovabile.

- **Immobile in Firenze - Via Montebello**
  Nel febbraio del 2009 la proprietà dell'immobile è stata acquistata dall'Università degli Studi di Firenze. Il relativo valore iscritto in bilancio ammonta al 31/12/2015 a € 2.874.989 con un ammortamento di € 67.228. I costi di manutenzione sono stati interamente spesati nel 2015.
  I due appartamenti che costituiscono la proprietà della Fondazione, a fine 2012 sono stati concessi in locazione rispettivamente alla Fondazione Ezio Franceschini e alla SISMEL - Società Internazionale per lo Studio del Medioevo Latino, entrambe specializzate in materia di studi storici.

- **Immobile in Firenze - Via Maurizio Bufalini**
  Si tratta della porzione dell'immobile acquistato da Banca CR Firenze, non adibita a sede della Fondazione e non utilizzata per lo svolgimento di attività istituzionali. Tale porzione, concessa in locazione in parte alla Banca CR Firenze ed in parte allo I.E.D. (Istituto Europeo del Design), è iscritta fra gli immobili non strumentali per un ammontare di € 40.550.307. I costi di manutenzione sostenuti nel 2015 sono stati interamente spesati. Con un ammortamento di € 903.789 sul costo del fabbricato.

b) Beni Mobili d'arte

Il valore complessivo nel bilancio 2015 ammonta a € 35.938.257 ed è stato oggetto di significativa rettifica rispetto all'esercizio precedente.

Nell'ottica del censimento e della riorganizzazione del patrimonio artistico della Fondazione è stata avviata, a partire dai primi mesi del 2015, una valutazione delle singole opere in collezione, per la quale è stato incaricato l'*advisor* Open Care SpA.
Le stime sono basate su valori di mercato aggiornati, attraverso un'analisi comparata con recenti risultati di aggiudicazione presso le maggiori case d'asta nazionali ed internazionali, nonché su rilevamenti di vendite a trattativa privata di oggetti confrontabili per autore, periodo e ambito di esecuzione avvenute dopo il 2011. L'esito di questa analisi ha dato luogo all'evidenza di alcune plusvalenze e di alcune minusvalenze. In ottemperanza al principio della prudenza è stato tenuto conto solo del valore complessivo delle minusvalenze insite su singole opere.
Nel corso del 2015 è stato inoltre effettuato un acquisto di 16 opere del pittore Fabio Borbottoni, per un valore complessivo di € 40.000, che va a integrare la collezione delle 124 opere dello stesso autore già di proprietà della Fondazione.
Tenendo conto di quanto emerso, il valore dei Beni mobili d'arte alla precedente chiusura, ammontante a € 49.057.814, è stato rettificato delle minusvalenze emerse ed è pertanto diminuito di totali € -13.119.557. Tale rettifica ha trovato parziale copertura mediante l'utilizzo del fondo costituito lo scorso anno per l'importo di € 4,5 milioni. La restante svalutazione ha inciso sul conto economico 2015 per € 8.659.557.
L'allegato al bilancio "Opere d'arte" fornisce l'elenco completo dei beni iscritti in questa voce.

c) Beni mobili strumentali

Sono rappresentati da beni mobili d'ufficio, apparecchiature elettroniche e attrezzature varie. Il valore iscritto nell'attivo del bilancio è determinato in € 404.083, ottenuto rettificando il valore contabile con le quote di ammortamento ritenute congrue anche in riferimento all'usura fisica ed al superamento tecnologico.

d) Altri beni

La voce ammonta a € 885.439 e corrisponde ai valori di apparecchiature e altri macchinari iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti: impianti centralizzati e relativi collegamenti sulle singole aree per il condizionamento e riscaldamento; interventi di messa a norma di parti dell'impianto elettrico dell'immobile della sede; totale rifacimento dell'impianto audio e video degli ambienti istituzionali. Il valore esposto in bilancio è determinato in base costo storico, in € 1.106.799 al netto degli ammortamenti per € 221.360. Sono stati evidenziati separatamente in bilancio a partire da questo anno in quanto sono stati effettuati significativi investimenti per l'installazione e l'ammodernamento di rilevanti cespiti, che rendono opportuna l'autonoma rilevazione, stante, in particolare, la prevedibile diversa durata del loro processo di ammortamento rispetto a quello valevole per gli immobili a cui si riferiscono.

2. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le Immobilizzazioni finanziarie, ammontanti complessivamente a € 739.064.167, sono così composte:

	2015		2014		Variazione
Immobilizzazioni finanziarie	**Valore di bilancio**	**Valore di mercato**	**Valore di bilancio**	**Valore di mercato**	**Valore di bilancio**
b) Altre partecipazioni	642.622.181	1.072.229.199	898.255.877	2.168.272.385	-255.633.696
Quotate	579.364.733	1.008.971.751	720.140.885	1.012.040.550	-140.776.152
di cui: Banca conferitaria	562.390.231	990.800.922	720.140.885	995.091.345	-157.750.654
Non quotate	63.257.448	63.257.448	161.140.490	161.140.490	-97.883.042
di cui: Banca conferitaria	-	0	97.883.042	97.883.042	-97.883.042
c) Titoli di debito	-	0	38.000.000	38.000.000	-38.000.000
Quotati	-	0	0	0	0
Non quotati	-	-	38.000.000	-	-38.000.000
d) Altri titoli	96.441.986	96.441.986	127.661.510	127.661.510	-31.219.523
Quotati	31.322.824	31.322.824	49.020.289	49.020.289	-17.697.465
Non quotati	65.119.162	65.119.162	78.641.221	78.641.221	-13.522.058
Totale al 31/12/2015	**739.064.167**	**1.168.671.185**	**1.063.917.387**	**2.333.933.895**	**-324.853.218**

I valori degli altri titoli quotati sono stati adeguati ai prezzi di mercato, ritenendo sussistenti perdite durevoli sulle immobilizzazioni finanziarie che hanno avuto la seguente movimentazione:

Quotate - Variazioni annue	Altre partecipazioni	Titoli di debito	Altri titoli
Esistenze al 01/01/2015	737.115.387	0	49.020.289
Aumenti	16.974.502	0	994.800
Acquisti	0	0	994.800
Riprese di valore e rivalutazioni	0	0	0
Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	0	0	0
Altre variazioni	16.974.502	0	0
Diminuzioni	174.725.156	0	18.692.265
Vendite e rimborsi		0	16.430.928
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	157.750.654	0	-
Svalutazioni	0	0	2.261.337
Altre variazioni	16.974.502	0	-
Rimanenze finali al 31/12/2015	**579.364.733**	**-**	**31.322.824**

La diminuzione per trasferimento corrisponde allo spostamento di 90 milioni di azioni di ISP al portafoglio circolante al valore di carico unitario di € 1,75278 in seguito alla delibera degli organi per una futura vendita di un ulteriore blocco di azioni, in adempimento dell'Accordo ACRI-MEF
La movimentazione in aumento e in diminuzione relativa alle "Altre variazioni" corrisponde alla trasformazione della società "AdF" in "Toscana Aeroporti" che ha dato luogo ad un concambio di azioni mantenendo invariato il costo di acquisto pari a € 16.974.502.

Non Quotate - Variazioni annue	Altre partecipazioni	Titoli di debito	Altri titoli
Esistenze al 01/01/2015	161.140.490	38.000.000	78.641.221
Aumenti	0	-	7.378.587
Acquisti	0	-	7.378.587
Riprese di valore e rivalutazioni	0	-	
Trasferimenti dal portafoglio non immobilizzato	0	-	
Altre variazioni	0	-	
Diminuzioni	97.883.042	38.000.000	20.900.645
Vendite e rimborsi	97.883.042	38.000.000	20.900.645
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato		0	
Svalutazioni	-	0	
Altre variazioni	-	0	
Rimanenze finali al 31/12/2015	**63.257.448**	**-**	**65.119.163**

Il valore delle partecipazioni nelle banche conferitarie non quotate si è azzerato per la completa cessione della Banca CR Firenze, avvenuta nel giugno 2015.

b) Altre partecipazioni

Altre Partecipazioni	Sede	Attività svolta	N. azioni	Ris. es. 2014 (milioni)	Ultimo dividendo	Quota %	Valore di bilancio	Valore di mercato
Banca CR Firenze Spa	FI	Attività creditizia	0		235.961		0	
Banca Intesa San Paolo Spa	MI	Attività creditizia	320.855.221	2.778,285	28.759.865	2,02%	562.390.231	990.800.922
Cassa Depositi Prestiti Spa	RM	Fin. opere pubb.	2.058.257	2.200,0	6.010.110	0,69%	62.853.778	
Toscana Aeroporti	FI	Serv. aeroportuali	1.225.275	2,43	412.346	6,58%	16.974.502	18.170.828
F2i	RM	Infrastrutture	247			2,63%	403.670	
Totale al 31/12/2015			**324.139.000**		**35.418.282**		**642.622.181**	

Banca CR Firenze SpA
La partecipazione in Banca CR Firenze SpA è stata venduta in data 16 giugno 2015 ad un corrispettivo di € 182.500.000 milioni a fronte di un valore di bilancio di € 97.883.042; il valore, al netto degli oneri fiscali, della plusvalenza è stato imputato alla Riserva per l'integrità del patrimonio, per l'importo di € 81.248.713.

Intesa Sanpaolo SpA
La partecipazione in Intesa Sanpaolo SpA è variata rispetto al precedente esercizio per un trasferimento al portafoglio circolante di 90 milioni di azioni, in seguito alla delibera degli Organi che ha autorizzato un'ulteriore vendita di parte delle azioni. Il valore residuo attualmente iscritto in bilancio nella voce "Partecipazioni" ammonta pertanto a € 562.390.231 (corrispondenti a 320.855.221 azioni al valore di carico di € 1,753). La quotazione del titolo al 31/12/2015 era pari ad € 3,088, con un valore di mercato della nostra partecipazione pari a € 990.800.922 ed una plusvalenza potenziale di circa € 428 milioni. Detti valori assommano rispettivamente a € 786 milioni e € 224 milioni alla data di approvazione del presente bilancio.

Cassa Depositi e Prestiti SpA
La partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti SpA, acquisita nel 2003 non ha subito variazioni nel corso del 2015 rispetto al 2014 ed è iscritta in bilancio al valore di € 62.853.778.
L'investimento effettuato a suo tempo risponde sia alle esigenze di redditività che di intervento indiretto sul territorio, tramite l'operatività di CDP, principi ambedue richiamati dall'attuale disciplina sulle Fondazioni Bancarie.

Toscana Aeroporti SpA
La partecipazione nella società Aeroporto di Firenze SpA (AdF) è stata concambiata nella partecipazione della nuova società Toscana Aeroporti Spa, derivante dalla fusione della stessa AdF SpA con SAT SpA (Aeroporto

Galilei di Pisa). Attualmente le azioni detenute della nuova società sono 1.225.275.
La partecipazione detenuta in Toscana Aeroporti è pari al 6.58 % per un valore di iscrizione di € 16.974.502.
La quotazione del titolo al 31/12/2015 è stata di € 14,83 per azione, che comporterebbe un valore di mercato della partecipazione di € 18.170.828. Il dividendo incassato nel corso dell'esercizio 2015 era ancora relativo alla società Aeroporto di Firenze e ammontava a € 412.346.

F2i – Fondi italiani per le infrastrutture SGR SpA
La partecipazione in F2i SGR SpA è detenuta dal 2012; la SGR opera attraverso fondi comuni di investimento mobiliari chiusi, specializzati nel settore delle infrastrutture. La partecipazione è iscritta in bilancio al prezzo di costo di € 403.670 e non ha subito alcuna variazione nel corso del 2015.
Nell'esercizio non sono stati percepiti dividendi da questa società.

c) Titoli di Debito

	2015		2014	
Titoli di debito	**v.n.**	**Valore di bilancio**	**v.n.**	**Valore bilancio**
Obbligazioni Unicredit-scadenza 2018	0	0	8.000.000	8.000.000
Obbligazioni Unicredit-scadenza 2041	0	0	30.000.000	30.000.000
		0	**38.000.000**	**38.000.000**

I titoli di debito emessi da Unicredit sono stati venduti nel corso del 2015 al prezzo di € 100,12 per i titoli in scadenza 2018 e al prezzo di € 107,60 per i titoli in scadenza 2041, per un controvalore di € 38.287.200, realizzando ad una plusvalenza di € 2.287.200. Il retratto della vendita è stato utilizzato per l'estinzione del mutuo ipotecario in essere con lo stesso istituto, più avanti illustrato.

d) Altri titoli

	2015			2014		
Azioni	**N. azioni**	**Valore di bilancio**	**Valore di mercato**	**N. azioni**	**Valore di bilancio**	**Valore di mercato**
Enel	5.239.769	20.393.181	20.393.181	9.000.000	36.900.000	33.264.000
Generali	645.960	10.929.643	10.929.643	645.960	12.120.289	10.981.320
Totale		**31.322.824**	**31.322.824**	**9.645.960**	**49.020.289**	**44.245.320**

Nel corso del 2015 sono state vendute 3.730.231 azioni del titolo ENEL in varie tranche, realizzando una plusvalenza complessiva di € 922.389. La quotazione del titolo Enel al 31/12/2015 era di € 3,892 per un valore complessivo di € 20.393.181. Il valore di bilancio è stato adeguato al valore di mercato registrato in chiusura di esercizio, ritenendo la perdita durevole, dando luogo ad una svalutazione pari a € 1.070.691.
Le azioni detenute in Generali non hanno subito variazioni nel corso del 2015. La quotazione del titolo al 31/12/2015 era di € 16,92, minusvalente rispetto ad un valore medio di carico unitario di € 18,763. È stato pertanto ritenuto di procedere ad una svalutazione di € 1.190.646, ritenendo anche in questo caso durevole la perdita di valore.

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono esposti anche i Fondi chiusi di investimento che presentano una durata di investimento residua medio/lunga. Il valore complessivo di carico risulta così articolato:

Fondi investimento chiusi immobilizzati	**Impegno sottoscritto**	**Richiami**	**Rimborsi**	**Carico**	**NAV**	**Impegno residuo**
Primo Fondo F2i- F2i SGR	60.000.000	54.417.268	13.188.985	36.183.343	45.336.869	5.582.732
Secondo Fondo F2i - F2i SGR - quote classe A	40.000.000	19.668.297	6.254.602	10.931.657	13.390.166	20.331.703
Secondo Fondo F2i - F2i SGR - quote classe C	100.000	28.922	161	28.761	35.570	71.078
Fondo Toscana Innovazione – SICI SGR	1.730.000	1.676.068	67.568	1.608.500	792.783	53.932
Fondo Atlante – IMI SGR	10.000.000	5.917.000	150.000	5.767.000	3.811.837	4.083.000
Fondo Global Value – Partners Group SGR	6.000.000	6.209.312	2.194.519	3.593.774	5.361.540	
Fondo Asia Pacific – Partners Group SGR USD	4.000.000	4.132.388	820.238	2.624.092	4.025.021	
Fondo Panakès	3.000.000	43.800		43.800	33.516	2.956.200
Fondo Ver Capital Credit Partners	5.000.000	4.338.235		4.338.235	4.175.152	661.765
Fondo Housing Toscano	10.000.000				-	10.000.000
	139.830.000	**96.431.290**	**22.676.073**	**65.119.162**	**76.962.454**	**43.740.410**

I valori di bilancio non sono stati rettificati di eventuali perdite di valore rispetto ai NAV dei Fondi, in quanto trattasi di poste immobilizzate, per cui il valore non è ritenuto una perdita durevole.
Nel corso dell'esercizio è stata approvata la sottoscrizione del Fondo *Housing* Toscano gestito da Investire SGR, fondo chiuso di investimento immobiliare riservato ad investitori qualificati, il cui scopo è realizzare investimenti abitativi nel cosiddetto "*social housing*" nel territorio della Regione Toscana al fine di favorire una attività nel contesto fiorentino. Alla data attuale non sono ancora stati selezionati investimenti idonei e, dunque, non sono state richiamate quote da parte della SGR.

3. STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Ammontano al 31/12/2015 a € 575.667.250 e sono così costituti:

	2015		2014		Variazione
Descrizione	**Valore di bilancio**	**Valore di mercato**	**Valore di bilancio**	**Valore di mercato**	**Valore di bilancio**
Strumenti finanziari quotati	**521.837.388**	**648.263.444**	**233.434.605**	**301.944.926**	**288.402.783**
Titoli di debito	64.671.543	64.730.114	3.000.000	4.369.500	61.671.543
Titoli di capitale	163.072.245	286.809.873	188.415.168	251.513.163	-25.342.923
Parti di OICR	294.093.600	296.723.457	42.019.437	46.062.263	252.074.163
Strumenti finanziari non quotati	**53.829.862**		**9.408.246**		**44.421.616**
Crediti vs banche per PCT	50.000.915		0		50.000.915
Titoli di debito	0		5.000.000		-5.000.000
Parti di OICR	0		11.597		-11.597
Fondi chiusi	3.828.947		4.396.649		-567.702
Totale	**575.667.250**		**242.842.851**		**332.824.399**

Si evidenzia che la voce Pronti contro Termine riguarda un'operazione negoziata con Banca Fideuram i cui titoli sottostanti sono rappresentati da Titoli di Stato BTP. Tale operazione si è conclusa nel mese di gennaio 2016.
L'incremento registrato nei valori a chiusura dell'esercizio rispetto alla chiusura precedente viene illustrato nelle tabelle seguenti.

	QUOTATI				NON QUOTATI		
Descrizione	**Titoli di debito**	**Titoli di capitale**	**OICR**	**PCT**	**Titoli di debito**	**OICR e Fondi Chiusi**	**Totale**
Esistenze iniziali	3.000.000	188.415.168	42.019.437	0	5.000.000	4.408.246	242.842.851
Aumenti	127.610.499	157.899.086	301.342.908	50.000.915	0	0	636.853.408
Acquisti	122.610.499	148.432	301.338.157	50.000.000	0	0	474.097.088
Riprese di valore e rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti da port.immobiliz.	0	157.750.654	0	0	0	0	157.750.654
Altre variazioni	5.000.000	0	4.751	915	0	0	5.005.666
Diminuzioni	65.938.956	183.242.009	49.268.745	0	5.000.000	579.299	304.029.009
Vendite e rimborsi	65.528.849	183.226.071	47.686.997	0	0	555.384	296.997.301
Rettifiche di valore	410.107	15.938	1.581.748	0	0	12.318	2.020.111
Trasferimenti al port.immobilizz.	0	0	0	0	0		0
Altre variazioni	0	0	0	0	5.000.000	11.597	5.011.597
Rimanenze finali	**64.671.543**	**163.072.245**	**294.093.600**	**50.000.915**	**0**	**3.828.947**	**575.667.250**

Le rettifiche di valore sono dettagliate alla voce 4 nel conto economico della Nota integrativa.

b-c) Strumenti finanziari non immobilizzati quotati e non quotati

Titoli di debito	**v.n.**	**Valore di carico**	**Valore bilancio rettificato**	**Valore mercato**
Anheuser-Busch Tv 29/03/18	900.000	905.985	899.541	899.541
At&T Tv 04/06/2019	900.000	903.600	901.575	901.575
Banca MPS 2,8% 02/12/16	2.000.000	2.011.800	2.002.500	2.002.500
Banca MPS 4,45% 06/08/16	1.500.000	1.534.859	1.519.695	1.519.695
Banca MPS TV 04/03/17	7.500.000	7.609.339	7.481.250	7.481.250
Banca Pop. Milano 4% 22/01/16	8.000.000	8.065.056	8.035.114	8.035.114
Banco Popolare 4,28% 06/12/17	950.000	995.580	984.789	984.789
Bayer Nordic Tv 28/03/17	900.000	902.250	900.666	900.666
Bmw Tv 04/04/17	900.000	904.590	899.766	899.766
Carrefour TV 21/03/18	900.000	911.430	904.374	904.374
Centro Leasing TV 17/07/17 (Sub)	5.000.000	5.000.000	4.997.356	4.997.356
Daimler TV 27/01/17	800.000	802.675	799.623	799.623
Danone TV 14/01/20	800.000	803.216	798.744	798.744
Fiat Chrysler 7,75% 17/10/16	1.000.000	1.059.960	1.049.630	1.049.630
Generali 10,125% 10/07/42 (Sub)	3.000.000	3.966.900	3.966.900	4.008.150
Iccrea 2,95% 14/11/16	950.000	969.706	967.178	967.178
ISP TV 20/02/18 (Sub)	700.000	695.236	689.391	689.391
Italcementi 6,125% 21/02/18	1.000.000	1.102.760	1.084.203	1.084.203
Mediaset 5% 01/02/17	850.000	884.218	876.584	876.584
Mediobanca 3,12% 31/03/17	5.000.000	5.189.895	5.163.050	5.163.050
Morgan Stanley 4,5% 23/02/16	950.000	966.370	954.416	954.416
Royal Bank Of Scotland 4,35% 23/01/17	1.000.000	1.040.000	1.036.110	1.036.110
Sace Bt 5,7% 17/12/25 (Sub)	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.517.200
Société Des Autoroutes TV 31/03/19	800.000	807.976	804.904	804.904
Telecom Italia Tv 07/06/16	1.700.000	1.704.720	1.701.275	1.701.275
Total TV 19/03/20	800.000	802.096	798.864	798.864
Toyota TV 20/07/18	800.000	801.424	796.920	796.920
Unicredit 4% 30/01/16	5.000.000	5.068.149	5.013.500	5.013.500

Titoli di debito	v.n.	Valore di carico	Valore bilancio rettificato	Valore mercato
Unicredit 5,75% 26/09/17 (Sub)	1.400.000	1.515.271	1.500.564	1.500.564
Unicredit TV 31/05/16	1.000.000	998.000	998.000	998.120
Unipol 5% 11/01/17	500.000	520.205	518.438	518.438
Vinci TV 18/04/16	800.000	804.800	800.856	800.856
Volkswagen TV 16/07/18	2.400.000	2.366.524	2.325.768	2.325.768
Totale		**65.114.590**	**64.671.543**	**64.730.113**

I titoli che presentavano prezzo di mercato inferiore al valore di carico sono stati svalutati, adeguando i valori di libro ai prezzi di mercato del 31/12/2015, come evidenziato nella sezione del Conto Economico della presente Nota integrativa al paragrafo della voce "Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati", per un importo complessivo di € 410.098.
La seguente tabella espone invece la movimentazione intervenuta sui Titoli di capitale non immobilizzati.

							2015
Azioni	**v.n.**	**Prezzo di carico**	**Valore di carico**	**Quotazione**	**Valore di mercato**	**Minusvalenze**	**Valore di bilancio**
ISP	92.848.526	1,755317	162.978.620	3,088	286.716.248		162.978.620
Saipem	12.500	8,765	109.563	7,490	93.625	15.937	93.625
Totale					**286.809.873**		**163.072.245**

							2014
Azioni	**v.n.**	**Prezzo di carico**	**Valore di carico**	**Quotazione**	**Valore di mercato**	**Minusvalenze**	**Valore di bilancio**
ISP	93.800.000	1,75	164.410.764	2,422	227.183.600		164.410.764
ISP	10.000.000	2,39	23.894.841	2,422	24.220.000		23.894.841
Saipem	12.500	15,56	194.500	8,765	109.563	84.938	109.563
Totale					**251.513.163**		**188.415.168**

Nel corso dell'esercizio 2015 la Fondazione ha venduto 100 milioni di azioni ISP al prezzo unitario di € 3,495 incassando un controvalore di € 349,5 milioni, con una plusvalenza di € 168.088.049, che è stata capitalizzata alla Riserva per l'integrità del patrimonio per l'importo di € 109,5 milioni. Per una migliore rappresentazione della destinazione assegnata alla plusvalenza realizzata si rimanda al paragrafo di commento dei Proventi straordinari, nel Conto Economico.
Al 31 dicembre 2015 le azioni Saipem residuali presenti in portafoglio sono pari a 12.500, iscritte al minore fra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato, quest'ultimo ulteriormente rettificato rispetto al valore del precedente esercizio e corrispondente a valore di Borsa al 31/12/2015, pari a € 7,49; ciò ha comportato l'iscrizione in bilancio di un'ulteriore minusvalenza pari a € 15.937.

	Consistenze Iniziali		Movimentazione		Rimanenze Finali				
Fondi comuni di investimento	**Quantità**	**Controvalore**	**Quantità**	**Controvalore**	**Quantità**	**Controvalore storico**	**Valore di mercato**	**CTV bilancio rettificato**	**Rettifiche**
Acadian Global Managed Volatility Equity	0	0	389.475	5.374.278	389.475	5.374.278	5.331.885	5.374.278	0
Algebris Novembre 2012	50.000	5.000.000	0	0	50.000	5.000.000	5.199.500	5.000.000	0
Algebris Ottobre 2012	50.000	5.141.000	0	0	50.000	5.141.000	5.332.000	5.141.000	0
Alken Fund-Europ Opport-Eu1a	4.450	665.422	-4.450	-692.788	0	0	0	0	0
All Bern-Sel Us Eqty Prt-I H	42.481	1.000.000	-42.481	-1.088.360	0	0	0	0	0
Aqr Style Premia Fund	0	0	80.520	8.919.568	80.520	8.919.568	8.973.149	8.919.568	0
Bestinver-Bestinver Int-R	1.176	622.317	-1.176	-683.458	0	0	0	0	0
Bgf Fixed Inc Gbl Op-E2 Eur	277.160	2.499.988	-277.160	-3.061.808	0	0	0	0	0
Bgf-European Fund-€E2	20.503	1.900.000	-20.503	-2.083.691	0	0	0	0	0
Bluebay In Gr Abs Ret Bd-Ieu	0	0	0	-39.908	0	0	0	0	128.648
Bluebay Investment Grade Abs. Ret. Bond Fund	0	0	224.438	22.534.284	224.438	22.534.284	22.405.636	22.405.636	8.131
BNY Mellon Global Dynamic Bond Fund (Hdg)	0	0	9.034.330	8.987.351	9.034.330	8.987.351	8.979.221	8.979.221	0
Cantillon Global Equity Fund	0	0	554.067	12.892.888	554.067	12.892.890	12.960.035	12.892.888	0
Capital Group Gbl Abs. Income Grower	107.875	1.000.000	430	4.548	108.305	1.004.548	1.140.452	1.004.548	0
Carmignac Patrimoine-A E-Y-D	25.000	2.445.386	-25.000	-2.880.750	0	0	0	0	508.370
Colchester Global Bond Fund (Hdg)	0	0	4.253.947	45.600.204	4.253.947	45.600.204	45.091.834	45.091.834	0
Deutsche Inv I Eur Corp Bond	8.507	1.000.000	-8.507	-1.051.546	0	0	0	0	0
Di I Convertibles-Lc	6.323	1.000.000	-6.323	-1.082.447	0	0	0	0	0
Dodge & Cox Us Stock Fund	61.652	1.000.000	0	0	61.652	1.000.000	1.308.878	1.000.000	0
Eurizon Easyfund - Cash Eur	0	0	250.920	30.000.000	250.920	30.000.000	29.984.945	29.984.945	15.055
Fidelity Fnds-Euro Balance-A	63.371	1.000.000	-63.371	-1.160.315	0	0	0	0	0
Fidelity Fnds-Italy Fund-A	68.851	2.137.830	-68.851	-2.336.810	0	0	0	0	0
Fidelity-China Consum-Adeur	148.477	2.000.000	-148.477	-2.567.170	0	0	0	0	0
Frank Te Glb Tot F-A Dmiseur	188.964	2.500.000	-188.964	-2.974.286	0	0	0	0	0
Frank-Us Opp-A Accusd	120.907	1.000.000	-120.907	-1.378.598	0	0	0	0	0
Gmo Global Real Return	0	0	1.270.447	26.092.890	1.270.447	26.092.890	25.624.924	25.624.924	467.966
Invesco Pan Eur Hi Incom-A-D	198.897	2.700.000	-198.897	-2.824.331	0	0	0	0	0
Invesco Pan Eur Struc Eq-Aai	166.414	2.200.000	-166.414	-2.586.067	0	0	0	0	0
Legg Mason Brandywine Gbl Fix.Inc.Abs.Return (Hdg)	0	0	188.251	20.529.692	188.251	20.529.692	20.219.994	20.219.994	309.698
Lyxor Hedge Fund Index Fund	9.725	1.000.000	0	0	9.725	1.000.000	987.151	987.151	12.849
Magellan Global Fund	0	0	115.819	12.763.149	115.819	12.763.149	12.807.054	12.763.149	0
Rwc Global Horizon Fd-B-Eur	0	0	17.645	2.349.698	17.645	2.349.698	2.326.622	2.326.622	23.076
Schroder Intl Euro Bond-A Ac	52.164	1.000.000	-52.164	-1.089.188	0	0	0	0	0
Standard Life Global Abs. Ret. Strategies	0	0	2.363.976	30.769.676	2.363.976	30.769.676	30.661.720	30.661.720	107.956
Threadneedle Am Ex Alpha-Rna	412.583	1.000.000	-412.583	-1.344.251	0	0	0	0	0
Tweedy Browne Value Fund	4.270	721.722	-4.270	-793.902	0	0	0	0	0
Vanguard Global Stock Index	0	0	2.914.570	54.230.362	2.914.570	54.230.362	55.888.052	54.230.362	0
Ver Capital Credit Fund	281.133	1.485.760	0	0	281.133	1.485.760	1.500.405	1.485.760	0
Ersel Hedge (liquidato)	3	11.597	-3	0	0	0	0	0	0
Totale		**42.031.022**				**295.675.350**	**296.723.457**	**294.093.600**	**1.581.748**

La tabella precedente illustra analiticamente la rilevante movimentazione intervenuta nel corso del 2015 in conseguenza della necessità di investire la liquidità originata dalla dismissione delle partecipazioni bancarie. I Fondi comuni di investimento sono stati valutati al minore tra il prezzo di mercato alla chiusura dell'esercizio e il loro costo di acquisto. Pertanto, laddove al 31/12/2015 la quotazione risultava inferiore è stato rettificato il valore di iscrizione in bilancio; il valore totale delle rettifiche negative ammonta a € 1.581.748, come è evidenziato nella sezione del Conto Economico della presente Nota integrativa al paragrafo della voce "Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati".

I Fondi Chiusi non quotati che sono giunti a scadenza risultano iscritti nella sezione degli Strumenti finanziari non immobilizzati sono valorizzati al NAV al 31/12/2015 e sono dettagliati nella tabella sottostante.

Fondi di investimento chiusi non immobilizzati	Impegno sottoscritto	Richiami	Rimborsi	Carico	Valore di mercato	Impegno residuo
Fondo Toscana Venture* – SICI SGR	2.000.000	2.000.000	680.000	1.031.576	1.024.324	0
Fondo Principia Fund* – Quantica SGR	2.000.000	1.992.127	1.446.716	668.978	668.978	7.873
Fondo Centro Impresa – IMI SGR	8.000.000	7.419.360	3.987.018	2.128.393	2.128.393	580.640
Totale	**12.000.000**	**11.411.487**	**6.113.734**	**3.828.947**	**3.821.695**	**588.513**

(*): Controvalore Unitario Quota aggiornato al 30 giugno 2015, ultimo dato disponibile

Relativamente a questi fondi chiusi che erano stati spostati dall'"attivo immobilizzato" all'"attivo circolante" in quanto prossimi alla scadenza, si segnala che:

- Il fondo "Centro Impresa" ha comunicato il valore unitario della quota a fine 2015, comportando per la Fondazione una lieve ulteriore svalutazione (oltre quella già operata nel 2014) e ha richiesto la proroga della durata del fondo (c.d. "periodo di grazia") di un anno
- Il fondo "Principia" è in fase di liquidazione ma non ha comunicato il valore unitario della quota successivamente alla chiusura dell'esercizio per la Fondazione.
- Il fondo "Toscana Venture" non ha comunicato il valore unitario della quota successivamente alla chiusura dell'esercizio per la Fondazione.

Pertanto il valore al 31/12/2015 di questi Fondi chiusi ammonta a € 3.828.947. Ciò ha generato una rettifica negativa di valore di € 12.318 per il Fondo Centro Impresa, come evidenziato nella sezione del Conto Economico della presente Nota integrativa al paragrafo della voce "Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati".

4. CREDITI

La voce esposta in bilancio per complessivi € 15.940.440 ed è così composta:

	2015	2014	Variazioni
CREDITI DIVERSI PER PARTITE FISCALI	**14.387.037**	**11.343.480**	**3.043.557**
Credito d'imposta	0	117.129	-117.129
Credito di imposta Legge di stabilità 2015	5.849.424	5.947.378	-97.954
Credito di imposta per imposte anticipate	0	3.368.245	-3.368.245
Credito di imposta per Art bonus	2.661.163	1.903.844	757.319
Acconto IRES	5.788.066		5.788.066
Acconto imposte IRAP	88.384	6.884	81.500
ALTRI CREDITI	**1.553.403**	**534.950**	**1.018.453**
Fitti maturati e non riscossi	126.604	18.944	107.660
Spese IED da recuperare	487.986	480.832	7.154
Debitori diversi	850.870	35.174	815.696
Acconti a fornitori	62.793	0	62.793
Spese Villa Favard da recuperare	3.117	0	3.117
Spese Fondazione Clima da recuperare	3.274	0	3.274
Spese Banca CR Firenze da recuperare	9.055	0	9.055
Anticipo INAIL	4.961	0	4.961
Note di credito da ricevere	4.743		4.743
Totale crediti	**15.940.440**	**11.878.430**	**4.062.010**

Il Credito per IRPEG relativo agli anni 1996-1997 è stato nel corso dell'esercizio integralmente utilizzato in compensazione di vari tributi da versare all'erario ed al 31/12/2015 risulta azzerato.
Il Credito di imposta Legge di stabilità 2015 consegue al riconoscimento del credito in misura corrispondente alla differenza tra l'imposta determinata con la aliquota applicabile agli Enti non commerciali sui dividendi, in seguito al provvedimento del 2014, e l'imposta calcolata secondo le regole previste dalla precedente legislazione. In base a quanto previsto dalle indicazioni di ACRI il credito di imposta è stato rilevato nel 2014 per intero tra i crediti, con imputazione in contropartita al conto economico tra i proventi alla voce Altri proventi, in quanto assimilabile a un contributo in conto esercizio. Il credito in questione si renderà utilizzabile a partire dall'anno 2017.
Il Credito di imposta per imposte anticipate si riferiva all'imposta sostitutiva pagata per la rivalutazione fiscale della partecipazione in Banca CR Firenze ed è stato completamente utilizzato nel corso dell'anno a seguito della cessione della relativa partecipazione.
Il Credito d'imposta per l'Art bonus deriva dall'applicazione del decreto Franceschini (Decreto Legge n. 83 31/05/2014, convertito in Legge n.106 del 29/7/2014) e si è incrementato questo anno di € 757.319, in seguito ad un utilizzo di € 634.615 e ad un accantonamento di € 1.391.834.
La voce più significativa relativa ai Debitori diversi corrisponde ad un'operazione di vendita di un fondo (Tweedy Browne), il cui regolamento è avvenuto a cavallo di anno, per un ammontare di € 793.902 ed è stato incassato

dopo la chiusura dell'esercizio. L'altra voce importante riguarda il credito verso lo IED per i lavori già effettuati sull'immobile loro locato e recuperati annualmente come da contratto di locazione vigente.
I crediti ritenuti esigibili nell'esercizio successivo ammontano a € 6.973.924 e sono così costituiti:

Crediti esigibili	
Acconto IRES	5.788.066
Acconto IRAP	88.384
Debitori diversi - cause varie	933.970
D.D. - fitti maturati non riscossi	43.504
Acconti a dipendenti e fornitori	62.794
D.D.-Spese lavori Villa Favard	3.117
Spese Fondazione per il clima da recuperare	3.274
Spese Banca CRF da recuperare	9.055
anticipo INAIL	4.961
IED per lavori immobile da recuperare	32.056
Note di credito da ricevere	4.743
Totale	**6.973.924**

5. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

La liquidità disponibile ammonta complessivamente a € 209.408.160 e risulta così articolata:

Disponibilità liquide	**2015**	**2014**	**Variazioni**
Conti correnti bancari	159.038.043	10.019.383	149.018.660
Valori in cassa	117	414	-297
Depositi vincolati	50.000.000		50.000.000
Depositi per marginazione derivati	370.000		370.000
Totale	**209.408.160**	**10.019.798**	**199.388.362**

Le disponibilità liquide della Fondazione sono allocate presso Banca CR Firenze, Unicredit, UBS, Banca Federico del Vecchio, Monte dei Paschi di Siena, Banca Popolare di Vicenza, Banca Carige e Banca Fideuram e presso Poste Italiane. Si tratta di conti correnti che, oltre a esigenze di impiego della liquidità a brevissimo ed all'operatività su titoli, rispondono a esigenze di gestione ordinaria per le spese amministrative e per le erogazioni.
La tabella seguente offre indicazioni analitiche circa le disponibilità presso i conti correnti.

Disponibilità liquide / Conti correnti	**2015**	**2014**	**Variazioni**
Banca CR Firenze c. 91340	150.127	175.724	-25.597
Banca CR Firenze c. 1662	63.526.695	22.826	63.503.869
Banca CR Firenze c. 1036 Progetto SVET	3.853.392	3.839.167	14.225
Banca Posta c. 6887416	135.430	157.454	-22.024
Unicredit c. 101308886	11.767.944	3.632.702	8.135.242
Unicredit c. 102078465	0	0	0
Unicredit c. 102421775	1.160.530	1.030.033	130.497
UBS c. 3111453	61.543.625	166.176	61.377.449
UBS c. 3116000	408.076	998.939	-590.863
UBS c. 3112749	25	3.216	3.240
UBS c. 3115999	9.475	424	9.899
Banca Federico del Vecchio c. 206286	995.829	-	995.829
Monte dei Paschi di Siena c. 7573983	1.921.522	-	1.921.522
Banca Popolare di Vicenza	5.019.860	-	5.019.860
Carige	8.527.819	-	8.527.819
Banca Fideuram	14.694	-	14.694
Carta di credito prepagata	3.000	-	3.000
Totale	**159.038.043**	**10.019.383**	**149.018.659**

Ad essi si aggiunge la posizione relativa ad un deposito a risparmio aperto presso Banca CR Firenze per l'ammontare di € 50 milioni.
Il forte incremento registrato nel 2015 è dovuto alla notevole liquidità affluita in seguito alle cessioni delle partecipazioni nelle società conferitarie, ancora, in parte, in attesa di impiego.
Nel corso dei primi mesi dell'anno 2016 si è provveduto ad un progressivo investimento in strumenti quotati di gran parte di queste somme, con il supporto consulenziale dell'*advisor* Cambridge Associates e sono state chiuse quasi tutte le posizioni di liquidità aperte presso le succitate banche.

7. RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce ammonta complessivamente a € 786.705 e risulta così composta:

Ratei e risconti attivi	**2015**	**2014**	**Variazioni**
Ratei attivi	698.052	179.076	518.976
- su titoli	661.152	179.076	482.076
- su interessi depositi vincolati	36.900	0	36.900
Risconti attivi	88.654	22.735	65.919
- su premi assicurativi	75.692	22.735	52.957
- su altre spese	12.962	0	12.962
Totale ratei e risconti attivi	**786.705**	**201.811**	**584.896**

L'incremento dei ratei attivi è attribuibile all'incremento complessivo di titoli in portafoglio.

Informazioni sulle voci del passivo

1. PATRIMONIO NETTO

Ammonta complessivamente a € 1.526.208.192. Dal seguente prospetto risulta la composizione e le variazioni del Patrimonio Netto:

Descrizione	Fondo di dotazione	Riserva obbligatoria	Riserva per integrità del patrimonio	Totale
Saldo iniziale al 1/1/2015	1.143.630.178	153.372.405	20.495.372	1.317.497.954
Diminuzioni	0	0	0	0
Incrementi	0	0	190.748.713	190.748.713
Accantonamenti dell'esercizio	0	17.961.524		17.961.524
Saldo al 31/12/2015	**1.143.630.178**	**171.333.929**	**211.244.085**	**1.526.208.192**

Il Patrimonio netto si è incrementato per complessivi € 208.710.238. Oltre alla componente ordinaria relativa agli accantonamenti obbligatori, tale incremento deriva dell'imputazione di una rilevante porzione delle plusvalenze emerse in occasione della cessione della partecipazione in Banca CR Firenze e di una quota della partecipazione in ISP. La parte restante di tale plusvalenza, secondo il prudente apprezzamento degli Amministratori, è stata rilevata in conto economico – nella voce Proventi straordinari - per coprire gli effetti del *reversal* delle imposte anticipate relative a Banca CR Firenze (pagate nel 2014), nonché per costituire le disponibilità straordinarie da accantonare nei fondi per l'attività istituzionale.

a) Fondo di dotazione

È invariato rispetto al precedente esercizio.

d) Riserva obbligatoria

È stata incrementata con un accantonamento di € 17.961.524 pari al 20% dell'avanzo del corrente esercizio, in conformità a quanto stabilito con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 8 marzo 2016 DT 23.812. Ha la finalità primaria di salvaguardare nel tempo il valore del patrimonio della Fondazione.

e) Riserva per l'integrità del patrimonio

Nel corso dell'esercizio tale Riserva è stata incrementata per effetto delle imputazioni delle plusvalenze emerse in occasione delle cessioni straordinarie delle banche conferitarie per l'importo complessivo di € 190.748.713.

2. FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

La voce ammonta complessivamente a € 115.723.328 e risulta così articolata:

	Fondo stabilizzazione erogazioni	Fondi erogazioni settori rilevanti	Fondi progetti strategici settori rilevanti	Altri fondi attività d'istituto	Totale
Saldo iniziale al 1/1/2015	42.989.588	26.000.000	-	4.710.416	73.700.004
Utilizzi	0	27.989.600		784.335	28.773.933
Trasferimenti Comitato Indirizzo	- 2.000.000	2.000.000		0	0
Reintroito	0	1.346.030		0	1.346.030
Accantonamenti in chiusura	19.010.412	29.643.570	20.000.000	797.246	69.451.228
Saldi al 31/12/2015	**60.000.000**	**31.000.000**	**20.000.000**	**4.723.328**	**115.723.328**

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

È previsto dall'Atto di Indirizzo del 19/4/2001 ed ha la finalità di rendere costante l'attività istituzionale nel medio lungo periodo, contenendo la variabilità delle erogazioni. L'utilizzo nel presente esercizio è conseguente alla delibera del Comitato di indirizzo di integrare per € 2.000.000 le disponibilità per le erogazioni del 2015. L'accantonamento in chiusura è stato calcolato per raggiungere la consistenza di € 60.000.000 allo scopo di consentire alla fondazione di operare nel medio periodo con idonea copertura di fondi. Ciò è stato possibile grazie alle risorse maturate nel corso dell'esercizio in seguito alle cessioni delle partecipazioni detenute nelle banche conferitarie e, allo stesso tempo, l'accantonamento è giustificato dalla progressiva diversificazione dell'investimento del patrimonio finanziario che espone la fondazione alla necessità di un'attenta pianificazione triennale. L'importo di € 60 milioni è stato pertanto calcolato dagli amministratori stimando l'ipotesi "*worst case*" di non poter disporre di avanzi di esercizio da distribuire per un periodo triennale, ponendo di voler/poter comunque erogare un importo medio annuo di € 20 milioni per, appunto, un triennio.

b) Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti

Il Fondo ammonta a € 51 milioni, così suddivisi. Il tradizionale fondo erogazioni è pari, in chiusura, a € 31 milioni. Le disponibilità totali del Fondo per l'esercizio 2015 sono state di € 28 milioni (di cui € 26 milioni assegnati in chiusura del precedente esercizio e € 2 milioni destinati con delibera integrativa del Comitato di indirizzo come trasferimento dal Fondo stabilizzazione erogazioni) e sono state utilizzate per € 27.989.600 per Erogazioni. Il fondo è stato successivamente incrementato delle risorse reintrotate per Erogazioni non più realizzabili per la somma di € 1.346.030. In chiusura è stato effettuato l'accantonamento di € 29.643.570 per costituire le disponibilità per le Erogazioni dell'esercizio 2016, ovvero fino al raggiungimento dell'importo di € 31.000.000 (comprendenti quanto già deliberato dal Comitato di Indirizzo nel DPA 2016, ovvero € 29 milioni e di ulteriori € 2 milioni per nuovi progetti da sviluppare in sinergia con il Gruppo ISP).

Oltre al tradizionale Fondo erogazioni, è stato costituito un nuovo fondo in chiusura dell'esercizio 2015 allo scopo di costituire la dotazione necessaria ad attuare, in tutto o in parte, il piano strategico pluriennale nell'ambito dei settori rilevanti che vedrà impegnata la fondazione nel triennio 2017/2019 ed è reso possibile grazie al flusso di risorse maturate con le plusvalenze relative alle cessioni straordinarie di Banca CR Firenze e ISP. Il Fondo ammonta in chiusura a € 20 milioni.
Il calendario delle attività della Fondazione prevede che il prossimo D.P.P. venga approvato entro l'ottobre 2016.

d) Altri fondi per l'attività d'istituto

Al 31/12/2015 gli Altri Fondi per l'attività d'istituto sono così costituiti:

Altri fondi attività d'istituto	2015	2014	Variazioni
Fondazione per il Sud	750.000	919.681	-169.681
Fondo Accordo integrativo Volontariato (Prot. Acri-Volontariato 5/10/2005)	640.735	640.735	0
Fondo per iniziative comuni delle Fondazioni di origine bancarie	149.999	149.999	0
Fondo per attività di istituto e per acquisto di opere d'arte	3.182.593	3.000.000	182.593
Totale	**4.723.328**	**4.710.416**	**12.912**

Il fondo per attività di istituto e per acquisto di opere d'arte o di valore storico è stato costituito nel 2010 per una cifra pari a € 3 milioni. Tale quota è stata nel tempo "impegnata" in acquisti di opere d'arte.
Nel presente esercizio sono stati accantonati a questo fondo ulteriori € 182.593, per far fronte anche ad esigenze non programmate che dovessero presentarsi nel corso dell'esercizio successivo e non attribuibili ai settori rilevanti.

Di seguito la movimentazione nel corso dell'esercizio di tutti i fondi suddetti.

Movimentazione altri fondi per l'attività d'istituto	
Versamento a favore Fondazione per il SUD	784.333
Versamento per iniziative comuni delle Fondazioni di origine bancaria	0
Accantonamento Fondo attività di istituto e opere d'arte	182.593
Accantonamento a favore della Fondazione con il SUD	614.652
Totale	**12.912**

3. FONDI PER RISCHI E ONERI

La voce ammonta a € 118.989.
I movimenti del Fondo per rischi ed oneri avvenuti nel 2015 sono di seguito sintetizzati:

Saldo iniziale al 1/1/2015	**8.703.053**
Utilizzo Fondi	8.719.842
Accantonamenti	135.778
Saldo al 31/12/2015	**118.989**

La consistenza del Fondo al 31/12/2015 e il confronto con l'esercizio precedente risulta dalla seguente tabella.

Dettaglio Fondo Rischi e oneri	**2015**	**2014**	**Variazioni**
Fondi per contenzioso fiscale	0	4.036.445	-4.036.445
Fondi per onere pensionamenti futuri e polizza sanitaria	118.989	166.607	-47.618
Fondo rischi per la svalutazione attivo immobilizzato	0	4.500.000	-4.500.000
Saldo	**118.989**	**8.703.053**	**-8.584.064**

La variazione del Fondo per il contenzioso tributario è dovuta principalmente alla definizione di una controversia per la quale è scaduto il termine per il ricorso in Cassazione da parte dell'Agenzia delle Entrate. Tale evento ha determinato un conseguente rilascio a conto economico nei Proventi straordinari.

In proposito si precisa, come già segnalato nella Nota Integrativa al bilancio relativo all'esercizio 2014, che è giunta a conclusione la vicenda contenziosa relativa alla parte residua della vertenza nata intorno alla legittimità o meno dell'assoggettamento della Fondazione ad aliquota IRPEG ridotta. Tale agevolazione, al termine dei diversi gradi di giudizio, è stata disconosciuta, per cui l'Ente ha pagato già alcuni anni or sono l'aliquota IRPEG dovuta relativa agli esercizi da 1992-1995 oggetto del contendere, ottenendo nel contempo lo sgravio delle sanzioni a suo tempo richieste.
Unicamente per l'anno 1993/94 la Commissione Tributaria Regionale di Firenze ha rigettato l'appello dell'Ufficio Imposte, confermando la sentenza di primo grado favorevole all'Ente, con sentenza depositata nel febbraio 2014 ed il cui termine di impugnazione è scaduto il 7 aprile 2015.
Poiché non è pervenuta a tutt'oggi la notifica del ricorso per Cassazione, la parte del Fondo per contenzioso fiscale mantenuta prudenzialmente in bilancio lo scorso anno nell'eventualità di una impugnativa, non essendo al momento né in corso, né noto alcun altro contenzioso, è stata ricondotta a conto economico tra le sopravvenienze attive dell'esercizio.

Il Fondo per oneri pensionamenti futuri è stato utilizzato nel 2015 in relazione al pensionamento di un dipendente e ricostituito sulla base delle previsioni di futuri pensionamenti.

In chiusura di esercizio è stato inoltre previsto l'utilizzo del Fondo ammontante a € 4,5 milioni accantonato lo scorso anno in seguito all'avvio della perizia sui Beni mobili d'arte, eseguita da Open Care SpA, utilizzo operato per parziale rettifica dei valori delle opere d'arte iscritti all'attivo, come già illustrato in precedenza.

4. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO SUBORDINATO

Tale fondo rappresenta il debito della fondazione verso i propri dipendenti a titolo di trattamento di fine rapporto maturato fino al 31/12/2015.
Di seguito si riporta la movimentazione di tale fondo avvenuta nell'esercizio:

Saldo iniziale 1/1/2015	118.067
Utilizzo per anticipi	-37.422
Accantonamento di competenza dell'esercizio	28.857
Saldo al 31/12/2015	**109.502**

5. EROGAZIONI DELIBERATE

La posta evidenzia l'ammontare, per € 25.382.634, dei debiti insorti a fronte di Erogazioni deliberate per fini istituzionali, nel corso del corrente esercizio e di quelli precedenti, non ancora pagate al 31/12/2015.
Nell'esercizio tale voce ha avuto la seguente movimentazione:

Saldo iniziale al 1/1/2015	21.032.694
Delibere dell'esercizio	27.989.600
Pagamenti dell'esercizio	-22.293.630
Reintroito residui pratiche (*)	-1.346.030
Saldo al 31/12/2015	**25.382.634**

**Con la voce Reintroito ci si riferisce all'effetto già esposto nella sezione dei Fondi per le erogazioni.*

6. FONDO PER IL VOLONTARIATO

Il Fondo ammontante a € 2.757.9154 ha avuto la seguente movimentazione:

Saldo iniziale al 1/1/2015	1.554.908
Versamenti a favore Associazioni Volontariato	-1.191.863
Accantonamento di competenza dell'esercizio	2.394.870
Saldo al 31/12/2015	**2.757.914**

La movimentazione in uscita fa riferimento ai pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio a fronte degli impegni assunti con i Centri servizi della Toscana, del Lazio, Campania, del Trentino e dell'Abruzzo. La base di calcolo è evidenziata nelle informazioni sul conto economico alla voce "Accantonamento al fondo per il volontariato".

7. DEBITI

La voce al 31/12/2015 ammonta a € 22.408.775 ed è composta da € 20.838.735 per debiti verso creditori diversi e € 1.570.041 per debiti verso Fornitori.
Rispettivamente essi sono articolati come rappresentato nella seguente tabella.

	2015	2014	Variazioni
Debiti di natura fiscale e retributiva:	**8.772.430**	**8.935.268**	**-162.837**
Debiti verso l'erario	8.446.124	8.375.588	70.536
Debiti per imposta su titoli	19.785	309.234	-289.449
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	154.315	134.105	20.210
Altri debiti di natura fiscale	152.206	116.340	35.866
Altri debiti	**12.042.648**	**62.294.108**	**-50.251.460**
Fatture da ricevere e fornitori	430.240	90.886	339.354
Creditori diversi	2.518.088	219.176	2.298.912
Acquisizione opere Annigoni - debito residuo	1.350.000	1.740.000	-390.000
Acquisizione opere Guarnieri - debito residuo	2.700.000	2.900.000	-200.000
Mutuo ipotecario Unicredit - debito residuo	0	55.344.046	-55.344.046
Apertura di credito UBS mensile	0	2.000.000	-2.000.000
Debiti per opzioni call vendute	4.975.255	0	4.975.255
Debiti per ferie non godute	69.065		69.065
Erogazioni in attesa di addebito	**23.656**	**0**	**23.656**
Totale	**20.838.735**	**71.229.376**	**-50.390.641**

Si noti l'importante diminuzione della voce complessiva, ammontante a € 50.390.641. Tale variazione è dovuta all'estinzione del mutuo ipotecario, accesso sull'immobile di via Bufalini, con Unicredit: nel corso del 2015 è stato infatti completamente rimborsato il capitale residuo con le competenze dovute ed è stata conseguentemente estinta l'ipoteca presente.

La voce Debiti di natura fiscale è costituita essenzialmente dalle imposte gravanti sul reddito della Fondazione. L'aliquota rilevante che grava sulla componente principale dei redditi della fondazione (dividendi e assimilati) ammonta al 21,38%.

Di seguito una tabella che dettaglia la stima del carico fiscale dell'esercizio, a titolo di IRES; IRAP e Imposte sostitutive sui redditi di capitale.

Riepilogo IRES		**Imposte 2015**
Dividendi su azioni immobilizzate e non		44.261.860
Totale imponibile dividendi (77,74%)		34.409.170
Totale redditi di capitale		34.409.170
Redditi fabbricati - Fitti attivi		1.606.702
STIMA TOTALE REDDITO IMPONIBILE IRES		36.015.872
Imponibile IRES		**32.539.175**
ONERI DEDUCIBILI Ricerca - art. 1 comma 353 L. 266/2005	€ 3.476.697	-3.476.697
IRES lorda		**8.948.273**
ONERI DETRAIBILI		
TUIR 15 lett. i octies detrazione 19%	€ 1.994.000	- 378.860
TUIR 15 lett. h detrazione 19%	€ 850.000	-161.500
Ristrutt. immobile - risparmio energetico		-5.251
Ristrutt. immobile - risparmio energetico 2015 (177.889 x65% 10 anni)		-11.563
Ristrutturazione su immobile - beni vincolati 241.727 19%		-45.928
Totali detrazioni		- 603.102
IRES di competenza 2015		**8.345.171**
Crediti di imposta		
Art bonus 2014	€ 1.903.844	-634.615
Art bonus 2015	€ 1.391.934	-463.978
IRES NETTA da CREDITI D'IMPOSTA		**7.246.578**
IRAP 2015		**100.953**
Imposta sostitutitiva 26% su redditi di capitale		**19.785**

La voce del bilancio relativa ai debiti di natura fiscale e retributiva, ammontante in totale a € 8.772.430, comprende anche i debiti di natura retributiva per un totale di € 154.314, si articola come segue:

Dettaglio debiti verso Erario	2015	2014
Debiti per IRES	8.345.171	6.581.992
Debiti per IRAP	100.953	2.949
Debiti per ritenute d'acconto	152.206	162.441
Debiti per imposta sostitutiva 20%		1.790.647
Debiti per imposta sostitutiva su utili titoli	19.785	309.234
Debiti di natura retributiva	154.314	
Totale	**8.772.430**	**8.847.263**

Gli altri redditi da capitale incassati nel corso del 2015 in regime amministrato sono stati compensati con la minusvalenza fiscale emersa a seguito della cessione di 100 milioni di azioni di ISP. La vendita di azioni di ISP al prezzo unitario di € 3,495 ha infatti dato luogo al realizzo di una plusvalenza di € 168.088.049, ma ha determinato fiscalmente il conseguimento di una minusvalenza, stante il metodo del LIFO a strati applicato per lo scarico del titolo ai fini fiscali.

Nella voce "Altri debiti" sono contabilizzate le seguenti posizioni a:

- € 1.350.000: il debito residuo in linea capitale che la Fondazione ha contratto nel 2007 per l'acquisizione dell'intero corpus delle opere del pittore Pietro Annigoni di proprietà dei figli Benedetto e Maria Ricciarda. Il debito iniziale era di € 5 milioni, e viene pagato con rate semestrali in base a due piani di ammortamento stabiliti con atto redatto con ciascuna delle parti. Le scadenze previste sono 28/2/2016 per gli eredi di Benedetto Annigoni, e 28/8/2026 per Maria Ricciarda Annigoni.
- € 2.700.000: il debito residuo in linea capitale che la Fondazione ha contratto a fine 2010 per l'acquisizione dagli eredi di opere del pittore Luciano Guarnieri. Il debito iniziale era di € 4.500.000 e viene pagato con rate semestrali in base ad un piano di ammortamento stabilito con atto redatto fra le parti, con scadenza 17/05/2029.
- € 4.975.255: l'importo incassato in via anticipata per le operazioni di vendita di premi Call, su azioni ISP, Enel e Generali effettuate nel corso dell'esercizio e con scadenza successiva alla chiusura dell'esercizio. Tale voce genererà nell'anno di competenza proventi finanziari di pari importo.
- € 2.518.088: formato per la massima parte (€ 2.349.698) da un debito per l'acquisto di un fondo comune di investimento con pagamento da regolare con valuta a cavallo tra il 2015 e il 2016.

La voce "debiti verso fornitori" ammonta nel 2015 a € 1.570.041 e risulta così articolata.

Fornitori	2015	2014	Variazioni
Fornitori per progetti diretti	113.051	28.341	84.710
Fornitori amministrativi	1.456.990	631.949	825.041
Totale	**1.570.041**	**660.290**	**909.751**

La voce registra un forte incremento principalmente dovuto all'accertamento del costo di alcune consulenze rilevanti maturate alla fine dell'esercizio ma non ancora pagate.

Complessivamente, i Debiti esigibili entro l'anno successivo ammontano a € 17.591.503.

Debiti esigibili entro l'esercizio successivo	2015	2014	Variazioni
Debiti di natura fiscale	8.669.538	8.847.263	-177.725
Debiti di natura contributiva	102.892		102.892
Fornitori	1.570.041	704.714	865.327
Rate acquisto opere Pietro Annigoni	250.000	390.000	-140.000
Rate acquisto opere Luciano Guarnieri	200.000	200.000	0
Debiti per opzioni Call scadenza 2016	4.975.255	0	4.975.255
Rate mutuo Unicredit	0	1.400.000	-1.400.000
Apertura di credito UBS	0	2.000.000	-2.000.000
Varie	1.823.777	237.492	1.586.285
	17.591.503	**13.779.469**	**3.812.034**

8. RATEI E RISCONTI PASSIVI

La voce, ammontante al 31/12/2015 a € 102.953, è così composta:

Ratei e risconti passivi:	2015	2014	Variazioni
Ratei passivi su interessi passivi	0	79.654	-79.654
Risconti passivi su fitti attivi	102.953	101.753	1.200
Totale	**102.953**	**181.407**	**-78.454**

Di seguito la composizione:

Risconti passivi	
Fitto Villa Favard	102.953
Totale al 31/12/2015	102.953

Informazioni sui conti d'ordine

Composizione dei conti d'ordine:

Beni presso terzi	**649.444.293**
Opere d'arte presso terzi	5.089.430
Titoli a custodia presso terzi	644.173.752
Altri conti d'ordine	**222.877.126**
Impegno acquisto titoli	44.670.626
Impegni vendite titoli	90.000.000
Impegni per opzioni di vendita titoli	88.206.500
Totali al 31/12/2015	**872.140.308**

2. BENI PRESSO TERZI

Si tratta del valore dalle opere d'arte di proprietà depositate presso terzi a titolo di comodato, il cui dettaglio è evidenziato nell'allegato al bilancio dedicato alle Opere d'arte.

3. TITOLI A CUSTODIA PRESSO TERZI

Dettaglio titoli presso terzi	Depositario	Numero
Titoli a custodia presso terzi per PCT	Banca Fideuram	68.026.000
Partecipazioni a custodia presso terzi	Banca CR Firenze – Unicredit - UBS	320.855.221
Titoli a custodia presso terzi numero azioni/quote	Vari depositari	34.249.754
Titoli a custodia presso terzi valor nominale	Vari depositari	113.200.000
Fondi chiusi importo versato	SGR emittenti	107.842.777
Totale al 31/12/2015		**644.173.752**

4. IMPEGNI SUI TITOLI

a) Impegni per acquisto titoli o fondi di investimento

Si tratta del valore degli impegni residui assunti nella sottoscrizione dei fondi chiusi in portafoglio

b) Impegni per vendite titoli

Rappresenta il numero di azioni di ISP oggetto di una vendita a termine di 90 milioni di azioni ISP che sarà regolata in data 30/06/2016.

c) Impegni relative ad opzioni di vendita titoli

Rappresenta il valore dei titoli sottostanti alle operazioni in derivati (vendite di opzioni Call) ancora aperte in chiusura di esercizio per l'importo di € 88.206.500.

NOTA INTEGRATIVA

Informazioni sul Conto Economico

2. DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI

La voce ammonta complessivamente a € 44.261.860 ed è articolata come segue.

b) da altre immobilizzazioni finanziarie	2015	2014	Variazione
Banca CR Firenze	235.961	0	235.961
Intesa Sanpaolo Spa	28.759.867	20.542.761	8.217.106
Cassa Depositi e Prestiti Spa	6.010.110	6.010.110	0
Aeroporto di Firenze Spa	412.346	63.243	349.103
Altri dividendi	1.577.576	1.460.683	116.893
Totale	**36.995.860**	**28.076.798**	**8.919.063**

c) da azioni non immobilizzate	2015	2014	Variazione
Intesa Sanpaolo SpA	7.266.000	5.190.000	2.076.000
Totale	**7.266.000**	**5.190.000**	**2.076.000**

I dividendi sono contabilizzati al lordo dell'imposta dovuta nella misura del 27,50% sull'imponibile del 77,74%, ovvero con aliquota effettiva del 21,38%.

3. INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI

La voce ammonta complessivamente a € 5.339.068 ed è articolata come segue.

	2015	2014	Variazione
a) da immobilizzazioni finanziarie	**3.129.596**	**2.619.509**	**510.087**
Rendite da fondi chiusi immobilizzati	2.404.473	n.d.	n.d.
Interessi da obbligazioni immobilizzate non quotate	551.838	n.d.	n.d.
Interessi da obbligazioni immobilizzate quotate	173.285	n.d.	n.d
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	**1.691.262**	**1.637.869**	**53.393**
Rendite fondi comuni non immobilizzati quotati	872.614	n.d.	n.d
Interessi da obbligazioni non immobilizzate quotate	742.553	n.d.	n.d.
Rendite da titoli o fondi al lordo ritenuta fiscale	76.094	n.d.	n.d.
c) da crediti e disponibilità liquide	**518.210**	**560.691**	**-42.481**
Interessi su conti correnti bancari	260.630	n.d.	n.d.
Interessi su depositi bancari	257.580	n.d.	n.d.
Totale	**5.339.068**	**4.818.069**	**520.999**

a) Interessi da strumenti finanziari immobilizzati

Ammontano a € 3.129.596 e sono costituiti dalle rendite sui Fondi chiusi Immobilizzati, dagli interessi maturati sulle obbligazioni Unicredit e dagli interessi sulle diverse obbligazioni quotate. Rappresentano un provento lordo. Tali valori trovano elencazione analitica nella tabella seguente.

Rendite da fondi chiusi immobilizzati	
Fondo F2i secondo	706.849
Fondo F2i primo	1.697.624
Totale	**2.404.473**

Rendite da obbligazioni	
Obbligazioni Unicredit (v.n. 3o Mln)	551.838
Obbligazioni Unicredit (v.n. 8 Mln)	173.284
Totale	**725.122**

b) Interessi da strumenti finanziari non immobilizzati

Ammontano a € 1.691.262 e sono costituiti dagli interessi sulle obbligazioni quotate del portafoglio circolante, dalle rendite e cedole su Fondi di investimento quotati e non quotati.

Rendite fondi comuni non immobilizzati	
Algebris Fin Coco	830.190
Ver Capital Credit Fund	47.683
Capital Group Gbl Abs. Income Grower	31.856
Colchester Global Bond Fund (Hdg)	204
Deutsche Inv I Eur Corp Bond	24.415
Frank Templeton Glb Tot F-A Dmiseur	14.361
Totale	**948.709**

Interessi da titoli di debito non immobilizzati	
ABIBB 0 03/29/18	2.184
Anheuser-Busch TV 29/03/18	786
Assicurazioni Generali 10 1/8 07/10/42	158.119
AT&T 6 2019	4.493
Banca MPS 2,8% 02/12/16	8.415
Banca MPS 4,45% 06/08/16	81.529
Banca Pop Milano Pmiim 22/01/2016	71.724
Banco Popolare 4,28% 06/12/17	11.486
Bayer Nordic TV 28/03/17	1.710
BMW TV 04/04/17	2.750
BNFP 0 01/14/20	1.164
Carrefour TV 21/03/18	5.762
CCT 15AP2018	3.339
CCT 15GN2022	4.094
CCT 15OT2017	2.719
Centro Leasing TV 17/07/17 (sub)	44.392
Daimler TV 27/01/17	1.896
Danone TV 14/01/20	1.125
FIAT Chrysler 7,75% 17/10/16	11.011
Generali 10,125% 10/07/42 (sub)	144.406
ICCREA 2,95% 14/11/16	7.668
ISP TV 20/02/18 (sub)	560
Italcementi 6,125% 21/02/18	8.223
Mediaset 5% 01/02/17	5.007

Interessi da titoli di debito non immobilizzati	
Mediobanca 31/03/2017	45.249
Morgan Stanley 4,5% 23/02/16	11.712
Royal Bank of Scotland 4,35% 23/01/17	6.030
Sace Bt 5,7% 17/12/25 (Sub)	5.451
Société des Autoroutes TV 31/03/19	5.248
Telecom Italia TV 07/06/16	1.581
Telecom Italia TV 07/06/16	2.087
Toyota TV 20/07/18	1.516
Unicredit 4% 30/01/16	57.456
Unicredit 5,75% 26/09/17 (sub)	11.437
Unipol 5% 11/01/17	3.315
Vinci TV 18/04/16	4.024
Volkswagen TV 16/07/18	2.884
Totale	**742.553**

c) Interessi da crediti e disponibilità liquide

Ammontano a € 518.210 e sono costituiti dagli interessi maturati sulle disponibilità liquide nei conti correnti bancari liberi, per un valore netto di € 260.630, e vincolati per una valore lordo di € 257.580.
La tabella seguente offre informazioni analitiche sugli interessi maturati sui conti correnti; mentre gli interessi maturati su depositi bancari sono relativi al deposito a risparmio presso Banca CR Firenze già richiamato.

Interessi da conti correnti	**Interessi**
Monte dei Paschi di Siena	105.996
Unicredit	83.698
Banca Carige	27.880
Banca CRF SVET	14.225
Banca Federico del Vecchio	8.460
Banca Fideuram	293
Banca Popolare di Vicenza	19.938
Banco posta	139
Totale	**260.630**

4. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE NETTA) DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Il valore della voce ammonta nel bilancio 2015 a € 2.020.111 ed è così formato.

Rivalutazioni/Svalutazioni	2015	2014	Variazione
Rettifiche di valore	-2.020.111	-2.570.342	-550.231
Titoli di capitale	-15.937	-84.937	69.000
Fondi comuni di investimento	-1.581.748	-399.431	-1.182.317
Fondi chiusi	-12.318	-2.085.973	2.073.655
Titoli di debito	**- 410.107**	**0**	**-410.107**

Il valori sono indicati analiticamente nella tabella seguente.

Dettaglio delle svalutazione strumenti finanziari	
Azioni circolanti	**15.937**
Saipem SpA	15.937
Fondi chiusi circolanti	**12.318**
Fondo Centro Impresa (Banca IMI)	12.318
Fondi comuni	**1.581.748**
BlueBay Investment Grade Abs. Ret. Bond Fund	128.648
BNY Mellon Global Dynamic Bond Fund (hdg)	8.131
Colchester Global Bond Fund (hdg)	508.370
Eurizon EasyFund - Cash Eur	15.055
GMO Global Real Return	467.966
Legg Mason Brandywine Gbl Fix.Inc.Abs.Return(hdg)	309.698
Lyxor Hedge Fund Index Fund	12.849
RWC Global Horizon FD-B-EUR	23.076
Standard Life Global Abs. Ret. Strategies	107.956
Titoli di debito	**410.107**
Anheuser-Busch TV 29/03/18	6.444
AT&T TV 04/06/2019	2.025
Banca MPS 2,8% 02/12/16	9.300
Banca MPS 4,45% 06/08/16	15.164
Banca MPS TV 04/03/17	128.089
Banca Pop. Milano 4% 22/01/16	29.943
Banco Popolare 4,28% 06/12/17	10.791
Bayer Nordic TV 28/03/17	1.584
BMW TV 04/04/17	4.824
Carrefour TV 21/03/18	7.056
Centro Leasing TV 17/07/17 (sub) OBBLEAS	2.645
Daimler TV 27/01/17	3.052
Danone TV 14/01/20	4.472
FIAT Chrysler 7,75% 17/10/16	10.330
ICCREA 2,95% 14/11/16	2.529
ISP TV 20/02/18 (sub)	5.845
Italcementi 6,125% 21/02/18	18.556
Mediaset 5% 01/02/17	7.633
Mediobanca 3,12% 31/03/17	26.845
Morgan Stanley 4,5% 23/02/2016	11.955
Royal Bank of Scotland 4,35% 23/01/17	3.890
Société des Autoroutes TV 31/03/19	3.072
Telecom Italia TV 07/06/16	3.445
Total TV 19/03/20	3.232
Toyota TV 20/07/18	4.504
Unicredit 4% 30/01/16	54.649
Unicredit 5,75% 26/09/17 (sub)	14.707
Unipol 5% 11/01/17	1.767
Vinci TV 18/04/16	3.944
Volkswagen TV 16/07/18	7.815
Totale	**2.020.111**

Con le rettifiche di valore operate si sono adeguati i valori contabili a quelli di mercato per l'intero portafoglio non immobilizzato. Per le rettifiche dei valori dei Fondi chiusi giunti a scadenza è stato utilizzato il valore del NAV al 31/12/2015.
Di contro non sono state operate rivalutazioni di attività anche se potenzialmente giustificate dai valori di mercato degli *asset* di riferimento.

RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI

Il valore della voce nel bilancio 2015 ammonta a € 4.875.083 ed così formata. Tale valore è già decurtato delle imposte.

Risultato negoziazione strumenti finanziari non immobilizzati	2015	2014	Variazione
+ utile su vendita di OICR	4.442.848	1.010.931	3431917
+ utile su vendita azioni	1.258.780	7.595.791	6.337.011
+ utile su vendita titoli di debito	1.357.523	0	1.357.523
+ utile da PCT	19.165	0	19.165
+ utile da cambi su titoli	105.092	0	105.092
- perdita su vendita di Fondi chiusi	0	0	0
- perdita su vendita di OICR	32.913	0	32.913
- perdita da fondi comuni non quotati	11.595	0	11.595
- perdita su cambi	188.016	0	188.016
- imposte su proventi finanziari	2.075.801	2.293.788	-217.987
Totale	**4.875.083**	**6.087.470**	**-1.437.851**

La tabella seguente dettaglia meglio il risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati conseguito nel corso del 2015.

	Dettaglio Risultato negoziazione strumenti finanziari non immobilizzati	
utile	carmignac patrimoine-a e-y-d	435.364
utile	fidelity fnds-italy fund-a	198.980
utile	bgf-european fund-€e2	183.691
utile	frank te glb tot f-a dmiseur	474.286
utile	invesco pan eur hi incom-a-d	124.331
utile	invesco pan eur struc eq-aai	386.067
utile	fidelity-china consum-adeur	567.170
utile	bestinver-bestinver int-r	61.141
utile	fidelity fnds-euro balance-a	160.315
utile	schroder intl euro bond-a ac	89.188
utile	frank-us opp-a accusd	473.230
utile	di i convertibles-lc	82.447
utile	bgf fixed inc gbl op-e2 eur	561.820
utile	threadneedle am ex alpha-rna	437.638
utile	deutsche inv i eur corp bond	51.546
utile	bluebay in gr abs ret bd-ieu	31.223
utile	bluebay in gr abs ret bd-ieu	8.685
utile	all bern-sel us eqty prt-i h	88.360
utile	alken fund-europ opport-eu1a	27.366
	Totale utile fondi	4.442.848
utile	Intesa Sanpaolo	1.258.780
	Totale utile titoli di capitale	1.258.780
utile	CCT 15OT2017	36.121
utile	CCT 15AP2018	37.452
utile	CCT 15DC2020	147.086
utile	CCT 15GN2022	170.864
utile	ASSGEN 10 1/8 07/10/42	966.000
	Totale titoli di debito	1.357.523
perdita	tweedy browne	-32.913
	Totale perdite	**-32.913**

Le imposte su proventi finanziari ammontano a € 2.075.801 (esposte in dettaglio nella tabella che segue) e determinano un risultato netto complessivo di € 4.875.083.

Imposte su investimenti finanziari	2015	2014	Variazioni
Imposta sostitutiva su proventi lordi	19.785	2.286.121	-2.266.336
Imposta sostitutiva strumenti finanziari	692.134	7.667	684.467
Imposta sostitutiva su cedole	251.102	0	251.102
Imposta sostitutiva utili su titoli	1.112.780	0	1.112.780
Totale	**2.075.801**	**2.293.788**	**-217.987**

6. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE NETTA) DI STRUMENTI FINANZIARI IMMOBILIZZATI

La svalutazione apportata al portafoglio immobilizzato ammonta a € 2.261.337 e fa riferimento a:

Svalutazione per perdita di valore durevole azioni ENEL (prezzo 3.892 al 30/12/2015)	1.070.691
Svalutazione per perdita di valore durevole azioni GENERALI (prezzo 16.92 al 30/12/2015)	1.190.646

7. RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE NETTA) DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

La voce risulta valorizzata nel bilancio 2015 per € 8.659.557.

Tale valore risulta dall'imputazione a conto economico della porzione netta della rettifica complessiva lorda

applicata ai Beni mobili d'arte (ammontante a € 13.119.557). La differenza è stata coperta attraverso l'utilizzo delle disponibilità accantonate lo scorso anno a tale scopo e ammontanti a € 4.500.000.
Come anticipato l'operazione è conseguente alla valutazione di tutta la collezione ad opera del consulente Open Care.

9. ALTRI PROVENTI

Gli altri proventi ammontano a un totale di € 3.536.792.
Derivano per € 2.144.393 da Fitti attivi, che rappresentano un provento lordo, di competenza dell'esercizio, come di seguito elencato.

Fitti attivi di competenza	2015	2014	Variazione
Fitto su porzione immobile Via Bufalini concesso a Filiale di Banca CR Firenze	996.132	893.141	102.991
Fitto Villa Favard - concesso al Centro Art Polimoda	611.354	703.107	-91.753
Fitto su porzione immobile Via Bufalini concesso a Farmacia S. Maria Nuova	28.168	28.148	20
Fitto su porzione immobile Via Folco Portinari concesso a Ass. Amici Musei Fiorentini	20.120	20.120	0
Diritto di superficie a favore USL 10 Firenze (piazzale parcheggio Ente CRF)	24.723	24.723	0
Fitto Istituto Europeo di Design - Via Bufalini - Firenze	332.400	332.400	0
Fitto locali Via Montebello FI concessi a Sismel Società Int. studio Medioevo	25.552	25.532	20
Fitto locali Via Montebello FI concessi all'Associazione Ezio Franceschini	28.768	28.748	20
Fitto posti auto concessi all'Ospedale S. Maria del Fiore	1.680	2.880	-1.200
Proventi per contributi da terzi	17.840	5.910	11.930
Recupero spese condominiali	54.656	2.250	52.406
Fondazione Clima e sostenibilità	3.000	0	3.000
Totale	**2.144.393**	**2.066.959**	**77.434**

Gli Altri proventi derivano inoltre dai Crediti di imposta generati dal provvedimento Decreto Franceschini sull'Art Bonus.

Crediti d'imposta	2015	2014	Variazione
Altri proventi	465	0	465
Provento per credito di imposta Decreto Art Bonus	1.391.934	1.903.844	-511.910
Provento per Credito di imposta Legge di Stabilità 2015	0	5.947.378	-5.947.378
Totale	**1.392.399**	**7.851.222**	**-6.458.823**

10. ONERI

Gli oneri per la gestione al 31/12/2015 ammontano a un totale di € 12.039.716 e sono così composti:

Oneri	2015	2014	Variazione
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	1.405.923	1.190.850	215.073
b) per il personale	2.620.101	2.189.353	430.748
c) per consulenti e collaboratori esterni	1.290.416	266.080	1.024.336
d) per servizi di gestione del patrimonio	434.962	51.097	383.865
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	383.095	731.882	-348.787
f) commissioni di negoziazione	177.302	0	177.303
g) ammortamenti	2.912.279	998.637	1.913.642
h) accantonamenti	32.306	4.853.527	-4.821.221
i) altri oneri	2.783.334	3.166.458	-383.124
Totale	**12.039.718**	**13.447.884**	**-1.408.165**

Tali oneri trovano ulteriore dettaglio nelle seguenti tabelle.

a) Compensi e rimborsi spese organi statutari

	N. Componenti	2015	2014	Variazione
Consiglio di amministrazione	12	714.926	552.299	162.627
Comitato di indirizzo	22	403.251	493.020	-89.769
Collegio Revisori	3	161.518	145.531	15.987
Commissioni consultive		2.400	0	2.400
Rimborso spese Membri Commissioni		326	0	326
Contribuzioni INPS organi		123.501		123.501
Totale		**1.405.923**	**1.190.850**	**215.072**

Il costo dei compensi per gli organi sociali è aumentato rispetto al precedente esercizio in seguito ad un consistente aumento delle riunioni istituzionali e per effetto del costo dell'IVA indeducibile sulle notule professionali. La variazione risente anche dell'effetto dovuto ad una differente contabilizzazione degli oneri sociali per i componenti degli organi che hanno busta paga.

b) Oneri per il personale

	2015	2014	Variazione
Stipendi del personale dipendente	1.875.775	1.295.084	580.691
Contributi su stipendi personale dipendente	438.623	528.246	-89.623
Contributi Fondo integrativo pensioni	37.685	38.498	-813
Contributo per Fondo sanitario	51.740	47.379	4.361
Accantonamento al fondo trattamento fine rapporto	28.857	94.016	-65.159
Spese di formazione del personale	13.593	4.074	9.519
Contributi INPGI INPDAP	21.289	20.082	1.207
Contributi FIP TFR	73.076	0	73.076
Costo INAIL	5.865	63	5.802
Contributo 10% previdenza complementare	5.164	3.869	1.295
Compensi per collaborazioni occasionali	32.498	30.000	2.498
Contributi INPS collaborazioni	5.707		5.707
Altre spese per il personale	30.229	10.034	20.193
Contributi INPS organi		110.008	-118.008
Totale	**2.620.101**	**2.189.353**	**430.748**

L'onere del personale è cresciuto nel 2015 rispetto al 2014 in seguito all'assunzione di 3 nuove unità di cui due quadri, nonché alla componente una tantum per conclusione di un rapporto di lavoro dipendente del precedente direttore generale.
Alla chiusura dell'esercizio 2015, la struttura operativa della Fondazione è formata da 29 dipendenti, con un incremento di tre unità rispetto al precedente esercizio ed è così composta:

Unità risorse umane	2015	2014
Dirigenti	5	4
Quadri	6	4
Impiegati	15	15
Subalterni	3	2
Totale	**29**	**25**

A tale proposito peraltro si precisa che uno dei 2 quadri assunti a dicembre alla data di redazione del bilancio uno non risulta più in organico.

c) Oneri per consulenti e collaboratori esterni

	2015	2014	Variazione
Consulenze legali, amministrative, fiscali e del lavoro	233.325	232.533	792
Consulenze tecniche	73.703	30.188	43.515
Altre consulenze	970.453	0	970.453
Lavoro accessorio	12.936	3.359	9.577
Totale	**1.290.416**	**266.080**	**1.024.336**

Il valore risulta incrementato di circa € 1 milione rispetto al precedente esercizio. Tale incremento fa riferimento ad eventi straordinari che hanno segnato la gestione del 2015 e che hanno determinato la necessità del supporto specialistico di alcuni consulenti. Nella voce "Altre consulenze" si fa riferimento principalmente all'incarico alla società McKinsey per lo sviluppo di un modello innovativo di progettazione strategica per un totale pari a € 793.000. Nella voce è compreso anche l'incarico di consulenza per la valutazione della Collezione d'arte conferito a Open Care (€ 47.580). Nelle Consulenze tecniche sono compresi i compensi per l'assistenza architettonica/ingegneristica ai lavori dell'immobile di via Bufalini e altri immobili. Il costo del lavoro accessorio è relativo a incarichi di lavoro temporanei il cui compenso è stato liquidato attraverso voucher. Fanno parte delle Consulenze legali e amministrative anche gli oneri per prestazioni di natura ordinaria rese da società e professionisti in merito a consulenze legali, del lavoro, fiscali e per la revisione contabile volontaria del bilancio e sono di seguito dettagliate.

Consulenze legali, amministrative, fiscali e del lavoro	
Agostini – consulenza del lavoro e contabilità personale	29.793
Cambi – Notaio assistenza riunioni organi istituzionali	21.735
Ferlito – Assistenza legale	31.845
KPMG – Revisione contabile volontaria e organizzazione modello ex 231	113.415
Altre consulenze	36.537
Totale	**233.325**

d) Oneri per la gestione del patrimonio

	2015	2014	Variazione
Consulenza finanziaria	434.962	51.097	383.865

Gli oneri di consulenza finanziaria, sensibilmente incrementati rispetto all'esercizio precedente, si riferiscono principalmente ai compensi relativi all'attività di consulenza per l'*Asset allocation* Strategica relativa alla gestione del patrimonio finanziario, il cui incarico è stato affidato a Cambridge Associates, con un costo complessivo a valore sul 2015 di € 293.132. Ulteriori € 51.982 sono stati addebitati per il servizio di consulenza ordinaria di Nextam Partners per l'attività di intermediazione sul patrimonio. € 66.612 sono invece imputabili alla consulenza prestata dallo Studio Chiomenti di Roma sulla contrattualistica internazionale per l'operatività sui derivati nel mercato "Over The Counter". Infine, € 23.237 sono riferibili ad una consulenza di Georgeson in merito ad una ricerca sui modelli di *governance* societaria.

e) Interessi passivi e altri oneri

	2015	2014	Variazione
Interessi passivi su mutuo ipotecario con Banca Unicredit Spa	373.504	420.275	-46.771
Interessi passivi apertura di credito USB	7.246	305.233	-297.987
Altri interessi passivi e oneri finanziari	2.344	6.375	-4.031
Totale	**383.095**	**731.882**	**-348.787**

La voce degli interessi passivi è sensibilmente diminuita in seguito all'estinzione del mutuo ipotecario e alla chiusura completa del rapporto di anticipazione bancaria con UBS su cui gravano questi oneri passivi.

f) Commissioni di negoziazione

	2015	2014	Variazione
Commissioni di negoziazione	177.302	0	177.302

La voce delle commissioni di negoziazione è principalmente costituita dalla commissione corrisposta a Unicredit per la chiusura delle posizioni in titoli obbligazioni, già indicate e utilizzate per il rimborso anticipato del mutuo (€ 146.874).

g) Ammortamenti

	2015	2014	Variazione
Ammortamento mobili	32.271	33.082	-811
Ammortamento macchine elettroniche	5.181	15.914	-10.733
Ammortamento macchine e attrezzature varie	1.007	27.794	-26.787
Ammortamento impianti specifici	221.360	0	221.360
Ammortamento immobili strumentali	948.284	921.847	26.437
Ammortamento immobili non strumentali	1.704.177	0	1.704.177
Totale	**2.912.279**	**998.637**	**1.913.642**

Da questo esercizio l'ammortamento sugli immobili viene calcolato sui valori dei fabbricati di tutti gli immobili, indistintamente tra strumentali e non strumentali. Il valore è determinato sulla porzione di fabbricato (70% del costo storico) aumentata delle spese di manutenzione straordinaria oggetto di capitalizzazione, con una percentuale del 3%.

Nel corso dell'esercizio non è stato necessario effettuare accantonamenti straordinari al Fondo rischi e oneri.

h) Accantonamenti al Fondo oneri e rischi

	2015	2014	Variazione
Totale	**32.306**	**4.853.527**	**-4.821.221**

i) Altri oneri

	2015	2014	Variazione
Postali e telefoniche	32.941	55.669	-22.728
Stampa e acquisto pubblicazioni	217.710	225.529	-7.819
Cancelleria e stampati	37.770	41.965	-4.195
Quote associative istituzionali	9.700	6.250	3.450
Quote associative amministrative	83.436	83.151	285
Acquisto e manutenzione software	131.322	85.800	45.522
Assicurazioni	108.090	113.446	-5.356
Pulizie varie	60.421	64.126	-3.705
Canoni passivi	33.928	44.092	-10.164
Canone servizio Internet	36.015	36.186	-171
Spese vigilanza	209.080	193.340	15.740
Spese varie per uffici	140.460	60.769	79.691
Spese manutenzione giardino	15.531	17.381	-1.850
Spese manutenzione beni immobili	301.988	836.263	-534.275
Spese di rappresentanza	69.147	95.142	-25.995
Spese viaggio e trasporto	45.075	43.253	1.822
Spese varie	11.405	15.939	-4.534
Spese di conservazione e valorizzazione opere d'arte	40.827	2.573	38.254
Spese digitalizzazione opere d'arte	3.927	9.242	-5.315
Spese condominio via Montebello, Firenze	22.674	40.481	-17.807
Spese per auditorium Folco Portinari	28.356	55.956	-27.600
Spese per mostre spazi espositivi interni	131.053	147.491	-16.438
Spese per vitalizi	30.000	30.000	0
Spese Museo Annigoni e Capucci	0	75.641	-75.641
Commissioni varie	20.623	82.976	-62.353
Spese siti web	159.449	182.214	-22.765
Rassegna stampa	9.965	10.325	-360
Spese di comunicazione	36.315	0	36.315
Riviste e abbonamenti	14.446	15.184	-738
Pubblicità	83.756	9.644	74.112
Telefonia e adsl	25.853	0	25.853
Produzione video multimedia	144.275	0	144.275
Arrotondamenti passivi	202	0	202
Spese utenze	881	367.193	-366.312
Energia elettrica	327.154	119.236	207.918
Acqua	60.250	0	60.250
Gas	71.084	0	71.084
Catering e cucina	28.225	0	28.225
Totale	**2.783.334**	**3.166.458**	**-383.124**

Il valore degli Altri oneri, ammontante a € 2.783.334, presenta una contrazione nel 2015 rispetto al 2014, come evidenziato nella tabella che offre un quadro analitico di tali oneri.
Si osserva una diminuzione degli oneri riferibili alle Spese di manutenzione degli immobili, già riammodernati negli anni precedenti, e a quelle relative alle Commissioni varie. Nell'esercizio 2015 si è provveduto ad una più analitica rappresentazione delle spese per utenze che nel 2014 erano raggruppate in un'unica voce contabile.

11. PROVENTI STRAORDINARI

La voce ammonta complessivamente a € 70.049.376.
Nella tabella seguente è fornito il dettaglio analitico delle sotto-voci che hanno formato tale importo.

Proventi straordinari	2015	2014	Variazione
Incassi esposizioni Sala delle colonne	14.935	2.556	12.379
Plusvalenza da alienazione partecipazioni nelle conferitarie	61.956.294	0	61.956.294
Utile su titoli immobilizzati	3.634.431	1.048.376	2.586.055
Sopravvenienze attive varie	254.607	168.546	86.061
Utilizzo fondi rischi	4.036.445	1.500.000	2.536.445
Recupero spese condominiali anni precedenti	140.864	0	140.864
Rimborsi assicurativi	11.800	0	11.800
Totale	**70.049.376**	**2.719.479**	**67.329.898**

Il valore più significativo riguarda le Plusvalenza da alienazione delle conferitarie per l'importo di € 61.956.294. Tale importo, che rappresenta una parte di quanto effettivamente realizzato con le due cessioni già illustrate in precedenza, è stato imputato a conto economico in base all'indicazioni di ACRI in termini di risultati realizzati dalla cessioni straordinarie delle partecipazioni delle conferitarie, che, come criterio contabile, lascia alla fondazione la facoltà di "imputare, in tutto o in parte" tali plusvalenze a conto economico.

Riepilogando tali cessioni hanno dato luogo ai seguenti valori.

	CTV di vendita	Valore di carico	Plusvalenza	Onere fiscale	Acc. integrità patrimonio	Proventi straordinari
ISP	349.500.000	181.411.951	168.088.049	0	109.500.000	58.588.049
Banca CR Firenze	182.500.000	97.883.042	84.616.958	3.368.245	81.248.713	3.368.245
	532.000.000	**279.294.993**	**252.705.007**	**3.368.245**	**190.748.713**	**61.956.294**

L'onere fiscale su tale cessione risulta nullo in quanto la cessione di Intesa SanPaolo ha dato luogo ad una minusvalenza fiscale.

Gli Utili su titoli non immobilizzati sono relativi alla vendita di premi per opzioni Call sui titoli Enel e Generali per un importo complessivo di € 1.347.231 e per la plusvalenza realizzata nella vendita dei titoli obbligazionari strutturati di Unicredit, per l'importo di € 2.287.200, come già evidenziato nelle relative sezioni dell'Attivo.

Le sopravvenienze attive riguardano principalmente alcuni rimborsi assicurativi.

Inoltre l'utilizzo del fondo rischi deriva dalla completa riassegnazione delle risorse già accantonate al fondo rischi per contenzioso tributario, in seguito alla decorrenza definitiva dei termini per un eventuale ricorso, come già evidenziato alla relativa voce patrimoniale.

12. ONERI STRAORDINARI

La voce ammonta complessivamente a € -871.110, comprensiva di:

Oneri straordinari	2015	2014	Variazioni
Sopravvenienze passive	244.860	650	244.210
Minusvalenze da alienazione immobilizzazioni fin.	0	132.648	-132.648
Oneri dismissioni straordinarie delle partecipazioni conferitarie	626.250		626.250
Totale	**871.110**	**133.298**	**737.812**

Il valore delle sopravvenienze passive è relativo a costi con errata competenza sull'esercizio.

Il valore degli oneri per le dismissioni straordinarie delle partecipazioni delle conferitarie è riferito a:

PWC per la cessione di Banca CR Firenze	364.170
Nextam Partners per la cessione di ISP	191.603
Studio Chiomenti per la cessione di ISP	70.477
Totale	**626.250**

13. IMPOSTE

La voce ammonta complessivamente a € 12.402.724 ed è così articolata:

Imposte	2015	2014	Variazioni
Imposta IRES	8.345.171	6.581.992	1.763.179
Imposta IRAP	100.953	88.385	12.568
IMU – Imposta municipale unica Comune Firenze	442.976	443.142	166
Imposta di bollo e di registro	117.037	85.054	31.983
Altri oneri tributari	28.224	80.465	52.241
Imposte anticipate cessione Banca CR Firenze	3.368.245	-	3.368.245
Totale	**12.402.724**	**7.280.209**	**5.122.515**

In relazione alle imposte sul reddito IRES, ricordiamo che a seguito delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 655 e 656, della Legge 190 del 2014 (legge di stabilità anno 2015), è stato sensibilmente modificato il regime fiscale degli enti non commerciali e pertanto delle fondazioni bancarie. Conseguentemente i dividendi percepiti risultano adesso imponibili nella misura del 77,74%, ad aliquota ordinaria del 27,5%, scontando quindi una tassazione effettiva del 21,38%, contro quella precedente dell'1,38% (dovuta alla pregressa imponibilità nella misura del 5%). In considerazione dell'efficacia retroattiva della norma, venne contestualmente riconosciuto, per il solo periodo d'imposta 2014, un credito d'imposta pari alla maggiore IRES dovuta per effetto del nuovo regime impositivo. Tale credito di imposta sarà utilizzabile in compensazione a partire dall'anno 2016 per il 33,33% per il 2017 per la stessa tranche e dal 1/01/2018 fino ad esaurimento.
I redditi fondiari risultano imponibili sulla base del maggiore tra il reddito medio ordinario (rendita catastale) ed i canoni di locazione eventualmente percepiti, ridotti nella misura del 15% per le spese di manutenzione ordinaria effettivamente rimaste a carico; per gli immobili riconosciuti di interesse storico ed artistico, in base al D. Lgs. 22/1/2014 n. 42 sono previste alcune agevolazioni che consentono una riduzione degli imponibili. Agli imponibili dei redditi fondiari risulta applicabile l'aliquota ordinaria del 27,5%.
L'imposta per l'anno 2015 è stata determinata nell'ammontare di € 8.345.171 come in precedenza meglio illustrato.

In merito all'Imposta Regionale sulle Attività produttive (IRAP) prevista dal D. Lgs. n. 446/97, la Fondazione è soggetta ad essa. Per gli enti non commerciali privati, l'imposta è determinata applicando alla base imponibile ricavata con il metodo "retributivo" l'aliquota base nella misura del 3,9%.

Si evidenziano inoltre, le imposte anticipate pagate lo scorso anno per l'adeguamento fiscale dei valori di Banca CR Firenze ai valori di perizia a titolo di imposta sostitutiva – già esposte tra i crediti – e transitate quest'anno in conto economico perché di effettiva competenza dell'esercizio in cui è avvenuta la cessione della partecipazione.
In merito alle imposte di natura finanziaria, ammontanti a € 2.075.801, esse risultano aggregate al risultato della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati.

14. ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA

L'accantonamento alla riserva obbligatoria al 31/12/2015 è stato calcolato nel rispetto del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 8 marzo 2016 DT 23.812, che lo ha determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio ed ammonta a € 17.961.524.

Avanzo dell'esercizio	89.807.622
Accantonamento a Riserva obbligatoria pari al 20% dell'avanzo	17.961.524

Il maggiore importo è correlato alla contabilizzazione di una parte delle componenti positive straordinarie di reddito, che hanno fatto significativamente incrementare l'Avanzo di Esercizio.

15. EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO DI ESERCIZIO

Per il raggiungimento degli scopi statutari il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nel corso dell'esercizio 2105 iniziative che hanno determinato l'assegnazione di erogazioni liberali. Maggiori informazioni sulle delibere e sulla relativa articolazione per settori si ritrovano nella sezione dedicata del Bilancio di missione a cui rimandiamo.

Nel corrente esercizio le delibere assunte non gravano sul conto economico, in seguito all'utilizzo delle risorse assegnate in chiusura del precedente esercizio al Fondo per le erogazioni, come evidenziato nella sezione 2 del Passivo della presente Nota Integrativa.
L'attività erogativa viene alimentata non dai proventi netti maturati nell'esercizio, bensì da quelli realizzati nel precedente esercizio. La tabella che segue evidenzia il metodo descritto:

Delibere assunte nell'esercizio 2015	Settori rilevanti
Con utilizzo del Fondo delle erogazioni	27.989.600
Con fondi provenienti dall'esercizio corrente	-
Totale	**27.989.600**

16. ACCANTONAMENTO AL FONDO PER IL VOLONTARIATO

Tale accantonamento ammonta, per l'esercizio 2015 a € 2.394.870.
La misura dell'accantonamento è stata definita dall'Atto di indirizzo del 19/4/2001 che stabilisce:
"L'accantonamento al fondo per il volontariato, previsto dall'articolo 15, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n. 266, è determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria di cui al paragrafo precedente e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153."

	2015	2014	Variazione
Avanzo dell'esercizio	89.807.622	33.378.263	56.429.359
Accantonamento a Riserva obbligatoria pari al 20% dell'avanzo	-17.961.524	-6.675.653	-11.285.871
Determinazione base di calcolo			
Differenza fra avanzo e accant. Riserva obbligatoria	71.846.098	26.702.610	45.143.488
A detrarre il 50% della base di calcolo erogazioni settori rilevanti	35.923.049	13.351.305	22.571.744
Base di calcolo	35.923.049	13.351.305	22.571.744
Accantonamento al Fondo per il Volontariato ext art. 15 L. 266/51			
pari di 1/15 della base di calcolo	-2.394.870	-890.087	-1.504.783

17. ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

Gli accantonamenti registrati in chiusura 2015 presentano valori straordinari dovuti alla parziale imputazione delle notevoli plusvalenze straordinarie relative alle cessioni di Banca CR Firenze e di ISP. Le disponibilità straordinarie sono state accantonate ai fondi per l'attività di istituto nelle modalità sotto indicate.

a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni

Al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni un importo straordinario di € 19.010.412. Tale valore permette di adeguare la consistenza complessiva del Fondo a € 60 milioni, valore ritenuto necessario per far fronte alle esigenze minime di operatività della fondazione per un triennio, anche in presenza di uno shock particolarmente negativo sui mercati finanziari.

	2015	2014	Variazione
Accantonamento al Fondo stabilizzazione delle erogazioni	19.010.412	2.618.862	16.391.550

L'accantonamento del 2015 porta, quindi, la consistenza del Fondo a € 60 milioni, dopo l'utilizzo di € 2 milioni effettuato a copertura delle delibere assunte nel corso dell'esercizio.

b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

Ai Fondi per l'attività nei settori rilevanti sono stati accantonati complessivamente € 49.643.570, suddivisi come indicato nella tabella che segue:

	2015	2014	Variazione
Accantonamento per i progetti strategici nei settori rilevanti	20.000.000	0	20.000.000
Accantonamento ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	29.643.570	21.951.080	7.692.490

L'avanzo di esercizio straordinario ha permesso la costituzione di un nuovo Fondo per i progetti strategici nei settori rilevanti, che saranno deliberati a partire dal 2017 nell'ambito della prossima programmazione pluriennale 2017/2019 per un primo accantonamento di € 20 milioni. Al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti l'accantonamento effettuato in chiusura consentirà di far fronte alle delibere programmate in sede di DPA 2016 e ammontanti a € 29 milioni. Tale valore è stato incrementato di ulteriori € 2 milioni per far fronte a nuove esigenze in seguito allo sviluppo di progetti in collaborazione con il Gruppo ISP.

d) Altri fondi

L'accontamento sugli Altri fondi ammonta a € 797.246 e riguarda principalmente gli impegni già assunti dalla Fondazione in seno all'associazione ACRI.

	2015	2014	Variazione
Accantonamento ad Altri Fondi per l'attività d'istituto	797.246	1.242.580	-445.334

NOTA INTEGRATIVA

Rendiconto finanziario

A. FLUSSI DI CASSA DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE	2015	2014
Avanzo (disavanzo) residuo	**-**	**-**
Imposte sul reddito	12.402.724	7.280.209
Accantonamento alla riserva obbligatoria	17.961.524	6.675.652
Accantonamento al fondo per il volontariato	2.394.870	890.087
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	69.451.228	25.812.523
Interessi passivi / (Interessi attivi)	-	-
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze) / Minusvalenze	-	-
Riprese di valore su fondi	-4.036.445	-
1. Avanzo (disavanzo) d'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	98.173.901	40.658.471
Rettifiche per elementi non monetari senza contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi rischi	32.306	4.853.527
Accantonamenti al Trattamento di fine rapporto	28.857	94.016
Ammortamento delle immobilizzazioni	2.912.279	998.637
Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	2.020.111	2.570.342
Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	2.261.337	-
Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	8.659.557	-
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Altre rettifiche per elementi non monetari	5.944	-
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	114.094.292	49.174.993
Variazioni del capitale circolante netto		
(Decremento) / Incremento Strumenti finanziari non immobilizzati	-177.099.798	-9.014.130
(Decremento) / Incremento dei Crediti	-4.062.010	-10.925.672
(Incremento) / Decremento Fondi per l'attività di istituto	-27.427.904	-25.867.555
(Incremento) / Decremento Erogazioni deliberate	4.349.940	1.007.578

A. FLUSSI DI CASSA DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE	2015	2014
(Incremento) / Decremento Fondo per il volontariato	-1.191.864	-1.602.886
(Incremento) / Decremento dei Debiti	-61.883.614	310.440
(Decremento) / Incremento dei ratei e risconti attivi	-584.894	1.012.963
(Incremento) / Decremento dei ratei e risconti passivi	-78.452	-108.743
Altre variazioni del capitale circolante netto	-	250.000
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-153.884.305	4.236.988
Altre rettifiche		
Interessi incassati / (pagati)	-	-
(Imposte sul reddito pagate)	-	-
Dividendi incassati	-	-
(Utilizzo dei fondi rischi)	-79.925	-2.112.853
(Utilizzo Trattamento di fine rapporto di lavoro)	-37.421	-86.582
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-154.001.651	2.037.553
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**-154.001.651**	**2.037.553**

B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	2015	2014
Immobilizzazioni beni immobili		
(Investimenti)	-881.234	-1.570.502
Prezzo di realizzo disinvestimenti		-
Immobilizzazioni beni mobili d'arte		
(Investimenti)	-40.000	-40.000
Prezzo di realizzo disinvestimenti		-
Immobilizzazioni altri beni		
(Investimenti)	-1.278.693	-114.013
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni Finanziarie		
(Investimenti)	-	-
Prezzo di realizzo disinvestimenti	164.841.228	7.473.618
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide		
		-
Flusso finanziario delle attività di investimento (B)	**162.641.301**	**5.749.103**

C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	2015	2014
Mezzi di terzi		
Incremento / (Decremento) debiti a breve verso banche	-	-
Accensione finanziamenti	-	-
Rimborso finanziamenti	-	-29.470.545
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione partecipazione delle banche conferitarie	190.748.712	-
Flusso finanziario delle attività di finanziamento (C)	**190.748.712**	**-29.470.545**
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	**199.388.361**	**-21.683.889**
Disponibilità liquide ad inizio periodo	10.019.798	31.703.687
Disponibilità liquide a fine periodo	209.408.160	10.019.798
Variazione disponibilità	**199.388.362**	**-21.683.889**

07

Relazione del Collegio dei revisori

RELAZIONE DEI SINDACI REVISORI
AL BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ENTE CASSA
DI RISPARMIO DI FIRENZE
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

Signori Soci e Signori componenti il Comitato di indirizzo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, con questa relazione il Collegio dei revisori Vi riferisce sui risultati dell'esercizio 2015, sulla attività svolta, nonché su eventuali osservazioni e proposte.

Risultati dell'esercizio 2015 e regole di redazione applicate

Il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2015, comprensivo del bilancio di missione, è stato predisposto tenendo conto delle disposizioni contenute nell'art. 9 del D.lgs. 19 maggio 1999, n. 153, nonché dell'atto di indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 aprile 2001 e dei successivi decreti annuali del Dipartimento del Tesoro in tema di accantonamenti obbligatori e facoltativi, di cui l'ultimo emesso in data 8/3/2016 n. 23812.

Nell'esaminare il Bilancio abbiamo accertato che questo fosse informato alle indicazioni interpretative fornite dall'ACRI con il documento del 7 luglio 2014, a commento delle disposizioni del codice civile e dei Principi Contabili Nazionali redatti dall'OIC, anche in considerazione del ruolo e delle funzioni al medesimo Organismo assegnate dalla legge, in particolare dall'art. 9-bis del D.lgs. n. 38/2005, introdotto dal D.L. 24 giugno 2014 n. 91 convertito dalla legge 11 agosto 2014 n. 116.

Il bilancio, la nota integrativa e la relazione degli Amministratori sono esaurienti nel descrivere i principi seguiti per la redazione del bilancio e nell'illustrare l'andamento della gestione e le modalità di conduzione della Fondazione. Le poste di bilancio corrispondono alla contabilità e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio. La relazione sulla gestione risulta coerente con il bilancio.

Il bilancio evidenzia un avanzo dell'esercizio di € 89.807.622 (€ 33.378.263 nel 2014), prima dell'accantonamento ai fondi per le attività d'istituto, dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e di quello al fondo per il volontariato. Il risultato economico particolarmente positivo, come Vi hanno riferito gli Amministratori, è dovuto al concorso al conto economico di parte delle plusvalenze realizzate con la cessione delle partecipazioni bancarie, iscritte tra i proventi straordinari, come previsto dalle disposizioni sul bilancio delle fondazioni di origine bancaria. In particolare, l'intera partecipazione in Banca CR Firenze è stata ceduta a Intesa SanPaolo per il corrispettivo di € 182.500.000, con una plusvalenza di € 84.616.958, di cui € 3.368.245 imputati a conto economico; sono state inoltre cedute n. 100.000.000 di azioni di ISP per il corrispettivo di € 349.500.000, realizzando una plusvalenza di € 168.088.049, di cui € 58.588.049 imputati a conto economico.

In sintesi la plusvalenza complessiva di € 252.705.007 è stata destinata ai proventi dell'esercizio per totali € 61.956.294, mentre per la differenza di € 190.748.713 è stata destinata all'incremento del patrimonio della Fondazione, mediante accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Ricordiamo che, a partire dall'esercizio 2013, le erogazioni annualmente deliberate sono effettuate mediante prelevamenti dal Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, costituito con l'avanzo dell'esercizio precedente (regime del cosiddetto "maturato"), in luogo di procedere alla imputazione delle erogazioni al conto economico nell'anno in cui le stesse sono deliberate (regime cosiddetto del "maturando").

Stante il metodo adottato per la rilevazione delle erogazioni deliberate nell'esercizio (diretto prelevamento dal Fondo) ed in conformità alle indicazioni ministeriali, tali erogazioni sono evidenziate solo nella nota integrativa, che riporta anche la somma reintroitata nell'esercizio per erogazioni già deliberate in passato, ma non realizzate (€ 1.346.030), interamente destinata nel corso dell'esercizio ad incrementare il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, riducendo quindi di pari importo l'ammontare necessario alla ricostituzione del Fondo nell'importo stabilito, in sede di destinazione dell'avanzo d'esercizio del corrente anno.

In applicazione di quanto esposto, il bilancio 2015 prevede l'accantonamento al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti dell'importo di € 49.643.570 (€ 21.951.080 nel 2014), al fondo di stabilizzazione per le erogazioni quella di € 19.010.412 (€ 2.618.862 nel 2014) ed, infine, l'importo di € 797.246 (€ 1.242.581 nel 2014) agli altri fondi per le attività di Istituto.

È in particolare da segnalare che, per effetto del suddetto accantonamento, il Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti alla fine dell'esercizio ha raggiunto l'ammontare complessivo di € 51.000.000, costituito, per € 31.000.000 dall'importo da destinare alle erogazioni da effettuare nel corso del 2016 e per i rimanenti € 20.000.000 dall'importo da destinare a progetti strategici nei settori rilevanti, a carattere non ordinario, in fase di esame e non ancora individuati, né nell'oggetto, né nei tempi di attuazione.

Il rendiconto della gestione riepiloga le voci di carattere economico-finanziario riassunte nel prospetto che segue, nel quale, prescindendo dai criteri suggeriti da ACRI e dall' Autorità di Vigilanza, le poste economiche e quelle di erogazione e patrimoniali sono state, come di consueto, riaggregate secondo la loro natura: come nella tabella specificata di seguito.[1]

In merito alle principali poste del bilancio precisiamo inoltre:

1) Partecipazioni e altri titoli

Costituiscono immobilizzazioni finanziarie e rappresentano una voce rilevante dell'Attivo. La descrizione delle partecipazioni risulta con chiarezza dalla nota integrativa.

Segnaliamo, in primo luogo, che nel bilancio 2015 è stato attuato il trasferimento di ulteriori n. 90.000.000 di azioni ISP (n. 103.800.000 azioni già trasferite nel 2014), del valore complessivo di € 157.750.654, dal portafoglio immobilizzato all'attivo circolante, nell'ambito della prevista riduzione della concentrazione del patrimonio della Fondazione nelle partecipazioni bancarie, da realizzare attraverso la cessione di una parte della partecipazione nella Banca, già parzialmente intervenuta nel corso dell'esercizio in commento. Ciò ha comportato la riduzione della voce "Immobilizzazioni finanziarie" per l'importo sopra indicato e l'incremento per pari importo degli strumenti finanziari non immobilizzati nell'attivo circolante.

Le partecipazioni azionarie immobilizzate sono rimaste iscritte al valore complessivo di € 642.622.181 e sono costituite da: Banca Intesa Sanpaolo (le restanti n. 320.855.221 azioni al valore di carico di € 562.390.231), Cassa Depositi e Prestiti (n. 2.058.257 azioni al valore di carico di € 62.853.778), Toscana Aeroporti (n. 1.225.275 azioni al valore di carico di € 16.974.502) e F2i (n. 247 azioni al valore di carico di € 403.670).

In secondo luogo evidenziamo la intervenuta cessione dei titoli di debito (obbligazioni Unicredit) per complessivi € 38.000.000, avvenuta nell'ambito dell'operazione di anticipata estinzione del mutuo ipotecario stipulato con la medesima Banca in occasione dell'acquisto nel 2011 del complesso immobiliare di Via Bufalini, debito ammontante alla fine dello scorso esercizio ad € 55.344.046, integralmente rimborsato nel corso dell'esercizio. La cessione delle obbligazioni in questione ha comportato il realizzo di una plusvalenza di € 2.287.200.

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono altresì iscritti i Fondi chiusi per totali € 65.119.162; da segnalare gli impegni residui di versamento ancora dovuti dalla Fondazione, ammontanti complessivamente ad ulteriori € 43.740.410.

1

Voci di bilancio		2014		2015
Interessi attivi al netto delle ritenute		4.818.069		5.339.068
Dividendi		33.266.797		44.261.860
Risultato da negoziazioni di strumenti finanziari non immobilizzati, rivalutazioni, svalutazioni, risultato gestioni patrimoniali		3.517.128		8.065.922
Altri proventi		9.918.181		3.536.792
Spese amministrative e di funzionamento, accantonamenti		-13.447.884		-12.039.718
- spese per il personale dell'Ente	-2.189.353		- 2.620.101	
- altre spese amministrative e di funzionamento	-5.406.367		-6.475.030	
- accantonamenti	-4.853.527		32.306	
- ammortamenti	-998.637		-2.912.279	
Proventi straordinari		2.719.479		70.049.376
Oneri straordinari		- 133.298		871.110
Imposte		-7.280.209		-12.402.724
Accantonamento per il volontariato di competenza dell'esercizio (L. 266/91)		-890.087		-2.394.870
Avanzo economico		**32.587.640**		**87.412.752**
Accantonamento alla riserva obbligatoria deducibile nella determinazione del contributo al volontariato		-6.675.653		-17.961.524
Delibere assunte nell'esercizio		0		0
- erogazioni settori rilevanti				
Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto		-25.812.523		-69.451.228
- al Fondo stabilizzazione delle erogazioni	-2.618.862		-19.010.412	
- ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-21.951.080		-49.643.570	
- al altri Fondi	-1.242.581		-797.246	
Avanzo (disavanzo) Residuo		**0**		**0**

2

BENI IMMOBILI	2014	2015	Variazioni
Strumentali	**41.290.992**	**41.223.942**	**- 67.050**
Folco Portinari	4.294.360	4.294.360	0
Via Bufalini	36.996.633	36.929.582	- 67.050
Non Strumentali	**75.198.020**	**73.493.843**	**-1.704.177**
Villa Favard	30.801.707	30.068.546	- 733.161
Montebello	2.942.217	2.874.989	- 67.227
Via Bufalini	41.454.097	40.550.308	- 903.789
Totale	**116.489.012**	**114.717.786**	

Ricordiamo inoltre che tra gli altri titoli quotati sono iscritte ulteriori partecipazioni azionarie costituite da azioni Enel S.p.A e Assicurazioni Generali. Per entrambi i titoli è stato ritenuto necessario un adeguamento di valore, assumendo che i corsi di borsa di fine esercizio esprimano perdite durevoli di valore. Le azioni Enel, infatti, sono state prudenzialmente iscritte in bilancio al minor valore unitario di € 3,892, corrispondente al prezzo di borsa di fine anno, per un valore complessivo di € 20.393.181, con rilevazione di una minusvalenza di € 1.070.691.
Anche per la partecipazione in Generali Assicurazioni S.p.A. gli amministratori hanno ritenuto sussistere i presupposti per considerare la perdita come durevole ed hanno adeguato il valore di carico delle azioni ai corsi di borsa di fine esercizio per un valore complessivo delle azioni in portafoglio di € 10.929.643, rilevando una minusvalenza di € 1.190.646.
Permangono per gli altri titoli non quotati, iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie, le iscrizioni al costo.

2) Altri cespiti costituenti il patrimonio dell'Ente

Il restante patrimonio è costituito da opere d'arte e da immobili. Il patrimonio immobiliare è costituito come indicato nella tabella precedente.[2]
In ordine agli immobili segnaliamo che la Fondazione ha proceduto, con il nostro consenso, ad estendere il procedimento di ammortamento degli immobili, già in corso dall'esercizio precedente sui beni strumentali, anche nei confronti degli immobili non strumentali, al netto del valore attribuibile ai terreni, in considerazione degli orientamenti sui bilanci formulati dall'ACRI con il documento del Luglio 2014 ed al fine di fornire una rappresentazione dei valori immobiliari più aderente all'attuale contesto economico. Parallelamente anche per i beni non strumentali si è proceduto alla capitalizzazione delle spese di manutenzione straordinaria afferenti i beni, già attuata per i beni strumentali. È stato quindi eliminato il trattamento differenziato, presente lo scorso esercizio, tra gli incrementi relativi ai fabbricati strumentali, portati ad aumento dei corrispondenti valori, e quello delle spese di manutenzione straordinaria riferibili ai fabbricati non strumentali che erano state interamente spesate nell'esercizio.
In merito ai Beni mobili d'arte, infine, abbiamo concordato con gli Amministratori sulla opportunità di sottoporre a verifica analitica i singoli valori e sulla conseguente rettifica effettuata nel presente esercizio a titolo di svalutazione, al fine di recepire le stime delle singole opere risultanti dalla perizia appositamente commissionata, che ha evidenziato minori valori per complessivi € 13.159.557, di cui € 8.659.557 hanno gravato il conto economico del corrente esercizio, mentre la differenza di € 4,5 milioni è stata coperta con l'utilizzo del fondo rischi già costituito, in previsione del completamento delle attività di stima, nello scorso esercizio.

3) Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli strumenti finanziari, iscritti tra i titoli non immobilizzati, sono valutati al minore fra il costo di acquisto e quello di mercato alla fine dell'esercizio. In applicazione del criterio esposto si segnala l'ulteriore rettifica del valore delle azioni Saipem, già svalutate anche nello scorso esercizio, di alcuni investimenti in titoli di debito, fondi comuni e fondi chiusi non immobilizzati, in quanto prossimi alla scadenza, precisate in maniera analitica nella nota integrativa.
Segnaliamo, più in generale, il rilevante incremento del valore degli strumenti finanziari, determinatosi per effetto dell'investimento della liquidità realizzata a seguito della cessione delle partecipazioni bancarie già segnalata. Come già evidenziato l'incremento è in parte dipendente anche dal trasferimento al portafoglio non immobilizzato di 90.00.000 azioni ISP per il controvalore di € 157.750.654.

4) Crediti

La voce Crediti è principalmente costituita da crediti tributari, nello specifico:

- credito d'imposta riconosciuto dalla Legge di Stabilità 2015 alle Fondazioni quali enti non commerciali, per effetto dell'incremento della base imponibile IRES relativa ai redditi di natura finanziaria

(dal 5% al 77,74%), che ha comportato l'aumento della tassazione effettiva su tali redditi, costituenti la principale fonte di entrata per l'Ente, dall'1,38% al 21,38%. La legge richiamata ha previsto, per il solo esercizio 2014, che la maggiore tassazione possa essere recuperata in tre esercizi, a partire dal 2016, mediante riconoscimento di un credito di pari importo (esattamente pari a € 5.849.424, con una modesta rettifica rispetto al dato indicato nel bilancio 2014 per effetto della migliore quantificazione del beneficio). Tale credito, utilizzabile esclusivamente in compensazione di tributi e contributi previdenziali, era stato iscritto per intero già nello scorso esercizio in conformità alle indicazioni dell'ACRI;

- credito d'imposta riconosciuto, nei limiti del 15% del reddito imponibile, per le erogazioni liberali effettuate a sostegno della cultura, ripartito in tre quote annuali di pari importo, introdotto dal D.L. 31.5.14, n. 83 (c. d. "Art Bonus"), che è maturato nell'importo di € 2.661.163;
- crediti fiscali pari a € 5.788.066 e € 88.384 versati nel corso dell'esercizio a titolo di acconti dell'IRES e dell'IRAP dovute nel periodo d'imposta.

5) Accantonamento del "contributo" a favore del "volontariato"

È stato determinato nell'importo di € 2.394.870 secondo le istruzioni del Ministero del Tesoro, che, con l'atto di indirizzo del 19 aprile 2001, ha previsto l'applicazione di questo "contributo" previa deduzione dal "reddito" (ossia dall'avanzo economico calcolato al lordo del "contributo" *de quo,* che costituisce, in effetti, un tributo finalizzato all'interesse collettivo), sia dell'accantonamento per riserva obbligatoria (€ 17.961.524), che del 50% delle erogazioni nei settori rilevanti, che nel 2015 sono ammontate ad € 27.989.600.

6) Fondi Rischi

La nota integrativa dà atto della conclusione dei contenziosi tributari in essere fino allo scorso esercizio, con conseguente integrale liberazione dell'importo costituito a presidio del relativo rischio potenziale di soccombenza, essendo quest'ultimo venuto meno.
Considerato anche l'utilizzo in questo esercizio dell'importo di € 4.5 milioni, accantonato nel 2014 in previsione delle svalutazioni dei beni mobili d'arte, di cui si è già riferito, residua un'unica posta nel Fondo, pari ad € 118.989, a presidio dei futuri oneri che la Fondazione dovrà sostenere in relazione a futuri pensionamenti del personale ed alla polizza sanitaria stipulata in loro favore.

7) Riserva per integrità patrimoniale

La riserva per integrità patrimoniale, a presidio dei rischi per perdite patrimoniali anche dovute a future svalutazioni, si è significativamente incrementata nell'esercizio per effetto dell'accantonamento della parte più rilevante delle plusvalenze realizzate con la cessione delle partecipazioni bancarie, precisamente per l'importo di € 190.748.713.

8) Fondo stabilizzazione erogazioni

Il fondo stabilizzazione erogazioni è stato incrementato per l'accantonamento effettuato a fine esercizio di € 19.010.412 e risulta di importo pari a € 60 milioni, raggiungendo l'obiettivo minimo impostato dagli Amministratori, cioè una consistenza pari ad almeno due annualità di prevedibili erogazioni.

9) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti

Come già rilevato, l'importo del Fondo alla fine dell'esercizio è pari a € 31 milioni e corrisponde all'importo delle erogazioni da effettuare nel 2016, comprensivo della somma da destinare ad iniziative congiunte con ISP, come previsto da apposito accordo sottoscritto nel corso dell'anno. Nella nota integrativa sono dettagliate le modalità della sua ricostituzione nell'importo indicato.
A tale importo si aggiunge l'accantonamento straordinario di € 20 milioni stanziato per i progetti strategici nei settori rilevanti ancora da definire.

10) Altri Fondi per l'attività d'istituto

Tra gli altri fondi segnaliamo quello costituito a favore della Fondazione per il Sud, di ammontare pari, a fine esercizio, a € 750.000 e quello per i Progetti speciali per acquisto di opere d'arte, che si è incrementato di € 182.593 fino all'importo di € 3.182.593 anche per far fronte ad esigenze non programmate e non attribuibili a settori rilevanti.

11) Oneri per il personale e per consulenti e collaboratori esterni

Le voci si sono incrementate in modo significativo rispetto al precedente esercizio: di circa il 26,5% gli oneri del personale, poco meno che quintuplicati i secondi. Nella nota integrativa gli amministratori hanno per entrambe le voci motivato la natura e le ragioni di tali incrementi. Per il personale l'incremento è da ritenere strutturale e connesso alle accresciute esigenze e professionalità richieste per la gestione della Fondazione, riconducibili alla maggiore complessità organizzativa, in particolare per la gestione del patrimonio finanziario. I maggiori oneri per consulenze e collaboratori esterni, invece, si riferiscono principalmente a prestazioni non ricorrenti relative a consulenze considerate di natura strategica (in particolare quella di McKinsey). I costi dei servizi finanziari, essenzialmente connessi all'investimento e alla gestione del patrimonio liquido, ottenuto dalla cessione della partecipazioni bancarie, sono iscritti in apposita sezione del conto economico. Infine i costi specificamente connessi ai servizi di consulenza per la cessione delle partecipazioni in Banca CR e in ISP sono iscritti tra gli oneri straordinari per la dismissione delle partecipazioni a fronte dei corrispondenti proventi straordinari.

Attività svolta dai Revisori

Nel corso dell'esercizio il collegio dei revisori ha periodicamente controllato la contabilità, trovata sempre regolarmente tenuta ed aggiornata; sono stati controllati a campione i documenti contabili, constatando la loro conformità con le corrispondenti registrazioni. L'organizzazione contabile della Fondazione si è adeguata al fine di soddisfare le sopravvenute necessità derivanti dall'aumentata operatività nel settore degli investimenti finanziari dovute al rilevante afflusso di liquidità generata dai disinvestimenti più volte segnalati; ciò mediante implementazione del sistema informativo con idonei moduli gestionali; è stato mantenuto il sistema di controllo delle erogazioni deliberate, già eseguite e da eseguire.
Nel corso dell'esercizio il Collegio ha proseguito nella vigilanza sulle pratiche relative alle erogazioni, al fine di verificare la coerenza della documentazione prodotta dai soggetti beneficiati in relazione agli impegni assunti con le richieste di contribuzione. Laddove sono state rilevate mancanze, le stesse sono state segnalate alla struttura per i conseguenti provvedimenti.
Abbiamo periodicamente analizzato gli elenchi rimessi dagli uffici, in relazione ai contributi deliberati negli anni precedenti, allo scopo di verificare le ragioni per le quali questi non siano stati eventualmente riscossi. Al proposito rileviamo come, anche in questo esercizio, il Consiglio di Amministrazione abbia deliberato la revoca e il conseguente reintroito per complessivi € 1.346.030 di contributi non utilizzati senza valida motivazione o con riserva di riesame dei progetti al momento in cui gli stessi siano in concreto attuabili.
Per quanto riguarda l'attività delle Fondazioni strumentali promosse dall'Ente (Fondazione Parchi Monumentali Bardini e Peyron, Fondazione Cesifin-Alberto Predieri e Fondazione TEMA) le medesime hanno proseguito nelle proprie attività istituzionali; il loro oggetto è esclusivamente di utilità per la collettività, perseguito senza la gestione di imprese strumentali. Non ci sono stati segnalati rilievi da parte dei rispettivi collegi dei revisori, preposti al controllo. Le tre citate Fondazioni continuano a trarre le loro risorse quasi esclusivamente dalle attribuzioni loro rimesse dall'Ente.
Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2015 questo collegio dei revisori ha assistito alle riunioni del Consiglio di amministrazione (che sono state 19), a quelle del Comitato di Indirizzo (che sono state 5) ed alle Assemblee dei soci (che sono state 3), salva, in rari casi, l'assenza giustificata di alcuni dei suoi membri.
I revisori hanno altresì tenuto, nel corso del 2015, 6 riunioni per l'espletamento delle proprie attività di controllo, oltre a 4 riunioni nel corso del 2016, dedicate all'esame del bilancio in commento ed alla stesura della presente relazione; hanno inoltre partecipato a 5 riunioni della Commissione Patrimonio tenutesi nel 2015 ed ad altri incontri su temi inerenti il loro incarico ogni qualvolta, nel corso dell'anno, la loro presenza si è resa opportuna.

Rileviamo, infine, come la Fondazione prosegua nel processo di migliore strutturazione dell'apparato organizzativo, sotto vari profili: formalizzazione di organigrammi e mansionari, elaborazione di procedure operative, miglioramento del sistema delle deleghe, esteso anche alle figure dirigenziali, istituzione di centri di spesa con attribuzione delle relative responsabilità gestionali, introduzione del sistema degli ordini per la gestione di tutte le uscite, propedeutico all'approntamento di un idoneo sistema di controllo di gestione. Il tutto è coordinato dal neo-nominato Organismo di vigilanza (ex art. 231/01), preposto al controllo dell'adozione e dell'implementazione di un adeguato modello organizzativo.
L'evoluzione della Fondazione, sotto questo aspetto, ci pare opportuna e necessaria stante la maggiore complessità di gestione originata dalla sua modificata situazione patrimoniale ed economica.

Osservazioni e proposte

In considerazione di quanto illustrato, riteniamo dunque che nulla osti alla approvazione del bilancio in commento con la relazione che l'accompagna.
Si sottolinea che, approvando il bilancio, l'Assemblea dei soci in sede consultiva e il Comitato di Indirizzo in sede deliberante, approvano anche gli accantonamenti nello stesso previsti.

Firenze, 21 aprile 2015

I SINDACI REVISORI
(Prof. Avv. Francesco Corsi)
(Dott. Stefano Casagni)
(Dott. Adriano Moracci)

08

Relazione della Società di Revisione

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
Telefax +39 055 215824
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente

Al Consiglio di Amministrazione di
Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme contenute nel Decreto Legislativo del 17 maggio 1999 n. 153, nell'atto di indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 19 aprile 2001 e nel documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" approvato dall'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. ("ACRI") il 7 luglio 2014 che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 9.179.700,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme contenute nel Decreto Legislativo del 17 maggio 1999 n. 153, nell'atto di indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 19 aprile 2001 e nel documento "Orientamenti contabili in tema di bilancio" approvato dall'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio S.p.A. ("ACRI") il 7 luglio 2014 che ne disciplinano i criteri di redazione.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze ha conferito l'incarico di controllo legale dei conti ai sensi dello statuto ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione. Il nostro incarico non ha pertanto comportato lo svolgimento delle procedure di revisione finalizzate alla verifica della regolare tenuta della contabilità sociale previste dal principio di revisione SA Italia 250B né quelle finalizzate all'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio previste dal principio di revisione SA Italia 720B.

Firenze, 28 aprile 2016

KPMG S.p.A.

Riccardo Cecchi
Socio

09

Iconografia

L'immagine di Firenze che si ricava da questa 'galleria' di quadri selezionati entro la collezione dell'Ente Cassa di Risparmio è quella riferibile agli anni che vanno dall'immediato secondo dopoguerra alla vigilia dell'attuale secolo, escludendo la visione ancora intrisa di cromie divisioniste che affiora nel dipinto di Lewelyn Lloyd, da intendersi come suggestivo congedo di una stagione, quella fra le due guerre, ancora pervasa di lirismi e di traslati simbolici.

Gli altri quadri narrano invece la città moderna con forme e colori adeguati alle nuove sensibilità che seguivano l'evoluzione estetica e, per così dire, concettuale di un organismo urbanistico in bilico fra istanze di progresso e resistente ancoraggio alle autorevoli testimonianze del suo passato; dialettica risolta da Giovanni Michelucci attraverso la rilettura delle forme tradizionali nella chiave attualizzante veicolata dai modelli dell'architettura organica internazionale.

Le vedute ritagliano dunque brani di città con il metro essenziale adottato da Rosai ed anche con qualche inflessione geometrizzante, per non dire astratta, incentivata dalle aperture sperimentali promosse, negli anni Cinquanta, da Gallerie fiorentine come 'Vigna Nuova' o 'Numero', e dalla sintesi formale richiesta, nell'ideare soluzioni pittoriche in analogia, dalle architetture di Leonardo Savioli, di Italo Gamberini, di Leonardo Ricci, di Marco Dezzi Bardeschi, protagonisti del dibattito incentrato sulla salvaguardia dei centri storici, sulla conseguente pianificazione urbanistica, sull'identità della città metropolitana.

Scorrendo questo ideale catalogo di meditazioni figurative sulla Firenze prima dell'emergenza turistica in cerca di matrici significative in grado di ritrovare il giusto innesto fra tradizione e progresso, si possono così riassumere i pensieri enunciati da Dezzi Bardeschi in occasione della mostra *Aspetti dell'arte contemporanea* (L'Aquila, 1963) vale a dire l'esigenza di approfondire con impegno morale il proprio rapporto con la storia, il giusto superamento d'un razionalismo di maniera in favore del 'fantastico', il necessario confronto con le tendenze informali per la giusta comprensione di "stati d'animo pre-razionali". Erano tempi nei quali era ancora possibile mettere in campo istanze di qualità alta o indirizzi non convenzionali che infatti troveranno sbocco nelle progettazioni utopiche di *Superstudio* e di *Archizoom Associati* con esiti stupefacenti ma transitori, riassorbiti nella quieta astrazione che i dipinti qui selezionati illustrano nelle sue molteplici e peculiari declinazioni.

L'utopia che l'Ente vuole oggi trasformare in una visibile e pratica realtà è quella di realizzare quanto più possibile le istanze di rinnovamento urbanistico comprese negli statuti della Città metropolitana, restituendo così in chiave contemporanea la dimensione umanistica di Firenze.

Carlo Sisi

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

1. pag. 16
Llewelyn Lloyd
Veduta di Firenze dalla Chiesa dei Cappuccini di Montughi, 1906.

2. pag. 22
Cipriano Lenzi
Piazza Stazione, 1953.

3. pag. 26
Fernando Bernardini
Veduta dai tetti dello studio del pittore Pietro Annigoni in Via Borgo degli Albizi, 1965.

4. pag. 42
Gino Cafissi
Veduta di Firenze, 1953.

5. pag. 44
Sineo Gemignani
Veduta con monumenti fiorentini, 1953.

6. pag. 54
Ulvi Liegi
Cascine del Riccio, 1924.

7. pag. 56
Angelo Maria Landi
Veduta di Firenze, [1953].

8. pag. 64
Orlando di Collalto
Veduta di Firenze, [1953].

9. pag. 68
Sergio Tomberli
La Chiesa di San Miniato al Monte a Firenze, [1953].

10. pag. 78
Ottone Rosai
Scorcio di via San Leonardo a Firenze, secondo quarto del XX secolo.

11. pag. 86
Bruno Rosai
Veduta di Firenze, metà del XX secolo.

12. pag. 92, 112
Giancarlo Caldini
Veduta di Firenze, [1953].

13. pag. 98
Alfiero Cappellini
Veduta di Firenze da Piazzale Michelangelo, 1953.

14. pag. 108
Piero Bernardini
Via di Marignolle a Firenze, 1963.

15. pag. 122
Giotto Sacchetti
Veduta di Firenze da Costa San Giorgio, 1942.

16. pag. 140
Silvio Loffredo
Piazza del Duomo e Palazzo Vecchio a Firenze, 1953.

17. pag. 152
Angelo Maria Landi
Veduta di Firenze con i suoi monumenti, [1953].

18. pag. 160
Giovanni Tirinnanzi
Porta San Giorgio a Firenze, 1951.

19. pag. 170
Fernando Farulli
Veduta delle rampe del Romito a Firenze, 1953.

20. pag. 180
Cipriano Lenzi
Veduta di Ponte Vecchio, 1953.

21. pag. 188
Giuliano Lorenzetti
La cupola del Brunelleschi da Via dei Servi a Firenze, seconda metà del XX secolo.

22. pag. 196
Luciano Guarnieri
Veduta dallo studio, fine XX – inizio XXI secolo.

23. pag. 212
Renzo Grazzini
Veduta di Firenze con operai, [1953].

© Ente CRF, Firenze, 2016

Testi e coordinamento editoriale
Alessandra Cavallini

Iconografia
Carlo Sisi

Editing
Paola Petrosino

Progetto grafico
RovaiWeber design

Stampa
Polistampa, Firenze

www.entecarifirenze.it